



FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

VALUTAZIONE EX ANTE

Componente FEASR - Programma Sviluppo Rurale 2014-2020 Provincia Autonoma di TRENTO

Versione giugno 2015



RTI FONDAZIONE CENSIS – ConSEL srl

Sommario

INDICE TABELLE	6
LISTA DELLE FIGURE.....	8
LISTA ACRONIMI	9
Introduzione	10
I. Finalità e obiettivi della valutazione ex ante.....	10
II. Le fasi di conduzione della valutazione ex ante e dell'interazione tra il Valutatore e l'autorità di gestione.....	10
III. Gli stakeholder coinvolti.....	11
1. La valutazione del contesto e dei fabbisogni.....	15
1.1. Verifica della completezza dell'analisi di contesto, SWOT e analisi dei fabbisogni.....	15
1.1.1. Verifica a livello di Priorità	17
1.1.2. Valutare ed eventualmente completare il quadro degli indicatori e i metodi di stima proposti	35
1.2. Esperienze della passata programmazione 2007-2013.....	56
1.2.1. Avanzamento procedurale.....	56
1.2.2. Grado di raggiungimento degli obiettivi generali	57
1.2.3. Le conclusioni e le raccomandazioni del rapporto di Valutazione intermedio.....	59
1.3. Raccomandazioni legate alla SWOT e all'analisi dei fabbisogni.....	61
2. Rilevanza e coerenza interna ed esterna del Programma.....	63
2.1 Verifica del contributo alla Strategia Europa 2020	63
2.2 Verifica della coerenza con QSC, raccomandazioni del Consiglio, accordo di partenariato e altri Programmi e strumenti nazionali e provinciali.....	65
2.2.1 Premessa	65

2.2.2 Analisi di coerenza tra le Priorità del PSR e gli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato.....	68
2.2.3 Il Programma Operativo Regionale (POR) di cui al fondo FESR.....	74
2.2.4 Il Programma Operativo Regionale (POR) di cui al fondo FSE	78
2.2.5 Analisi di coerenza tra PSR e Programma di Sviluppo Provinciale (PSP).....	80
2.3 Verifica della logica dell'intervento.....	84
2.3.1 Premessa	84
2.3.2 La gerarchia degli obiettivi	85
2.3.3 Identificazione delle interconnessioni tra misure e obiettivi.....	88
2.3.4 Sintesi logica intervento.....	101
2.4 Verifica delle forme di supporto previste.....	105
2.5 Contributo atteso delle Misure previste per il raggiungimento degli obiettivi.....	118
2.5.1 Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo, forestale, e nelle aree rurali	119
2.5.2 Priorità 2: Migliorare la competitività di tutti i tipi di agricoltura e migliorare la competitività agricola	121
2.5.3 Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare	124
2.5.4 Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura	125
2.5.5 Priorità 5: Promuovere l'efficienza delle risorse e il passaggio a una economia a basse emissioni di carbonio e l'economia clima-resiliente nei settori agricolo, alimentare e forestale	127
2.5.6 Priorità 6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali	128
2.6 La coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi.....	130
2.7 Verifica dei sub-programmi tematici.....	135
2.8 Verifica delle disposizioni attuative per la componente Rete Rurale Nazionale	135

3. Avanzamento e risultati del Programma.....	135
3.1 Verifica degli indicatori target e di output	137
3.1.1 PRIORITÀ 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	137
3.1.2 PRIORITÀ 2 -Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	141
3.1.3 PRIORITÀ 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	146
3.1.4 PRIORITÀ 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura.....	149
3.1.5 PRIORITÀ 5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.....	155
3.1.6 PRIORITÀ 6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	159
3.2 Verifica dell'adeguatezza delle milestone per la realizzazione ottimale del programma	163
3.2.1 PRIORITÀ 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	166
3.2.2 PRIORITÀ 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.....	167
3.2.3 PRIORITÀ 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura.....	168
3.2.4 PRIORITÀ 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	169

3.2.5 PRIORITÀ 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....	169
3.3. Verifica del sistema previsto di monitoraggio e valutazione e del Piano di valutazione	170
3.3.1 Il sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione previsto	170
3.3.2 Il Piano di valutazione.....	174
3.3.3 Considerazioni conclusive sul Piano di valutazione	175
4. Valutazione delle modalità organizzative e gestionali del Programma	176
4.1. Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e delle strutture amministrative in relazione alla gestione del Programma.....	176
4.2. Verifica dell'adeguatezza delle misure intese a ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari.....	186
4.3. Verifica dell'idoneità delle procedure per la sorveglianza del Programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni.....	188
5. Verifica delle tematiche orizzontali	192
5.1 La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni	192
5.2. Promozione dello sviluppo sostenibile	194
5.3 Approccio Leader.....	196
5.3.1 Corrispondenza del PSR 2014-2020 ai principi cardine dello SLTP	196
5.3.2 Verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e dei riferimenti tecnico procedurali per la selezione dei GAL e per l'attuazione delle SSL.....	200
5.5. Raccomandazioni relative alle tematiche orizzontali	208
6. Conclusioni, raccomandazioni finali e relative risposte dell'AdG	209

INDICE TABELLE

Tab. 1 - Le interazioni tra Autorità di Gestione del PSR Trento ed il Valutatore ex ante	11
Tab. 2 - Classificazione omogenea dei partecipanti ripartiti per singoli Focus Group	14
Tab. 3 - La ripartizione in fasi dell'analisi e la metodologia utilizzata	16
Tab. 4 - Domande valutative Priorità 1	17
Tab. 5 - Analisi per parole chiave per la Priorità 1 presenti nell'Analisi di Contesto	18
Tab. 6 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 1	19
Tab. 7 - Domande Valutative per la Priorità 2.....	20
Tab. 8 - Analisi per parole chiave per la Priorità 2 presenti nell'Analisi di Contesto.....	21
Tab. 9 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 2.....	23
Tab. 10 - Domande Valutative Priorità 3	24
Tab. 11 - Analisi per parole chiave per la Priorità 3 presenti nell'Analisi di Contesto.....	26
Tab. 12 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 3.....	27
Tab. 13 - Domande Valutative Priorità 4	27
Tab. 14 - Analisi per parole chiave per la Priorità 4 presenti nell'Analisi di Contesto.....	29
Tab. 15 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 4.....	30
Tab. 16 - Domande Valutative per la Priorità 5 presenti nell'Analisi di Contesto.....	31
Tab. 17 - Analisi per parole chiave Priorità 5.....	32
Tab. 18 - Domande valutative Priorità 6.....	33
Tab. 19 - Analisi per parole chiave per la Priorità 6 presenti nell'Analisi di Contesto.....	34
Tab. 20 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 6.....	35
Tab. 21 - Indicatori Comuni di Contesto socio economici.....	37
Tab. 22 - Indicatori Comuni di Contesto agricoli e agroalimentari.....	45
Tab. 23 - Indicatori di contesto ambientali.....	53
Tab. 24 - Domande valutative trasversali e complessive.....	61
Tab. 25 - Coerenza diretta tra Operazioni del PSR e la Strategia di Europa 2020.....	64
Tab. 26 - Coerenza tra Obiettivi Tematici dell'AP e le Priorità del PSR Trento	68
Tab. 27 - Raffronto tra la distribuzione risorse finanziarie prevista dall'Accordo di Partenariato e quella attuata dal PSR Trento	73
Tab. 28 - Coerenza tra ambiti prioritari di intervento dell'Agrifood e le Focus Area del PSR.....	76

Tab. 29 - Coerenza tra ambiti prioritari di intervento del macro ambito Energia e Ambiente e Focus Area del PSR.....	77
Tab. 30 - Coerenza tra Assi di intervento FSE e Focus Area del PSR	79
Tab. 31 - Coerenza tra Assi di intervento PSP e Focus Area del PSR.....	81
Tab. 32 - Domande valutative suggerite dalle Linee Guida	104
Tab. 33 - Scheda sintetica di giudizio sulle forme di sostegno usate nelle singole Misure.....	106
Tab. 34 - Forme di sostegno per la Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	107
Tab. 35 - Forme di sostegno per la Misura 2 Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	108
Tab. 36 - Forme di sostegno per la Misura 4 Investimenti in immobilizzi materiali.....	109
Tab. 37 - Forme di sostegno per la Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	110
Tab. 38 - Forme di sostegno per la Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali.....	112
Tab. 39 - Forme di sostegno per la Misura 8.....	113
Tab. 40 - Forme di sostegno per la Misura 10.....	114
Tab. 41 - Forme di sostegno per la Misura 11.....	115
Tab. 42 - La degressività prevista per la Misura 13	116
Tab. 43 - Forme di sostegno per la Misura 16.....	117
Tab. 44 - Forme di sostegno per la Misura 19.....	118
Tab. 45 - Priorità 1 – La trasversalità degli interventi e indicatori di prodotto	120
Tab. 46 - Priorità 2 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area	123
Tab. 47 - Priorità 3 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area	124
Tab. 48 - Priorità 4 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area	125
Tab. 49 - Priorità 4 - Ripartizione indicatori della Priorità 4 in base alle attività afferenti all'agricoltura e alla selvicoltura.....	126
Tab. 50 - Priorità 5 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area	127
Tab. 51 - Priorità 6 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area	129
Tab. 52 - Ripartizione delle risorse assegnate per Misura.....	134
Tab. 53 - Indicatori per Priorità 1	137
Tab. 54 - Indicatori per Priorità 2.....	141

Tab. 55 - Indicatori per Priorità 3.....	146
Tab. 56 - Indicatori per Priorità 4.....	149
Tab. 57 - Indicatori per Priorità 4.....	151
Tab. 58 - Indicatori per Priorità 5.....	155
Tab. 59 - Indicatori per Priorità 6.....	159
Tab. 60 - Gli indicatori <i>milestones</i> per Priorità.....	164
Tab. 61 - Assetto organizzativo della PAT per la gestione dello Sviluppo Rurale 2014 - 2020	177
Tab. 62 - Strutture della PAT responsabili delle Misure/Operazioni del PSR.....	179
Tab. 63 - Giudizio complessivo sull' idoneità dei vari ambiti organizzativi della gestione del PSR	191
Tab. 64 - Matrice di corrispondenza tra le caratteristiche fondanti lo SLTP e il PSR 2014-2020..	198
Tab. 65 – La trasparenza nei criteri di selezione dei GAL e delle SSL.....	202
Tab. 66 - L'efficacia nei criteri di selezione dei GAL e delle SSL.....	204
Tab. 67 - L'efficienza nei criteri di selezione dei GAL e delle SSL.....	205

LISTA DELLE FIGURE

Fig.1 - Aree prioritarie per lo Sviluppo Provinciale.....	75
Fig. 2 - Gerarchia degli obiettivi.....	87
Fig. 3 - Logica intervento Priorità 1	89
Fig. 4 - Logica intervento Priorità 2	92
Fig. 5 - Logica intervento Priorità 3	94
Fig. 6 - Logica intervento Priorità 4	97
Fig. 7 - Logica intervento Priorità 5	99
Fig. 8 - Logica intervento Priorità 6	100
Fig. 9 - Schema di sintesi della correlazione tra Misure e Obiettivi.....	101
Fig. 10 - La ripartizione dei fondi SIE per obiettivo tematico a livello provinciale (valori in %).....	131
Fig. 11 - Ripartizione delle risorse assegnate per Priorità	132
Fig. 12 - Ripartizione delle risorse assegnate per Focus Area.....	133
Fig. 13 - Confronto tra Milestones (2014-2020) e liquidazioni PSR 2007-2013 al 2011 e al 2013, per Priorità.....	165
Fig. 14 - Articolazione dell'Autorità di Gestione.....	178
Fig. 15 - Articolazione Organismo Pagatore.....	181

LISTA ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
ATABIO	Associazione Trentina Agricoltura Biologica e Biodinamica
FBI	Farmland Bird Index
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FA	Focus Area
FER	Fonti Energia Rinnovabile
FG	Focus Group
GAL	Gruppo di Azione Locale
HoReCa	Hotellerie Restaurant Café
INEA	Istituto Nazionale Economia Agraria
LEADER	Liaison Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale
PAC	Politica Agricola Comunitaria
PAT	Provincia Autonoma di Trento
PEI	Partenariato Europeo per l'Innovazione
PEAP	Piano Energetico Ambientale Provinciale
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
SO	Standard Output
SWOT	Forza (<i>Strengths</i>), Debolezza (<i>Weaknesses</i>), Opportunità (<i>Opportunities</i>) Minacce (<i>Threats</i>)
VA	Valore Aggiunto
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VEA	Valutazione Ex Ante
WBI	Woodland Bird Index

Introduzione

I. Finalità e obiettivi della valutazione ex ante

La logica del presente documento intende essere pienamente coerente con quanto espresso dal Legislatore all'art. 84 del Regolamento Europeo sul sostegno allo sviluppo da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede che: *“il Valutatore ex ante sia coinvolto sin dalle prime fasi nell'iter di elaborazione del programma di sviluppo rurale”*, al fine di favorire la definizione della logica d'intervento e la fissazione degli obiettivi del programma. La struttura e le metodologie utilizzate seguono le indicazioni metodologiche contenute nelle *“GUIDELINES FOR THE EX ANTE EVALUATION OF 2014-2020 RDPs - DRAFT AUGUST, 2012”* della European Evaluation Network for Rural Development¹.

L'approccio seguito nella stesura del documento intende la valutazione come un'attività i cui esiti devono contribuire al processo di apprendimento ed internalizzazione delle conoscenze da parte dei soggetti coinvolti nel processo di programmazione. Obiettivo del lavoro è quello di andare ad integrare le esigenze conoscitive dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale, al fine di favorire l'iter di costituzione del nuovo PSR 2014 - 2020.

II. Le fasi di conduzione della valutazione ex ante e dell'interazione tra il Valutatore e l'autorità di gestione

Nel presente documento vengono presentate in maniera aggregata le diverse analisi che sono state sviluppate dal Valutatore secondo il seguente calendario:

¹ Si segnala su questo argomento anche un interessante articolo all'interno di AgriRegioniEuropa del Dicembre 2013, *“La valutazione dello sviluppo rurale 2014 – 2020: dal contesto ai fabbisogni”*

Tab. 1 - Le interazioni tra Autorità di Gestione del PSR Trento ed il Valutatore ex ante

Data	Documentazione fornita dall'AdG PSR Trento	Data	Elaborazioni Valutatore
9/12/13	Prima versione PSR 29 ottobre 2013, con aggiornamento del 9 dicembre 2013	18/12/13	Invio prima componente Vexa riguardante l'Analisi di Contesto, l'analisi SWOT e l'Analisi dei Fabbisogni
28/2/14	Invio 2nda versione Analisi di contesto FEASR e risposte osservazioni del Valutatore		
12/3/14	Invio 1a versione Strategia d'intervento PSR (+ VAS)	19/6/14	Invio analisi riguardanti coerenza esterna, verifica della logica d'intervento e verifica delle forme di supporto
8/7/14	Invio ultima versione di strategia, Misure, Piano finanziario e Piano degli indicatori	18/7/14	Invio Rapporto complessivo rispetto all'ultima versione PSR
16/12/14	Arrivo delle osservazioni da parte della Commissione		
Giugno 2015	Definizione da parte dell'AdG della versione rivista del PSR	9/6/15	Invio della versione definitiva del Rapporto Ex Ante

III. Gli stakeholder coinvolti

Osservazione e strutturazione

Una delle principali novità introdotte nell'assetto regolamentare per il futuro periodo di programmazione comunitaria è costituita dall'individuazione del **partenariato** come principale strumento per l'attuazione della strategia Europa 2020.

L'art. 5 della "Proposta di Regolamento recante disposizioni comuni" statuisce che ogni Stato membro organizza, per l'Accordo di Partenariato e per ciascun programma, un partenariato rappresentativo delle istituzioni, delle forze politiche, economiche e sociali, che operano nei propri

territori, al fine di elaborare **strategie e azioni effettivamente aderenti ai fabbisogni e alle istanze delle comunità locali**.

Parimenti anche nella Valutazione ex-ante (Vexa) la verifica del coinvolgimento degli stakeholder assume un ruolo prioritario. Nelle linee guida² della Rete Rurale Europea la **parola “stakeholder” viene citata in maniera massiva**, non concentrandosi in un'unica sezione dedicata, ma distribuendosi in maniera omogenea e pervasiva in tutto il documento. In tale ottica il coinvolgimento degli stakeholder trova una sua prima declinazione metodologica e strutturale in questa parte introduttiva, mentre la verifica analitica e il giudizio dell'utilizzo all'interno del PSR 2014-2020 delle istanze sollevate dagli stakeholder sarà parte integrante dell'intera Vexa.

Per analizzare il coinvolgimento degli stakeholder è utile utilizzare la **Stakeholder Analysis**, un metodo di analisi e di selezione degli interlocutori privilegiati basato sulla ponderazione dei ruoli, degli interessi e del grado d'influenza che ciascun stakeholder esercita sulle strategie e sulle iniziative di sviluppo rurale.

Nell'ambito della **Stakeholder Analysis**, l'individuazione dei soggetti da coinvolgere si articola in tre fasi consecutive:

1. **Identificazione degli stakeholder**, attraverso l'analisi della documentazione esistente, che consente di mappare i portatori d'interesse capaci di contribuire attivamente alla definizione dei fabbisogni del territorio per ciascuna delle sei Priorità tematiche individuate nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale 2014-2020;
2. **Classificazione degli stakeholder** e loro organizzazione in gruppi omogenei, in base alle caratteristiche (Istituzioni, Associazioni di categoria, Organizzazioni Non Governative, Imprese, ecc.);

²European Evaluation Network for Rural Development (2012), Getting the most from your RDP: guidelines for the ex-ante evaluation of 2014-2020

3. **Determinazione del livello di coinvolgimento degli stakeholder³** sulla scorta dei risultati delle precedenti fasi, che consentiranno di identificare, contestualmente, gli attori chiave del processo decisionale.

Analisi

Il percorso di coinvolgimento del partenariato intrapreso dalla Provincia nell'ambito della programmazione del PSR 2014-2020 si articola in **vari momenti di confronto** che hanno visto la partecipazione di un folto numero di soggetti.

Per addivenire alla mappatura degli stakeholder coinvolti nel processo di programmazione sono stati analizzati i verbali inerenti gli incontri con il partenariato organizzati dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con l'INEA, a partire dal giugno 2013. Nello specifico l'AdG della PAT ha organizzato 5 incontri specifici con il partenariato a carattere trasversale e con valenza informativa e di comunicazione come di seguito riportato:

- Tavolo Verde (Agricoltura) – 6 giugno ore 9.30
- Tavolo Foreste – 21 giugno ore 9.30
- Tavolo Ambiente – 21 giugno ore 14.30
- Tavolo con Organizzazioni Sindacali – 23 luglio
- Tavolo con Organizzazioni Sindacali – 6 Agosto
- Incontro pubblico di consultazione con il Partenariato 06.03.2014

Mentre per la concertazione dell'analisi SWOT e per l'identificazione dei principali fabbisogni del territorio, sono stati organizzati Focus Group (FG) tematici:

- FG1 (Priorità 1 e 6) – 11 giugno ore 9.30
- FG2 (Priorità 2) – 25 giugno, ore 9.00 e ore 14.00
- FG2 (Priorità 3) – 25 giugno, ore 14.00

³La Commissione Europea indica tre diversi livelli di coinvolgimento: Coinvolgimento attivo (*Cooperating/Co-working*), che vede coinvolti, in primo luogo gli enti istituzionali chiamati a partecipare attivamente al processo; Consultazione (*Co-thinking*) nella quale sono coinvolti gli *stakeholder* capaci di fornire informazioni utili al processo decisionale; Informazione (*Co-knowing*) nella quale sono coinvolti *stakeholder* che non hanno un ruolo attivo nel processo, ma che devono essere tenuti informati in merito ai progressi della programmazione, ad esempio, in qualità di potenziali beneficiari.

- FG3 agroambiente – 3 luglio, ore 9.00
- FG4 agroselvicultura – 10 luglio, ore 9.00

L'analisi valutativa ha dapprima mappato (step 1) i partecipanti ai Focus Group, per poi procedere ad una classificazione omogenea (step 2) dei partecipanti.

Tab. 2 - Classificazione omogenea dei partecipanti ripartiti per singoli Focus Group

	FG1	FG2	FG3	FG4	FG5	Totale complessivo	Totale relativo partecipanti per raggruppamento
PAT	5	5	4	8	1	23	31%
Associazioni di categoria, Ordini Professionali e Consorzi di produttori	1	5	4	4	2	16	21%
Associazioni di categoria extra-agricole e Istituti di credito		1	1		1	3	4%
Enti locali e Usi civici					4	4	5%
Associazioni ambientaliste ed escursionistiche				2	4	6	8%
Enti pubblici e agenzie provinciali	1	3	1	6	1	12	16%
Università, Musei, Fondazioni con scopi formativi	4			7		11	15%
Totale assoluto partecipanti	11	14	10	27	13	75	100%
Totale relativo partecipanti per FG	15%	19%	13%	36%	17%	100%	

Fonte: Elaborazioni Consel su dati AdG

Nel complesso il percorso avviato dalla PAT per il coinvolgimento del partenariato appare aderente alle indicazioni comunitarie, con riferimento agli obiettivi di garantire una maggiore aderenza del futuro PSR ai fabbisogni e alle istanze del territorio, e nel favorire una concreta partecipazione al processo decisionale e alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione. Nello specifico:

I Focus Group si caratterizzano in termini positivi per una forte diversificazione dei soggetti coinvolti in base alle tematiche in oggetto (Ai 5 Focus Group analizzati hanno partecipato 71 soggetti con 75 presenze. Solo il 5% dei soggetti era presente a più tavoli).

Si evidenzia una marcata partecipazione dei rappresentanti della Provincia Autonoma di Trento (31 %), non appartenenti all'AdG.

Intensa partecipazione al tavolo inerente l'agroambiente (36%) che vede una forte concentrazione dei partecipanti.

Una forte diversificazione di gruppi di soggetti difficilmente comprimibili in categorie maggiormente aggregative.

Una ridotta presenza di soggetti appartenenti al mondo universitario in parte compensata dai membri della Fondazione Edmund Mach.

Stante tali caratteristiche nel prosieguo del percorso di programmazione viene suggerito di procedere in tale direzione, cercando di **proseguire il confronto con il partenariato nelle successive fasi** di costruzione del PSR, nell'ottica di una programmazione condivisa ed **allargare il confronto ai potenziali beneficiari**, allo scopo di raccogliere le aspettative sulle future politiche di sviluppo rurale.

1. La valutazione del contesto e dei fabbisogni

1.1. Verifica della completezza dell'analisi di contesto, SWOT e analisi dei fabbisogni

L'articolo 8 del Regolamento 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 descrive il contenuto dei programmi di sviluppo rurale (PSR). Nello specifico si stabilisce che l'analisi di contesto debba essere "strutturata intorno alle Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale" e congiuntamente viene richiesto di individuare risposte adeguate sulle tematiche trasversali (innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi) a livello di ciascuna Priorità.

Il Valutatore ex ante è chiamato a esprimersi in merito alla capacità del PSR di identificare i fabbisogni del territorio, le interconnessioni esistenti tra i diversi fabbisogni e tra questi e la SWOT. Si tratta, quindi, di un'attività di osservazione, analisi e giudizio sulle capacità del Programma di descrivere il territorio (identificandone appunto chiaramente punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce) e di strutturare un sistema adeguato di stima degli obiettivi da raggiungere.

L'analisi che segue aggiorna il preliminare lavoro svolto sulle bozze di PSR presentate a Luglio 2014 e si basa sulla metodologia di analisi riportato nella tabella sottostante.

Tab. 3 - La ripartizione in fasi dell'analisi e la metodologia utilizzata

Fasi di analisi	Metodologia di analisi
<p>Fase 1: Completezza dell'Analisi di Contesto e della SWOT</p> <p>Sono state individuate le principali peculiarità espresse dal territorio, utili per la definizione della strategia di intervento del Programma?</p> <p>Sono state riprese le analisi riportate dall'AC e sono stati evidenziati punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce che dovranno essere tenuti in conto nella costruzione della strategia di intervento del Programma? L'analisi SWOT è stata integrata anche con le risultanze degli incontri realizzati con il partenariato?</p>	<p>Si utilizzano dati sia qualitativi (analisi parole chiave delle domande valutative⁴) che quantitativi, come la verifica dell'utilizzo degli indicatori comuni di contesto.</p>
<p>Fase 2: Completezza dell'analisi dei fabbisogni rispetto all'AC e alla SWOT</p> <p>Esiste un filo logico che lega queste tre fasi? I fabbisogni individuati</p>	<p>Analisi qualitativa mediante</p>

⁴La metodologia già usata dagli autori nel progetto Rural Innova Interreg III C South, assume una valenza prettamente di natura qualitativa, ma permette di avere una visione di confronto tra i termini analizzati fornendo una prima rappresentatività dell'approfondimento e della pervasività del tema analizzato. Nello specifico il dato sulle corrispondenze trovate sull'analisi delle parole chiave (numero di volte che la parola chiave viene trovata nel testo) viene ponderato dal dato sulle attinenze, dove si descrive il modo di utilizzo del termine.

Fasi di analisi	Metodologia di analisi
sono conseguenti a quanto indicato nell'AC e nella SWOT? Esistono questioni individuate nell'AC e SWOT che non sono state riprese nell'AF?	matrici di correlazione.

Fonte: Elaborazioni Consel su dati AdG

Tali elaborazioni appaiono funzionali alla corretta individuazione dei fabbisogni e delle conseguenti Priorità di intervento al fine di verificare la coerenza con la strategia del PSR.

Vengono quindi proposte di seguito le analisi riguardanti le principali tematiche affrontate, utilizzando come riferimento le 6 Priorità unionali e le relative Focus Area.

1.1.1. Verifica a livello di Priorità

Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo forestale e nelle zone rurali

Tab. 4 - Domande valutative Priorità 1

Focus Area	Domande valutative
FA 1A – Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo delle conoscenze di base nelle zone rurali	Come vengono definiti l' innovazione e i sistemi d'innovazione nel PSR?
FA 1B – Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	In che modo sono stati propriamente identificati i principali fabbisogni da affrontare nel promuovere l' innovazione ?
FA 1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	In che modo sono stati propriamente identificati i principali fabbisogni da affrontare nel favorire la formazione professionale?

Fonte: European Evaluation Network for Rural Development (2012), elaborazioni del Valutatore

Completezza dell'Analisi di Contesto e della SWOT

Durante la valutazione effettuata sulla Bozza di PSR del Luglio 2014 si metteva in evidenza come il tema dell'innovazione fosse descritto in maniera sommaria: *“il tema dell'innovazione appare in maniera indiretta mediante una descrizione dei soggetti (Fondazioni, Ordini, Organizzazioni) che sono preposti alle attività di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione. Appare meno robusta la rassegna dei fabbisogni da affrontare per promuovere l'innovazione, così come un'articolata descrizione delle principali innovazioni caratterizzanti il sistema produttivo provinciale, anche mediante un'analisi di casi studio o buone pratiche”*.

Tale aspetto è stato **completamente sanato nella versione attuale di PSR** dove è stato inserito uno specifico approfondimento dal titolo: **Innovazione, ricerca, formazione, ICT:**

Ben argomentata è invece la tematica della formazione in base alle tematiche (marketing, relazioni con i consumatori, ecc.,) e sui potenziali fruitori da coinvolgere (proprietari terreni forestali, aziende agricole, tecnici, dipendenti pubblici, ecc.,).

Nell'analisi SWOT tra i punti di forza viene data enfasi alla *“Presenza sul territorio provinciale di strutture organizzate per la formazione, l'assistenza tecnica e la ricerca”* evidenziando alcune carenze come un *“Organizzazione del settore formazione e offerta formativa limitati”* ⁽⁵⁾. La descrizione viene considerata completa.

Tab. 5 - Analisi per parole chiave per la Priorità 1 presenti nell'Analisi di Contesto

Parole chiave	Corrispondenze nelle varie versioni di PSR		Variazioni %
	PSR versione 2014	PSR versione 2015	
Innovazione	106	150	42%
Formazione	91	148	63%
Informazione	55	56	2%

Fonte: Elaborazione Consel su Analisi di Contesto

Verifica correlazione tra fabbisogni individuati e analisi SWOT/Contesto/Partenariato

⁵In particolare nell'ambito delle conoscenze economico-finanziarie degli imprenditori agricoli, nelle ricadute ambientali delle diverse pratiche agricole e nelle nuove tematiche con cui si deve interfacciare l'agricoltura (competitività, innovazione, rapporto con i consumatori).

Entrando nel merito della corrispondenza dei fabbisogni con l'analisi di contesto e l'analisi SWOT si ravvisa una perfetta correlazione logica. I fabbisogni riportati nel programma sono consequenziali alle istanze fatte emergere dal partenariato e alle evidenze emerse dalla analisi di contesto, e sono indirizzati a favorire la formazione professionale.

Maggiore enfasi potrebbe essere attribuita alle diverse tipologie di strumenti formativi e informativi per favorire l'adozione di strategie efficaci.

Tab. 6 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 1

Fabbisogni	Correlazione		
	SWOT	Contesto	Partenariato
F18: Innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale.	Alta	Alta	Alta
F27: Migliorare la conoscenza di base degli agricoltori e degli operatori del settore agricolo e forestale, la formazione continua, l'integrazione delle tematiche ambientali nella formazione.	Alta	Alta	Alta
F28: Migliorare la conoscenza di base delle popolazioni rurali sulle tematiche ambientale e sulla sostenibilità delle attività agricole ed extra-agricole.	Alta	Alta	Alta
F30: Garantire consulenza e assistenza tecnica alle aziende per il miglioramento delle prestazioni economico-gestionali ma anche ambientali.	Alta	Alta	Alta
F32: Azioni dimostrative e informative destinate alle aree rurali.	Alta	Alta	Alta

Fonte: Elaborazioni Consel

Il Valutatore durante il processo valutativo ha formulato alcune osservazioni, rispetto alle quali l'AdG ha fornito delle risposte, presentate al Capitolo 6 – Conclusioni e raccomandazioni.

Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

Tab. 7 - Domande Valutative per la Priorità 2

Focus Area	Domande valutative
FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione dell'attività	In che modo sono stati propriamente identificati i principali fabbisogni da affrontare nell' ammodernamento delle aziende?
FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, e in particolare il ricambio generazionale	In che modo è stato affrontato il fabbisogno legato al rinnovamento generazionale ?

Fonte: European Evaluation Network for Rural Development (2012), elaborazioni del Valutatore

Completezza dell'Analisi di Contesto e della SWOT

La verifica intercorsa sulle varie versioni di PSR che si sono succedute nel corso del 2014 e del 2015 evidenzia un progressivo miglioramento delle basi informative presenti nell'analisi di contesto e della conseguente SWOT a sostegno dei fabbisogni.

L'esame dei vari comparti (viticolo, melicolo, zootecnico e forestale) è stato affiancato da un'analisi distinta inerente il settore biologico, descritto in maniera trasversale rispetto alle varie produzioni. L'esigenza di ammodernare le aziende, così come quella di aumentare la competitività e la redditività, sono aspetti che hanno trovato una propria caratterizzazione di natura trasversale. L'analisi economica è stata svolta a livello macro mediante la disamina decennale (2000-2010) dell'evoluzione della Produzione Lorda Vendibile (PLV) articolata per comparti e affiancata dalla descrizione della dimensione economica media delle aziende (IC 17) articolate per classi dimensionali in Standard Output (SO)

Infine anche il tema del ricambio generazionale è stato sviluppato con maggior dettaglio, rispetto alle prime bozze di analisi di contesto, attraverso l'analisi della forza lavoro provinciale e la

descrizione delle varie classi di età dei conduttori articolate per comparto. Il dettaglio dell'analisi risulta fortemente attinente al tema e capace di favorire un'oculata strategia volta a incentivare il ricambio generazionale. L'analisi SWOT trova una piena corrispondenza con quanto descritto nell'analisi di contesto. Tra i punti di forza viene data enfasi alla *"Presenza di modelli di gestione zootecnica dinamici e in equilibrio con il territorio"*, affiancati da *"Produzioni di nicchia sia nel settore vegetale che animale"* riconosciuti dai consumatori mediante *"Prodotti di qualità certificati collegati al territorio"*. Tra i punti di debolezza emergono sia fattori di natura intrinseca determinati dalle caratteristiche orografiche della provincia che causano *"elevati costi di produzione"* ma anche *"valori elevati dei terreni agricoli"* e sia aspetti di natura esogena che necessiterebbero di un miglior coordinamento organizzativo, ma che spesso derivano dalla *"limitata sinergia fra settori economici"*, in particolar modo tra il turismo e l'agricoltura. A questi fattori deve poi essere aggiunta la necessità di favorire il ringiovanimento degli operatori, dato che l'invecchiamento pur non assumendo criticità croniche come in altri contesti territoriali, caratterizza *"il settore frutticolo e viticolo"*. ***Nella tavola che segue il confronto tra l'utilizzo delle parole chiave nelle due versioni di PSR analizzate (PSR 2014 - PSR 2015) permette di evidenziare gli approfondimenti effettuati sul tema del ricambio generazionale e sulla redditività aziendale.***

Tab. 8 - Analisi per parole chiave per la Priorità 2 presenti nell'Analisi di Contesto

Parole chiave	Corrispondenze nelle varie versioni di PSR		Variazioni %
	PSR 2014	PSR 2015	
Rinnovamento generazionale	18	21	17%
Parole chiave aggiuntive	PSR versione 2014	PSR versione 2015	
Redditività	29	35	21%
Competitività	53	48	-9%

Fonte: Elaborazione ConSEL su analisi di contesto

Verifica correlazione tra fabbisogni individuati e analisi SWOT/Contesto/Partenariato

Le profonde revisioni e integrazioni apportate all'analisi di contesto e alla SWOT portano ad esprimere un giudizio positivo sull'attinenza dei vari fabbisogni espressi. Permangono solo alcune casistiche in cui il livello di approfondimento risulta lievemente inferiore, ma comunque coerente

con i fabbisogni espressi. Le modifiche intercorse hanno infatti caratterizzato in maniera rilevante l'impostazione complessiva data al tema della redditività delle aziende agricole e forestali, senza però ricorrere all'organizzazione di ulteriori incontri tematici con il partenariato, come nel caso dei fabbisogni F3, F10, F17. Mentre in altri casi, i miglioramenti apportati, anche a causa di una limitata disponibilità espositiva (numero di caratteri contingentato su SFC), hanno favorito un adeguamento del livello di giudizio senza riuscire a raggiungere livelli ottimali (F4, F16, F19, F20).

Tab. 9 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 2

Fabbisogni	Correlazione		
	SWOT	Contesto	Partenariato
F3: Ammodernamento e adeguamento delle strutture e delle dotazioni aziendali nelle imprese agricole (incluse l'introduzione di nuove tecnologie) nell'ottica dell'efficienza economica, energetica, della sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale.	Alta	Alta	Media
F4: Sviluppo degli approcci collettivi.	Alta	Media	Alta
F5: Interventi relativi alla commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, incluse le colture minori.	Media	Alta	Alta
F6: Miglioramento dell'efficienza aziendale tramite investimenti sui sistemi irrigui.	Alta	Alta	Alta
F10: Ricambio generazionale nel settore agricolo e forestale.	Media	Alta	Media
F11: Adeguamento della rete di viabilità forestale.	Alta	Alta	Alta
F14: Interventi di tipo infrastrutturale sulle malghe e negli ambienti malghivi.	Alta	Alta	Alta
F16: Favorire la diversificazione aziendale, i legami tra agricoltura e turismo sostenibile, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese agricole e forestali e l'occupazione.	Alta	Media	Alta
F17: Sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.	Media	Media	Media
F19: Investimenti per l'ammodernamento del settore forestale (attrezzature, dotazioni di sicurezza, mezzi).	Media	Media	Alta
F20: Interventi di miglioramento della viabilità agricola.	Media	Alta	Alta
F23: Bonifica e recupero dei terreni.	Alta	Alta	Alta

Fonte: Elaborazioni Consel

Il Valutatore durante il processo valutativo ha formulato alcune osservazioni, rispetto alle quali l'AdG ha fornito delle risposte, presentate al Capitolo 6 – Conclusioni e raccomandazioni.

Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Tab. 10 - Domande Valutative Priorità 3

Focus Area	Domande valutative
FA 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali	In che modo sono stati propriamente identificati i principali fabbisogni da affrontare al fine di integrare i produttori primari nella catena alimentare?
FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	In che modo sono stati valutati i fabbisogni legati alla gestione del rischio in agricoltura?

Fonte: European Evaluation Network for Rural Development (2012), elaborazioni del Valutatore

Completezza dell'Analisi di Contesto e della SWOT

In Trentino la filiera agroalimentare è storicamente strutturata in forme cooperative, "che hanno permesso di superare alcuni problemi strutturali come l'elevata frammentazione fondiaria e hanno consentito di implementare l'efficienza e l'efficacia nelle fasi di trasformazione e commercializzazione".

Pertanto, all'interno dell'analisi di contesto il concetto di cooperazione si sostituisce sovente a quello di filiera agroalimentare in tutti i settori, ad eccezione di quello forestale, dove la recente costituzione delle filiere foresta-legno-energia necessita di una maggiore caratterizzazione. Nel settore, l'esigenza di rafforzare la filiera è fortemente sentita per aggregare l'offerta e ridurre la

forte competizione causata “dagli operatori d’oltralpe, il cui mercato è caratterizzato da multinazionali molto forti, capaci di operare a costi nettamente inferiori”.

Inoltre al fine di integrare i prodotti primari nella catena alimentare, risulta di fondamentale importanza il ruolo dei consumatori, sia come cittadini che come turisti. Nell’AC sono presenti numerosi riferimenti al ruolo chiave del turismo per l’economia trentina, così come al ruolo svolto dai consumatori locali sui prodotti del territorio.

Anche la SWOT può ritenersi completa e ben delineata rispetto ai fabbisogni. Nella SWOT la “diffusione di forme associative in agricoltura e fra i proprietari forestali” risulta un punto di forza che nella filiera diventa un’opportunità da perseguire per il comparto forestale. Le esperienze pregresse spingono verso forme associative che favoriscano la concentrazione dell’offerta ed un’adeguata remunerazione del produttore primario, e sono presenti idonee evidenze sull’opportunità di favorire la gestione del rischio in agricoltura. Parallelamente a quanto articolato nella SWOT, dall’analisi dei Focus Group è emersa la necessità di tutelare anche le piccole realtà in un’ottica di filiera mediante la creazione di “reti di impresa” (6) o il rafforzamento di cooperative di secondo grado che si occupino della distribuzione dei prodotti e della gestione dei servizi collegati alla vendita7.

Come emerge dal raffronto tra le parole chiave afferenti la Priorità 3 nelle due versioni analizzate tutti i temi afferenti la commercializzazione, la trasformazione e il rischio sono stati ampliamenti integrati mentre il concetto di filiera è rimasto sostanzialmente identico.

6 “Dove le imprese non perdono la propria autonomia giuridica, ma attraverso il contratto di rete delegano la funzione di commercializzazione”.

7 “La competitività delle aziende agricole passa anche per la multifunzionalità e la capacità di integrarsi con agricoltura e turismo. I grandi comparti agricoli del territorio hanno superato la crisi con i processi di internazionalizzazione per cui bisogna puntare verso un rafforzamento della cooperazione di secondo grado [FA 2A e 3A].”

Tab. 11 - Analisi per parole chiave per la Priorità 3 presenti nell'Analisi di Contesto

Parole chiave	Corrispondenze nelle varie versioni di PSR		Variazioni %
	PSR versione 2014	PSR versione 2015	
Filiera/e	66	66	0%
Trasformazione	40	68	70%
Commercializzazione	29	38	31%
Rischio	69	186	170%

Fonte: Elaborazioni su analisi di contesto

Verifica correlazione tra fabbisogni individuati e analisi SWOT/Contesto/Partenariato

Per promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare la PAT ritiene opportuno rafforzare le filiere produttive. Tale fabbisogno trova una corrispondenza elevata sia nella SWOT che nell'analisi di contesto, mentre dal partenariato emerge una visione più articolata, sul ruolo da attribuire al settore cooperativo. Di fatto, da parte di più soggetti, pur riconoscendo i grandi meriti svolti dalla cooperazione, sono stati elencati alcuni possibili limiti come la standardizzazione delle tecniche produttive⁸ e il possibile freno alle attività di diversificazione⁹. Dal partenariato emerge quindi la necessità di favorire *“l'integrazione orizzontale”* delle aziende e non solo quella verticale, caratterizzante il modello cooperativo classico, evidenziando inoltre, come: *“le due cose non sono in competizione e la presenza della cooperazione non obbliga a non fare una Misura sulle filiere”*.

Mediante lo sviluppo degli “approcci collettivi” il Programmatore apre il ventaglio delle possibili risposte alla frammentazione aziendale, sia per le aziende biologiche che per la gestione aziendale (ad es. reflui zootecnici o macchine agricole), avvicinandosi alle richieste del partenariato.

⁸ “La cooperazione ha standardizzato per certi versi le tecniche produttive e la commercializzazione dei prodotti rendendo difficile l'emersione “di realtà isolate, con buone idee progettuali”.

⁹“Si chiede se la presenza di una forte cooperazione non rappresenti un freno alla diversificazione”.

Tab. 12 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 3

Fabbisogni	Correlazione		
	SWOT	Contesto	Partenariato
F7: Rafforzamento delle filiere produttive.	Alta	Alta	Alta
F8: Incremento del legame tra prodotti tipici locali e i mercati locali.	Media	Media	Media
F33: Stabilizzazione del reddito degli agricoltori e rafforzamento del sistema di tutela degli agricoltori in caso di crisi.	Media	Alta	Alta

Fonte: Elaborazioni Consel

Il Valutatore durante il processo valutativo ha formulato alcune osservazioni, rispetto alle quali l'AdG ha fornito delle risposte, presentate al Capitolo 6 – Conclusioni e raccomandazioni.

Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Tab. 13 - Domande Valutative Priorità 4

Focus Area	Domande valutative
FA 4A – Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.	Fino a che punto sono stati identificati correttamente i principali fabbisogni legati alla tutela della biodiversità e al miglioramento della gestione di suoli e acque?
FA 4B – Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	
FA 4C – Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	

Fonte: European Evaluation Network for Rural Development (2012), elaborazioni del Valutatore

Completezza dell'Analisi di Contesto e della SWOT

Relativamente alla biodiversità, l'AC fornisce una vasta analisi sia della situazione riguardante flora e fauna, sia dello status degli habitat agricoli e forestali presenti, con particolare attenzione a quelli di alta rilevanza ambientale (aree protette, Natura 2000). Vengono fornite informazioni altresì su due degli indicatori più significativi per questo parametro, vale a dire il FBI e il WBI.

Rispetto alla prima versione di PSR vengono forniti maggiori dettagli rispetto al fabbisogno identificato riguardante la salvaguardia delle razze animali e alle specie vegetali a rischio estinzione anche se potrebbe risultare utile fornire ulteriori informazioni specifiche rispetto al: n. capi rimasti, all'estensione attuale delle specie vegetali considerate, etc.

Sempre in tema di difesa della biodiversità, un altro tema affrontato è quello della convivenza tra la fauna selvatica e le attività agricole e zootecniche. Per poter stabilire nella fase di programmazione degli interventi se ed in che termini intervenire per limitare/prevenire questi fenomeni, risulterebbe utile disporre di informazioni di massima sulle tipologie e l'entità dei danni provocati dalla fauna selvatica (sia grandi carnivori ma anche ungulati) su colture e allevamenti, così come dell'utilizzo dei fondi provinciali stanziati per questo scopo (L.P. 9 dicembre 1991, n.24 e ss.mm.ii), in maniera da meglio valutare l'opportunità e la portata di eventuali interventi in merito.

Per quanto riguarda le risorse idriche (che come si vede dalla successiva Tab. 14 presenta numerosi riferimenti nel testo) vengono forniti numerosi dettagli relativi sia alla qualità delle acque, sia sull'evoluzione dei metodi di irrigazione adottati e la conseguente variazione dei fabbisogni idrici per l'agricoltura. Si fa inoltre riferimento all'efficiente sistema di monitoraggio esistente, realizzato attraverso il Piano Tutela delle Acque (PTA) e il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP), che permette di avere informazioni precise e puntuali rispetto ai vari parametri qualitativi di acque superficiali e sotterranee e di indirizzare le azioni di mitigazione dei carichi inquinanti. In relazione al parametro qualità dell'acqua il solo approfondimento aggiuntivo che potrebbe risultare utile riguarda eventualmente l'individuazione di zone che potenzialmente potrebbero risultare a rischio in conseguenza di elevate densità di bestiame, problematica sollevata anche in sede di Tavolo di partenariato.

Le analisi relative al tema della difesa dei **suoli** mettono tra l'altro in evidenza come esistano vaste aree ad elevata pericolosità geologica per frane, alluvioni o valanghe, oltre a circa 1/3 della SAU a rischio erosione. Per meglio orientare le necessarie contromisure, sarebbe utile disporre di informazioni relative alla localizzazione di queste zone, predisponendo eventualmente un'opportuna cartografia tematica.

Tab. 14 - Analisi per parole chiave per la Priorità 4 presenti nell'Analisi di Contesto

Parole chiave	Corrispondenze nelle varie versioni di PSR		Variazioni %
	PSR versione 2014	PSR versione 2015	
Biodiversità	76	95	25%
Suolo/uso del suolo	32	60	88%
Acque	16	31	94%

Fonte: Elaborazione Consel

L'analisi SWOT proposta riporta come tema centrale quello dei metodi di produzione sostenibili, sia in campo agricolo che in quello forestale, che possono avere ricadute immediate in termini di miglioramento della biodiversità, della qualità delle acque e dei suoli (e più in particolare rispetto al problema del consumo di suoli).

Tra i punti di forza viene ricordata l'ampia diffusione dei metodi di agricoltura integrata e il crescente interesse per l'agricoltura biologica, laddove la diffusione della monocoltura – specie quella del melo in campo frutticolo – risulta essere un fattore di rischio del comparto produttivo trentino sia dal punto di vista ambientale che economico, anche se va rimarcato che la specializzazione produttiva risulti essere al tempo stesso anche un rilevante punto di forza dell'intero comparto agricolo provinciale.

I tematismi inerenti le acque e il suolo vengono considerati in maniera adeguata; nell'analisi di contesto viene citato da un lato il buon livello qualitativo generale delle acque di superficie e profonde e dall'altro il fatto che una porzione significativa del territorio provinciale risulta essere a rischio erosione e/o a rischio idrogeologico. Più o meno direttamente legato alla tematica suoli

risulta essere il tema della presenza di insediamenti abitativi a quote elevate, unito ad un abbandono dei territori marginali che risulta essere più limitato che in altre Regioni (indicato come punto di forza). Tali fattori sono legati ad una gestione attiva dei terreni e di conseguenza ad un miglior contrasto a fenomeni erosivi e di lotta al dissesto idrogeologico.

Tab. 15 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 4

Fabbisogni	Correlazione		
	SWOT	Contesto	Partenariato
F1: Sostegno di modelli produttivi sostenibili nel settore agricolo e zootecnico nelle aree svantaggiate di montagna.	Alta	Alta	Alta
F2: Estensivizzazione delle pratiche di gestione dei prati e pascoli permanenti con particolare attenzione ai contesti con biodiversità elevata.	Alta	Alta	Alta
F12: Promozione della gestione forestale sostenibile, della resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali.	Alta	Alta	Alta
F13: Recupero degli ambienti in contesti agro-pastorali abbandonati e degli habitat in fase regressiva.	Alta	Media	Alta
F15: Supporto ad investimenti non produttivi per il miglioramento del territorio.	Media	Media	Media
F21: Salvaguardia delle razze animali e vegetali locali.	Media	Media	Media
F24: Sostegno all'agricoltura biologica.	Alta	Alta	Media
F25: Riduzione dell'impatto ambientale e miglioramento dell'efficienza nella gestione dei fertilizzanti e fitofarmaci.	Alta	Alta	Media
F26: Protezione degli ecosistemi naturali e seminaturali e della rete Natura 2000.	Media	Alta	Alta
F31: Definizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e miglioramento delle azioni di conoscenza e monitoraggio degli habitat naturali e seminaturali.	Media	Alta	Alta

Fonte: Elaborazioni Consel

Il Valutatore durante il processo valutativo ha formulato alcune osservazioni, rispetto alle quali l'AdG ha fornito delle risposte, presentate al Capitolo 6 – Conclusioni e raccomandazioni.

Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse ed il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Tab. 16 - Domande Valutative per la Priorità 5 presenti nell'Analisi di Contesto

Focus Area	Domande valutative
FA 5A – Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura FA 5B – Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare FA 5C – Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia FA 5D – Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall' agricoltura FA 5E – Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	Fino a che punto sono stati identificati correttamente i principali fabbisogni legati all'incremento dell'efficienza nell'uso delle risorse e il supporto verso un'economia a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici?

Fonte: European Evaluation Network for Rural Development (2012), elaborazioni del Valutatore

Completezza dell'Analisi di Contesto e della SWOT

La Provincia di Trento ha optato per attivare la Priorità 5 in relazione all'Operazione 4.3.3 oltre che per le Misure di formazione, informazione e consulenza (M 1 e 2) e quella relativa alla cooperazione (M 16). Nell'analisi di contesto sono presenti idonei rimandi alla produzione di energia da fonte rinnovabile e alle peculiarità del sistema trentino, che annovera tra i suoi punti di

forza propria una gestione sostenibile delle aree boscate, oltre ad una lunga tradizione di sfruttamento delle fonti rinnovabili (tradizionalmente idroelettrico, accompagnato ultimamente dal solare termico e fotovoltaico). Tale analisi permette di supportare le motivazioni che hanno portato al riconoscimento di incentivi specifici previsti dall'Operazione 4.3.3 in relazione alle tematiche afferenti il risparmio delle risorse idriche, efficienza energetica e produzione da FER.

L'analisi per parole chiave mette in evidenza come i principali tematismi inerenti la priorità 5 siano comunque aumentati, data l'importanza rivestita dai temi in oggetto, e per la possibilità di utilizzare le misure trasversali al fine di migliorare gli effetti dei cambiamenti climatici e sviluppare le energie rinnovabili.

Tab. 17 - Analisi per parole chiave Priorità 5

Parole chiave	Corrispondenze nelle varie versioni di PSR		Variazioni %
	PSR versione 2014	PSR versione 2015	
Cambiamenti climatici	50	53	6%
Energie rinnovabili	11	14	27%
Efficienza energetica	4	4	0%

Fonte: Elaborazione Consel

Priorità 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali

Tab. 18 - Domande valutative Priorità 6

Focus Area	Domande valutative
6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali.	In che modo sono stati propriamente identificati i fabbisogni legati alla promozione dell' inclusione sociale , alla riduzione della povertà e allo sviluppo economico nelle aree rurali?

Fonte: European Evaluation Network for Rural Development (2012), elaborazioni del Valutatore

Completezza dell'analisi di contesto

Rispetto all'analisi effettuata sulla bozza di PSR del luglio 2014, i principali tematismi afferenti la Priorità 6 (Povertà, esclusione sociale, sviluppo economico, ITC) hanno trovato un adeguato e articolato sviluppo armonico. Il tema della povertà continua ad essere ben sviluppato ed argomentato, grazie alla disponibilità di un'indagine specifica sulle condizioni di vita delle famiglie trentine, ma riceve un'adeguata rivisitazione, al contrario, come dettagliato dall'analisi per parole chiavi, si sviluppa ampiamente il tema dell'ICT e della banda larga che nelle prime versioni del PSR non avevano trovato un adeguato approfondimento.

Tab. 19 - Analisi per parole chiave per la Priorità 6 presenti nell'Analisi di Contesto

Parole chiave	Corrispondenze nelle varie versioni di PSR		Variazioni %
	PSR versione 2014	PSR versione 2015	
Inclusione sociale	1	1	0%
Povertà	12	8	-33%
Sviluppo economico	17	23	35%
Parole chiave aggiuntive	PSR versione 2014	PSR versione 2015	Var. Assoluta
Banda larga	1	32	31

Fonte: Elaborazioni Consel

Parimenti per quanto riguarda la completezza della SWOT si ravvisa un giudizio positivo

Dalla SWOT emerge infatti come la *“presenza di insediamenti abitativi ad altitudini elevate”* rappresenta un’opportunità, ma rimane elevato il rischio di abbandono e lo *“spopolamento degli insediamenti posti ad altitudini elevate e dei centri di piccole dimensioni”* specialmente nelle aree più difficili (marginali). Pertanto, tra i possibili rimedi la diversificazione aziendale viene considerata come un’“opportunità” capace di favorire l’integrazione del reddito, mentre l’estensione dell’ITC tende a ridurre il *digital divide* e a facilitare pratiche commerciali e gestionali anche nelle aree maggiormente remote.

Verifica correlazione tra fabbisogni individuati e analisi SWOT/Contesto/Partenariato

L’articolazione dei fabbisogni tendenti a favorire lo sviluppo della Priorità 6 appare mediamente connessa sia con l’analisi di contesto che con le istanze fatte emergere dal partenariato seppur con articolazioni diversificate. I giudizi medi inerenti la correlazione con le istanze emerse dal partenariato derivano dalla scelta metodologica di unire in un unico focus group i temi afferenti la Priorità 1 con la Priorità 6, che di fatto hanno causato un maggior approfondimento di un tema rispetto all’altro. Le rilevanti modifiche intercorse all’analisi di contesto, hanno permesso di superare completamente questo gap iniziale nella correlazione con la Banda larga, mentre rimane sviluppata in maniera sub-ottimale l’analisi di contesto per i fabbisogni afferenti lo sviluppo del

patrimonio urbano e naturale (F22) e sul rafforzamento del rapporto ambiente-agricoltura-turismo sostenibile (F34).

Tab. 20 - Grado di correlazione dei fabbisogni per la Priorità 6

Fabbisogni	Correlazione		
	SWOT	Contesto	Partenariato
F9: Espansione e miglioramento della connettività informatica nelle zone rurali (Banda Larga).	Alta	Alta	Media
F22: Riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione e il miglioramento della qualità dei servizi nelle aree rurali.	Alta	Media	Media
F34: Rafforzamento del rapporto ambiente-agricoltura-turismo sostenibile.	Alta	Media	Alta

Fonte: Elaborazioni Consel

Il Valutatore durante il processo valutativo ha formulato alcune osservazioni, rispetto alle quali l'AdG ha fornito delle risposte, presentate al Capitolo 6 – Conclusioni e raccomandazioni.

1.1.2. Valutare ed eventualmente completare il quadro degli indicatori e i metodi di stima proposti

Le verifiche che seguono hanno lo scopo di esaminare la chiarezza e la completezza degli **indicatori comuni e specifici di contesto**, ripartiti per ambiti omogenei secondo la seguente suddivisione, prevista nella banca dati degli indicatori di contesto realizzata dalla Task Force Monitoraggio e Valutazione nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale:

- Indicatori socio-economici
- Indicatori settoriali
- Indicatori ambientali

Indicatori socio-economici

Vengono di seguito riportate alcune considerazioni riguardanti l'utilizzo di ciascun indicatore, unitamente alla segnalazione di eventuali integrazioni e necessità di approfondimenti.

In generale la verifica della completezza dell'analisi sul contesto socio economico e rurale della Provincia Autonoma di Trento appare esaustiva e funzionale alla definizione della *SWOT Analysis* e dei conseguenti fabbisogni. Nel testo vengono utilizzati - in maniera lineare e sintetica - i principali indicatori di contesto comuni ⁽¹⁰⁾, integrata da fonti ufficiali provinciali e da *survey* specifiche.

Sono stati altresì riportati – come previsto dalle indicazioni metodologiche comunitarie - accanto all'indicatore comune anche degli indicatori di contesto specifici provinciali, che aggiornano e approfondiscono le analisi fatte.

I dati sono spesso trattati in serie storiche, con ripartizioni per zona, in particolare per Comunità di Valle. Un valore aggiunto potrebbe essere dato dalla rappresentazione cartografica dei dati.

Nelle tabelle successive sono illustrati gli esiti della verifica degli indicatori.

¹⁰Banca Dati degli Indicatori di contesto 2014-2020, Rete Rurale Nazionale

Tab. 21 - Indicatori Comuni di Contesto socio economici

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	obbligatori o aggiuntivi
CI 1 Popolazione	L'analisi di contesto approfondisce compiutamente l'indicatore sia a livello di intero territorio provinciale, che nella ripartizione % per aree intermedia, rurale e urbana (Fonte Eurostat 2012). Il dato che ripartisce la popolazione nella fascia intermedia, rurale urbana appare però non in grado di descrivere appropriatamente la realtà provinciale. A tal fine il Valutatore ritiene condivisibile la scelta di affiancare a tale fonte anche quella proposta nell'indicatore 1bis riportato nell'analisi di contesto e basato su fonte ISTAT (2012) che ripartisce il territorio al 22% come area urbana (A) e al 78% come area rurale (D). (Fonte: Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento, anni 2001-2012).	Totale Popolazione (v.a.)	Eurostat	2012	533.394	Obbligatorio
		% Popolazione in zona intermedia	Eurostat	2012	100%	Dato presente in analisi di contesto ma che non rappresenta la realtà provinciale
		% Popolazione in zona rurale	Eurostat	2012	0%	Dato presente in analisi di contesto ma che non rappresenta la realtà provinciale
		% Popolazione in zona urbana	Eurostat	2012	0%	Dato presente in analisi di contesto ma che non rappresenta la realtà provinciale
		% Popolazione in zona A (Urbana)	ISTAT	2012	22%	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 1bis)
		% Popolazione in zona B (Agricoltura intensiva specializzata)	ISTAT	2012	0%	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 1bis)

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	obbligatori o aggiuntivi
		% Popolazione in zona C (Area rurale intermedia)	ISTAT	2012	0%	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 1bis)
		% Popolazione in zona D (Area rurale con problemi di sviluppo)	ISTAT	2012	78%	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 1bis)
CI 2	<p>Nell'analisi di contesto viene riportato l'indicatore "struttura della popolazione per classi di età" come ripartizione % delle varie classi d'età, citando come fonte "stime" 2012. Il Valutatore suggerisce di utilizzare il dato Eurostat che ha valori dissimili solo per la classe di età più elevata: 19,7 invece di 19,6%. Inoltre si suggerisce di arricchire il dato con i valori assoluti sempre basati su fonte Eurostat. Per quanto riguarda il dettaglio del dato a livello di sub-aree (Urbana, Intermedia e rurale), occorrerà uniformarsi alle scelte che saranno compiute rispetto all'indicatore precedente CI 1.</p> <p>L'IC 2bis completa esaurientemente le informazioni dal punto di vista della ripartizione della superficie nelle diverse sub-aree.</p>	% della popolazione in età inferiore ai 15 anni	Eurostat	2012	15,3%	Obbligatorio
		% della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni.	Eurostat	2012	65,0%	Obbligatorio
		% della popolazione in età superiore ai 64 anni	Eurostat	2012	19,7%	Obbligatorio
		% della popolazione in età inferiore ai 15 anni	ISTAT	2011	15,4%	Obbligatorio, fonte alternativa
		% della popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni.	ISTAT	2012	64,8%	Obbligatorio, fonte alternativa
		% della popolazione in età superiore ai 64 anni	ISTAT	2012	19,8%	Obbligatorio, fonte alternativa
		Popolazione in età inferiore ai 15 anni (v.a.)	Eurostat	2012	81.685	Aggiuntivo da Valutatore

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)					
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	obbligatori o aggiuntivi	
		Popolazione in età compresa tra i 15 e i 64 anni. (v.a.)	Eurostat	2012	346.893	Aggiuntivo da Valutatore	
		Popolazione in età superiore ai 64 anni (v.a.)	Eurostat	2012	104.816	Aggiuntivo da Valutatore	
CI 3	Territorio	Per la stima dell'indicatore nell'analisi di contesto è stato fatto ricorso al dato Eurostat con riferimento all'anno 2012 e inerente la superficie totale e la sua ripartizione % a livello di sub-aree (Urbana, Intermedia e rurale). A completamento dell'indagine è stato proposto l'indicatore 3 bis basato su fonte Istat 2012 , che ripartisce il dato in v.a. e v.% per territorio urbano e rurale, secondo la suddivisione proposta dal PSN. Per la scelta delle aree di riferimento si veda quanto detto per gli indicatori precedenti.	Superficie Totale	Eurostat	2012	6.207 km ²	Presente in analisi di contesto
		% di superficie in zona intermedia	Eurostat	2012	100%	Obbligatorio	
		% di superficie in zona urbana	Eurostat	2012	0%	Obbligatorio	
		% di superficie in zona rurale	Eurostat	2012	0%	Obbligatorio	
		Superficie in zona A (Urbana)	ISTAT	2012	158 km ²	Obbligatorio, fonte alternativa	
		Superficie in zona B (Agricoltura intensiva specializzata)	ISTAT	2012	0 km ²	Obbligatorio, fonte alternativa	
		Superficie in zona C (Area rurale intermedia)	ISTAT	2012	0 km ²	Obbligatorio, fonte alternativa	
		Superficie in zona D (Area rurale con problemi di sviluppo)	ISTAT	2012	6.049 km ²	Obbligatorio, fonte alternativa	

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)					
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	obbligatori o aggiuntivi	
		% di superficie in zona A (Urbana)	ISTAT	2012	2,5%	Obbligatorio, fonte alternativa	
		% di superficie in zona B (Agricoltura intensiva specializzata)	ISTAT	2012	0%	Obbligatorio, fonte alternativa	
		% di superficie in zona C (Area rurale intermedia)	ISTAT	2012	0%	Obbligatorio, fonte alternativa	
		% di superficie in zona D (Area rurale con problemi di sviluppo)	ISTAT	2012	97,5%	Obbligatorio, fonte alternativa	
		Densità della popolazione	Eurostat	2011	85,4	Obbligatorio	
CI 4	Densità di popolazione	Nell'analisi di contesto è stato riportato il dato generale sulla densità indicato a livello UE (anno 2011). Correttamente, vista la forte disomogeneità delle aree della Provincia e, in particolare, tra l'area del capoluogo e le aree montane e submontane, l'indagine è stata approfondita a livello di Comunità di Valle e di altitudine. Tali approfondimenti sono basati su dati del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, aggiornati al 2012. Inoltre è stato aggiunto l'indicatore 3 bis Densità nelle aree urbane e rurali e per fasce altimetriche	Densità nelle aree urbane	ISPAT	2012	723 abitanti per km ²	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 3bis)
			Densità nelle aree rurali	ISPAT	2012	68 abitanti per km ²	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 3bis)
			Densità per fasce altimetriche - fondovalle	ISPAT	2012	264 abitanti per km ²	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 3bis)
			Densità per fasce altimetriche - 400 – 600 m	ISPAT	2012	94 abitanti per km ²	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 3bis)

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)					
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	obbligatori o aggiuntivi	
	(Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento anno 2011)	Densità per fasce altimetriche - Montagna	ISPAT	2012	36 abitanti per km ²	Aggiuntivo da PSR, (indicatore 3bis)	
		Tasso di occupazione (anni 15-64 anni)	Eurostat	2012	68,6%	Obbligatorio	
CI 5	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione (anni 15-64 anni) maschi	Eurostat	2012	75,7%	Obbligatorio	
		Tasso di occupazione (anni 15-64 anni) femmine	Eurostat	2012	61,4%	Obbligatorio	
		Tasso di occupazione (anni 20-64 anni)	Eurostat	2012	73,5%	Obbligatorio	
		Tasso di occupazione (anni 20-64 anni) maschi	Eurostat	2012	81,0%	Obbligatorio	
		Tasso di occupazione (anni 20-64 anni) femmine	Eurostat	2012	65,9%	Obbligatorio	
CI 6	Occupati autonomi	Lavoro autonomo - totale 15-64 anni	ISTAT	2012	21%	Obbligatorio	
CI 7	Disoccupazione	L'indic. Inoltre sulla base dei dati del Servizio Statistico provinciale è stata illustrata la tendenza del tasso di	Tasso di disoccupazione totale - maschi	ISTAT	2012	5,6%	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	obbligatori o aggiuntivi
	disoccupazione totale e giovanile in Trentino dal 2001 al 2012. Non sono attualmente disponibili i dati suddivisi per area PSN	Tasso di disoccupazione totale - femmine	ISTAT	2012	6,9%	Obbligatorio
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	ISTAT	2012	20,5%	Obbligatorio
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni - maschi	ISTAT	2012	19,5%	Obbligatorio
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni- femmine	ISTAT	2012	21,9%	Obbligatorio
		PIL pro capite:	Eurostat	2010	30.800 euro	Obbligatorio
CI 8	Sviluppo economico Il PIL Pro-capite è stato Misurato anche a parila banca dati degli indicatori di contesto è stato Misurato l'indice PPS su EU-27. L'analisi è stata estesa anche al trend 2000-2011 sulla base dei dati del Servizio Statistico provinciale. L'analisi è stata arricchita dall'osservazione del trend 2001-2012 della quota di esportazioni sul PIL e con quello dell'iscrizione delle imprese alla CCIAA (anni 2000-2011). Non sono attualmente disponibili i dati suddivisi per area PSN	PIL in PPS pro capite:	Eurostat	2010	29.700 euro	Obbligatorio
		Indice PPS su EU-27	Eurostat	2010	121	Obbligatorio
		Tasso di povertà totale	Eurostat	2011	16%	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	obbligatori o aggiuntivi
CI 9 Tasso di povertà	<p>Il tasso di povertà totale è basato su fonte Eurostat 2011 e sul dato ISTAT aggiornato al 2012. Si segnala che le informazioni differiscono fra di loro, in quanto, l'ISTAT calcola il tasso di povertà in modo diverso dall'Eurostat.</p> <p>Inoltre nell'analisi di contesto è stato approfondito il fenomeno della povertà della popolazione tramite la rilevazione 'OPES' (indagine sui consumi delle famiglie) che però riporta dati ulteriormente differenti.</p> <p>Si segnala inoltre che l'analisi è stata completata dalla statistica "Diffusione della povertà tra gli individui residenti in Trentino e con cittadinanza italiana per tipologia di famiglia di appartenenza nel 2011 (%)".</p>	Tasso di povertà totale	OPES	2011	8.3%	Obbligatorio
		Tasso di povertà totale	ISTAT	2012	4.4%	Obbligatorio
		Valore Aggiunto totale	ISTAT	2011	13.239 Meuro	Obbligatorio, da integrare nella lista
CI 10 Struttura dell'economia	<p>Nell'analisi di contesto Vengono presi in considerazione i valori percentuali riportati da ISTAT 2011.</p> <p>Inoltre il Valutatore suggerisce di aggiungere alla lista del par. 5.1 i valori assoluti relativi al VA, così come il valore totale al dato pubblicato aggiornarne al gennaio 2014, pari a 13.239 Meuro</p>	Valore Aggiunto settore primario (v.%)	ISTAT	2011	2.9%	Obbligatorio
		Valore Aggiunto settore secondario (v.%)	ISTAT	2011	25.3%	Obbligatorio
		Valore Aggiunto terziario (v.%)	ISTAT	2011	71.8%	Obbligatorio
		Valore Aggiunto settore primario (v.a.)	ISTAT	2011	429 Meuro	Obbligatorio, da integrare nella lista

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)					
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	obbligatori o aggiuntivi	
		Valore Aggiunto settore secondario (v.a.)	ISTAT	2011	3.712 Meuro	Obbligatorio, da integrare nella lista	
		Valore Aggiunto terziario (v.a.)	ISTAT	2011	10.518 Meuro	Obbligatorio, da integrare nella lista	
		Occupati totali	ISTAT	2012	230.700	Obbligatorio	
CI 11	Struttura dell'occupazione	<p>Nell'analisi di contesto sono riportati correttamente i dati sull'occupazione totale (in numero) e per settore produttivo (%) al 2012, basati su fonte ISTAT. L'analisi è approfondita con la serie storica sul numero di occupati e variazioni % dal 2007 al 2011 e con Numero di occupati per classe di età e ramo di attività economica nel 2010 (fonte Servizio Statistica PAT). Da aggiungere alla lista del par. 5.1</p>	Settore primario	ISTAT	2012	3.9%	Obbligatorio
			Settore secondario	ISTAT	2012	26.9%	Obbligatorio
			Settore terziario	ISTAT	2012	69.2%	Obbligatorio
			Produttività del Lavoro Totale per persona	ISTAT	2011	60697.3	Obbligatorio
CI 12	Produttività del lavoro	<p>Nell'analisi di contesto sono riportati correttamente i dati sulla produttività del lavoro provinciali e per settore produttivo al 2011, basati su fonte ISTAT.</p>	Produttività del Lavoro Settore primario per persona	ISTAT	2011	43759.1	Obbligatorio
			Produttività del Lavoro Settore secondario per persona	ISTAT	2011	56150.0	Obbligatorio
			Produttività del Lavoro Settore terziario per persona	ISTAT	2011	63514.8	Obbligatorio

Fonte: Elaborazione Consel

Indicatori settoriali

Nel caso del comparto agricolo e agroalimentare l'analisi appare ben strutturata e nel complesso l'analisi appare esaustiva nella descrizione del settore primario.

Tab. 22 - Indicatori Comuni di Contesto agricoli e agroalimentari

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori o aggiuntivi
CI 13 Occupazione per settore di attività	Sono stati presi in considerazione i valori forniti da Istat nel 2010. Sono attualmente disponibili nella Banca Dati RRN dati più aggiornati Il dato ISTAT sulle foreste (mancante) può essere integrato dal dato Eurostat	Totale occupati	Istat	2012	230.700	Obbligatorio
		Agricoltura	Istat	2012	8.300 (3,6%)	Obbligatorio
		Foreste	Istat	2012	600 (0,3%)	Obbligatorio
		Industria alimentare	Istat	2012	3.400 (1,5%)	Obbligatorio
		Turismo	Istat	2012	14.600 (6,3%)	Obbligatorio
CI 14 Produttività del lavoro in agricoltura	Sono riportati due valori per l'IC 14 e IC 14bis (media 2009-2011 per Eurostat e il valore rilevato nel 2010 per l'Istat)	Euro/AWU	Eurostat	Media 2009/2011	20201.5	Obbligatorio
		Euro/AWU	Istat	2010	30851.7	Obbligatorio
CI 15 Produttività del lavoro in silvicoltura	La legge provinciale equipara la produttività del lavoro in selvicoltura a quello agricolo. Data la legislazione provinciale, dovrebbe essere pertanto possibile stimarne l'entità, partendo dal numero degli addetti al settore forestale.	Euro/AWU				Obbligatorio, ma dato non disponibile a partire dalle fonti statistiche ufficiali

Indicatore comuni di contesto		Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
			Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori o aggiuntivi
CI 16	Produttività del lavoro nelle industrie alimentari	In IC 16 e IC 16bis si presenta il medesimo scostamento visto in precedenza: un dato riferito al 2010 e una media triennale	Euro/persona	Eurostat 09-11	Media 2009/2011	56394.5	Obbligatorio
			Euro/persona	Istat 2010	2010	44970.6	Obbligatorio
CI 17	Aziende agricole	<p>Analisi dettagliata e completa</p> <p>Le informazioni riportate sono esaustive allo scopo.</p> <p>Gli approfondimenti e le elaborazioni ad hoc ben consentono una descrizione completa.</p>	Totale	Eurostat	2010	16450	Obbligatorio
			Dimensione dell'azienda agricola <2 ha	Eurostat	2010	10440	Obbligatorio
			Dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	Eurostat	2010	3560	Obbligatorio
			Dimensione dell'azienda agricola tra 5 e 9,9 ha	Eurostat	2010	1300	Obbligatorio
			Dimensione dell'azienda agricola tra 10 e 19,9 ha	Eurostat	2010	540	Obbligatorio
			Dimensione dell'azienda agricola tra 20 e 29,9 ha	Eurostat	2010	190	Obbligatorio
			Dimensione dell'azienda agricola tra 30 e 49,9 ha	Eurostat	2010	160	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori o aggiuntivi
		Dimensione dell'azienda agricola tra 50 e 99,9 ha	Eurostat	2010	80	Obbligatorio
		Dimensione dell'azienda agricola <100 ha	Eurostat	2010	180	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola inferiore a 2000 PS	Eurostat	2010	2040	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola tra 2000 -3999 PS	Eurostat	2010	1820	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola tra 4000 -7999 PS	Eurostat	2010	2720	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola tra 8000 -14999 PS	Eurostat	2010	2890	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola tra 15000 -24999 PS	Eurostat	2010	2080	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori o aggiuntivi
		Dimensione economica dell'azienda agricola tra 25000 -49999 PS	Eurostat	2010	2450	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola tra 50000 -99999 PS	Eurostat	2010	1550	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola tra 100000 -249999 PS	Eurostat	2010	750	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola tra 250000 -449999 PS	Eurostat	2010	100	Obbligatorio
		Dimensione economica dell'azienda agricola > 500000 PS	Eurostat	2010	50	Obbligatorio
		Dimensione fisica media	Eurostat	2010	8,3	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori o aggiuntivi
		Dimensione economica media	Eurostat	2010	28916,53	Obbligatorio
		Dimensione media in un'unità di lavoro (persone)	Eurostat	2010	2,7	Obbligatorio
		Dimensione media in un'unità di lavoro (ULA)	Eurostat	2010	0,9	Obbligatorio
CI 18	<p>Uso agricolo del suolo</p> <p>Analisi dettagliata e completa</p> <p>Le informazioni riportate sono esaustive allo scopo.</p> <p>Il dato è arricchito da elaborazioni di approfondimento per sottoaree (comunità di valle) ed anche con analisi longitudinale di dati forniti da APIA. Inoltre il dettaglio fornisce informazioni complete anche in relazione alla ripartizione del settore.</p> <p>L'informazione sull'uso del suolo è infine completata dal dato fornito dall'IC 28 (Capitali fissi in agricoltura).</p>	Totale SAU	ISTAT	2010	137220	Obbligatorio
		% di seminativi	ISTAT	2010	2.3%	Obbligatorio
		% prati permanenti e pascoli	ISTAT	2010	81.0%	Obbligatorio
		% coltivazioni legnose	ISTAT	2010	16.6%	Obbligatorio
CI 19	<p>Superficie agricoltura biologica</p> <p>I dati forniti dal servizio statistico PAT sono più recenti e probabilmente più accurati rispetto a quelli censuari.</p> <p>Andrebbe però chiarito - ai fini programmatori - quale dei due dati</p>	SAU certificata	Istat cens.	2010	1510	Obbligatorio
		SAU in conversione	Istat cens.	2010	110	Aggiuntivo da PSR

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)					
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori o aggiuntivi	
	s'intende utilizzare.	% su SAU totale	Istat cens.	2010	1.18%	Obbligatorio	
		SAU bio complessiva	ISPAT	2012	5080	Obbligatorio	
		% su SAU totale	ISPAT	2012	3.7%	Obbligatorio	
CI 20	Superficie irrigata Il dato ufficiale del censimento è integrato dall'Indicatore di contesto specifico 2', fornito dal s.s. PAT, che stabilisce la quota di superficie irrigata per le legnose agrarie	SAU irrigata	Istat cens.	2010	19810	Obbligatorio	
		% su totale SAU	Istat cens.	2010	14.4%	Obbligatorio	
		% legnose agrarie su SAU irrigata	ISPAT	2010	86.1%	Aggiuntivo da PSR	
CI 21	Consistenza zootecnica	Si tratta del dato ufficiale censito Vengono inoltre riportati dati dettagliati, sempre della stessa fonte, che completano esaurientemente il quadro.	Totale UBA	Eurostat	2010	54420	Obbligatorio
CI 22	Forze di lavoro nelle aziende agricole	Dato ufficiale censimento, integrato da altra informazione proveniente dalla stessa fonte: giornate di lavoro annuale, AWU, distribuzione per generi. Mancano i dati espressi in percentuale (riportati nella Banca Dati RRN) .	Totale manodopera	Istat cens.	2010	44600	Obbligatorio
		Totale manodopera in AWU	Istat cens.	2010	12660	Obbligatorio	
CI 23	Età dei capoazienda agricoli	I dati ripresi per l'analisi sono quelli forniti nel 2010 dalla rilevazione annuale dell'Istat. Si potrebbe dettagliare meglio le informazioni riportando in tabella le classi di età previste dagli indicatori obbligatori.	Totale	Istat	2010	16446	Obbligatorio
			< 35 anni % sul totale	Istat	2010	6.8%	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)					
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori o aggiuntivi	
		Rapporto <35 / >55	Istat	2010	12.7	Obbligatorio	
CI 24	Formazione dei capoazienda agricoli Idoneamente analizzato. La Fondazione Edmund Mach ha consentito – mediante le proprie DB di articolare l'analisi, tanto per obiettivi formativi, quanto per serie storica (2007 – 2012). Analisi completa e accurata. Andrebbe riportato il set dei sub indicatori previsti (vedi Banca Dati RRN)	Formazione agricola	Istat	2010	99.8%	Obbligatorio	
		>35 anni con f. agricola	Istat	2010	100%	Obbligatorio	
CI 25	Reddittività dei fattori in agricoltura	In fase di elaborazione Eurostat					
CI 26	Reddito da impresa in agricoltura	In fase di elaborazione Eurostat					
CI 27	Produttività dei fattori in agricoltura		Index 2005 = 100	Istat	2009-2011	100,2	
CI 28	Formazione del capitale fisso lordo nel settore primario	Le informazioni sono sufficienti	Inv. Capit. Fissi	Istat	2010	147.3	Obbligatorio
			% su VA agricolo	Istat	2010	33.9%	Obbligatorio
I	Superficie	I dati sono recenti(2010).	Bosco	INFC	2010	375.4	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto		Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
			Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori o aggiuntivi
29	forestale	Inoltre – ma con informazioni più datate – l'estensore del report riporta anche analisi aggiuntive di grande interesse: la ripartizione per tipologie forestali, stime basate sui titoli di proprietà, superfici per titoli di proprietà, serie storiche trentennali dei risultati della pianificazione economica forestale (dal 1977). Importante valore aggiunto all'analisi Dette informazioni provengono da fonti importanti e ufficiali: Il Corpo Forestale dello Stato e il Servizio Foreste e Fauna della PAT	Altre terre boscate	INFC	2010	32.1	Obbligatorio
CI 30	Infrastrutture turistiche nelle aree rurali	CON LE CORREZIONI APPORTATE IN IC 30BIS, I DATI SONO BEN DETTAGLIATI E SUFFICIENTI	N. posti letto	Eurostat	2011	165347	Obbligatorio
			% in aree intermedie	Eurostat	2011	corretto	Obbligatorio
			N. posti letto	Istat	2010	166369	Obbligatorio
			Aree urbane	Istat	2010	5554	Obbligatorio
			Aree rurali	Istat	2010	160835	Obbligatorio

Indicatori ambientali

La verifica della completezza della descrizione della situazione attuale dell'area di programmazione con riferimento alle variabili climatico-ambientali si basa sull'utilizzo appropriato degli indicatori di contesto, sia comuni che aggiuntivi provinciali. Sono necessarie ancora alcune integrazioni relative a dati non disponibili alla data dell'ultima revisione del report (CI 40 e 41).

Tab. 23 - Indicatori di contesto ambientali

Indicatore comuni di contesto		Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
			Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori / aggiuntivi
CI 31	Copertura del suolo	I sottoindicatori utilizzati per descrivere la copertura del suolo sono completi e viene fatta una comparazione tra dati provinciali e quelli desunti dal Corine Land Cover 2006. In attesa aggiornamento marzo 2014.	Suolo agricolo	DG Agri	2006	13.0%	Obbligatorio
			Prati naturali	DG Agri	2006	5.9%	Obbligatorio
			Terre boscate	DG Agri	2006	54.8%	Obbligatorio
			Boschi in transizione	DG Agri	2006	5.8%	Obbligatorio
			aree naturali	DG Agri	2006	17.1%	Obbligatorio
			Aree artificiali	DG Agri	2006	2.8%	Obbligatorio
		Altre aree	DG Agri	2006	0.6%	Obbligatorio contesto	
CI 32	Aree svantaggiate	Vengono presi in considerazione sottoindicatori di fonte SIAN sufficienti per la classificazione in oggetto, dato che tutto il territorio provinciale è considerato montano	Rapporto su SAU	SIAN	2012	100%	Obbligatorio
			Svantaggi specifici (art.20)	SIAN	2012	0%	Obbligatorio
			Montagna (art. 19)	SIAN	2012	100%	Obbligatorio
			Altri svantaggi (art 18)	SIAN	2012	0%	Obbligatorio
CI 33	Agricoltura estensiva	Indicatori valorizzati correttamente	Seminativi		2011	0%	Obbligatorio
			Pascoli (% SAU)		2011	82.2%	Obbligatorio
			Alta Intensità di input/ha	Eurostat	2011	55.4%	Obbligatorio
			media Intensità di input/ha	Eurostat /FADN	2011	13.5%	Obbligatorio
			bassa Intensità di input/ha	Eurostat /FADN	2011	34.4% 34	Obbligatorio
CI 34	Natura 2000	È opportuno citare la fonte dei dati.	% sul territorio		2011	28.4% ¹	Obbligatorio
			% di SAU		2011	16.1%	Obbligatorio
			% di aree boschive		2011	22,1%	
CI 35	Farmland birds index (FBI)	Oltre all'indicatore FBI riportato, si analizza anche la serie storica degli anni precedenti a partire dal 2000. Si fa inoltre riferimento all'indicatore Impatto 8	FBI	RRN&LIPU	2012	69.5	Obbligatorio
CI 36	Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)	Data l'omogeneità della regione geografica alpina, la proxy della quale ci si serve è attendibile. Non viene citato l'anno di riferimento dei dati. Si fa inoltre riferimento all'indicatore Impatto 8	Adeguate stato di conservazione	Proxy della regione geografica alpina		69.2%	Obbligatorio
			Inadeguate stato di conservazione			30.7%	Obbligatorio
			Cattivo stato di conservazione			0.0%	Obbligatorio
			Informazione sconosciuta sullo stato di conservazione			7.7%	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto		Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
			Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori / aggiuntivi
CI 37	Aree Agricole ad elevato valore naturalistico (HNV)	Viene utilizzato il dato fornito nel 2013 dalla Rete Rurale Nazionale, fonte attendibile Si fa inoltre riferimento all'indicatore Impatto 9. Mancano i dati con la ripartizione per classi (bassa, media, alta, molto alta) presente nella Banca Dati RRN	% sulla SAU	Rete Rurale Nazionale	2011	83,3%	Obbligatorio
CI 38	Foreste protette	Il dato riportato nella Banca Dati RRN è stato recentemente corretto (adesso è 19,26%) Si fa inoltre riferimento all'indicatore specifico di programma 3, WBI	% aree boscate con vincoli di tipo naturalistico	INFC	2005	7.6% (dato non corretto)	Obbligatorio
			WBI	RRN & LIPU	2012	125.2	Aggiuntivo da PSR
CI 39	Consumi d'acqua in agricoltura	Il valore fornito da Eurostat è correttamente utilizzato nel report nel paragrafo dedicato all'irrigazione in agricoltura, nel contesto legato all'IC 20 (SAU irrigata). Inoltre è integrato da alcune utili informazioni relative alle singole aziende agricole sulle modalità attraverso cui l'irrigazione è praticata e le tecniche adottate. A completamento dell'analisi si cita anche l'" indicatore Impatto 10"	Totale m3	Eurostat	2010	16543	Obbligatorio
CI 40	Qualità delle acque	Non sono presenti informazioni nella Banca Dati RRN. Possono essere utilizzati come proxy i dati Annuario ISPRA indicati di fianco	Acque superficiali - % di punti prelievo con classi di qualità buona, media, scarsa rispetto ai nitrati	Dato non disponibile			Obbligatorio
			Acque sotterranee - % di punti prelievo con classi di qualità buona, media, scarsa rispetto ai nitrati	Dato non disponibile			Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)					
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori / aggiuntivi	
		Acque sotterranee – Indice SCAS - % di punti prelievo con classi di qualità buona o scarsa	Annuario Dati Ambientali ISPRA	2011	Punti prelievo qualità buona: 91,7% Qualità scarsa: 8,3%	Aggiuntivo da Valutatore	
CI 41	Sostanza organica nei suoli agrari	In attesa di 'fonti' e dati relativi. E' possibile utilizzare come proxy i valori di Carbonio organico dei suoli disponibili nel DBase Annuario Ambientale ISPRA					
CI 42	Erosione idrica dei suoli	Si ritiene che i dati sui quali è basata l'analisi vadano verificati, in quanto non perfettamente corrispondenti a quelli del Censimento: è opportuno almeno dove gli scostamenti sono significativi A complemento dell'analisi è citato anche l'Indicatore di Impatto 10	Erosione idrica: SAT	JRC	2006-07	39500	Obbligatorio
			di cui prati e pascoli	JRC	2006-07	9700	Obbligatorio
			di cui seminativi e colture permanenti	JRC	2006-07	29800	Obbligatorio
			% su SAT totale	JRC	2006-07	33.5%	Obbligatorio
			% su prati e pascoli	JRC	2006-07	17.7%	Obbligatorio
			% su seminativi e colture permanenti	JRC	2006-07	47.2%	Obbligatorio
CI 43	Produzione di energia rinnovabile nel settore agricolo e forestale	I dati sui quali si basa l'analisi sono proxy, in quanto riferiti all'intera regione, ma comunque accettabili. Studi locali del 2010 danno ulteriori importanti dettagli (Indicatore Specifico di Programma 5) . La ripartizione tra settore agricolo e forestale non è un dato statistico disponibile.	Energia prodotta	SIMERI-GSE	2011	826.9 kToe	Obbligatorio
			% su totale energia rinnovabile	SIMERI-GSE	2011	2%	Obbligatorio
CI 44	Uso energetico in agricoltura, selvicoltura e industria alimentare	Il dato è su base regionale e si riferisce a medie ventennali (che potrebbe risultare quindi non troppo attuale), ma è quello disponibile nella Banca Dati RRN	Agricoltura e foreste: % su totale consumi	ENEA	2008	2.58%	Obbligatorio
			Industria agroalimentare: % su totale consumi	ENEA	2008	2.58%	Obbligatorio
			Consumo per ettaro	ENEA	2008	60.48 Ktoe/HA	Obbligatorio
			Consumo energia in agricoltura e foreste	ENEA	2008	70 Ktoe	Obbligatorio
			Consumo energia in industria agroalimentare	ENEA	2008	70 Ktoe	Obbligatorio

Indicatore comuni di contesto	Osservazioni	Indicatori riportati nell'analisi di contesto (obbligatori e aggiuntivi)				
		Articolazione in sottoindicatori	Fonte	Data	Valore	Obbligatori / aggiuntivi
		Consumi finali di energia	ENEA	2008	2712 Ktoe	Obbligatorio
CI 45	I dati ISPRA sono relativi a tutta la Regione TN-AA, ma sono ad un dettaglio accettabile. Viene tenuto conto anche	% emissioni	ISPRA	2010	3.9%	
		Metano e azoto da agricoltura	ISPRA	2010	224,9	

In relazione agli indicatori comuni di contesto di natura climatico-ambientale, si fa presente che molte delle informazioni quantitative ancora mancanti per completare l'analisi della situazione dell'area di intervento del Programma saranno comunque rese disponibili, anche per la Provincia Autonoma di Trento, nell'ambito della "Banca Dati degli Indicatori di contesto 2014-2020" sviluppata dalla Rete Rurale Nazionale (RRN). Informazioni aggiuntive per la componente ambientale possono invece essere reperite all'interno dell'Annuario Ambientale ISPRA.

Rispetto agli indicatori di contesto specifici, inseriti nell'ultima versione dell'analisi di contesto, si fa riferimento di volta in volta nella colonna 'Osservazioni' delle tabelle precedenti. Tutti gli indicatori specifici appaiono funzionali alle esigenze descrittive dell'analisi di contesto e costituiscono degli approfondimenti importanti utilizzati a supporto dei singoli Indicatori di Contesto obbligatori.

1.2. Esperienze della passata programmazione 2007-2013

1.2.1. Avanzamento procedurale

Il rapporto di Valutazione Intermedia, aggiornato al dicembre 2012, fornisce dati sui differenti livelli di avanzamento degli Assi del Programma 2007 – 2013:

- Asse I: Misure 111, 112, 122 e 123 mostrano buoni livelli di esecuzione mentre risultano meno performanti gli avanzamenti delle Misure 121 e 125;

- Asse II: situazione ambivalente con avanzamento contenuto delle Misure Forestali, mentre mostrano buoni livelli di esecuzione le Misure 211 e 214;
- Asse III: esecuzione contenuta per tutte le Misure, ad eccezione della Misura 311 che mostra un certo avanzamento;
- Asse IV: l'attuazione dell'Asse Leader è stata assegnata dalla PAT al solo GAL Val di Sole, che si è costituito il 21 febbraio 2009. Tutte le Misure scontano un ritardo di attivazione rispetto al resto del PSR - come in molte altre Regioni italiane - ed ancora non si riscontra nessun avanzamento.

1.2.2. Grado di raggiungimento degli obiettivi generali

Il parametro PPS (*Power Purchasing Standard*), che Misura la **crescita economica**, conferma il buon piazzamento del Trentino nel panorama nazionale ed europeo. I dati Eurostat 2012 indicano un PPS sul valore 123,7. Il programma contribuisce all'economia provinciale incidendo sul settore primario che ha mantenuto il suo peso nell'economia locale (VA settoriale sul totale).

Per la **produttività**, con riferimento ai dati 2010, il VA dell'agricoltura e silvicoltura trentina si attesta a 450 milioni di euro, con occupazione di 8864 unità. Il VA per lavoratore ha quindi raggiunto livelli elevati, pari a circa 47 mila euro. Il Valutatore stima che l'obiettivo target del PSR di contribuire con mille euro in più di VA per lavoratore, si attesti su una percentuale di raggiungimento dell'80%, considerando solo le Misure dell'Asse I e III, che incidono direttamente sul VA.

- Per quanto riguarda la **creazione di impiego**, da avviare con l'Asse III (misure 311 e 313) a fronte del target previsto (+ 20 unità al termine del periodo di realizzazione), è stato raggiunto al 25%:
 - la Misura 311 ha generato 4 nuovi occupati
 - la Misura 313 ha generato 1 nuovo occupato

Per quanto riguarda la **biodiversità**, in riferimento al valore target del PSR (+ 6%), valutato attraverso le modifiche del trend del declino della biodiversità, sia l'FBI (*Farmland Bird Index*) che il WBI (*Woodland Bird Index*) hanno superato ampiamente tale soglia. Con riferimento al periodo 2007-2011:

- FBI passato da 84,9 a 114,6 (incremento del 35%)
- WBI da 82,1 a 108,5 (incremento del 32,2%)

Si rileva che il PSR della PAT presenti la peculiarità di misure specifiche per la conservazione, quali la cura del paesaggio agrario tradizionale e la sopravvivenza del Re di Quaglie; quest'ultimo, tuttavia, non figura nella lista delle specie correlate al FBI, quindi non può essere utilizzato per misurare l'impatto dell'azione. Tra gli interventi a favore della biodiversità vi sono quelli per la gestione dei prati e dei pascoli.

La superficie di applicazione delle Misure 211 e 212, pari rispettivamente a 20.000 ha e 57.000 ha, è tale da promuovere una diffusione ampia e diffusa degli habitat di interesse comunitario, contribuendo in maniera efficace alla **conservazione di habitat di alto pregio naturale**.

Il **contrasto al cambiamento climatico** promosso dal PSR si realizza anche con l'uso di biomassa forestale per finalità energetiche (a questo scopo è stato finanziato l'acquisto di 7 cippatrici forestali). Questi progetti sono attivati principalmente con finalità produttiva ed il loro contrasto ai cambiamenti climatici va considerato accessorio, in quanto il PSR prevede che il contenimento dei gas climalteranti venga raggiunto principalmente attraverso una naturale espansione del bosco.

Nel corso degli anni si rileva una situazione positiva riguardo la quantità di nutrienti e pesticidi utilizzati ed il conseguente **miglioramento della qualità dell'acqua**, per cui si conferma l'indicatore di impatto qualitativo stabilito dal PSR. Per quanto riguarda il parametro quantitativo il risparmio di acqua, derivante dall'uso di nuovi sistemi di irrigazione, è stimato essere pari al 30%. Tale risultato - conseguito tramite la Misura 125.2 HC – ha permesso un risparmio di acqua complessivo pari a 1.350.000 m³/anno (124 m³/ha se raffrontati alla superficie coltivata a melo sulla quale si sono concentrati i progetti relativi all'irrigazione).

1.2.3. Le conclusioni e le raccomandazioni del rapporto di Valutazione intermedio

La valutazione ha confermato che il PSR 2007-2013 sta sostenendo l'ammmodernamento complessivo del settore primario, la tutela ambientale, il miglioramento delle infrastrutture a servizio delle attività agricole. Non può essere fatto un bilancio del Programma sulla diversificazione e qualità della vita, in quanto limitato dal numero esiguo di realizzazioni.

Il Programma agisce in un settore ove per decenni il trend ha visto una continua diminuzione degli occupati, ed un aumento della competitività ed il reddito delle imprese vitali. E' prevista la creazione di 20 unità di lavoro in più, con ricadute dirette nel settore zootecnico per il mantenimento delle attività agricole e zootecniche in montagna. Le Misure dell'Asse II stanno contribuendo al mantenimento dei livelli occupazionali (si stima abbiano contribuito a mantenere occupati circa 1.000 lavoratori). I premi dell'Asse II sono fondamentali sia per la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle aree marginali sia per l'avvio di nuove attività (forme di agricoltura innovative, produzioni di agricoltura biologica), che spesso si insediano grazie a misure del PSR quali premio di primo insediamento, contributo per l'acquisto di attrezzatura tecnica, indennità compensativa e sovvenzioni per attività marginali.

Si rileva però che l'entità del premio erogato raramente assume dimensioni tali da attivare meccanismi di tipo socio-economico. Infatti gli importi erogati, seppur adeguati a promuovere la gestione di aree marginali, non determinano scelte di vita in grado di influire in maniera significativa sulle dinamiche delle comunità rurali. Inoltre, a fronte di sempre maggiori costi di coltivazione, l'indennità compensativa è rimasta costante.

L'implementazione dell'Asse II permette di coniugare sviluppo rurale e salvaguardia dell'ambiente. Attraverso un sostegno diretto alle aziende zootecniche, è stato possibile tutelare gli habitat seminaturali, che ospitano specie vegetali ed animali, la cui salvaguardia contribuisce a contrastare la perdita di biodiversità. I vincoli imposti dalle misure dell'Asse riducono la perdita di nutrienti, con effetti benefici anche per la qualità delle acque.

In linea generale, l'architettura del Programma, si conferma efficace rispetto all'attività agricola della zona di riferimento. La sua realizzazione:

- sta dando il giusto peso alle attività di inserimento dei giovani, attraverso la Misura 112, contenendo il trend all'invecchiamento nel settore;
- risulta, con la Misura 111, essenziale per il mantenimento della professionalità degli operatori e ha favorito la creazione di una rete relazionale di natura orizzontale fra vari operatori e trasversale fra operatori, amministratori e enti di ricerca dall'altro;
- sta sostenendo con le Misure 121 e 123, la zootecnia di montagna, favorendo lo sviluppo di opere infrastrutturali di interesse per il mondo rurale e l'adeguamento delle aziende vitali.
- sta contrastando l'esodo rurale e la pressione verso i centri urbani, attraverso il mantenimento di un'alta redditività dell'agricoltura nelle zone di pianura, la diffusione della viabilità rurale ed il sostegno alla diversificazione delle attività agricole;
- sta partecipando alla modernizzazione delle imprese forestali, rilevando un ottimo coordinamento tra amministrazione provinciale e le proprietà forestali,
- sta contribuendo alla parità uomo donna, attraverso l'istruzione professionale.

Le raccomandazioni individuate dal Valutatore hanno riguardato:

- rendere ancora più stringente il sistema delle Priorità, concentrando le risorse a finalità specifiche declinate per settore e per aree;
- favorire gli interventi che hanno un impatto diretto sul contrasto ai cambiamenti climatici;
- correggere il sistema informativo, affinché siano assicurati per l'Asse II dati di monitoraggio corretti e la restituzione di informazioni qualitative sui progetti finanziati;
- prevedere all'atto di selezione dei beneficiari l'inserimento di schede sui dati descrittivi dell'investimento, che consentano dati di monitoraggio più completi;
- rafforzare la sinergia tra le misure del Programma, prevedendo procedure quali "pacchetti di misure";
- prevedere iter semplificati per gli interventi promossi dai soggetti pubblici;
- si raccomanda per il futuro di capitalizzare il know-how acquisito e di non disperdere l'esperienza in corso di realizzazione nell'affidamento al GAL unico.

1.3. Raccomandazioni legate alla SWOT e all'analisi dei fabbisogni

Se nei paragrafi precedenti l'ottica della valutazione è stata quella di analizzare e verificare il quadro logico della costruzione dei fabbisogni per singola Priorità, partendo dall'analisi di contesto e dalle risultanze emerse nella SWOT e nei tavoli di partenariato, in questa parte si cercherà di fornire una visione d'insieme tendente a valutarne la consistenza globale.

In questa fase l'analisi è stata impostata basandosi sulle domande valutative proposte dalla Rete Rurale Europea inerenti la visione complessiva della SWOT, come riportato nella tabella successiva:

Tab. 24 - Domande valutative trasversali e complessive

Analisi complessiva della SWOT	<p>In che modo l'analisi SWOT affronta tutte le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto, senza tralasciare aspetti importanti, né aggiungere nuovi aspetti non emersi dalle analisi?</p> <p>Come sono state articolate le interconnessioni tra le varie Priorità e Focus Area?</p> <p>In che misura la SWOT costituisce la base per l'analisi dei fabbisogni e un fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?</p>
---------------------------------------	--

Fonte: European Evaluation Network for Rural Development (2012)

In che modo l'analisi SWOT affronta tutte le questioni rilevanti emerse dall'analisi di contesto, senza tralasciare aspetti importanti, né aggiungere nuovi aspetti non emersi dalle analisi?

La SWOT affronta nel complesso tutte le principali questioni rilevanti emerse nell'analisi di contesto. Alcune analisi che risultavano mancanti o carenti nella versione del luglio 2014 del PSR sono state aggiunte o migliorate:

- l'articolazione degli elementi della SWOT in termini di settori agricoli, che risultava limitata nella precedente stesura, è stata integrata dall'esame dei vari comparti (vitivinicolo, melicolo, zootecnico e forestale), affiancato anche da quella relativa al settore biologico, descritto in maniera trasversale rispetto alle varie produzioni.

- mancava nella SWOT un chiaro e articolato riferimento al tema dell'innovazione. Tale aspetto è stato completamente sanato nella versione attuale di PSR, dove è stato inserito uno specifico approfondimento dal titolo: *Innovazione, ricerca, formazione, ICT*
- sono stati inoltre aggiunti approfondimenti sul tema del ricambio generazionale e sulla redditività aziendale, mentre i temi afferenti la commercializzazione, la trasformazione e il rischio sono stati ampliamenti integrati;
- rispetto alla prima versione di PSR vengono forniti maggiori dettagli rispetto al fabbisogno identificato riguardante la salvaguardia delle razze animali e alle specie vegetali a rischio estinzione, così come quello della convivenza tra la fauna selvatica e le attività agricole e zootecniche;
- sul tema acque e il tema suolo sono stati aggiunti numerosi dettagli relativi sia alla qualità delle acque, sia sull'evoluzione dei metodi di irrigazione adottati e la conseguente variazione dei fabbisogni idrici per l'agricoltura;
- le analisi relative al tema della difesa dei suoli mettono tra l'altro in evidenza come esistano vaste aree ad elevata pericolosità geologica per frane, alluvioni o valanghe, oltre a circa 1/3 della SAU a rischio erosione. Per meglio orientare le necessarie contromisure, sarebbe utile disporre di informazioni relative alla localizzazione di queste zone, predisponendo eventualmente un'opportuna cartografia tematica;
- rispetto all'analisi effettuata sulla bozza di PSR del luglio 2014, i principali tematismi afferenti la Priorità 6 (povertà, esclusione sociale, sviluppo economico, ITC) hanno trovato un adeguato e articolato sviluppo.

Come sono state articolate le interconnessioni tra le varie Priorità e Focus Area?

L'impostazione generale del documento sulle interconnessioni tra Priorità e FA è stata completamente rivista e sono stati ridefiniti i collegamenti tra fabbisogni, analisi SWOT, identificazione delle strategie attuative i termini di Priorità e Focus Area.

Uno dei cambiamenti più significativi in questo senso ha riguardato l'attivazione della Priorità 5 attraverso l'Operazione 4.3.3 e le Misure 1 e 2 di formazione e consulenza e la Misura 16 Cooperazione;

Nel complesso quindi l'attuale versione del PSR si ritiene definisca con sufficiente precisione l'articolazione tra Priorità e Focus Area.

In che Misura la SWOT costituisce la base per l'analisi dei fabbisogni e un fondamento logico per le conclusioni strategiche e la definizione degli obiettivi del programma?

Come detto anche la SWOT è stata oggetto di una profonda revisione rispetto alla versione di luglio 2014. Si ritiene possa costituire una base congrua sulla quale poter individuare i principali fabbisogni e quindi definire le conseguenti linee strategiche di intervento.

In alcuni casi potrebbe risultare utile arricchire l'analisi diversificandola a livello di aree specifiche (ad es. a livello di Comunità di Valle) in cui i fabbisogni individuati potrebbero risultare diversificati. L'AC potrebbe avvantaggiarsi dell'utilizzo di specifiche carte tematiche.

2. Rilevanza e coerenza interna ed esterna del Programma

2.1 Verifica del contributo alla Strategia Europa 2020

La strategia assunta dall'UE a riferimento del periodo di Programmazione 2014-2020, è rappresentata da Europa 2020 che si basa su tre Priorità che mirano ad una **crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**. In particolare, Europa 2020 assume quali obiettivi specifici di azione la crescita fondata sull'innovazione, la conoscenza, la sostenibilità ambientale, il sostegno all'occupazione e l'inclusione sociale, e propone con forza la necessità di agire secondo un approccio integrato e sinergico in grado di invertire l'attuale andamento recessivo dell'economia per riprendere un percorso di crescita sostenibile.

Nella tabella seguente si propone un raccordo di coerenza tra le Operazioni attivate dal PSR di Trento rispetto alle componenti della crescita di Europa 2020.

Tab. 25 - Coerenza diretta tra Operazioni del PSR e la Strategia di Europa 2020

Operazioni PSR	Strategia Europa 2020		
	Crescita		
	<i>Intelligente</i>	<i>Sostenibile</i>	<i>Inclusiva</i>
1.1.1 - Formazione e acquisizione di competenze	x		
1.2.1 - Azioni dimostrative e informative	x		
2.1.1 - Servizi di consulenza	x		
4.1 - 4.1.1 - Investimenti nelle aziende agricole			x
4.2 - 4.2.1 - Trasformazione dei prodotti agricoli			x
4.3 - 4.3.1 - Viabilità agricola			x
4.3 - 4.3.2 - Viabilità forestale			x
4.3 - 4.3.3 - Irrigazione			x
4.3 - 4.3.4 - Bonifica			x
4.4 - 4.4.1 - Recupero habitat in fase regressiva		x	
4.4 - 4.4.2 - Realizzazione di recinzioni tradizionali in legno, risanamento conservativo di recinzioni in pietra, interventi di prevenzione dei danni da lupo e da orso		x	
4.4 - 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico		x	
6.1 - 6.1.1 - Giovani Agricoltori			x
6.4 - 6.4.1 - Attività extra agricole (Investimenti per l'utilizzo di fonti rinnovabili finalizzati alla vendita di energia + Altri investimenti in attività extra agricole)			x
7.1 - 7.1.1 - Redazione di piani di sviluppo e piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e zone ad alto valore naturalistico		x	
7.3 - 7.3.1 - Installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga	x		
7.5 - 7.5.1 - Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala			x
7.6 - 7.6.1 - Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e segnaletica			x
8.5 - 8.5.1 - Interventi selvicolturali non remunerativi di miglioramento strutturale e compositivo		x	
8.6 - 8.6.1 - Sostegno agli investimenti per l'acquisto di mezzi ed attrezzature forestali			x
10.1 - 10.1.1 - Gestione aree prative: miglioramento della biodiversità legata ai prati permanenti		x	
10.1 - 10.1.2 - Gestione delle superfici a pascolo: aiuti a favore dell'alpeggio		x	

Operazioni PSR	Strategia Europa 2020		
	Crescita		
	<i>Intelligente</i>	<i>Sostenibile</i>	<i>Inclusiva</i>
10.1 - 10.1.3 - Allevamento di razze animali minacciate di estinzione		x	
10.1 - 10.1.4 - Coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica		x	
11.1 - 11.1.1 - Pagamenti per la conversione		x	
11.2 - 11.2.1 - Pagamenti per il mantenimento		x	
13.1 - 13.1.1 - Indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane		x	
16.1 - 16.1.1 - Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI		x	
16.5 - 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientali		x	
19 - Leader			x

Fonte: Elaborazioni Consel

2.2 Verifica della coerenza con QSC, raccomandazioni del Consiglio, accordo di partenariato e altri Programmi e strumenti nazionali e provinciali

2.2.1 Premessa

La Commissione Europea, con la programmazione 2014/2020, ha previsto per i fondi strutturali una maggior integrazione strategica nell'articolazione degli obiettivi attraverso il Quadro Strategico Comune e il recepimento dell'Accordo di Partenariato, accordando alla valutazione della coerenza esterna un'importanza fondamentale, come disciplinato dall'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dettagliato nelle linee guida della Valutazione ex ante.

La PAT riconosce ai fondi strutturali un'importanza sempre maggiore rispetto alla precedente programmazione, a causa degli effetti delle manovre di finanza pubblica nazionale e dalle dinamiche dell'economia, che comportano una progressiva contrazione delle entrate correnti¹¹ e una minore capacità di spesa. La PAT pone, inoltre, maggiore attenzione alla semplificazione e alla riduzione dei costi amministrativi, in linea alle raccomandazioni poste su base unionale.

¹¹Relazione Programmatico finanziaria relativa all'assestamento del bilancio 2014 per la XV Legislatura.

Coerentemente con l'evoluzione regolamentare la PAT ha avviato un profondo percorso di ascolto del territorio mediante la realizzazione di numerosi incontri con il partenariato caratterizzanti le varie programmazioni comunitarie, che in ambito FESR hanno dato particolare enfasi alle tematiche afferenti l'innovazione (*Smart specialisation*) e a livello FEASR hanno permesso di definire i fabbisogni sottostanti le strategie del PSR. Questi aspetti trovano un quadro di sintesi nel **Programma di Sviluppo Provinciale della XV Legislatura** approvato il 22 dicembre 2014.

Questa fase della valutazione ha lo scopo primario di identificare **possibili sinergie** da valorizzare o **eventuali contraddizioni** tra quanto previsto dal Programma in esame e la direzione di sviluppo prevista per il territorio dall'insieme degli altri piani e programmi. È importante considerare che tale tipologia di analisi non si limita a verificare l'esistenza di vincoli o prescrizioni che contrastano con le previsioni del Programma, ma si spinge ad un confronto tra obiettivi strategici. Questo tipo di processo analitico è fondamentalmente finalizzato a ottenere un duplice risultato: da un lato ottenere un compendio completo degli obiettivi già assunti a fondamento di strumenti esistenti a livello regionale, dall'altro lato verificare l'esistenza di considerazioni, già effettuate in altri strumenti di pianificazione/programmazione, che potrebbero costituire la base di studio per il processo valutativo in atto, al fine di evitare duplicazioni.

L'analisi di coerenza esterna mette a confronto gli obiettivi del PSR con quelli degli altri piani e programmi ritenuti pertinenti e di seguito riportati:

- Accordo di Partenariato
- Il Programma Operativo Regionale (POR) di cui al fondo FESR approvato con Decisione della Commissione Europea n. 905 del 12 febbraio 2015
- Il Programma Operativo Regionale (POR) di cui al fondo FSE approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014
- Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) per la XV legislatura del 22 dicembre 2014

Per un approfondimento della coerenza esterna sugli aspetti ambientali del Programma, si rimanda, invece, alla Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto di VAS) relativamente ai seguenti piani:

- Patto per lo sviluppo sostenibile Trentino 2020 (Pa.S.So.)

- Piano Energetico Ambientale 2013 - 2020 Provinciale
- Piano Urbanistico Provinciale (PUP)
- Piano generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP)
- Piano di tutela delle acque
- Piano Faunistico Provinciale
- Piano di gestione generale dei beni UNESCO
- Piano Provinciale di tutela della qualità dell'aria
- Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti
- Piani di gestione delle aree protette del Parco Nazionale dello Stelvio
- Piano del Parco Adamello Brenta
- Piano del Parco di Paneveggio – Pale di San Martino

2.2.2 Analisi di coerenza tra le Priorità del PSR e gli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato

L'Accordo di Partenariato definisce a livello nazionale, le Priorità, la strategia e la modalità con cui vengono impiegati i Fondi Strutturali Europei, per il periodo di programmazione 2014-2020.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato, che vengono confrontati con le 6 Priorità del Programma di Sviluppo Rurale, in maniera da verificarne il grado di sinergia o contrasto.

Tab. 26 - Coerenza tra Obiettivi Tematici dell'AP e le Priorità del PSR Trento

Obiettivi tematici dell'AP	Priorità del PSR					
	1 Trasferimento della conoscenza e l'innovazione	2 Redditività e competitività dell'agricoltura tecnologie innovative (...)	3 Organizzazione della filiera alimentare	4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	5 Uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio	6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	++	+	+	+	+	+
2 - Agenda digitale	=	+	=	=	=	+
3 - Competitività dei sistemi produttivi	+	++	++	+	+	+
4 - Energia sostenibile e qualità della vita	=	=	=	+	++	=
5 - Clima e rischi ambientali	=	=	=	++	+	=
6 - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	=	=	=	++	=	=
7 - Mobilità sostenibile di persone e merci	=	+	=	=	=	+
8 - Occupazione	+	+	=	=	=	++

Obiettivi tematici dell'AP	Priorità del PSR						
	1 Trasferimento della conoscenza e l'innovazione	2 Redditività e competitività dell'agricoltura tecnologie innovative (...)	3 Organizzazione della filiera alimentare	4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	5 Uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio	6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	
9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	+	=	=	=	=	++	
10 - Istruzione e formazione	++	+	+	+	+	+	
11 - Capacità istituzionale e amministrativa	=	=	=	=	=	=	
LEGENDA							
Molto elevato	++	Neutro		=	Scarso		-
Elevato	+	Incerto		?	Molto scarso		--

Fonte: Elaborazioni Consel

L'Obiettivo Tematico 1, "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", persegue gli obiettivi della Priorità 1, rafforzando la collaborazione tra imprese e strutture di ricerca, con azioni (16.1.1, 2.1.1) che, perseguendo l'innovazione nei settori agricolo e forestale, agiscono trasversalmente su tutte le Priorità; le azioni formative e informative (1.1.1 - 1.2.1) potranno prevedere il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, l'adattamento degli stessi ai cambiamenti climatici ed alla protezione del suolo, il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni, il sostegno all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato.

L'Obiettivo Tematico 2, relativo all'attuazione dell'Agenda digitale, presenta finalità comuni alla Priorità 6 del PSR (Operazione 7.3.1) , in quanto promuove la riduzione dei divari digitali nei territori e la diffusione di connettività in banda larga, favorendo così la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali. Inoltre, la disponibilità di banda larga e di servizi on-line, potranno consentire l'accesso delle imprese agricole a mercati diversi da quelli locali.

L'Obiettivo Tematico 3, riguardante la “Competitività dei sistemi produttivi”, persegue gli obiettivi previsti dalla Priorità 2 del PSR mediante le seguenti Operazioni 4.1.1., 4.2.1, 4.3.1, 4.3.2, 4.3.4, 6.1.1, 6.4.1, 8.6.1), tenendo conto di criteri quali la promozione dell'occupazione giovanile, la tutela dell'ambiente, la promozione dell'energia sostenibile, la qualità e salubrità della produzione, l'innovazione e la sicurezza del lavoro, il potenziamento degli investimenti nelle filiere agricole e forestali, la promozione dell'innovazione e l'internalizzazione del sistema agricolo, il miglioramento della gestione del rischio in agricoltura.

L'Obiettivo Tematico 4, “Energia sostenibile e qualità della vita”, incide a livello teorico sulla Priorità 5, ma non trova una diretta corrispondenza nel PSR della provincia di Trento, stante la non attivazione delle misure dirette di investimento corrispondenti alla Priorità in oggetto. Ciononostante il PSR prevede azioni riguardanti l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili 6.4 - 6.4.1 - Attività extra agricole (Investimenti per l'utilizzo di fonti rinnovabili finalizzati alla vendita di energia + Altri investimenti in attività extra agricole), che vengono considerati afferenti l'OT 3 rientrano stante la possibilità di favorire la competitività dei settori produttivi.

L'Obiettivo Tematico 5, “Clima e rischi ambientali”, si prefigge la riduzione del rischio idrogeologico e del rischio di desertificazione, la riduzione del rischio incendi, il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici, con le Operazioni 4.4.1 e 8.5.1 influenzando positivamente sulla Priorità 4 del PSR.

L'Obiettivo Tematico 6 riguarda la “Tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali”; le azioni previste influiscono in maniera positiva al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4, attraverso il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici, salvaguardando la biodiversità legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici. In particolare il PSR Trento attuerà la promozione di modelli produttivi attenti all'ambiente ed in equilibrio con il territorio, il mantenimento e la gestione dei prati e dei pascoli permanenti, la salvaguardia delle razze animali locali minacciate di estinzione, la protezione degli habitat e dei boschi ricchi di specie, il recupero di terreni marginali incolti per il recupero del paesaggio agricolo tradizionale, l'efficienza nella gestione di fertilizzanti e pesticidi; verranno favoriti mezzi di utilizzazione ed esbosco idonei ad una gestione forestale sostenibile con le Operazioni 4.4.2, 4.4.3, 7.1.1, 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 11.1.1, 11.2.1, 13.1.1, 16.5.1.

L'Obiettivo Tematico 7, "Mobilità sostenibile di persone e merci", presenta tra gli obiettivi l'utilizzo di vettori meno impattanti con il potenziamento della rete ferroviaria, volta alla mitigazione degli impatti ambientali ed alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra; punta a favorire le connessioni delle aree interne e rurali, promuovendo la competitività delle aree rurali e l'accesso al mercato delle aziende agricole e agro-alimentari, in linea con gli obiettivi delle Priorità 2 e 6 del PSR. L'OT non trova una diretta corrispondenza con le Misure del PSR sebbene sussistono operazioni atte ad incentivare la viabilità agricola (4.3.1) e forestale (4.3.2)

L'Obiettivo Tematico 8 previsto dall'Accordo di Partenariato, prevede l'occupazione sostenibile e di qualità e la mobilità dei lavoratori. Pone attenzione alla diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali, con lo scopo di creare opportunità di occupazione extra-agricola alla popolazione, attraverso azioni sul fronte degli incentivi alla creazione di piccole e medie imprese, in linea teorica e potenziale con l'obiettivo di sviluppo economico nelle zone rurali previsto dalla Priorità 6 del PSR. Prevede inoltre il rafforzamento delle misure di orientamento e inserimento al lavoro. Il PSR di Trento non ha previsto misure specifiche rivolte all'OT8.

L'Obiettivo Tematico 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", si prefigge tra i risultati la riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e la promozione dell'innovazione sociale. Nelle aree rurali interviene per l'inclusione sociale attraverso l'inserimento lavorativo di fasce svantaggiate, l'uso delle aziende agricole per forme di agricoltura sociale; interviene per affrontare la carenza dei servizi di base e delle infrastrutture nelle aree rurali, prevedendo di aumentare la popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale. Nell'ambito del PSR Trento si agirà per l'espansione dei servizi per la popolazione rurale comprese attività culturali e relative infrastrutture mediante la strategia Leader con le Operazioni 7.5.1, 7.6.1 e 19.

L'Obiettivo Tematico 10, "Istruzione e formazione", con il potenziamento dell'accessibilità ai servizi dell'istruzione e socio educativi nelle aree rurali, mira all'accrescimento delle competenze della forza lavoro e ad agevolare la mobilità, in sinergia con gli obiettivi della Priorità 1 del PSR. Potranno essere previste azioni in campo formativo nel settore agro-alimentare e forestale, mirate all'innovazione, alla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'energia rinnovabile, la gestione delle risorse idriche e la biodiversità, progetti di filiera, diversificazione delle attività da parte della famiglia agricola; l'obiettivo tematico ha un effetto positivo trasversale su tutte le Priorità

del PSR. Tra le operazioni previste dal PSR (1.1.1, 1.2.1, 2.1.1) ci sono azioni di informazione e formazione in ambito ambientale, volte ad incrementare l'integrazione tra le questioni ambientali e l'agricoltura, e la formazione in ambito economico-gestionale.

L'Obiettivo Tematico 11 "Capacità istituzionale e amministrativa", mira a rafforzare la capacità istituzionale e a promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, attraverso l'aumento della trasparenza e dell'accesso ai dati pubblici, la riduzione degli oneri regolatori, il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione e dal sistema giudiziario, il miglioramento della capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione e gestione dei programmi operativi. Questo obiettivo non ha effetti diretti sulle Priorità del PSR, ma trova nelle risorse destinate all'assistenza tecnica un veicolo per rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa.

Il sostegno delle pratiche agricole e forestali previsto attraverso diverse misure (agro-ambientali, agricoltura biologica e integrata, premi per le aree Natura 2000 e le aree ad alto valore naturale, ecc.) deve tener in sempre maggior conto la dimensione ambientale degli interventi in maniera coordinata anche rispetto a quanto definito nell'ambito del primo pilastro della PAC.

L'attenzione delle risorse FEASR è rivolta soprattutto alla sostenibilità ambientale delle attività agricole OT 6 e più in generale a tutte le variabili ambientali cui è indirizzata la strategia di Europa 2020, in stretta connessione con le altre politiche. Per il comparto agricolo si punta su misure dirette a orientare i comportamenti aziendali verso metodi produttivi sostenibili, che vanno oltre le normali pratiche agricole e forestali, compensando gli operatori agricoli per i maggiori costi o i minori redditi che ciò comporta.

Un ulteriore confronto per la coerenza esterna con l'Accordo di Partenariato può essere effettuato confrontando la ripartizione indicativa dei Fondi a livello nazionale, rispetto a quella prevista dalla Provincia Autonoma di Trento.

La ricostruzione dei dati a livello regionale si è basata sulle bozze di programma (rese disponibile nell'aprile 2015). Il piano finanziario del PSR, articolato per singole focus area e priorità è stato riclassificato in base agli 11 Obiettivi Tematici del QCS seguendo gli schemi forniti dalla Commissione in maniera da rendere coerente il confronto.

Nella tabella seguente si riporta l'allocazione finanziaria indicativa delle risorse comunitarie previste a livello nazionale dall'Accordo di Partenariato, rapportato alla distribuzione prevista dal PSR Trento.

Tab. 27 - Raffronto tra la distribuzione risorse finanziarie prevista dall'Accordo di Partenariato e quella attuata dal PSR Trento

Obiettivo tematico	AdP	PSR Trento
1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	4%	2%
2- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione	1%	4%
3-Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura	45%	29%
4-Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	10%	-
5-Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	13%	49%
6-Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	16%	6%
7-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete	-	-
8-Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	2%	1%
9-Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	6%	6%
10-Investire nell'istruzione, formazione e informazione per le competenze e l'apprendimento permanente	1%	1%
11-Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	-	0%
12-Assistenza tecnica	3%	2%
TOTALE		100%

Fonte: Elaborazioni Consel

Il principale aspetto che emerge dal confronto della ripartizione nazionale rispetto a quella regionale è una marcata concentrazione delle risorse sulle tematiche ambientali che contraddistingue la PAT rispetto al contesto nazionale. Nello specifico la parte preponderante delle risorse (49% rispetto al 13% nazionale) è destinata all'Obiettivo Tematico 5, relativo alla tutela dell'ambiente, mentre la competitività del sistema agro-alimentare (OT 3) riceve il 29% delle risorse complessive del Programma, rispetto al 45% ipotizzato a livello di AP.

2.2.3 Il Programma Operativo Regionale (POR) di cui al fondo FESR

La strategia provinciale per il FESR, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 905 del 12 febbraio 2015, è orientata a favorire e promuovere l'incremento della qualità e diffusione delle attività di ricerca e innovazione nelle imprese e, più in generale, nel sistema territoriale provinciale. Al fine di sviluppare gli investimenti, soprattutto privati, in ricerca e innovazione, le azioni del Programma Operativo sono quindi rivolte a sostenere la capacità di R&I del sistema imprenditoriale, attraverso lo sviluppo del portafoglio di specializzazioni innovative ad alto valore aggiunto in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza ed elevata capacità di impatto sul sistema produttivo locale.

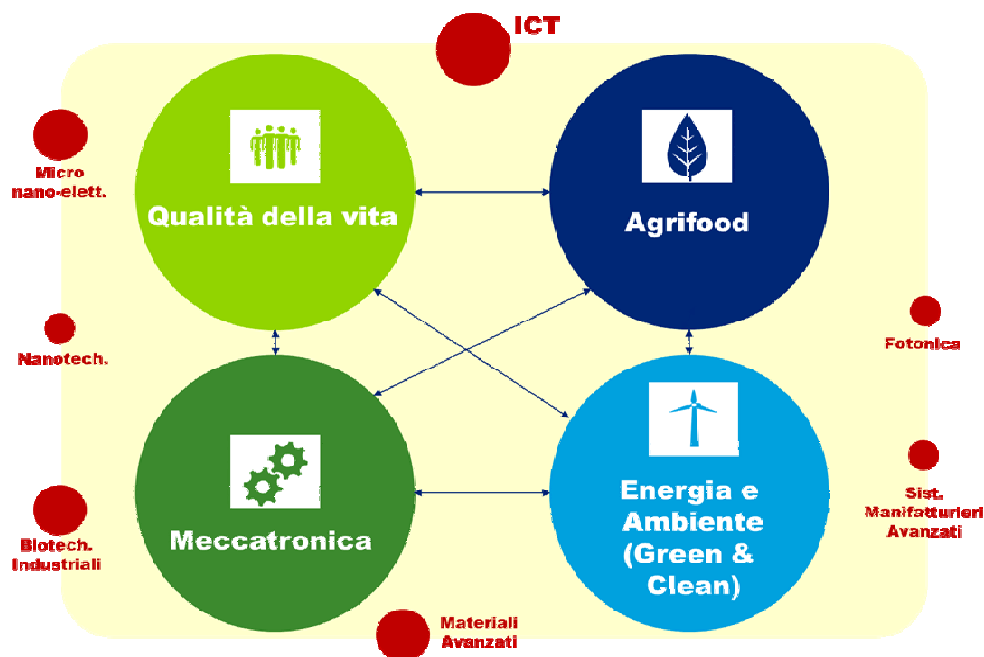
Le proposte progettuali trovano un allineamento sinergico con il programma di legislatura che intende di definire un piano per la ricerca e lo sviluppo che sappia coniugare l'eccellenza nella ricerca di base con l'efficienza nelle ricadute sul territorio.

Strettamente correlata al Por FESR è la Smart Specialization Strategy (SMART) redatta dalla Provincia Autonoma di Trento per la definizione di una propria Strategia Regionale di Ricerca ed Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3).

La redazione di una RIS3 risulta propedeutica per l'utilizzo del FESR, Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale ed il relativo Obiettivo tematico 1 per "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione".

L'obiettivo strategico della SMART della PAT è quindi di concentrare ed investire le risorse disponibili per lo sviluppo del territorio su quattro macro-ambiti identificati ("Qualità della Vita", "Energia e Ambiente", "Agrofood" e "Meccatronica").

Fig.1 - Aree prioritarie per lo Sviluppo Provinciale



Fonte: Smart Specialization Strategy della PAT

Ambiti che trovano una forte complementarità con le Priorità 1, 2, 4, 6 del FEASR e rispetto alle quali dovranno essere attuate idonee demarcazioni.

Nello specifico il tema dell'Agrifood risulta sicuramente centrale per poter definire un'ideale politica unitaria di sviluppo dell'intero comparto agro industriale.

Dal raffronto tra gli ambiti prioritari di intervento definiti dalla SMART per l'Agrifood risulta infatti una forte complementarità e sinergia con numerose Focus Area come riportato nel quadro sinottico.

Tab. 28 - Coerenza tra ambiti prioritari di intervento dell'Agrifood e le Focus Area del PSR

Priorità		Qualità, salubrità degli alimenti, nutrizione e nutrigenomica;	Sicurezza e tracciabilità degli alimenti;	Produttività e sostenibilità dei sistemi agricoli;	Biodiversità animale e vegetale.
1 Conoscenza	a. Promuovere l'innovazione e la conoscenza di base nelle zone rurali	+	+	+	+
	b. intensificare i collegamenti con la ricerca e l'innovazione nel settore agricolo e forestale	++	++	++	++
	c. Promuovere la formazione permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	0	0	0	0
2 Competitività	a. incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori o delle aziende che hanno bisogno di diversificare le attività	+	+	+	0
	b. favorire una ripartizione equilibrata delle fasce d'età nel settore agricolo	+	+	+	+
3 Filiera	a. migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	++	++	++	+
	b. sostenere la gestione dei rischi aziendali	0	0	+	0
4 Ecosistema	a. salvaguardia e ripristino della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	++	0	0	++
	b. miglioramento della gestione delle risorse idriche	+	0	0	
	c. miglioramento della gestione del suolo	0	0	0	+
5 Risorse	a. rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	0	0	0	0
	b. rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	0	0	0	0
	c. favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	0	0	0	0
	d. ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura	0	0	0	0
	e. promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	0	0	0	0
6 Aree rurali	a. favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	0	0	0	0
	b. stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	0	0	0	0
	c. promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	+	+	+	+

Note: ++ Connessione Elevata, + Connessione media, 0 Connessione nulla

Fonte: Elaborazioni Consel

Di specifica importanza, anche la coerenza tra Focus Area del PSR e ambiti prioritari di intervento del macro obiettivo Energia e Ambiente della Smart.

Tab. 29 - Coerenza tra ambiti prioritari di intervento del macro ambito Energia e Ambiente e Focus Area del PSR

Priorità		Utilizzo sostenibile delle risorse	Sicurezza e monitoraggio ambientale, GIS e remote sensing	Edilizia sostenibile e recupero edilizio	Smart systems	Energie rinnovabili e sistemi energetici	Conservazione del patrimonio forestale e industria del legno
1 Conoscenza	a. Promuovere l'innovazione e la conoscenza di base nelle zone rurali	+	0	0	?	+	+
	b. intensificare i collegamenti con la ricerca e l'innovazione nel settore agricolo e forestale	+	+	0	?	0	++
	c. Promuovere la formazione permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale	0	0	0	?	+	0
2 Competitività	a. incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori o delle aziende che hanno bisogno di diversificare le attività	0	0	+	?	+	0
	b. favorire una ripartizione equilibrata delle fasce d'età nel settore agricolo	0	0	0	?	0	0
3 Filiera	a. migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	0	0	0	?	0	0
	b. sostenere la gestione dei rischi aziendali	0	0	0	?	0	0
4 Ecosistema	a. salvaguardia e ripristino della biodiversità, anche nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	0	0	0	?	0	++
	b. miglioramento della gestione delle risorse idriche	0	0	0	?	0	++
	c. miglioramento della gestione del suolo	0	0	0	?	0	++
5 Risorse	a. rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	0	0	0	?	0	0
	b. rendere più efficiente l'uso dell'energia in agricoltura e nell'industria alimentare	+	+	+	?	+	0
	c. favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	+	+	++	?	++	++
	d. ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura	0	0	0	?	0	0
	e. promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	0	0	0	?	0	++
6 Aree rurali	a. favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	0	0	0	?	0	0
	b. stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	0	0	0	?	0	0
	c. promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	+	+	+	?	+	+

Note: ++ Connessione Elevata, + Connessione media, 0 Connessione nulla, ? Non verificabile

Fonte: Elaborazioni Consel

Risultano infine di particolare interesse anche le relazioni tra gli ambiti di intervento, attualmente in corso di definizione da parte della SMART, sulla qualità della vita rispetto alla Priorità 6 del PSR.

2.2.4 Il Programma Operativo Regionale (POR) di cui al fondo FSE

La Provincia Autonoma di Trento nel recepire le istanze innovative di fonte comunitaria e nazionale ha individuato nel POR FSE, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2014) 9884 del 17 dicembre 2014, **quattro obiettivi tematici (OOTT 8, 9, 10, 11 dell'Accordo di Partenariato)** sui quali concentrare le Priorità d'investimento sulla base dell'applicazione non formale del **principio di concentrazione** e di quello di **integrazione** proposto dai regolamenti dei Fondi SIE per periodo 2014-2020.

L'attivazione di un numero volutamente molto contenuto di azioni, selezionate sulla base della loro capacità di aggredire più efficacemente le criticità con cui si misura la provincia, e sulla loro capacità di porsi in termini **complementari ed integrativi** rispetto a politiche ed interventi in materia di lavoro, inclusione sociale, istruzione e formazione, condotti sul territorio a valere di altri programmi dei Fondi SIE (quali il PO FESR della PAT, il PSR FEASR della PAT, i PON Istruzione, Welfare, Occupazione e Governance).

Il programma operativo del FSE è organizzato su 5 Assi prioritari e prevede la seguente ripartizione finanziaria per Priorità d'investimento:

- Asse 1: Occupazione articolata nella **Priorità 8.i su cui si concentra** il 34,2% delle disponibilità finanziarie del PO.
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta contro la povertà, articolata in tre **Priorità**: la 9.1. (10% delle disponibilità finanziarie del PO), la 9.4 (6,3%), la 9.5 (3,7%).
- Asse 3: Istruzione e formazione articolata in tre **Priorità la 10.i; la 10.iii** rispettivamente con una concentrazione di risorse del 15,3 % e 24,6 % ;
- Asse 4: Capacità istituzionale ed amministrativa, con la **Priorità 11.ii**. (1,9 % delle disponibilità finanziarie del PO).
- Asse 5: Assistenza tecnica, con il 4% di risorse del PO

Nella seguente tabella vengono riportati le 6 Priorità previste dal Programma di Sviluppo Rurale, confrontate con gli Assi di intervento del Fondo Sociale Europeo.

Tab. 30 - Coerenza tra Assi di intervento FSE e Focus Area del PSR

Priorità del PSR	Assi di intervento FSE			
	Occupazione	Inclusione sociale e lotta alla povertà	Istruzione e formazione	Capacità istituzionale ed amministrativa
1 - Trasferimento della conoscenza e l'innovazione	+	+	++	=
2 - Redditività e competitività dell'agricoltura, tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	=	=	=	=
3 - Organizzazione della filiera alimentare	=	=	=	=
4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	=	=	=	=
5 - Uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio	=	=	=	=
6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	++	++	+	+
LEGENDA				
Molto elevato ++	Neutro =	Scarso -		
Elevato +	Incerto ?	Molto scarso --		

Fonte: Elaborazioni Consel

Il primo Asse relativo all'occupazione attua una serie di misure volte a promuovere il contatto tra domanda ed offerta di lavoro, con l'obiettivo principale della riduzione della disoccupazione giovanile. Un altro obiettivo previsto dalle misure prevede l'incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, in modo da favorire la crescita occupazionale e rafforzare la coesione

sociale. Le misure intraprese contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Priorità 6 del PSR.

Tra gli interventi per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà, ci sono azioni rivolte a soggetti svantaggiati al fine di aumentare la loro inclusione sociale e lavorativa. E' inoltre rivolta attenzione all'innovazione sociale attraverso lo sviluppo e la qualificazione del sistema di welfare, creando una cultura dell'innovazione nel campo delle policy. Il secondo asse del FSE mostra un elevato grado di coerenza con gli obiettivi della Priorità 6.

Nel settore dell'istruzione e formazione, si intende implementare progetti volti al sostegno delle aree disciplinari di base, ed in particolare dell'apprendimento linguistico, che potrà contribuire all'accrescimento della competitività e dell'internazionalizzazione del sistema produttivo. Per la popolazione adulta sono previsti percorsi per il recupero dell'istruzione di base, alla qualificazione professionale ed alla riqualificazione delle competenze, in linea con gli obiettivi previsti dal PSR nel campo del trasferimento della conoscenza (Priorità 1).

2.2.5 Analisi di coerenza tra PSR e Programma di Sviluppo Provinciale (PSP)

Il PSP della XV Legislatura del 22 dicembre 2014, rappresenta il fondamentale punto di riferimento per l'attività della Provincia, degli enti dipendenti da essa e per le funzioni delegate dalla medesima agli enti locali. In esso vengono definite le linee programmatiche attuative del programma di legislatura. Le strategie del PSP si articolano in sei assi intersettoriali volti alla valorizzazione, al completamento e alla riproduzione del capitale territoriale nelle sue diverse declinazioni:

1. Capitale umano;
2. Lavoro;
3. Economia;
4. Società;
5. Identità territoriale e ambientale;
6. Autonomia e istituzioni.

Il Programma si pone come obiettivo la massima integrazione fra le azioni delle strutture provinciali e dei diversi livelli istituzionali.

Al fine di valutare la coerenza del PSR con il Programma di Sviluppo Provinciale, nella tabella seguente vengono presi in considerazione gli assi del PSP confrontandoli con le Priorità previste dalla Programmazione Rurale.

Tab. 31 - Coerenza tra Assi di intervento PSP e Focus Area del PSR

Priorità del PSR	Assi di intervento PSP					
	Capitale umano	Lavoro	Economia	Società	Identità territoriale e ambientale	Autonomia e istituzioni
1 - Trasferimento della conoscenza e l'innovazione	++	+	=	+	+	=
2 - Redditività e competitività dell'agricoltura, tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	+	+	++	=	+	=
3 - Organizzazione della filiera alimentare	+	=	+	=	=	=
4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	+	=	+	=	++	=
5 - Uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio	=	=	+	=	+	=
6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	+	+	+	++	++	+
LEGENDA						
Molto elevato ++	Neutro =			Scarso -		
Elevato +	Incerto ?			Molto scarso --		

Fonte: Elaborazioni Consel

Il primo asse si pone come obiettivo generale quello di formare una popolazione dotata di competenze e conoscenze adeguate, oltre a sostenere l'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza attiva e responsabile, così come un adeguato livello di sviluppo economico provinciale.

Tali obiettivi vengono perseguiti mediante **politiche educative includenti e qualificanti ma anche** attraverso: Rafforzamento dell'acquisizione di competenze spendibili anche tramite modelli di apprendistato di qualità a elevato contenuto formativo (indipendentemente dal livello educativo); Coinvolgendo le imprese nella costruzione di specifiche competenze e abilità spendibili su base settoriale (invece che specifiche all'impresa); Innovando profondamente negli strumenti di transizione scuola-lavoro; Attuando politiche educative includenti e qualificanti.

In questo contesto gli obiettivi del PSR trovano una piena coerenza con le previsioni del PSP di "Sostenere la ricerca di base e applicata", anche sulle tematiche socio-economiche, come strumento fondamentale per mantenere una base dinamica di conoscenza e un'elevata capacità di accesso e di utilizzo da parte del territorio, anche sostenendo l'internazionalizzazione della comunità della ricerca trentina

Il tipo di misure previste può concorrere in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi previsti dalle Priorità 1 e 6 del PSR.

Il secondo asse strategico prevede come l'obiettivo generale per il lavoro e quello di sperimentare nuovi modelli di gestione del mercato del lavoro che contemperino la flessibilità con la salvaguardia e lo sviluppo delle professionalità esistenti o con la riqualificazione delle stesse: tra le varie tematiche sviluppate assume rilevanza per il PSR l'obiettivo trasversale di Promuovere ulteriormente la partecipazione femminile al mercato del lavoro, si pone come elemento di rilievo nella gestione dei bandi attuativi delle singole linee di intervento.

Il terzo asse (Economia) si pone l'obiettivo di Concentrare l'intervento sui temi legati all'innovazione e al posizionamento del Trentino nelle filiere nazionali e internazionali, introducendo nuove modalità di rapporto tra pubblico e privato nella fornitura dei servizi e nello stimolo all'economia, anche con formule di corresponsabilità; accompagnare e rafforzare i segnali di ripresa per legare le azioni congiunturali ad azioni di carattere strutturale. Tra le varie azioni proposte il PSP prevede di "Sviluppare un'**agricoltura distintiva e di qualità**, legata alle specificità

del territorio e con forti connessioni con il turismo e la tutela ambientale e del paesaggio, rafforzandone anche la competitività e la capacità di attrazione dei giovani, con una profonda coerenza agli interventi proposti dal PSR”.

Inoltre il PSP si prefigge di favorire lo sviluppo della filiera turismo-agricoltura-ambiente, in piena coerenza con il PSR

Relativamente al quarto asse, il PSP si pone come obiettivo la realizzazione di una società inclusiva, che favorisca una partecipazione sociale attiva a tutti i suoi membri, come preconditione per uno sviluppo economico e sociale sostenibile e per evitare i costi di lungo periodo della disuguaglianza, in linea con quello che viene definito il modello sociale europeo, e la ‘responsabilità sociale’ quale criterio ispiratore degli attori economici.

Tra le varie azioni previste dal PSP il PSR risulta coerente con la “Valorizzazione della la cultura come fattore di coesione e crescita”, , volte a realizzare un sistema culturale integrato, che massimizza i legami con l’ambiente e il territorio e concorre a rafforzare la competitività del turismo

Per il quinto asse l’obiettivo generale delle politiche territoriali e ambientali riguarda principalmente due linee di azione strettamente intrecciate:

- la valorizzazione, in forma integrata, di paesaggio, ambiente e territorio, ricercando virtuose interazioni con le specificità e le vocazioni locali;
- il miglioramento delle reti interne e delle interconnessioni con l’esterno, valorizzando le opportunità che ne derivano, anche nell’ambito della futura strategia macroregionale alpina.

Le azioni che ne conseguono: Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento dei prodotti e servizi legati al territorio, Favorire l’integrazione fra valorizzazione ambientale e sviluppo della filiera agricola e del turismo, Promuovere l’efficienza energetica e lo sfruttamento delle risorse rinnovabili, Garantire la sicurezza idrologica, Rafforzare le reti interne e le interconnessioni con l’esterno sono tutte altamente coerenti con le azioni del PSR.

Infine nell’ambito del sesto asse del PSP, la principale coerenza con il PSR ha una natura trasversale in merito alla necessità di rivedere il percorso di riforma degli assetti istituzionali avviato

nel 2006, al fine di consentire maggiore coordinamento nelle azioni dei diversi livelli di governo e la piena applicazione del principio di sussidiarietà

2.3 Verifica della logica dell'intervento

2.3.1 Premessa

Ai fini del raggiungimento dei risultati previsti risulta preminente la presenza di una strategia coerente con gli obiettivi prioritari del PSR PAT 2014-2020, ovvero di una struttura logica del Programma basata sugli elementi conoscitivi del contesto, in termini di fabbisogni e di traiettorie di sviluppo, rilevati dalla SWOT, ma anche dalle esperienze delle passate programmazioni. In tal senso, l'esplicitazione dei legami logici fra gli obiettivi strategici del Programma e le linee di intervento attivate, desumibili dall'analisi delle Misure e Sottomisure del PSR, quindi degli interventi concretamente scelti per rispondervi, consente di evidenziare il livello di coerenza interna fra i fabbisogni e gli obiettivi perseguiti.

La logica di intervento verrà articolata in due specifiche sezioni:

- ricostruzione della "gerarchia degli obiettivi";
- verifica delle "interconnessioni tra obiettivi e Misure".

Nello specifico la ricostruzione della gerarchia degli obiettivi è stata attuata modellando, sul PSR di Trento, lo schema proposto dalle Linee Guida della valutazione ex ante¹² e adottando alcune modifiche per migliorare la lettera complessiva del diagramma, in maniera da dare evidenza alle Focus Area / Misure caratterizzanti il PSR di Trento. L'articolazione delle interconnessioni tra misure e obiettivi prende invece spunto da quanto riportato nell'Allegato III del Working Paper della Commissione Europea "*Elements of strategic programming for the period 2014-2020*", così come dall'Allegato VI del Reg. 1305 / 2013 inerente "*Elenco indicativo di Misure aventi rilevanza per una o più delle Priorità dell'unione in materia di sviluppo rurale*".

¹²GETTING THE MOST FROM YOUR RDP: GUIDELINES FOR THE EX ANTE EVALUATION OF 2014-2020 RDPS DRAFT AUGUST, 2012 (Fig. 10 Pag. 67)

2.3.2 La gerarchia degli obiettivi

La ricostruzione della gerarchia degli obiettivi viene attuata per verificare che la struttura del Programma sia coerente nel suo complesso e che gli obiettivi vengano adeguatamente formulati e articolati.

Il diagramma risulta strutturato sulla base di quattro livelli gerarchici. Nel primo livello vengono riportati gli obiettivi generali del programma, come articolati dall'art. 4 del Reg. 1305/2013, e inerenti non solo la programmazione FEASR ma la PAC nel suo complesso, *“comprese le attività nel settore alimentare e non alimentare, nonché forestale”*. Sul secondo e terzo livello vengono riportati gli obiettivi specifici, che corrispondono alle sei Priorità del PSR e alle corrispondenti Focus Area. Infine nel quarto livello compaiono le singole Misure che sono state scelte per dare risposte agli obiettivi prefissati.

Questo tipo di stratificazione permette di connettere ai vari livelli di obiettivi anche i corrispondenti indicatori. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi generali si considerano gli indicatori di impatto, considerando che il FEASR contribuisce solo ad una quota parte dell'intera PAC, adatteremo invece gli indicatori di risultato per monitorare il raggiungimento delle Priorità e Focus Area, e infine quelli di output per verificare l'avanzamento fisico e finanziario delle singole Misure.

Il diagramma di seguito proposto permette di formulare **un giudizio tendenzialmente positivo sulla base dei collegamenti logici dei vari livelli gerarchici**. La scelta di **utilizzare un numero limitato di misure**, con chiare connessioni alle singole focus area, **semplifica e rende coerente l'impostazione complessiva del Programma** oltre a massimizzare l'efficacia potenziale grazie ad una oculata ripartizione delle risorse disponibili.

Tale giudizio trova anche fondamento nella sostanziale modifica dei legami di priorità tra i vari fabbisogni, rispetto ai primi documenti di PSR oggetto di verifica nel 2014, quando si suggeriva di:

“esplicitare con maggiore enfasi su quali principali fabbisogni, e di conseguenza Focus Area, il PSR di Trento intenda dare maggiore Priorità al fine di poter dare continuità logica tra le strategie e la ripartizione delle risorse finanziarie”.

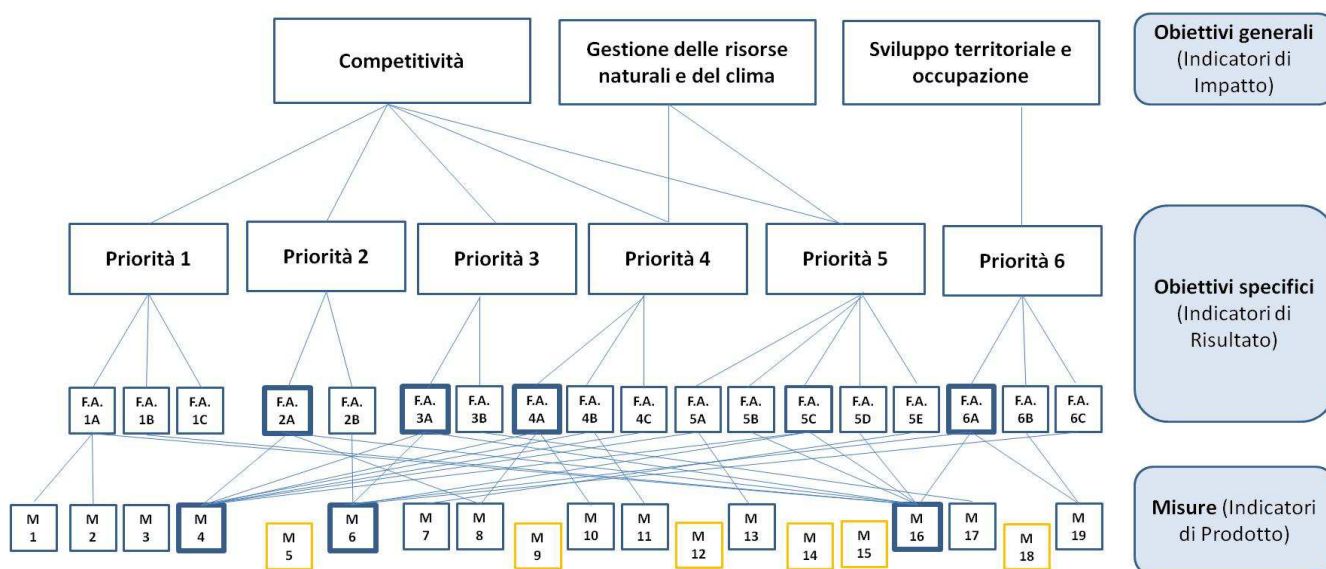
Nello specifico, partendo dai legami che collegano il primo al secondo livello gerarchico la rivisitazione della strategia ha sanato le incongruenze rilevate in sede di prima valutazione dove si

osservava che: *“sarebbe auspicabile che la Priorità 1 potesse avere connessioni con la corretta gestione delle risorse naturali”*. Parimenti anche per le tematiche ambientali, e lo *“Sviluppo territoriale e occupazionale”* è stata migliorata la coerenza interna.

Passando ad analizzare il rapporto esistente tra obiettivi specifici (Focus Area) e Misure appaie, con una certa evidenza, un utilizzo dicotomico delle Misure: fortemente specializzato in alcuni casi e trasversale in altri. Da un lato, vi sono infatti Misure che concorrono esclusivamente a realizzare gli obiettivi specifici direttamente correlati, come nel caso delle Misure 10, 11, 13, 19, mentre nei rimanenti casi, vi sono Misure (1, 2, 4, 6, 7, 8, 16) che hanno un'azione trasversale capace di incidere su una pluralità di obiettivi specifici. Appare infatti condivisibile che le azioni afferenti la cooperazione (M. 16), ma anche gli investimenti materiali (M.4) e gli strumenti incentivanti lo sviluppo delle aziende agricole (M.6), possano concorrere ad un pluralità di obiettivi specifici data l'eterogeneità delle singole Sottomisure e interventi che li caratterizzano.

Al contempo il PSR della PAT si caratterizza per la **non attivazione di alcune Misure specifiche per le quali potrebbe essere utile fornire adeguate motivazioni** tendenti a favorire un'adeguata trasparenza nelle scelte programmatiche effettuate.

Fig. 2 - Gerarchia degli obiettivi



Legenda

- Misure e focus area con un numero di connessioni superiore a 3
- Misure e focus area con un numero di connessioni tra 1 e 2
- Misure con nessuna connessioni con le focus area

Fonte: Elaborazione Consel

Le considerazioni seguenti riguardo l’approccio strategico delineato nel PSR della PAT, formulate nel luglio 2014, sono state sostanzialmente accolte nell’attuale versione di PSR, ma per coerenza con il capitolo 3 del PSR si riportano nella loro integrità:

- Sono stati individuati tre obiettivi di livello generale e viene proposta una descrizione dei principali capisaldi delle attività previste. Per maggior chiarezza potrebbe essere utile disporre di una lista di “obiettivi operativi” o “scelte strategiche” specifiche, in grado di complementare adeguatamente le Priorità unionali stabilite (facendo anche riferimento alla lista dei fabbisogni individuati);
- Il secondo Obiettivo individuato, “Gestione sostenibile delle risorse naturali e clima”, appare in qualche Misura più riferito ad una strategia d’intervento piuttosto che ad un obiettivo vero

e proprio. Potrebbe inoltre risultare troppo generale, nel senso può essere oramai dato per acquisito che le attività finanziate debbano rispondere a criteri di sostenibilità ambientale (anche quelle che nella programmazione 2007 – 2013 venivano considerate come “interventi produttivi” propri dell’Asse 1).

2.3.3 Identificazione delle interconnessioni tra misure e obiettivi

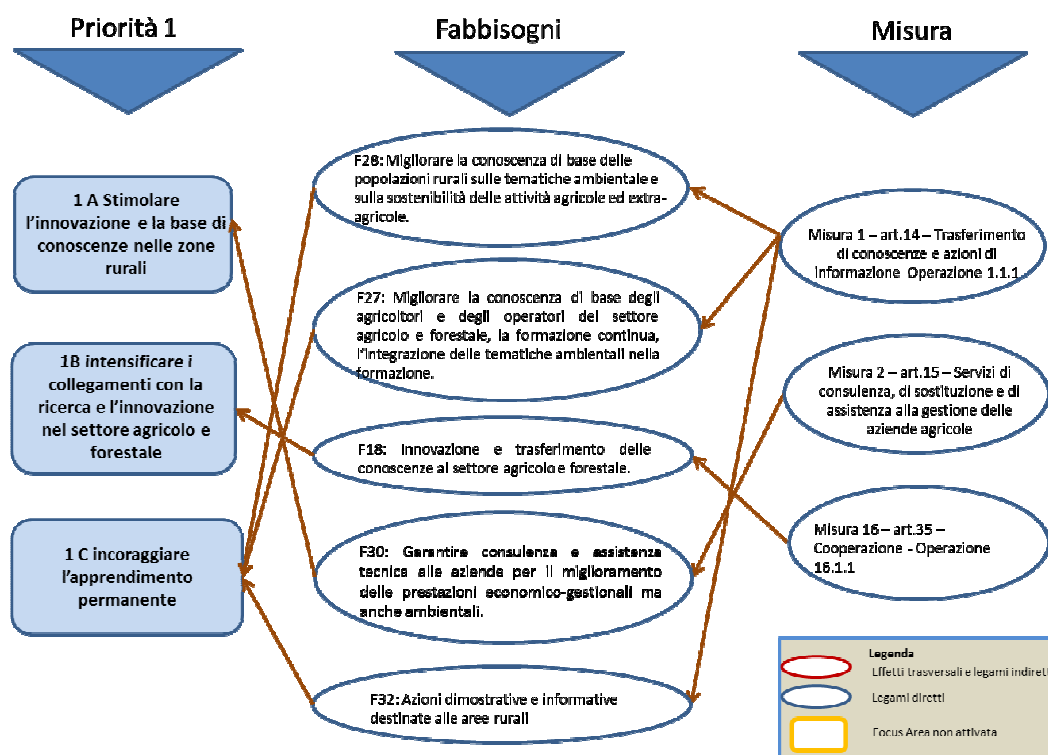
Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo, forestale, e nelle aree rurali

Come si evince dalle strategie del PSR della PAT il Programmatore *“intende mantenere e rafforzare l’attività formativa, informativa e il trasferimento delle conoscenze dando maggiore attenzione alle tematiche ambientali, economico-gestionali e alle azioni di consulenza e assistenza tecnica alle aziende”*.

Nello specifico per stimolare l’innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali (**Focus Area 1A**), il Programmatore ipotizza di utilizzare esclusivamente la **Misura 2**.

I Servizi di consulenza (art. 15 Misura 2) dovranno far fronte a tutte le esigenze delle diverse tipologie di aziende beneficiarie. Per rinsaldare il nesso tra il settore primario la ricerca e l’innovazione (**Focus Area 1B**), il PSR di Trento ha ipotizzato di attivare la **Misura 16** inerente la cooperazione, mediante la quale si auspica di: *“rafforzare tutti i processi di trasferimento delle conoscenze dal mondo della ricerca (punto di forza del Trentino) alle aziende agricole (trasferimento dell’innovazione)”*. Infine per incentivare la formazione permanente (**Focus Area 1C**), il Programmatore, mediante la **Misura 1**, intende potenziare il sistema della formazione per categorie specifiche di utenti: tecnici (ad alto livello), proprietari forestali e amministratori pubblici di proprietà silvo-pastorali, rivolgendo particolare attenzione *“all’attivazione di azioni di informazione e sensibilizzazione ambientale volte ad aumentare la consapevolezza dei legami esistenti tra lo sviluppo socio-economico e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale”*.

Fig. 3 - Logica intervento Priorità 1



Fonte: Elaborazioni Consel

A parere del Valutatore le Misure selezionate per la Priorità 1 rispondono ai fabbisogni del territorio, e sono coerenti con le ipotesi avanzate a livello comunitario nell'Allegato III delle Linee Guida per la programmazione strategica 2014-2020.

Rispetto alle versioni precedenti di PSR si reputa in maniera positiva l'esclusione della Misura 7 per la Priorità 1.

Priorità 2: Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Per incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole (**Focus Area 2A**) sono state attivate cinque Misure. La **Misura 4**, afferente gli investimenti in immobilizzazioni materiali, la **Misura 6** tendente a incentivare lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, la **Misura 8** afferente

l'acquisito di macchinari forestali (Operazione 8.6.1) oltre alle classiche misure di natura trasversale (1, 2, 16).

La Misura 4, articolata in un nutrito set di Sottomisure e azioni, risulta correlata con la **FA 2A** nella SottoMisura **4.1.1** Investimenti che migliorano la prestazione globale dell'azienda, **4.3.1** Viabilità agricola, **4.3.2** Viabilità forestale, **4.3.4** Bonifica, che complessivamente rispondono in maniera adeguata ai fabbisogni individuati.

La ristrutturazione delle aziende viene anche incentivata mediante la **Misura 6** dove, attraverso lo sviluppo della diversificazione aziendale (SottoMisura 6.4.1), si intende migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, contribuendo ad aumentare il reddito delle famiglie agricole. La strategia risulta pertinente, ma necessita di una **migliore specificazione** per evidenziare le principali differenze con gli obiettivi prefissati nella Priorità 6.

Infine risulta condivisibile l'inserimento della **Misura 8**, per rispondere allo specifico fabbisogno F19 inerente la necessità di ammodernamento del settore forestale.

La Misura risulta inoltre collegata alla **Focus Area 2B** mediante la SottoMisura 6.1.1 **tendente a favorire il ricambio generazionale**. Tale connessione appare altamente logica e risponde alle istanze della strategia, dove si evidenzia come sia *“indispensabile favorire il ricambio generazionale attraverso un sostegno economico per la creazione e lo sviluppo di imprese agricole vitali, condotte da giovani dotati di elevate capacità professionali”*.

In tale ottica si raccomanda di considerare nel quadro logico **uno specifico collegamento tra la Misura 1 e la SottoMisura 6.1.1**, per favorire lo “start up” delle aziende neo insediate, e dare adeguata risposta alla strategia.

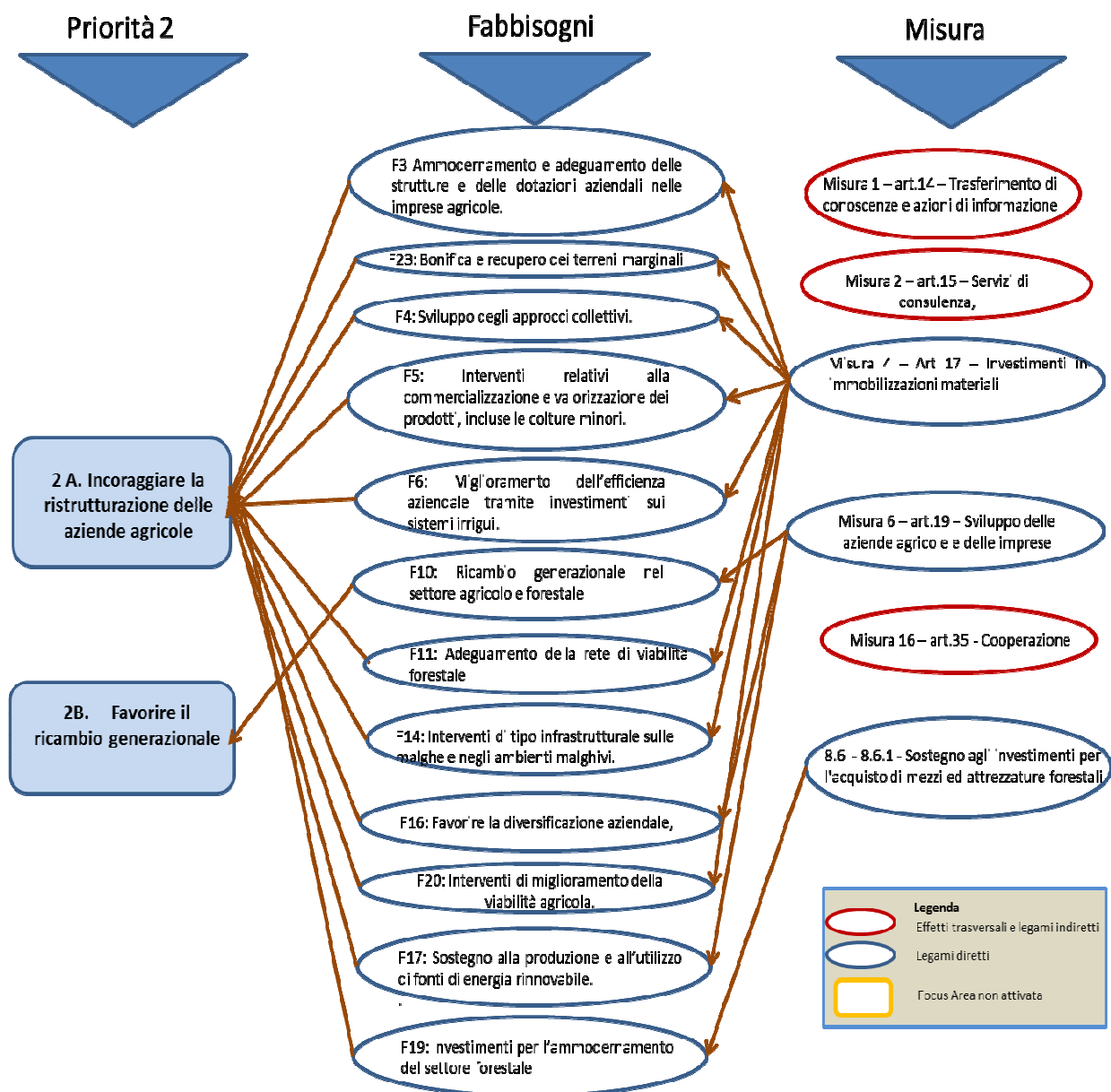
Rispetto alla raccomandazione espressa durante la valutazione del PSR di Luglio 2014 di *“Favorire l'ingresso dei giovani anche attraverso l'attivazione sinergica di più misure come nel caso dei pacchetti giovani”* risultano condivisibili le argomentazioni sviluppate dalla PAT a seguito delle risultanze del seminario organizzato dalla Rete Rurale in data 25 febbraio 2014, durante il quale è

emerso che *“i pacchetti giovani attivati nella Programmazione 2007-2013 abbiano avuto grossi problemi di attuazione e vincoli difficilmente rispettabili da parte degli imprenditori”*.

Pertanto per incentivare l'accesso dei giovani al settore primario risulta pertinente la scelta esplicitata nella strategia della PAT di *“offrire strumenti e formazione adeguati alla realizzazione del piano aziendale”* mediante il riconoscimento di una priorità nell'accesso ad altre misure del PSR come pure mediante una maggiore percentuale di contribuzione.

Infine un ruolo importante viene attribuito alla **Misura 16** “Cooperazione” dove secondo il Programmatore gli approcci collettivi risultano *“estremamente importanti nell'ambito del trasferimento dell'innovazione”* per dare diffusione sul territorio di esperienze di successo già esistenti, consentendo di venire incontro ad alcuni fabbisogni del territorio relativi alla presenza di piccoli produttori o produttori di nicchia per il rilancio della competitività di alcuni comparti.

Fig. 4 - Logica intervento Priorità 2



Fonte: Elaborazioni Consel

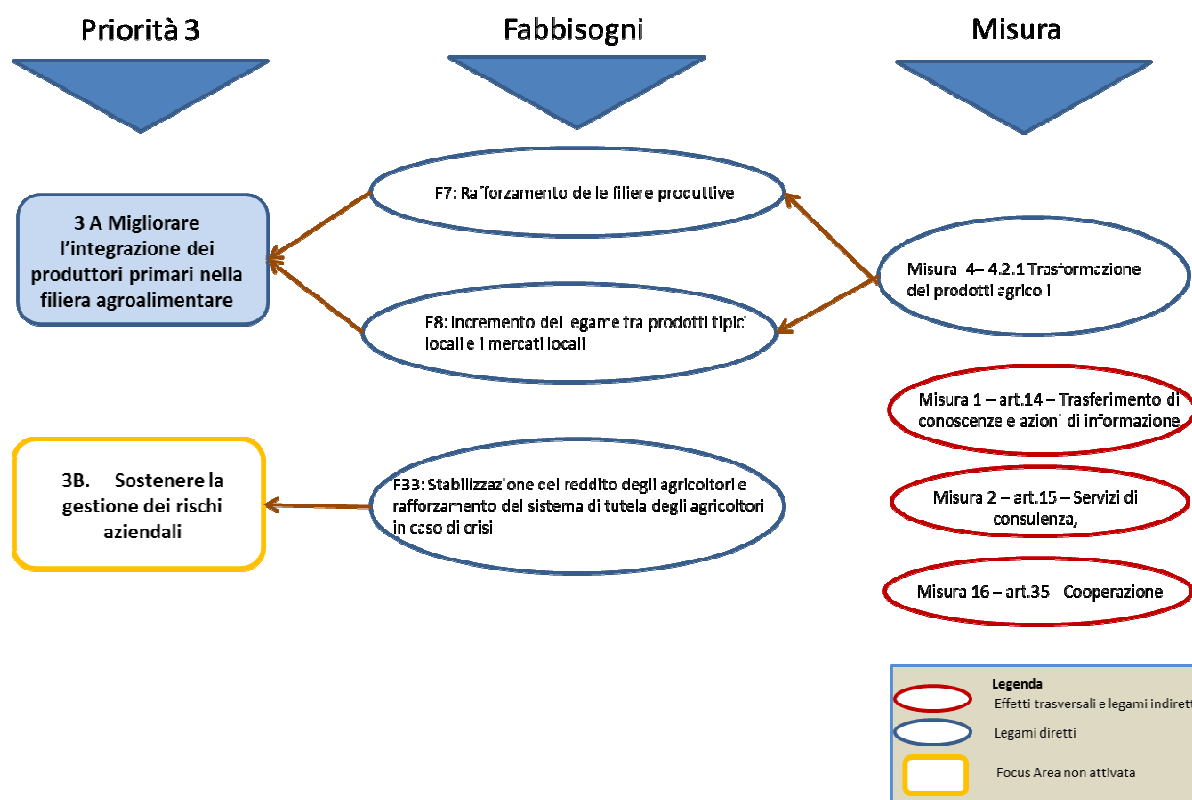
Nel complesso, a parere del Valutatore le Misure selezionate per la Priorità 2 rispondono sostanzialmente ai vari fabbisogni del territorio e sono coerenti con le ipotesi avanzate a livello comunitario nell'Allegato III delle Linee Guida per la programmazione strategica 2014-2020.

Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Al fine di migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare (**Focus Area 3A**) il Programmatore ritiene opportuno *“incrementare l'efficienza, l'efficacia e gli standard qualitativi”* mediante l'attivazione della **Misura 4** e di una specifica **Operazione 4.2.1** “Interventi per la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli” univocamente correlata con la F.A. in oggetto.

Con tale Operazione si vuole raggiungere l'obiettivo di “ la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori” rispondendo ai fabbisogni **[F7 e F8]** inerenti la necessità di adeguamento delle strutture e delle dotazioni aziendali al fine di rafforzare il legame delle filiere produttive e di incrementare il legame tra prodotti tipici locali e i mercati locali.

Fig. 5 - Logica intervento Priorità 3



Fonte: Elaborazioni Consel

Il miglioramento dell'integrazione della filiera viene favorito anche dalle misure ad effetti trasversali (1, 2) e in particolare la **Misura 16** per sviluppare gli approcci collettivi *“per i comparti che non presentano una filiera strutturata, come nel caso del biologico, delle produzioni di nicchia e della filiera foresta-legno”*.

Per soddisfare il fabbisogno **F33** inerente la stabilizzazione del reddito degli agricoltori in caso di crisi è stata prevista l'attivazione della **Misura 17** a livello nazionale verso la quale si raccomanda un oculato coordinamento.

Rispetto alle versioni precedenti di PSR si reputa in maniera idonea l'esclusione della **Misura 6**, **SottoMisura 6.2** “Investimenti in attività extra-agricole” per la quale si segnalava “un evidente rischio di sovrapposizione con le altre priorità”.

A parere del Valutatore le Misure selezionate per la Priorità 3 **rispondono sostanzialmente ai vari fabbisogni del territorio**, fortemente indirizzati a favorire lo sviluppo degli approcci collettivi ed incrementare il legame tra prodotti tipici e mercati locali. Risulta comunque opportuno sottolineare come le misure selezionate risultano solo parzialmente allineate con le ipotesi avanzate a livello comunitario nell'Allegato III delle Linee Guida per la programmazione strategica 2014-2020 stante **la mancata attivazione** delle Misure tendenti a favorire la qualità¹³, come quella tendenti a favorire l'organizzazione dei produttori¹⁴, che nell'Allegato III risultano collegate direttamente con la Priorità 3.

La Priorità 3B non viene considerata direttamente in quanto gli interventi relativi potranno essere attivati attraverso la Misura 17 "Gestione del rischio" a livello nazionale.

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

La salvaguardia e il ripristino della biodiversità (**Focus Area 4A**) assumono per la Provincia Autonoma di Trento un ruolo di fondamentale importanza nelle strategie inerenti la preservazione e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura: ben nove degli undici fabbisogni totali connessi con la Priorità 4 sono infatti correlati con la FA 4A. A tal fine un ruolo di primo piano viene assegnato alla Misura 4 – **SottoMisura 4.4** "Supporto agli investimenti non produttivi" con la quale si intende avviare un corposo set di azioni per contrastare i fenomeni legati alla perdita di biodiversità. In maniera complementare, per tutelare la biodiversità all'interno delle aree Natura 2000, la PAT ha deciso di attivare la **SottoMisura 7.1** "Piani di tutela e di sviluppo Natura 2000", con la quale finanziare studi finalizzati alla revisione/realizzazione dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000. Concorrono alla tutela della biodiversità anche l'intera **Misura 10**, sia per quanto riguarda la gestione dei aree prative (**SM 10.1**), sia relativamente all'allevamento di razze animali minacciate di estinzione e alla coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica (**SM 10.1.3 e 10.1.4**). La **SottoMisura 8.5.1** Interventi selvicolturali non remunerativi di miglioramento strutturale e compositivo, interessa invece la parte forestale, intervenendo sulla biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali e quindi la loro capacità di adattamento al

¹³Misura 3 - art. 16. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

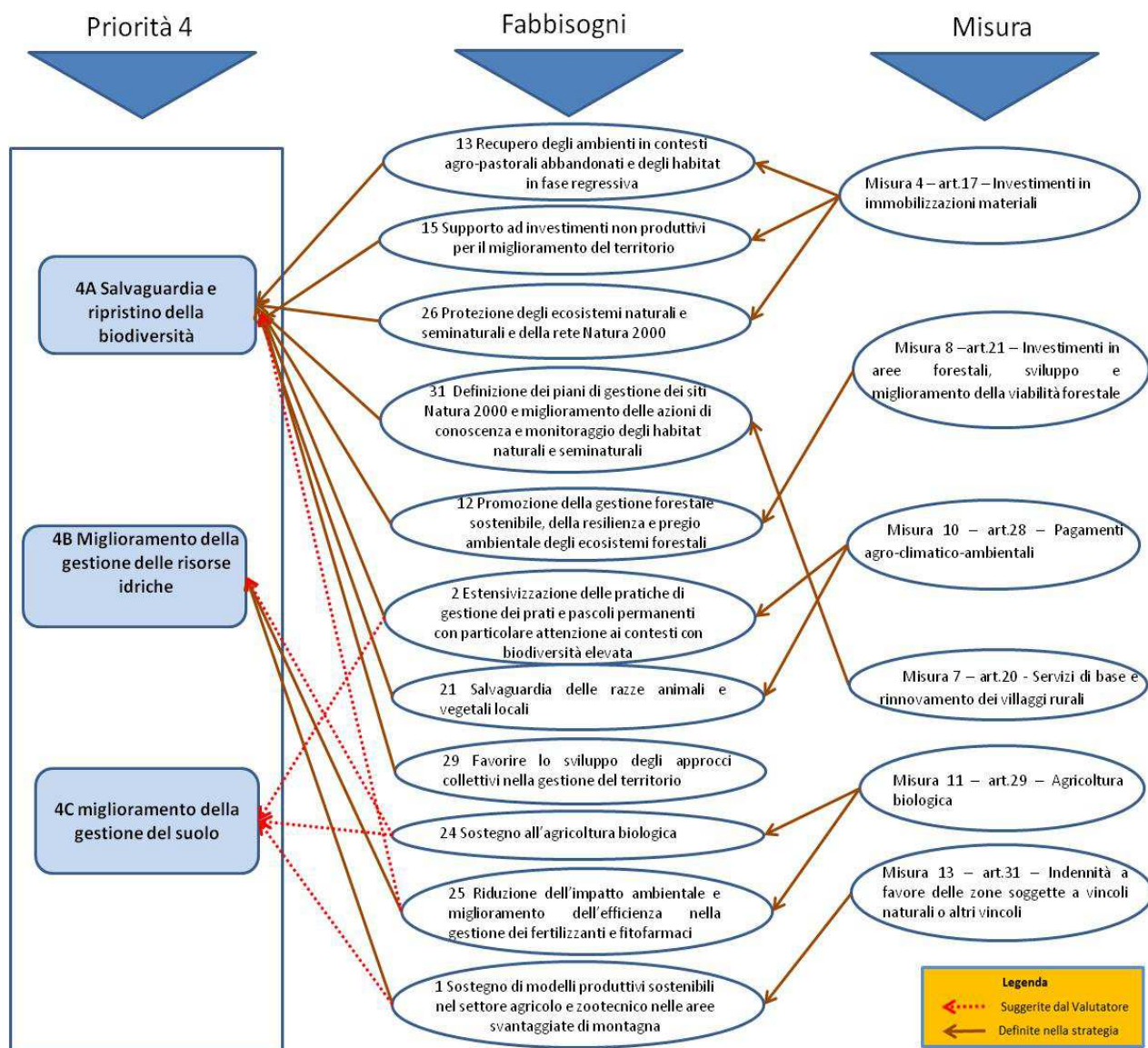
¹⁴Misura 9 – art.27 – Costituzione di associazione di produttori

cambiamento climatico, con particolare attenzione agli interventi nei boschi di protezione diretta, nei boschi appartenenti ad habitat di Natura 2000, nei boschi marginali. Da considerare infine anche il ruolo positivo – seppur di carattere meno diretto - svolto dalla **Misura 13**, che assicura una gestione attiva del territorio montano e di conseguenza permette di preservare alcuni habitat specifici. A parere del Valutatore potrebbe essere individuato anche un ulteriore legame logico tra difesa della biodiversità e sostegno all'agricoltura biologica, che può determinare un significativo miglioramento soprattutto rispetto alla biodiversità del suolo.

Il miglioramento della gestione delle risorse idriche e la gestione dei fertilizzanti e pesticidi (**Focus Area 4B**), viene inteso nella nuova versione del Programma nel senso delle azioni per la difesa della qualità dell'acqua. E' quindi la **Misura 11** (Biologico) che viene individuata come quella che maggiormente può contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, grazie alle normative che limitano fortemente l'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi. Secondo lo stesso principio potrebbe quindi essere menzionate anche la **SottoMisura 10.1** (Pagamenti agroclimatici ambientali, Gestione delle aree prative), in riferimento all'impegno collegato alla diminuzione del carico zootecnico sui pascoli presenti rispetto all'ordinarietà presente sul territorio: naturalmente l'impatto positivo è più limitato rispetto all'approccio biologico, ma le superfici in gioco sono decisamente più importanti.

Il miglioramento della gestione del suolo, oggetto della **Focus Area 4C**, viene attuato in modo indiretto dalle Misure 10.1.1 e 10.1.2 favorendo la corretta gestione dei territori in altura, quelli più declivi e quindi maggiormente esposti a fenomeni erosivi – determinano ricadute positive sulla qualità dei suoli. In maniera analoga agisce anche la **Misura 13** “ Indennità compensative nelle zone montane” limitando l'abbandono delle aree marginali e favorendo quindi la continuazione della gestione del territorio nonché la Misura 11 grazie all'attuazione dell'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica per la gestione del cotico e dell'interfila. Infine, sempre in modo indiretto, agiscono le Misure 1, 2 e l'operazione 16.1.1 in quanto favoriscono l'utilizzo di tecniche che possono migliorare la gestione del suolo.

Fig. 6 - Logica intervento Priorità 4



Fonte: Elaborazioni Consel

Priorità 5 Uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio

La Provincia di Trento nelle ultime versioni di PSR ha deciso di attivare questa specifica Priorità esclusivamente attraverso le Misure “trasversali” di formazione e consulenza (Misure 1 e 2) e quella di cooperazione (Misura 16).

Nello specifico, per la **FA 5A** sul **risparmio idrico** viene riconosciuto un contributo diretto della **SottoMisura 4.3.3 Irrigazione**, mentre per quanto riguarda la **FA 5B** sull'**uso efficiente dell'energia** è

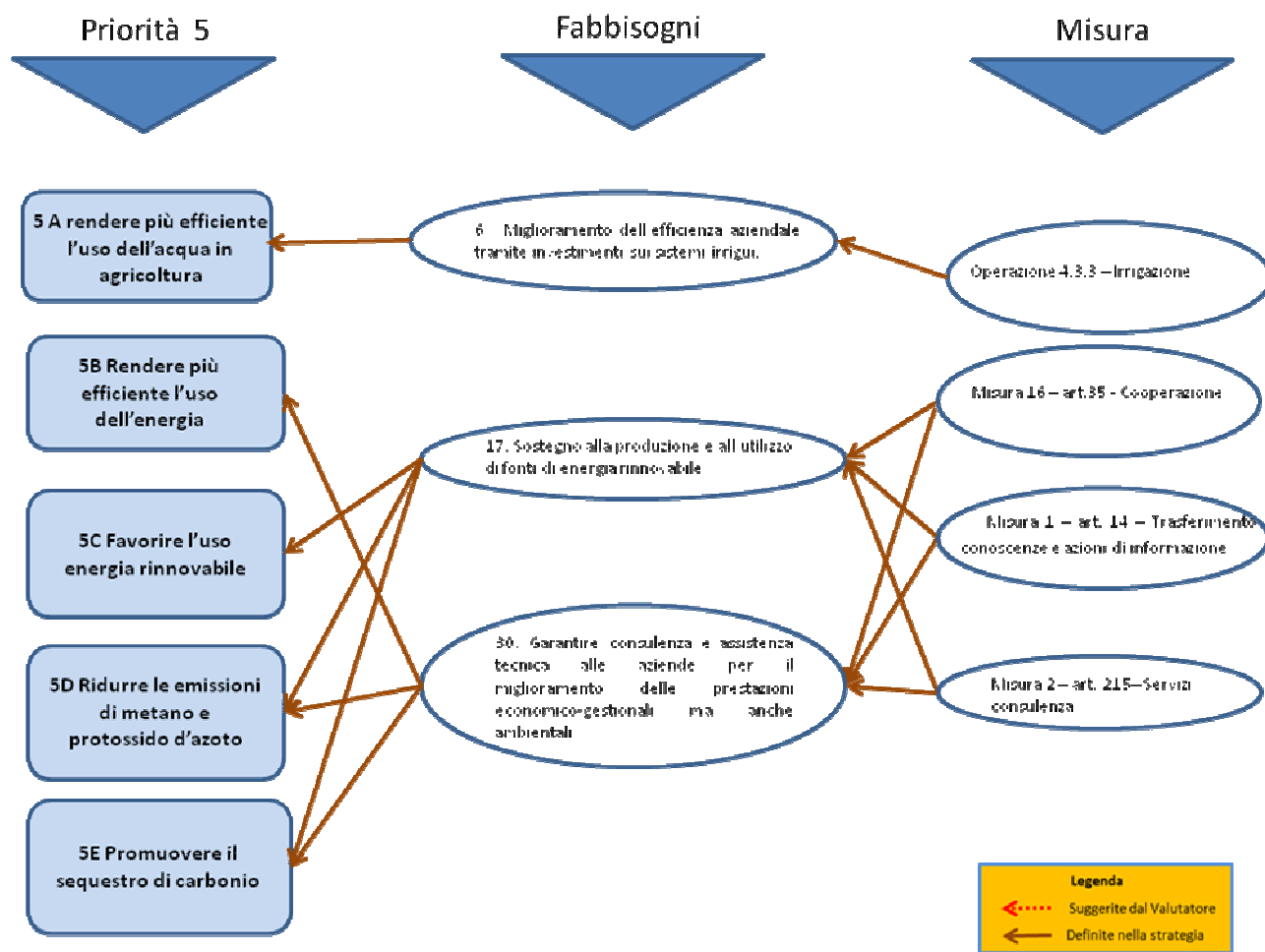
stato considerato che la presenza sia di contributi provinciali che di detrazioni fiscali a livello nazionale specifici per questo scopo rende di fatto non strategico prevedere l'utilizzo di risorse per queste finalità.

Relativamente alla **FA 5C per la produzione di energia da rinnovabili**, la Provincia parte da una situazione favorevole, con una quota di energia da fonte idroelettrica molto elevata. Tale settore appare però saturo, con margini ulteriori di sfruttamento molto limitati. L'utilizzo di biomasse legnose è invece suscettibile di incrementi interessanti, ma il settore non si ritiene abbia necessità di ulteriore sostegno diretto in quanto il mercato di questi prodotti è sufficiente remunerativo e comunque beneficia di consistenti sgravi fiscali.

La diminuzione delle emissioni di gas climalteranti e la lotta ai cambiamenti climatici perseguita dalla Focus Area 5D prevede una strategia di intervento indiretta focalizzata sul miglioramento della gestione dei reflui nelle aziende zootecniche e più precisamente sulle attività di formazione e consulenza delle Misure 1 e 2 (oltre all'Azione 16.1.1), in grado di fornire agli allevatori gli strumenti gestionali necessari per individuare una corretta gestione delle deiezioni, il corretto impiego dei fertilizzanti, l'estensivizzazione dell'allevamento con maggior ricorso al pascolo.

La **conservazione e il sequestro della CO₂** oggetto della **FA 5E** può contare su un patrimonio forestale gestito in maniera nel complesso efficiente, in grado di assicurare un elevato tasso di immobilizzazione della CO₂. Per questo motivo non sono previsti ulteriori investimenti specifici – oltre a quelli delle **Misure 1, 2 e 16** - se non indirettamente quelli allocati a favore della **Misura 8**.

Fig. 7 - Logica intervento Priorità 5



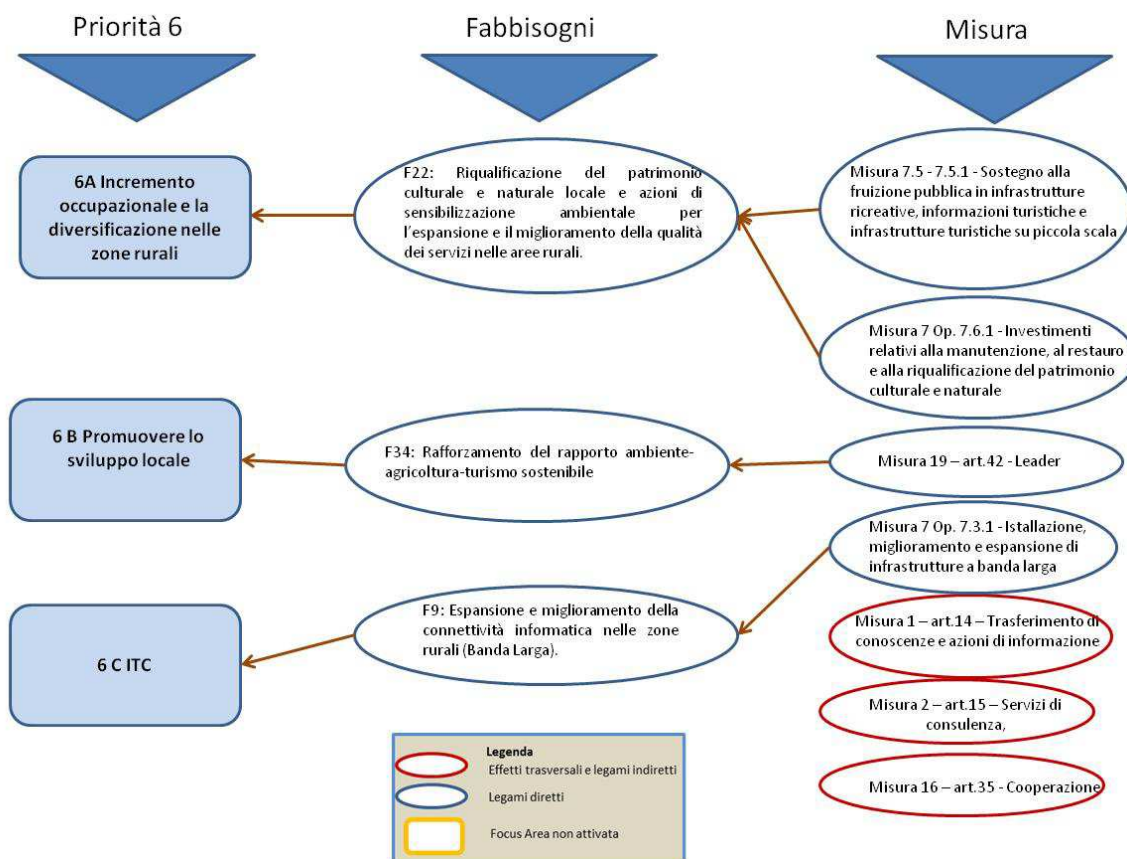
Priorità 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

L'attivazione della **Focus Area 6A** – che ha come obiettivo quello di favorire l'incremento occupazionale e la diversificazione nelle zone rurali - viene raggiunto attraverso l'attuazione della **Misura 7** (Operazioni 7.5.1 - 7.6.1), oltre che indirettamente grazie alle misure che rispondono principalmente alle Focus Area 2A, come nel caso della Misura 4 o l'operazione 6.4.1, o nella Focus Area 6B come nel caso di Leader. Contribuiscono inoltre alla tematica in oggetto le Misure trasversali (1, 2, 16).

Al fine di promuovere lo sviluppo locale (**Focus Area 6B**) vengono attivate le misure Leader (**Misura 19**) e con le quali la PAT intende riqualificare e favorire una maggiore conoscenza del

patrimonio naturale locale, rispondendo ai fabbisogni F22 e F34 afferenti alla necessità di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale.

Fig. 8 - Logica intervento Priorità 6



Fonte: Elaborazioni Consel

Per favorire l'integrazione tra agricoltura, turismo ed ambiente, in maniera da favorire lo sviluppo delle aree marginali la PAT ha ritenuto opportuno attivare la **Misura 16** ritenuta fondamentale nell'ambito della Priorità "in quanto consente di sviluppare percorsi di sviluppo partecipati di integrazione tra i settori".

Infine la necessità di favorire lo sviluppo dell'I.C.T. (**Focus Area 6C**) viene attuato mediante l'attivazione dell'**Operazione 7.3.1** che prevede il sostegno all'installazione, miglioramento ed espansione della banda larga al fine di favorire "l'utilizzo del commercio elettronico nell'offerta

agrituristica o dei prodotti non agricoli, della messa in rete di determinate produzioni territoriali ai fini di una loro maggiore valorizzazione e promozione e della creazione di nuove opportunità occupazionali.

2.3.4 Sintesi logica intervento

Nel seguente schema di sintesi si riportano l'intensità delle correlazione tra Misure e Obiettivi. Le indicazioni espresse nelle linee guida sono state adattate considerando una scala di 4 valori come di seguito esplicitato:

- **Potenzialmente Negativo:** (-) L'effetto della Misura risulta potenzialmente negativo per un Obiettivo;
- **Neutro:** (0) Nessun tipo di effetto. La Misura non produce nessun tipo di effetto sugli Obiettivi;
- **Tendenzialmente Positivo:** (+) La Misura non trova una corrispondenza diretta nelle strategie ma, a parere del Valutatore, produce effetti indiretti sugli obiettivi;
- **Mediamente Positivo:** (++) La Misura trova una discreta corrispondenza diretta nelle strategie e produce alcuni effetti diretti sugli obiettivi;
- **Altamente Positivo:** (+++) La Misura trova una corrispondenza diretta molto significativa nelle strategie e produce effetti diretti importanti sugli obiettivi;

Dalla lettura complessiva della matrice emerge una sostanziale assenza di effetti negativi e un buon equilibrio generale nella correlazione tra Misure e obiettivi nelle restanti casistiche. Nello specifico, nelle ipotetiche 99 correlazioni, derivanti dalle 11 Misure attivate con le 6 Priorità del PSR e i 3 obiettivi trasversali, è presente una ripartizione equa (33%, 33%, 33%).

Fig. 9 - Schema di sintesi della correlazione tra Misure e Obiettivi

	Misura 1	Misura 2	Misura 4	Misura 6	Misura 7	Misura 8	Misura 10	Misura 11	Misura 13	Misura 16	Misura 19
Priorità 1	+++	+++	++	+	+	+	+	+	+	++	0
Priorità 2	+++	+++	++	+	0	++	0	0	0	++	0
Priorità 3	+	+	+++	+	0	0	0	0	0	+	0
Priorità 4	++	++	+++	+	0	++	+++	+++	+++	+++	0
Priorità 5	+++	+++	++	0	0	0	0	0	0	+++	0
Priorità 6	+	+	0	0	+++	0	0	0	0	+	+++
Ambiente	0	+	++	0	++	+	+	+	+	++	0
Cambiamenti Climatici	0	+	+	++	++	+	0	0	+	++	0
Innovazione	++	++	+	++	0	+	0	0	0	++	+

Fonte: Elaborazioni Consel

La presenza/assenza di effetti negativi è stata verificata considerando la tipologia degli interventi previsti dalle varie Sottomisure e azioni. Si può considerare come in alcuni casi potrebbero essere presenti potenziali incoerenze tra alcune Misure, in larga massima legate a possibili conflitti tra attività produttive e necessità di tutela ambientale (peraltro già in parte considerate dal Rapporto sulla Valutazione Ambientale Strategica). Possono quindi essere presentate alcune considerazioni specifiche, finalizzate anche a massimizzare gli effetti positivi delle attività finanziate:

Misura 4; SM. 4.1, relativamente alla costruzione di nuove strutture; Operazione 4.3.1 Viabilità agricola e infrastrutture tecnologiche : realizzazione elettrodotti - Tenuto conto dell'esigenza imprescindibile di preservare la qualità del paesaggio locale e di evitare per quanto possibile il consumo di suolo, potrebbe essere utile favorire le attività di ristrutturazione rispetto alla costruzione di nuove strutture, utilizzando anche soluzioni tecniche in grado di minimizzare per quanto possibile effetti negativi sul paesaggio. Nella nuova versione del PSR per la SM 4.1.1 sono previste specifiche priorità per gli investimenti che non occupino nuovo suolo agricolo. Sempre relativamente al tema del consumo di suolo è stato altresì previsto che gli impianti da fonti rinnovabili non devono essere a terra e occupare suolo agricolo. Non sono inoltre ammessi impianti per la produzione di biodiesel. Sempre per minimizzare eventuali impatti negativi sul paesaggio, viene concessa priorità anche agli investimenti che utilizzano il legno per fini strutturali.

Operazione 4.1.3: Impianti a biogas: vista l'importanza dedicata a questa tipologia di intervento (cfr. Fabbisogno 17, Sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile), era stata fatta presente l'opportunità di prevedere limitazioni per l'utilizzo di materie prime provenienti da colture dedicate, che al di là di certi limiti potrebbero determinare anche in questo caso consumo di suolo (in altre Regioni per questo motivo vi sono state contestazioni rispetto alla costruzione di simili impianti). Nell'ultima versione del PSR è stato previsto l'esplicito divieto di utilizzo di produzioni agricole dedicate.

Operazione 4.3.2 - Viabilità forestale – va considerata positivamente la conferma della priorità accordata alla ristrutturazione dell'esistente rispetto alla costruzione di nuove piste, mentre per la M 4.3.1. su viabilità agricola viene esclusa la costruzione di nuova viabilità.

Settore foreste: il supporto al settore potrebbe essere potenziato attraverso il sostegno alla certificazione dei prodotti forestali (FSC, PEFC), che già risulta essere molto diffuso nelle proprietà forestali pubbliche (cfr. par. 4.1.2 del PSR come punto di forza e Fabbisogno n. 4);

Settore agricoltura biologica: nella descrizione degli obiettivi strategici da perseguire si afferma che *“si ritiene necessario favorire l’agricoltura biologica, specialmente nelle aree caratterizzate da gradi elevati di naturalità”*. Da verificare se e come sia possibile massimizzare gli effetti positivi dell’applicazione del metodo biologico, in special modo nelle aree con metodi colturali intensivi (colture arboree e colture orticole). Anche la concessione di Priorità specifiche per gli agricoltori bio all’interno delle varie Misure (come ad es. quella previsto dalla Misura 4) potrebbe comunque fornire un supporto ulteriore al comparto.

Dall’analisi puntuale delle singole Misure e Obiettivi emergono anche altre caratteristiche che è opportuno sottolineare:

- una forte trasversalità della Priorità 4, che trova corrispondenza nell’attivazione di una pluralità di Misure;
- La capacità della Misura 16 di soddisfare un pluralità di obiettivi;
- La forte settorialità delle Misure 17 e 19;
- Gli effetti indiretti della Misura di formazione su tutte le Priorità.

Per meglio dettagliare le scelte compiute e dare un quadro di sintesi si riportano le principali domande inerenti la logica di intervento proposte dalle Linee Guida.

Tab. 32 - Domande valutative suggerite dalle Linee Guida

Domande Valutative	Risposte su Strategia
<p>Gli obiettivi del programma sono chiaramente definiti?</p>	<p><i>Gli obiettivi del Programma – coerenti con il dettame regolamentare – sono stati esplicitati in maniera molto più efficace nell’ultima versione del PSR. In casi specifici, essendo presenti alcune peculiarità (biodiversità, cooperazione), sarebbe opportuno dare maggiore enfasi a questi aspetti.</i></p>
<p>Come sono i collegamenti logici e le sinergie tra i vari obiettivi o i differenti livelli gerarchici?</p>	<p><i>Tra i vari livelli gerarchici si ravvisa una generale separazione delle tematiche inerenti lo sviluppo del territorio da quelle afferenti l’ambiente e la competitività. Le sinergie si ravvisano a livello di Sottomisure e Azioni che concorrono in maniera complementare a soddisfare i vari fabbisogni espressi.</i></p>
<p>In che Misura gli obiettivi non si contraddicono a vicenda?</p>	<p><i>Non si evidenziano particolari contraddizioni in quanto il PSR della provincia Autonoma di Trento è fortemente indirizzato verso alcuni ambiti specifici. Vanno solo utilizzate alcune cautele nell’attivazione di alcune specifiche tipologie di intervento, in maniera da minimizzare eventuali ricadute ambientali negative. Quest’ultimo aspetto appare però ridimensionato a seguito delle ultime modifiche apportate al Programma nella versione 2015.</i></p>
<p>I collegamenti logici risultano descritti in maniera logica e coerente tra le misure selezionate e l'intera gamma di obiettivi?</p>	<p><i>I collegamenti logici trovano un’adeguata descrizione tra Misure selezionate e Obiettivi.</i></p>
<p>Fino a che punto sono</p>	<p><i>Il livello di esplicitazione risulta ancora piuttosto contenuto; le Misure</i></p>

Domande Valutative	Risposte su Strategia
esplicitate le interazioni sinergiche tra le misure per raggiungere gli obiettivi?	<i>vengono descritte in maniera singola e non è agevole individuare l'interazione tra i vari obiettivi, anche se nell'ultima versione disponibile del PSR molte considerazioni aggiuntive sono state inserite.</i>

Fonte: Elaborazioni Consel su "GUIDELINES FOR THE EX ANTE EVALUATION OF 2014-2020 RDPs - DRAFT AUGUST, 2012" European Evaluation Network for Rural Development

2.4 Verifica delle forme di supporto previste

La valutazione delle forme di sostegno, richiesta dalle linee guida della Valutazione Ex Ante, entra nel merito delle scelte tecniche operate dal Programmatore. A tal fine insieme al capitolo 8.1 del PSR, dove vengono descritte le condizioni trasversali alle misure, sono state analizzate le singole schede di misure realizzate dalla PAT, confrontandole con le *fiche* di Misura predisposte dalla Commissione e con le esperienze della programmazione 2007-2013, al fine di poter esprimere un giudizio valutativo.

Nel **paragrafo introduttivo delle misure** del PSR (8.1), la PAT ha regolamentato la possibilità di **richiedere anticipi**, ai sensi dell'articolo 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013, con importi differenziali per le varie misure: **50%** nel caso delle misure 4, 6, 7, 16, e 19, e **75% del premio annuo ammissibile** per le Misure 10, 11, 13.

Viene coerentemente specificato che *"la liquidazione è subordinata alla costituzione di garanzia bancaria o equivalente corrispondente al 110% dell'importo anticipato"*. In questo modo la PAT favorisce in maniera chiara e trasparente l'immissione di liquidità tra i beneficiari del PSR, anticipando i tempi necessari per richiedere il saldo. Sempre nel paragrafo introduttivo 8.1, viene specificata la **non ammissibilità del leasing**, oltre a non prevedere forme di supporto innovative. Su questo ultimo aspetto, rispetto alle prime bozze di PSR, dove si ventilava la possibilità di utilizzare agevolazioni per l'insediamento di giovani utilizzando uno specifico fondo rischi alimentato dal PSR **la PAT ha ritenuto opportuno non sperimentare nuovi strumenti finanziari**, a causa dei prevedibili costi amministrativi che la loro implementazione avrebbe potuto provocare.

Parimenti, dove possibile, l'AdG ha sfruttato le possibilità di utilizzare opzioni di costo semplificate, dimostrando una particolare attenzione al tema della semplificazione e alla contrazione dei costi amministrativi.

Il Valutatore ravvisa, pertanto, una generale adeguatezza delle forme di supporto ipotizzate, anche in considerazione dei profondi progressi intercorsi rispetto alla versione di PSR precedentemente analizzata.

Prima di esporre più nel dettaglio la valutazione delle forme di sostegno previste si riporta una scheda di sintesi dove il giudizio sulle forme di sostegno deriva dall'analisi congiunta tra la tipologia di strumento di sostegno adottata, l'uso di aliquote diversificate e la presenza di soglie di intervento.

Tab. 33 - Scheda sintetica di giudizio sulle forme di sostegno usate nelle singole Misure

Misure		M1	M2	M4	M6	M7	M8	M10	M11	M13	M16	M19
Tipologia di sostegno	Standard		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	Innovativa	✓										
Aliquote diversificate	Adeguate		✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓		
	Contenute	✓	✓		✓						✓	✓
Soglie di intervento	Adeguate		✓	✓		✓	✓			✓		
	Contenute	✓	✓		✓			✓	✓		✓	✓
Giudizio sintetico		Medio	Medio	Alto	Medio	Alto	Alto	Medio	Medio	Alto	Medio	Medio

Fonte: Elaborazione Consel

Nel complesso le forme di sostegno appaiono sostanzialmente ben strutturate per l'utilizzo di soglie massime e di aliquote diversificate pur senza ricorrere a forme di sostegno innovative. Particolarmente elevati i giudizi afferenti alle Misure 4, 7, 8, 13 per l'apposizione di adeguate e diversificate soglie massime e minime (Misure 4, 7, 8) e per l'utilizzo di premi degressivi nel caso dell'indennità compensative (Misura 13).

L'analisi che segue, articolata per singola misura, sottomisura e intervento, intende verificare se le forme di sostegno previste risultino le più idonee, tra quelle ipotizzate dagli articoli 66 ⁽¹⁵⁾ e 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013, per raggiungere gli obiettivi previsti.

Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

La Misura 1 risulta articolata in due Sottomisure: 1.1 Formazione e acquisizione di competenze, 1.2 Azioni dimostrative e informative.

La forma di sostegno ipotizzata è quella del sostegno in conto capitale, ipotizzandola possibilità di utilizzare costi standard a norma dell'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Oltre a prevedere, secondo modalità e procedure stabilite nei bandi la possibilità di rimborso per eventuali spese per le quali non sia possibile l'utilizzo del costo standard.

Tab. 34 - Forme di sostegno per la Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
1.1 Formazione e acquisizione di competenze	x	x		Non Presente	No	No
1.2 Azioni dimostrative e informative	x	x		Non Presente	No	No

Fonte: Elaborazioni Consel

La Misura **non prevede l'erogazione di anticipi** come pure la diversificazione delle aliquote tra beneficiari e tipologie di iniziative. Sono invece previsti, nei criteri di selezione dei destinatari finali del servizio una premialità per le seguenti operazioni: 6.1.1 Giovani agricoltori, 11 Agricoltura biologica e 16 Cooperazione.

¹⁵ L'articolo 66 prevede, nello specifico, che i fondi siano utilizzati per fornire sostegno sotto forma di sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile, strumenti finanziari o una combinazione degli stessi.

A parere del Valutatore l'articolazione della forma di sostegno appare **idonea con l'articolazione della Misura e capace di perseguire gli obiettivi previsti**, conformandosi con le *fiche* di Misura previste dalla Commissione.

Rispetto alle versioni precedenti, si segnala che la raccomandazioni di considerare i costi standard è stata pienamente accolta.

Misura 2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

La Misura 2 prevede la sola SottoMisura 2.1 - Supporto per la fornitura di servizi di consulenza.

Tab. 35 - Forme di sostegno per la Misura 2 Servizi di consulenza di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
2.1 - Servizi di consulenza	x			Non Presente	No	No

Fonte: Elaborazioni Consel

Nel caso dei servizi di consulenza rivolti agli operatori agricoli e forestali (2.1) la PAT ha previsto contributi pubblici in conto capitale, calcolati in percentuale sui costi totali delle operazioni ammesse con importo erogato per un valore massimo di 1.500 euro a consulenza. La procedura utilizzata risulta simile a quanto attuato durante la Programmazione 2007-2013 per la Misura 114. Per facilitare un'adeguata attuazione della Misura si raccomanda di **favorire idonei strumenti di rimborso dell'assistenza** da parte dei fruitori dei servizi di consulenza.

Nel complesso, pur ravvisando una generale idoneità delle forme di sostegno ipotizzate e concordi nel rimandare ai singoli bandi il dettaglio delle spese ammissibili, si raccomanda di perfezionare le tipologie di costo ammissibili considerando i costi standard, per dare continuità alle richieste della Commissione.

Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali

La Misura, articolata in nove tipologie di intervento, come riportato nella tabella seguente, ha come forma di sostegno prioritaria la concessione di contributi in conto capitale e non sono previste altre forme finanziarie. La Misura si caratterizza per una puntuale definizione delle soglie di sostegno minime e massime, e per idonea diversificazione delle aliquote delle forme di sostegno.

Tab. 36 - Forme di sostegno per la Misura 4 Investimenti in immobilizzi materiali

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento (000 euro)		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
4.1.1 - Investimenti nelle aziende agricole	x		15	1.000	SI	SI
4.2.1 - Trasformazione dei prodotti agricoli	x		1.000	N.D.	SI	SI
4.3.1 - Viabilità agricola	x		50	500	SI	NO
4.3.2 - Viabilità forestale	x		10	250	NO	SI
4.3.3 - Irrigazione	x		50	N.D.	SI	SI
4.3.4 - Bonifica	x		50	N.D.	NO	SI
4.4.1 - Recupero habitat in fase regressiva	x		3	30-50	NO	NO
4.4.2 - Interventi di prevenzione dei danni da lupo e da orso	x		3/10	50	SI	SI
4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000	x		3	5	SI	SI

Fonte: Elaborazioni Consel

Nel complesso la Misura adotta forme di sostegno considerate pertinenti, per la **possibilità di accedere ad anticipi**, e per la possibilità di usufruire **dei contributi in natura**¹⁶ di cui all'art. 69 del

¹⁶Reg. 1305 2013 Art. 69 comma e) Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente.

reg. (UE) 1303/2013 per gli interventi effettuati da imprese agricole all'interno dell'operazione 4.4.3. *“Per i richiedenti privati sono ammissibili interventi realizzati in economia eseguiti direttamente dal beneficiario, fino al limite massimo di 5.000,00 euro per domanda di aiuto, al netto delle spese tecniche”.*

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

La Misura 6 si articola, in due Sottomisure: 6.1 – Aiuti all'avviamento di imprese, 6.4. – Investimenti in attività extra-agricole.

Per l'operazione 6.1.1 inerente l'insediamento dei giovani agricoltori risulta interessante l'opzione di “erogare l'aiuto all'avviamento in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni”. In questo modo la prima rata del contributo, pari a 30 mila euro, agevola lo start up dell'impresa, mentre la seconda (10 mila euro) agisce da incentivo per favorire il raggiungimento di tutte le condizioni previste dalla SottoMisura. Viene inoltre proposta una diversa articolazione dei premi tendenti a favorire la creazione di nuove imprese, rispetto al subentro in aziende agricole preesistenti.

Tab. 37 - Forme di sostegno per la Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento (000 euro)		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Premio	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
6.1.1 – Giovani agricoltori		x	N.D.	N.D.	NO	NO
6.4.1 – Attività extra-agricole	x		N.D.	N.D.	NO	SI

Fonte: Elaborazioni Consel

L'operazione 6.4.1 prevede, come forma di supporto, un contributo in conto capitale con aliquote differenziate (max. 50%, min. 30%) a seconda della tipologia di intervento, considerando un premio aggiuntivo del 10% per giovani beneficiari che non abbiano ancora compiuto i 40 anni alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Nel complesso le forme di sostegno previste **appaiono mediamente idonee** a soddisfare i fabbisogni del PSR.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

La Misura 7 si articola in quattro Sottomisure che prevedono un contributo in conto capitale.

Per l'**Operazione 7.1.1** vengono individuate delle soglie specifiche di investimento ammissibile pari al 100%, per la generalità degli interventi e al 90% per i processi partecipativi connessi all'integrazione tra ambiente, turismo e agricoltura. Vengono inoltre previste delle soglie massime di spese ammissibile pari a 60.000 Euro per la redazione di piani inerenti le aree di Natura 2000, e di 20.000 Euro per i piani attuativi del Piano del Parco.

Per l'**Operazione 7.3.1** viene specificato un differenziale di contributo, pari al 100% della spesa ammissibile per la Provincia autonoma di Trento e del 70% per gli operatori privati. Nel caso dell'**Operazione 7.5.1**, viene ipotizzato un contributo dell'80% della spesa sostenuta, riconoscendo una maggiorazione del premio di dieci punti percentuali agli enti gestori dei parchi e sono presenti due differenti tipologie di limiti massimi per le opere infrastrutturali di piccola scala (150 mila euro) e per le operazioni di informazione e comunicazione (50 mila euro). Infine anche per l'**Operazione 7.6.1** il tasso di finanziamento è del 80%; agli enti gestori di aree protette è riconosciuta una maggiorazione del contributo pari a 10 punti percentuali.

Tab. 38 - Forme di sostegno per la Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento (000 euro)		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Premio	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
7.1.1 - Redazione di piani di sviluppo e piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e zone ad alto valore naturalistico	x		N.D.	30-60	NO	NO
7.3.1 - Installazione, miglioramento e espansione di infrastrutture a banda larga	x		N.D.	N.D.	SI	NO
7.5.1 - Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	x		N.D.	50-150	SI	NO
7.6.1 - Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e segnaletica	x		N.D.	30-100	SI	NO

Fonte: Elaborazioni Consel

In considerazione dell'apposizione di un sistema variegato di massimali e di aliquote le forme di sostegno adottate **risultano altamente coerenti** nel facilitare gli obiettivi previsti della Misura.

Misura 8 - Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste

La Misura 8 si articola in due Sottomisure: 8.5 – Interventi selvicolturali non remunerativi di miglioramento strutturale e compositivo, 8.6 – Sostegno agli investimenti per l'acquisto di mezzi ed attrezzature forestali.

Entrambe le operazioni prevedono contributi in conto capitale con delle soglie massime di finanziamento delle domande ritenute, a parere del Valutatore, particolarmente idonee per favorire un contingentamento dei costi amministrativi, oltre a favorire l'accoglimento di un numero congruo di domande.

Sono inoltre presenti delle aliquote diversificate per tipologia di beneficiario, nel caso dell'Operazione 8.5.1 e per Iniziativa, Operazione 8.6.1. (35% dell'investimento ammissibile maggiorato al 40% per l'acquisto di mezzi che utilizzano oli idraulici biodegradabili).

Tab. 39 - Forme di sostegno per la Misura 8

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento (000 euro)		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Premio	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
8.5.1 - Interventi selvicolturali non remunerativi di miglioramento strutturale e compositivo	x		N.D.	50-70	SI	NO
8.6.1 - Sostegno agli investimenti per l'acquisto di mezzi ed attrezzature forestali	x		10	250	NO	SI

Fonte: Elaborazioni Consel

Di particolare interesse per l'Operazione 8.5.1 risulta la previsione di favorire il coinvolgimento dei proprietari privati di piccole aree boscate inferiore a 30 ha, favorendo l'utilizzo dei lavori in economia: *“sono ammissibili interventi realizzati in economia eseguiti direttamente dal proprietario, fino al limite massimo di 5.000 euro per domanda di aiuto, al netto delle spese tecniche”*. I lavori verranno contabilizzati a misura sulla base di uno stato finale dei lavori firmato da un tecnico abilitato e la cui congruità verrà definita sulla base delle voci di prezziari provinciali ridotti del 20%.

Nel complesso le forme di sostegno previste **appaiono altamente idonee** a soddisfare i fabbisogni del PSR

Misura 10 - Pagamenti agro climatici ambientali

La Misura in oggetto risulta articolata in un'unica Sottomisura con quattro Interventi specifici, che tendono a riproporre quanto già effettuato nella Programmazione 2007-2013 all'interno delle singole azioni della Misura 214.

Tab. 40 - Forme di sostegno per la Misura 10

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Premio	Anticipo	Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Costi standard			Beneficiario	Iniziativa
10.1.1 Gestione aree prative: miglioramento della biodiversità legata ai prati permanenti			x	Presente	NO	
10.1.2 Gestione delle superfici a pascolo: aiuti a favore dell'alpeggio			x	Presente	NO	
10.1.3 Allevamento di razze animali minacciate di estinzione			x	Presente	NO	
10.1.4 Coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica			x	Presente	NO	

Fonte: Elaborazioni Consel

Per le varie operazioni si è ipotizzato di ricorrere ad aiuti (superficie/UBA) coerentemente con quanto specificato dalle *fiche* di Misura.

Di particolare rilievo la possibilità di richiedere la **liquidazione di anticipi**, fino ad un massimo del 75% del premio annuo ammissibile, che caratterizza tutte le operazioni della Misura.

Il sostegno è composto da un premio compreso tra i 180 e i 330 Euro, che viene erogato in funzione del rapporto UBA/ha (tale valore deve rientrare all'interno della fascia 0,4 – 2,5).

Misura 11 - Agricoltura biologica

La Misura, afferente all'agricoltura biologica, si articola in due distinte Sottomisure, tendenti a favorire la conversione verso pratiche e metodi dell'agricoltura biologica (11.1), ma anche il mantenimento delle pratiche esistenti (11.2).

La forma di sostegno è costituita da premi a superficie, diversificati a seconda delle tipologie colturali, che intendono compensare i maggiori costi e i mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti.

Tab. 41 - Forme di sostegno per la Misura 11

Tipologie colturali	11.1 - Sostegno all'introduzione del metodo biologico (Premi €/ha)	11.2 - Mantenimento del metodo biologico (Premi €/ha)
colture arboree specializzate (vite e melo)	950	900
prati permanenti	390	340
arboree non specializzate e i piccoli frutti	450	450
orticole e le altre colture annuali	650	600

Fonte: Elaborazioni Consel

Viene individuata una soglia minimale di superficie da destinare all'impegno, di almeno 0,3 ha; questa condizione vale per tutte le colture eccetto il prato per il quale la superficie minima deve essere di almeno 1 ha.

Di particolare rilievo, come per la Misura 10, **la possibilità di accedere ad anticipi**, mentre sono assenti delle idonee soglie massimali che potrebbero favorire una congrua diffusione del contributo.

Nel complesso le forme di sostegno previste **appaiono mediamente idonee** a soddisfare i fabbisogni del PSR.

Misura 13. Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

La Misura si articola in un'unica operazione caratterizzata da un aiuto annuo a superficie a totale carico pubblico (100%).

Il livello di aiuto è inoltre graduato in funzione di una serie di parametri che tengono conto delle difficoltà di ordine fisico (altitudine, pendenza dei terreni) e strutturale (dimensioni, carico UBA/ha ecc.) caratterizzante le aziende del beneficiario. Aiuti annui a superficie a totale carico pubblico (100%). Come previsto dal capitolo 8.1. possono essere liquidati anticipi fino ad un massimo del 75% del premio annuo ammissibile.

L'ammontare dell'aiuto è graduato, sopra i 20 ettari, in base alla dimensione aziendale, in applicazione del criterio di degressività, con una percentuale di decurtazione pari al 25%, nel caso di aziende comprese tra i 20 e 40 ettari, fino ad arrivare alla decurtazione completa sulle superfici superiori ai 80 ettari, come evidenziato nella tabella seguente.

Tab. 42 - La degressività prevista per la Misura 13

Superficie oggetto di Indennità Compensativa	Decurtazione
Superficie oggetto di IC sino a 20,00 ha	nessuna
Superficie oggetto di IC tra 20,01 e 40,00 ha	25%
Superficie oggetto di IC tra 40,01 e 80,00 ha	50%
Superficie oggetto di IC maggiore di 80,01 ha	100%

Fonte: Elaborazioni Consel

Nel complesso le forme di sostegno previste **appaiono pienamente idonee** a soddisfare i fabbisogni del PSR.

Misura 16 Cooperazione

La Misura si articola in due specifiche Sottomisure, inerenti il sostegno per la costituzione e gestione dei Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura (16.1) e il sostegno per azioni congiunte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e per approcci congiunti ai progetti e alle pratiche ambientali (16.5).

Tab. 43 - Forme di sostegno per la Misura 16

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento (000 euro)		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Premio	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
16.1.1 - Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI	x		N.D.	N.D.	NO	NO
16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientali	x		20	40-100	NO	SI

Fonte: Elaborazioni Consel

Per l'operazione 16.1.1 è previsto un sostegno sotto forma di sovvenzioni dell'80% delle spese ammissibili mentre sono assenti adeguate soglie di intervento. Nel caso dell'operazione 16.1.5 l'intensità di aiuto è pari all'90% della spesa ammissibile, prevedendo delle soglie massime diversificate per la fase di coordinamento (40 mila euro) e per quella di realizzazione (100 mila euro).

Nel complesso le forme di sostegno previste **appaiono mediamente idonee** a soddisfare i fabbisogni del PSR

Misura 19 Leader

Per la 19.1.1 l'aiuto concesso è pari al 100% della spesa ammissibile a contributo e per un massimo di Euro 30.000 per Strategia SLTP presentata.

Per la 19.2.1 i costi ammissibili saranno definiti dal GAL nelle singole schede di Misura/Operazioni riportate nella Strategia SLTP.

I costi ammissibili sono i medesimi delle Operazioni previste dal PSR per iniziative analoghe. Qualora il GAL introduca ulteriori o differenti costi ammissibili dovrà produrre all'AdG gli elementi necessari ai fini della valutazione della loro applicabilità.

Tab. 44 - Forme di sostegno per la Misura 19

Tipologia Operazione	Sovvenzioni in conto capitale		Soglie di intervento (000 euro)		Aliquote diversificate per tipologia	
	Costi effettivi	Premio	Minimo	Massimo	Beneficiario	Iniziativa
19.1.1 Sostegno preparatorio	X			30.000		
19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	X					
19.4.1 Sostegno per costi di gestione e animazione	X					

Fonte: Elaborazioni Consel

Limitatamente all'Operazione 19.4.1 è ammessa la concessione di un anticipo non superiore al 50% calcolato sul totale della spesa pubblica prevista. Tale anticipo sarà garantito da una fideiussione corrispondente al 110% dell'importo anticipato.

2.5 Contributo atteso delle Misure previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'analisi della logica di intervento viene ulteriormente approfondita nel presente paragrafo dove si prende in considerazione il contributo delle misure attivate rispetto al perseguimento degli obiettivi del PSR.

Coerentemente con le raccomandazioni espresse nelle Linee Guida della Valutazione Ex ante, l'analisi **articolata per singola Priorità** è stata condotta al fine di riconoscere le eventuali lacune e incongruenze nelle catene di causa-effetto che legano le Misure agli indicatori di output (fisici e finanziari), in modo da migliorare il Programma. Se nel paragrafo 2.3 la ricostruzione della logica di intervento ha messo in connessione i fabbisogni con le Focus Area e le Misure, in questo approfondimento **l'unità di analisi diventa la sottomisura** o la singola operazione, che contribuisce

al raggiungimento degli **obiettivi delle varie Focus Area**. Completa l'analisi la ricostruzione del quadro logico che associa ad ogni sottomisura gli indicatori di output fisico e la dotazione economica, desunta dal piano finanziario.

Da un punto di vista metodologico l'analisi è stata condotta in maniera simile per tutte le priorità ad eccezione della Priorità 1 che, avendo un carattere trasversale, ha richiesto una trattazione distinta capace di evidenziarne i caratteri salienti e le connessioni rispetto alle varie priorità.

Si ricorda infine che in questo paragrafo sono stati analizzati gli indicatori di output senza entrare nel merito della loro esatta quantificazione (aspetto che viene approfondito nel paragrafo 3.2), ma nell'ottica di formulare una idonea ripartizione, suggerendo, talvolta, l'inclusione di nuovi indicatori ⁽¹⁷⁾, in maniera da favorire una corretta ed efficace attuazione del Programma.

2.5.1 Priorità 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo, forestale, e nelle aree rurali

La promozione e il trasferimento di conoscenze e innovazione è un tema trasversale a tutte le priorità del PSR che risponde a diversi fabbisogni: F18: "Innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale; F27: "Migliorare la conoscenza di base degli agricoltori e degli operatori del settore agricolo e forestale, la formazione continua, l'integrazione delle tematiche ambientali nella formazione; F28: "Migliorare la conoscenza di base delle popolazioni rurali sulle tematiche ambientale e sulla sostenibilità delle attività agricole ed extra-agricole"; F30: "Garantire consulenza e assistenza tecnica alle aziende per il miglioramento delle prestazioni economico-gestionali ma anche ambientali"; F32: "Azioni dimostrative e informative destinate alle aree rurali".

Mediante l'azione congiunta delle Misure di formazione e informazione (M1), consulenza (M2) e cooperazione (M16), il PSR della PAT, riservando il 3% delle risorse complessive del Programma (pari a circa 7,75 milioni di euro), stimola e favorisce il perseguimento dei principali obiettivi

¹⁷Secondo quanto riportato nel working Document "Rural Development programming and target setting (2014-2020)" (versione maggio 2014), le tabelle proposte degli indicatori si basano su una generica logica di intervento, rispetto alla quale ogni autorità di Gestione può cambiare le singole combinazioni (aggiungendo misure e indicatori) in funzione delle specificità regionali.

specifici definiti all'interno delle singole Focus Area. L'articolazione e strutturazione degli indicatori favorisce una adeguata configurazione dei vari obiettivi - in particolare sulle azioni di formazione e consulenza - permettendo di effettuare un adeguato monitoraggio e rendendo efficace ed efficiente il raggiungimento degli obiettivi. La **logica di intervento appare sufficientemente idonea** a soddisfare le esigenze strategiche del Programmatore. Nel complesso, data la configurazione puntuale attuata, risultano **contenuti i fattori esterni** che potrebbero compromettere l'impostazione complessiva scelta per attuare la Priorità 1.

Tab. 45 - Priorità 1 – La trasversalità degli interventi e indicatori di prodotto

	Priorità					Totale
	P2	P3	P4	P5	P6	
	Persone formate (M 1.1) Beneficiari (M 2) Gruppi cooperazione (M 16)					
1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	5.432	563	1.063	1.025	980	9.063
2 - Servizi di consulenza	500	58	84	126	67	835
16.1 – Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi nell'ambito dei PEI in materia di produttività e sostenibilità						30
16.2 – Sostegno a progetti pilota, e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie						50
	Dotazione finanziaria (euro)					Totale
1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	1.450.000	140.000	350.000	325.000	235.000	2.500.000
2 Servizi di consulenza	750.000	87.500	125.000	187.500	100.000	1.250.000
16 - Cooperazione	800.000	500.000	3.135.000	1.300.000	100.000	5.835.000

Fonte: Elaborazioni Consel

2.5.2 Priorità 2: Migliorare la competitività di tutti i tipi di agricoltura e migliorare la competitività agricola

Per migliorare la competitività agricola la PAT ha stanziato circa 76 Meuro⁽¹⁸⁾ favorendo, in termini di dotazione di risorse, l'ammodernamento delle aziende esistenti rispetto all'insediamento di nuove aziende. Tale scelta risulta coerente con l'analisi SWOT, dove si evidenzia con chiarezza come il rinnovamento generazionale sia un problema di alcuni settori specifici (*frutticolo e vitivinicolo*) anche se non generalizzabile a tutto il settore primario, data l'elevata presenza di giovani nel comparto zootecnico. Nella descrizione delle strategie tale dettaglio non risulta, invece, altrettanto valorizzato; emerge solamente la componente problematica della senilizzazione diffusa dell'agricoltura, senza metterne in evidenza le differenze specifiche.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi della **Priorità 2A** la Misura 4 è stata articolata in un set diversificato di sottomisure, permettendo di soddisfare le esigenze espresse in ben 12 fabbisogni (F3: Ammodernamento, F4: Sviluppo degli approcci collettivi, F5: valorizzazione dei prodotti, F6: Miglioramento dell'efficienza aziendale, F11: Adeguamento della rete di viabilità forestale, F14: Interventi di tipo infrastrutturale sulle malghe, F16: Diversificazione aziendale, F17: Utilizzo di fonti di energia rinnovabile, F19: Ammodernamento del settore forestale, F20: Interventi di miglioramento della viabilità agricola, F23: Bonifica e recupero dei terreni).

Per la Focus area 2B, la PAT ha preferito mantenere la struttura delineata nella Programmazione 2007-2013, attivando la sola Misura 6.1 per rispondere al fabbisogno F10 "Ricambio generazionale nel settore agricolo e forestale" e non ritenendo opportuno operare secondo una logica di progettazione integrata in un'ottica multi misura, ma preferendo offrire ai giovani gli strumenti e la formazione adeguati alla realizzazione del loro piano aziendale, favorendo una priorità nell'accesso alle altre misure del PSR ed una maggiore percentuale di contribuzione.

La struttura logica appare pertanto coerente per raggiungere gli obiettivi previsti. Al fine di migliorare l'attuazione - data la rilevanza data alla formazione per la priorità 2B - si suggerisce di stimare un opportuno indicatore di output. Inoltre anche per la focus area 2A data la ripartizione

¹⁸ Nella cifra si considera anche l'apporto trasversale della Misura 1 e 2 come specificato in tabella

puntuale delle sottomisure, sarebbe opportuno delineare dei percorsi formativi e informativi capaci di affiancare le aziende a seconda della tipologia di investimento effettuata.

Tab. 46 - Priorità 2 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area

	2A Ristrutturazione			2B Rinnovo generazionale		
	Azioni	Ind. Output (n. persone)	Dotazione finanziaria (euro)	Azioni	Ind. Output (n. persone)	Dotazione finanziaria (euro)
1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	x	3932	750.000	x	1500	700.000
2 Servizi di consulenza	x	350	525.000	x	150	225.000
4.1 - 4.1.1 - Investimenti nelle aziende agricole	x	1000	36.800.000			
4.3 - 4.3.1 - Viabilità agricola	x		3.500.000			
4.3 - 4.3.2 - Viabilità forestale	x		9.500.000			
4.3 - 4.3.4 - Bonifica	x		2.800.000			
6.1 - 6.1.1 - Giovani Agricoltori				x	300	12.000.000
6.4 - 6.4.1 - Attività extra-agricole (Investimenti per l'utilizzo di fonti rinnovabili finalizzati alla vendita di energia + Altri investimenti in attività extra-agricole)	x	25*	5.000.000			
8.6 - 8.6.1 - Sostegno agli investimenti per l'acquisto di mezzi ed attrezzature forestali	x		3.500.000			
16.1.1 - Gruppi operativi nell'ambito dei PEI			800.000			
Totale per focus area	x		63.175.000			12.925.000
Totale per priorità senza Misure 1 e 2						73.900.000
Totale per priorità con Misure 1 e 2						76.100.000

Fonte: Elaborazioni Consel

Note: * = Operazioni

2.5.3 Priorità 3: Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare

Per la promozione dello sviluppo della filiera agroalimentare (FA 3A) il Valutatore prende atto della scelta strategica effettuata del Programmatore di non favorire la creazione di nuove filiere ma il rafforzamento di quelle attuali per rispondere alle esigenze di mercato.

Tuttavia tale approccio **non appare completamente coerente** con quanto riportato nei fabbisogni, dove viene indicato come il supporto al canale HORECA permetterebbe di incrementare il legame tra prodotti tipici locali e mercato locali (F8) che potrebbero essere favoriti mediante l'attivazione di altre Misure.

Rispetto alla prima bozza di PSR, appare comunque positivo l'inserimento della Misura 16 sulla cooperazione, per favorire lo sviluppare gli approcci collettivi *“per i comparti che non presentano una filiera strutturata, come nel caso del biologico, delle produzioni di nicchia e della filiera foresta-legno”*.

Per quanto riguarda invece la FA 3B si prevede la sua attivazione attraverso al Misura 17, ad attuazione nazionale.

Tab. 47 - Priorità 3 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area

	3A Filiera agroalimentare			3B Gestione del rischio		
	Azioni	Ind. Output (n. persone)	Dotazione finanziaria (euro)	Azioni	Ind. Output (n. persone)	Dotazione finanziaria (euro)
1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	x	563	140.000			
2 Servizi di consulenza	x	58	87.500			
4.2 - 4.2.1 - Trasformazione dei prodotti agricoli	x	55	15.000.000			
16 - Cooperazione			500.000			
Totale per focus area			15.727.500			
Totale per priorità senza Misure 1 e 2						15.500.000
Totale per priorità con Misure 1 e 2						15.727.500

Fonte: Elaborazioni Consel

2.5.4 Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura

Con una dotazione di circa 149 milioni di euro (il 49% della dotazione complessiva del Programma), la PAT pone una rilevante attenzione alla necessità di preservare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura. Le attività svolte si basano su una pluralità di Misure e sottomisure ritenute **coerenti per raggiungere i risultati attesi** in maniera affidabile ed efficace afferenti alle Focus area 4A e 4B. Per aumentare la sinergia tra le Misure ed aumentare gli impatti complessivi delle singole azioni, risulta di particolare interesse l'ipotesi di privilegiare l'approccio collettivo tramite accordi agro ambientali di area, quali ad esempio quelli attivati tramite l'Operazione 16.5.1 "progetti collettivi a finalità ambientale".

Per soddisfare gli obiettivi posti dalla Priorità 4 appare, inoltre, coerente ipotizzare una adeguata formazione / informazione dei beneficiari. Nello specifico, risulta di estremo interesse il previsto ampio coinvolgimento sia nel settore agricolo che forestale. Come evidenziato nel paragrafo 2.3, **l'articolazione complessiva delle Misure appare idonea**, come pure l'articolazione degli indicatori di output rispetto alle singole azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi.

Tab. 48 - Priorità 4 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area

Misure / Sottomisure	4A	4B	4C	Totale
1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	170.000	120.000	60.000	350.000
2 - Servizi di consulenza	60.000	40.000	25.000	125.000
4.4 - 4.4.1 - Recupero habitat in fase regressiva	4.500.000			
4.4 - 4.4.2 - Realizzazione di recinzioni tradizionali in legno, risanamento conservativo di recinzioni in pietra, interventi di prevenzione dei danni da grandi carnivori	4.000.000			
4.4 - 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico	3.100.000			
7.1 - 7.1.1 - Redazione di piani di sviluppo e piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e zone ad alto valore naturalistico	500.000			
8.5 - 8.5.1 - Interventi selvicolturali non remunerativi di miglioramento strutturale e compositivo	6.500.000			
10.1 - 10.1.1 - Gestione aree prative: miglioramento della biodiversità legata ai prati permanenti	48.000.000			
10.1 - 10.1.2 - Gestione delle superfici a pascolo: aiuti a				

Misure / Sottomisure	4A	4B	4C	Totale
favore dell'alpeggio				
10.1 - 10.1.3 - Allevamento di razze animali minacciate di estinzione	3.300.000			
10.1 - 10.1.4 - Coltivazione di specie vegetali minacciate da erosione genetica				
11.1 - 11.1.1 - Agricoltura biologica: Pagamenti per la conversione		2.700.000		
11.2 - 11.2.1 - Agricoltura biologica: Pagamenti per il mantenimento				
13.1 - 13.1.1 - Indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane	73.214.451			
16.1 - 16.1.1 - Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI	500.000	500.000	300.000	
16.5 - 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientali	1.835.000			1.835.000
Totale per focus area	145.679.451			
	1	3.360.000	385.000	
Totale per priorità senza Misure 1 e 2				148.949.451
Totale per priorità con Misure 1 e 2				149.424.451

Fonte: Elaborazioni Consel

Tab. 49 - Priorità 4 - Ripartizione indicatori della Priorità 4 in base alle attività afferenti all'agricoltura e alla selvicoltura

Nome indicatore	Agricoltura	Selvicoltura	Totale
Numero partecipanti alla formazione	709	354	1.063
Spesa pubblica misura 1.1	233.333	116.667	350.000
Numero beneficiari servizi di consulenza (2.1)	67	17	84
Totale spesa pubblica € (2.1 to 2.3)	100.000	25.000	125.000

Fonte: Elaborazioni Consel

2.5.5 Priorità 5: Promuovere l'efficienza delle risorse e il passaggio a una economia a basse emissioni di carbonio e l'economia clima-resiliente nei settori agricolo, alimentare e forestale

La PAT ha scelto di attivare la Priorità 5 attraverso gli interventi previsti dall'Operazione 4.3.3 Irrigazione, destinando direttamente 19 Meuro, oltre alle risorse previste dalle Misure trasversali di formazione, consulenza e cooperazione.

Tab. 50 - Priorità 5 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area

	5A	5B	5C	5D	5E	Totale
M1 Formazione e acquisizione competenze (1.1) - Numero partecipanti	277	277	157	157	157	1.025
M2 Numero di beneficiari (2.1)	25	54	17	17	13	126
Totale partecipanti	302	331	174	174	170	1.151
M1 Totale spesa pubblica € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		140.000	65.000	60.000	60.000	325.000
M2 Totale spesa pubblica € (2.1 to 2.3)		80.000	40.000	37.500	30.000	187.500
M4.3.3 Irrigazione	19.000.000					
M16 Totale spesa pubblica € (16.1 to 16.9)		450.000	450.000	200.000	200.000	1.300.000
Totale spesa pubblica	19.000.000	670.000	555.000	297.500	290.000	20.812.500

Fonte: Elaborazioni Consel

2.5.6 Priorità 6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle aree rurali

L'analisi della capacità delle Misure coinvolte nella Priorità 6 per raggiungere gli obiettivi appare **parzialmente inficiata dalla carenza di indicatori**. In questo caso la scelta operata dal Programmatore di delegare l'attivazione delle misure afferenti alla focus area 2B attraverso il metodo Leader **appare coerente**, ma comporta la necessità di rinviare un approfondimento dell'analisi alla definizione dei singoli piani di azione locale, all'interno dei quali si auspica siano definiti precisi indicatori. Nel PSR si raccomanda di delineare gli indirizzi generali a cui i singoli GAL si dovranno attenere per poter favorire un'ideale attivazione delle Misure e rendere gli interventi efficaci nel raggiungere gli obiettivi preposti.

Tab. 51 - Priorità 6 - Ripartizione azioni / risorse / indicatori output per focus area

	6A Occupazione			6B Diversificazione			6C Banda Larga		
	Azioni	Ind. Output (n. persone)	Dotazione finanziaria (euro)	Azioni	Ind. Output	Dotazione finanziaria (euro)	Azioni	Ind. Output (n. persone)	Dotazione finanziaria (euro)
1 - Trasferimento di conoscenza e azioni d'informazione	x	685	145.000	x	197	60.000	x	98	30.000
2 - Consulenza	x	47	70.000	x	20	30.000	x		
7.3.1 - Istituzione, miglioramento e espansione d'infrastrutture a banda larga							x		12.571.000
7.5 - 7.5.1 - Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	x	40 op.	2.600.000						
7.6 - 7.6.1 - Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e segnaletica	x	50 op.	800.000						
16 - Cooperazione	x		100.000						
19.1 - Supporto per preparazione LDS				x		18.000.000			
19.3 - Operazioni Leader				x					
19.4 - Preparazione tecnica cooperazione				x					
19.5 - Cooperazione inter-territoriale				x					
19.6 - Cooperazione transnazionale				x					
19.7 - Costi avviamento				x					
19.8 - Animazione LDS				x					
Totale per focus area			3.715.000			18.090.000			12.601.000
Totale per priorità									34.406.000

Note: op = operazione

Fonte: Elaborazioni Consel

2.6 La coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi

Nell'attuale contesto socio economico risulta di fondamentale importanza concentrare le risorse su Priorità ben definite al fine di massimizzare gli impatti attesi. Tale impostazione di massima trova fondamento nella logica economica e in una specifica strategia politica che a livello provinciale partendo dalle indicazioni del **Piano Provinciale di Sviluppo (PSP)** ha favorito una adeguata e coerente allocazione finanziaria all'interno dei programmi regionali FSE, FESR, FEASR.

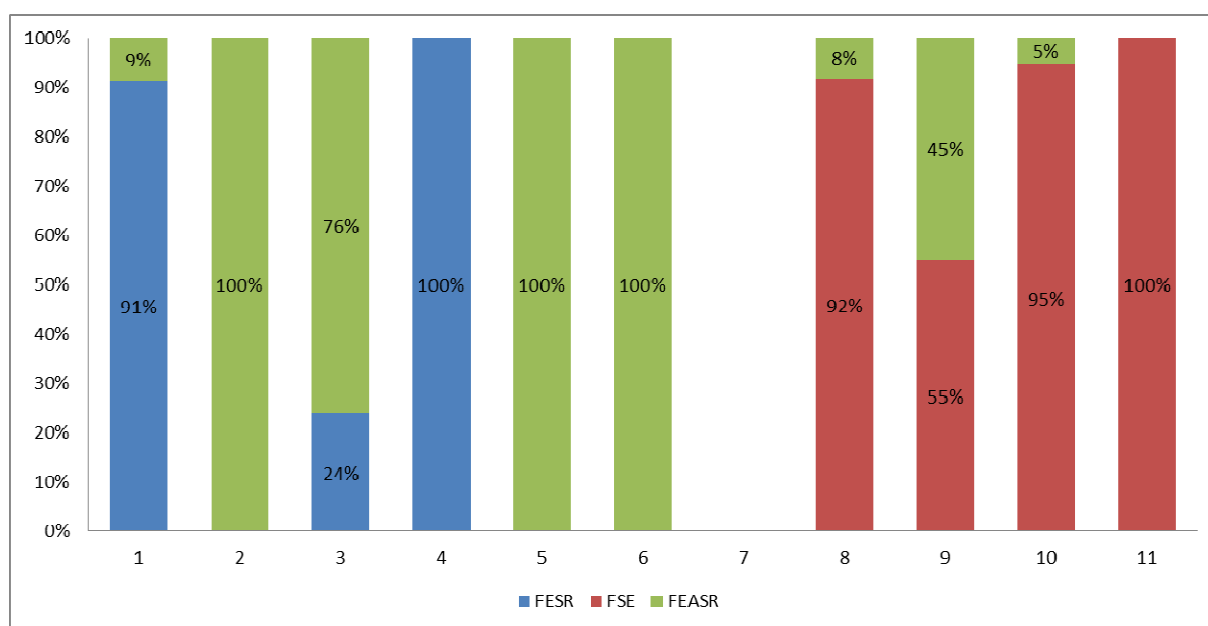
La valutazione della coerenza finanziaria esterna, trova fondamento nelle argomentazioni affrontate nel paragrafo 2.2 (coerenza esterna) ed evidenzia come il FEASR non si discosti da questo indirizzo di politica unitaria che ha previsto la concentrazione delle risorse su un numero limitato di obiettivi tematici come è emerso dall'analisi comparata dei vari fondi.¹⁹

Nello specifico il FEASR ha un **ruolo esclusivo** sull'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione la gestione dei rischi" e nell'OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione". Risulta invece **complementare con il FESR** sull'OT 3 "Promuovere la competitività", dove il programma alloca ben il 79% delle risorse complessive inerenti l'OT e **sinergico con l'FSE** sull'OT 09 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" con il 49% delle risorse.

Considerando l'ingente dotazione di risorse assegnate, pari a 301 milioni di euro (ben il 58% della dotazione complessiva dei fondi SIE a livello regionale), appare legittimo delegare al PSR un contributo rilevante nel raggiungimento degli obiettivi tematici definiti a livello unionale. Preme infine ricordare che anche nei riguardi dell'OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" il PSR favorisce attivamente il trasferimento dell'innovazione e agisce in maniera altamente sinergica con le altre politiche regionali destinando il 9% delle risorse all'OT 1.

¹⁹Al fine di poter confrontare la ripartizione delle risorse pubbliche per OT per il POR FESR e FSE si è fatto riferimento a quanto riportato nelle rispettive tabelle 18c "Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico" dei singoli programmi. Per il FEASR si è provveduto a ripartire le risorse assegnate alle singole Focus Area sui vari OOTT seguendo il raccordo fornito dal Commission Staff Working Document "Elements for a Common Strategic Framework 2014 to 2020" (SWD(2012) 61).

Fig. 10 - La ripartizione dei fondi SIE per obiettivo tematico a livello provinciale (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Consel

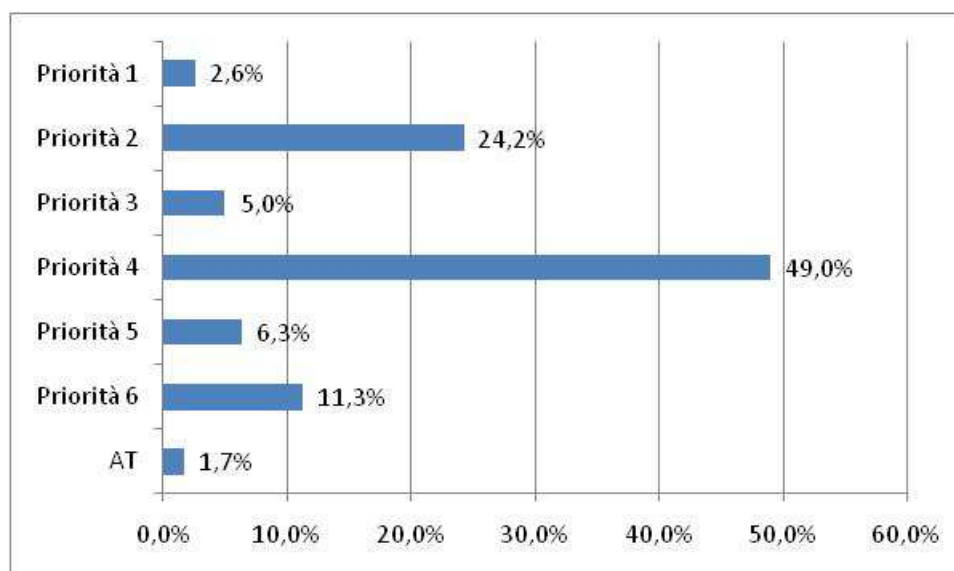
All'interno di questa cornice strategica, nel presente paragrafo si entra nel merito della **coerenza finanziaria interna**, con l'obiettivo di verificare come la ripartizione delle risorse finanziarie per le varie Priorità, Focus Area e Misure risulti equilibrata ed appropriata per raggiungere gli obiettivi che sono stati fissati.

L'analisi della ripartizione finanziaria per le Priorità del PSR mette subito in evidenza come il PSR della PAT abbia modellato le proprie risorse sulle **tematiche ambientali**, destinando alla Priorità 4 il 49% delle risorse complessive, rispetto al 30% minimo fissato a livello regolamentare²⁰ dall'art. 59 par. 6 del Reg. (UE) n.1305/2013. Maggiormente in linea con il dettame regolamentare art. 59 par. 5 del Reg. (UE) n.1305/2013 **le risorse destinate alle tematiche dello sviluppo locale** (Priorità 6) alla quale vengono assegnate l'11% delle risorse ipotizzate delle quali il 6% per le attività Leader. Lo sviluppo della competitività (Priorità 2) assorbe il 31% delle risorse mentre alla promozione dell'organizzazione delle filiere (Priorità 3) viene assegnato il 5% delle risorse. Alla Priorità 5 sono assegnati fondi specifici per la in maniera indiretta, allocati per le M 1, 2 e 16.

²⁰ Almeno il 30% del contributo totale del FEASR al programma di sviluppo rurale è destinato alle misure di cui all'articolo 17 per gli investimenti in materia di clima e ambiente, agli articoli 21, 28, 29 e 30 ad eccezione dei pagamenti relativi alla direttiva quadro sulle acque, e agli articoli 31, 32 e 34 .

Infine si evidenzia come la quota di pertinenza dell'assistenza tecnica (meno del 2%) sia circa la metà di quanto ipotizzato a livello regolamentare, a dimostrazione della volontà di indirizzare verso il territorio la prevalenza delle risorse comunitarie disponibili.

Fig. 11 - Ripartizione delle risorse assegnate per Priorità



Fonte: Elaborazione Consel

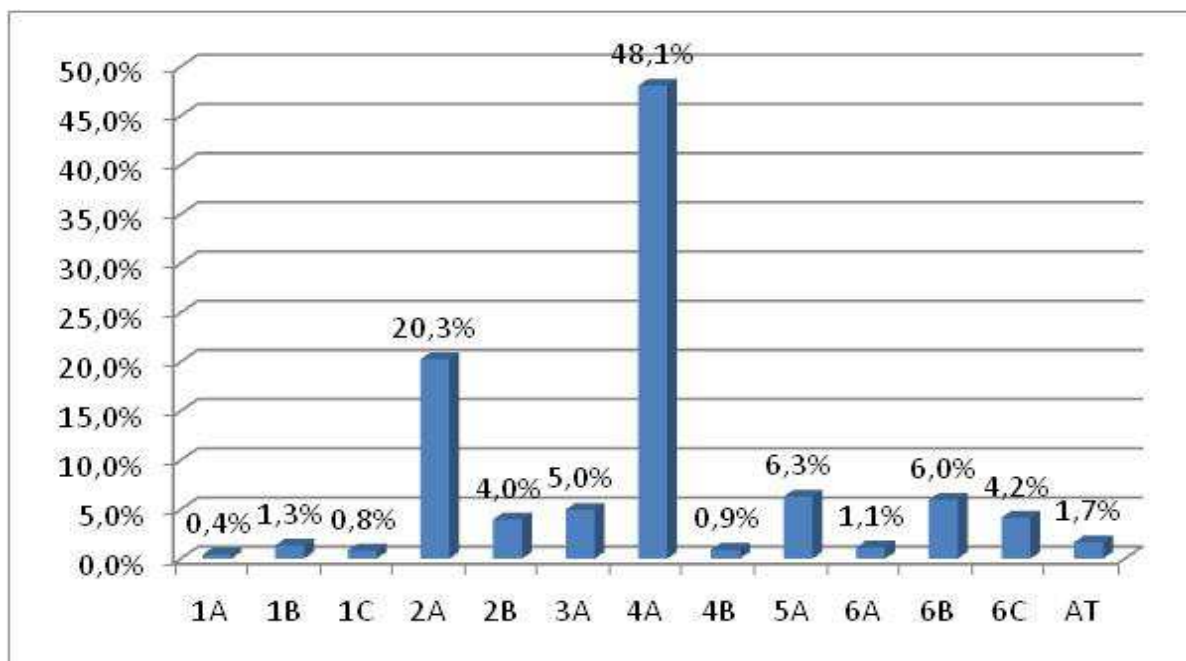
A livello di ripartizione per singola Focus Area emerge con una notevole evidenza la volontà – anche attraverso una notevole concentrazione di risorse - di favorire una “**Gestione sostenibile delle risorse naturali e clima**” (Obiettivo 2:) con una particolare attenzione nei confronti della gestione del territorio in termini di **salvaguardia della biodiversità (FA 4A)** e di incremento di efficienza nell’**uso delle risorse idriche (FA 5A)**.

Il tema della **competitività** (Obiettivo 1) viene affrontato prevalentemente in un’ottica di ammodernamento aziendale (**FA 2A**) con il 20% delle risorse, secondariamente come integrazione di filiera (**FA 3A**), con il 5% della spesa e infine come ricambio generazionale assegnando il 4% della spesa complessiva.

Consistenti appaiono le risorse destinate allo **sviluppo territoriale e occupazionale (Obiettivo 3)**, che assorbono, in maniera diretta, l’11% delle risorse complessive del Programma e ricevono

l'apporto indiretto di tutte le altre strategie di sviluppo adottate tendenti a favorire lo sviluppo della competitività, dell'ambiente anche mediante la trasmissione delle conoscenze.

Fig. 12 - Ripartizione delle risorse assegnate per Focus Area



Fonte: Elaborazione Consel su PSR della PAT

Segue la ripartizione delle risorse per singola Misura che evidenzia una notevole concentrazione (oltre il 74%) su tre specifiche misure: M 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (33%), M 13 - Indennità a favore delle zone svantaggiate (24%) e M 10 - Pagamenti agro- climatico- ambientali (17%). L'ingente concentrazione di risorse sulla Misura 4 è in parte calmierata dalla pluralità di azioni che essa svolge, afferenti sia a tematiche ambientali che economiche. Nello specifico ben il 32% delle risorse sono concentrate nella SottoMisura 4.1.1 - Investimenti nelle aziende agricole, seguita, con il 19%, dalla SottoMisura inerente l'irrigazione (SM 4.3.3) e dalla Trasformazione dei prodotti agricoli (SM 4.2.1) alla quale vengono assegnate il 15% delle risorse. Il rimanente 34% delle risorse assegnate alla Priorità 4 viene distribuito su sette sottomisure con percentuali variabili dall'8 al 3%.

Tab. 52 - Ripartizione delle risorse assegnate per Misura

Misure attivate	euro	%
1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazioni	2.500.000	1%
2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	1.250.000	0,4%
3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari		
4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	98.200.000	33%
5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione		
6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	17.000.000	6%
7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	16.471.000	5%
8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	10.000.000	3%
9 - Costituzione di gruppi di produttori per la gestione e la valorizzazione economica delle risorse forestali locali		
10 - Pagamenti agro- climatico- ambientali	51.300.000	17%
11 - Agricoltura biologica	2.700.000	1%
12 - Indennità compensativa per le aree agricole e forestali Natura 2000		
13 - Indennità a favore delle zone svantaggiate a vincoli naturali o altri vincoli specifici	73.214.451	24%
14 - Benessere animale		
15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e conservazione delle foreste		
16 - Cooperazione	5.835.000	2%
19 - Gruppi di azione locale LEADER	18.000.000	6%
20 - Assistenza tecnica	5.000.000	2%
Totale	301.470.451	100%

Fonte: Elaborazione ConSEL

L'allocazione finanziaria appare fortemente concentrata su alcuni specifici temi, che trova una adeguata e pertinente giustificazione nella descrizione delle strategie, notevolmente migliorata rispetto alla versione di PSR analizzata nel luglio 2014.

Pertanto l'impostazione complessiva del programma che parte dalla SWOT, individua i fabbisogni, le pertinenti Misure e assegna le adeguate risorse finanziarie, a parere del Valutatore, appare completamente coerente.

2.7 Verifica dei sub-programmi tematici

Non è prevista l'attivazione di sub-programmi tematici.

2.8 Verifica delle disposizioni attuative per la componente Rete Rurale Nazionale

Il programma definisce le differenze tra le attività previste dall'assistenza tecnica del PSR e quelle della Rete Rurale Nazionale. Per quanto riguarda queste ultime le azioni da attivare nell'ambito della RRN sono indirizzate al perseguimento degli obiettivi dell'art. 54 del Reg. (UE) 1305/2013, mentre l'assistenza tecnica del PSR è incentrata prevalentemente e specificamente su attività di supporto all'Autorità di Gestione del Programma provinciale ed al supporto alla sorveglianza, valutazione ed informazione del Programma stesso. Inoltre, è previsto da parte della Rete Rurale Nazionale la realizzazione di attività di animazione e di coordinamento a livello nazionale con le AdG regionali e provinciali, anche in collaborazione con le Postazioni Regionali della Rete Rurale Nazionale, al fine di garantire una corretta diffusione delle informazione tra il livello nazionale e regionale/provinciale ed assicurare una corretta attuazione dei PSR.

La Rete Rurale Nazionale non ha però ancora fornito informazioni specifiche sulle procedure e sulle tempistiche di attivazione delle attività, per cui non risulta possibile fornire ulteriori elementi valutativi.

3. Avanzamento e risultati del Programma

La politica di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 è fortemente orientata ai risultati. L'utilizzo degli indicatori e la loro Misurazione diventano pertanto elementi essenziali per calcolare il livello in cui i risultati attesi potranno essere raggiunti con l'implementazione delle misure/operazioni del PSR.

Sulla base di questa premessa, verificare l'adeguatezza e la Misurabilità degli indicatori proposti dal programma è un aspetto cardine della valutazione ex-ante. Già nelle *"Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020"* viene

attribuito un ruolo centrale al sistema degli indicatori che “figurativamente” attraversano in maniera trasversale tutte le fasi di implementazione del PSR. Nel documento redatto dalla Rete Rurale si stabilisce, infatti, che “(...) *gli indicatori sono strettamente collegati alla logica d'intervento del Programma attraverso una catena causale: si parte dall'analisi dei fabbisogni, tramite gli indicatori di contesto e, fissando gli input, si stimano gli output (a livello di Misura/operazione), i risultati (a livello di Priorità e di Focus Area) e gli impatti (a livello degli obiettivi generali della PAC), raccordandosi con i descrittori del contesto iniziale. A fianco di questa catena si posizionano due nuove tipologie di indicatori, legati in particolare agli output e ai risultati: i target e le milestones(...)*”²¹.

Gli indicatori del PSR possono essere, pertanto, classificati in due macro-categorie: **gli indicatori di contesto e gli indicatori di programma**. Nello specifico:

1. **gli indicatori di contesto** vengono utilizzati per lo studio del territorio (aspetti socio-economici, di settore e ambientali) e per la stesura dell'analisi SWOT. Tali indicatori sono stati analizzati dal Valutatore nella prima fase del percorso di valutazione ex-ante (*cf. § 1.1. Verifica della completezza dell'analisi di contesto, SWOT e analisi dei fabbisogni*).
2. **gli indicatori di programma**, che comprendono al loro interno gli indicatori di output, di risultato, i target, le milestones ⁽²²⁾ e gli indicatori di impatto, sono utilizzati per valutare la misura in cui gli obiettivi del programma verranno raggiunti e saranno analizzati nel presente capitolo, con riferimento alla loro coerenza con le azioni previste nel PSR, le risorse impegnate e l'esperienza acquisita nel corso della passata programmazione (Cfr. PSR 2007-2013 della PAT).

²¹ Cfr. R. Cagliero, S. De Mattheis “*Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020*” Rete Rurale Nazionale (2012)

²²Una parte delle risorse assegnate al PSR verrà erogato per il raggiungimento delle performance stabilite attraverso le cosiddette milestones, incluse nell'Accordo di partenariato. Queste sono, sostanzialmente, indicatori intermedi di target, che esprimono uno stato di avanzamento verso il raggiungimento dell'obiettivo.(Cfr. R. Cagliero, S. De Mattheis “*Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020*” Rete Rurale Nazionale (2012))

3.1 Verifica degli indicatori target e di output

Nella presente sezione è stata condotta una verifica dell'adeguatezza dei target e degli indicatori di output presenti nel PSR 2014-2020. Nello specifico i target sono stati introdotti nella nuova programmazione 2014-2020 per Misurare il raggiungimento degli obiettivi nelle differenti focus-area, mentre gli indicatori di output sono utilizzati per Misurare i risultati a livello di misure/operazioni.

La presente sezione è stata articolata sulla base delle 6 Priorità del PSR 2014-2020, per ognuna delle quali sono stati riportati i target collegati alle Focus Area e gli indicatori di output delle misure/operazioni.

Nelle tabelle seguenti i target sono stati evidenziati con il colore rosso, mentre gli indicatori di output sono stati riportati in corsivo.

3.1.1 PRIORITÀ 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

Tre sono gli indicatori target nell'ambito della Priorità 1, corrispondenti alle 3 Focus Area, mentre 6 sono gli indicatori di output.

Tab. 53 - Indicatori per Priorità 1

Focus Area	Misura	Indicatore	Target 2023	Indicatori di Output	Livello di coerenza (+, =, -)
1A		T1: percentage of expenditures under articles 14, 15 and 35 of Regulation (EU) No 1305/2013 in relation to the total expenditure for the RDP (Focus Area 1A)	3,18%		+
	1	<i>Total public expenditure €(trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)</i>		<i>2.500.000</i>	<i>+</i>
	2	<i>Total public expenditure € (2.1 to 2.3)</i>		<i>1.250.000</i>	<i>+</i>
	16	<i>Total public expenditure € (16.1 to 16.9)</i>		<i>5.835.000</i>	<i>+</i>
1B	Target	T2: total number of cooperation operations supported under the cooperation measure (Article 35 of Regulation (EU) No 1305/2013) (groups, networks/clusters, pilot projects,...) (Focus Area 1B)	80		+
	16	<i>Nr of EIP operational groups to be supported (establishment and operation) (16.1)</i>		<i>30</i>	<i>+</i>
	16	<i>Nr of other cooperation operations (groups, networks/clusters, pilot projects...) (16.2 to 16.9)</i>		<i>50</i>	<i>+</i>

Focus Area	Misura	Indicatore	Target 2023	Indicatori di Output	Livello di coerenza (+, =, -)
1C	Target	T3: total number of participants trained under Article 14 of Regulation (EU) No 1305/2013 (Focus Area 1C)	9063		+
	1	Training/skills acquisitions (1.1) – N.br of participants in training		9063	+
LEGENDA					
+ Elevato		= Neutro	- Basso		

INDICATORI TARGET

Focus Area 1A.

Il totale della spesa pubblica destinata alle Misure 1, 2 e 16, è pari al 3,18% della dotazione finanziaria del PSR. Tale valore risulta essere di gran lunga più cospicuo rispetto all'1,3% stanziato nel PSR 2007/2013 della PAT, in Misure analoghe. Va però precisato che la percentuale della passata programmazione era dovuta esclusivamente alla dotazione finanziaria stanziata per la Misura 111, dato che le Misure 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" e 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti" non erano state attivate nel precedente periodo di programmazione. Comunque, la crescita del 144% tra quanto stanziato nel PSR 2014/2020 della PAT e quanto destinato nel precedente ciclo di programmazione, testimonia la risposta della Provincia alle sollecitazioni di investire sulla formazione professionale, sulla consulenza e sulla cooperazione (23). Il Valutatore ritiene giustificato l'assegnazione di tale valore target per la Focus Area 1A, sia per l'importanza di tali azioni all'interno della strategia del PSR, sia per la loro trasversalità rispetto agli obiettivi del Programma.

Focus Area 1B.

Il numero totale di operazioni di cooperazione previste con la Misura 16, pari a 80 unità, è adeguato rispetto alle risorse destinate, in considerazione del fatto che **il numero di operazioni che saranno finanziate, nelle diverse SottoMisure - in particolare con la 16.5.1 - riguarderanno prevedibilmente anche interventi con dotazioni finanziarie di modeste dimensioni.**

²³ Cfr. Regolamento CE 1303/2013.

Focus Area 1C.

Il numero di partecipanti previsto per le attività formative risulta essere pari a 9.063 unità. Tale valore è oltre il triplo (+328%) rispetto a quello dell'indicatore previsto dalla Misura 111 del PSR 2007-2013, quando il numero dei discenti da formare era stato fissato a 2.118 unità. Allo stesso tempo, però, le risorse destinate alle attività formative relative alla Misura 1 del PSR 2014-2020 sono addirittura inferiori se si osserva quanto stanziato nella Misura 1 e quanto disponibile nella precedente Misura 111. Il Programma, in sostanza, a fronte di un budget finanziario inferiore in termini di risorse rivolte alla formazione, ha come obiettivo quello di formare un numero maggiore di soggetti. Tale scelta programmatica, appare però avvalorata dai risultati della valutazione intermedia del PSR 2007-2013 della PAT, dove emergeva che, già nel 2008, il numero dei discenti formati con la Misura 111 era superiore al valore target. **In conclusione, il Valutatore ritiene che, nonostante la riduzione di budget, il valore target definito per la Misura 1 sia realistico, adeguato e conseguibile.**

INDICATORI DI OUTPUT

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

L'allocazione finanziaria della Misura 1 del PSR 2014/2020 è ridotta rispetto a quella analoga della Misura 111 del PSR 2007/2013 della PAT, anche se aumentano il numero dei soggetti da formare. Questo aspetto testimonia la volontà della Provincia Autonoma di Trento di implementare azioni di formazione e informazione a un più elevato numero di soggetti, in linea con gli orientamenti comunitari. Rispetto al periodo precedente, le tipologie di azioni previste dalla Misura sono simili alle azioni incluse nel PSR 2007-2013, e possono concorrere efficacemente allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone agricole, forestali e rurali. **Il Valutatore ritiene che siano adeguati, sia la dotazione finanziaria, che il numero di partecipanti alla formazione.**

Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

La Misura 2 prevede una dotazione finanziaria pari a 1,25 Meuro per l'erogazione di “*specifici servizi di consulenza, di gestione e sostituzione aziendale per i settori agricolo e forestale*”. Tale Misura concorre al conseguimento di tutte le Priorità del PSR 2014-2020, data la trasversalità delle tematiche oggetto della consulenza. Nella precedente programmazione la Misura 114, (“omologa” alla Misura 2), non era stata attivata. **Il Valutatore pertanto denota l'impegno e l'interesse dell'Amministrazione di investire sulle attività di consulenza al fine di migliorare le performance aziendali.**

Misura 16 – Cooperazione

La Misura 16 attiva due operazioni: la 16.1.1 “Gruppi operativi nell'ambito dei PEI” e la 16.5.1. “Progetti collettivi a finalità ambientale”. Con la prima operazione si è voluto attivare uno strumento per favorire il dialogo strategico tra imprese agricole e ricerca, sia nelle fasi di realizzazione delle ricerche che di trasferimento dei risultati. Con l'operazione 16.5.1, si è inteso contrastare la frammentazione e la piccola dimensione delle imprese in relazione agli aspetti ambientali, favorendo azioni di ampio respiro con i Progetti territoriali collettivi.

Per quanto concerne la sub Misura 16.1.1, l'intensità di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile in riferimento sia ai costi relativi al coordinamento ed organizzazione del partenariato comprensivo dei costi di esercizio della cooperazione, sia ai costi diretti derivanti dalla realizzazione del progetto, mentre per la sub-Misura 16.5.1. il sostegno sarà erogato entro il massimale del 90% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di costituzione e di esercizio della cooperazione, costi di coordinamento, gestione e realizzazione dei singoli progetti e tale percentuale sarà elevata al 100% qualora il beneficiario sia un gestore di rete Natura 2000 (con un *range* per progetto compreso tra 25.000 e 200.000 euro). Il valore target dell'indicatore di output (5,8 Meuro) appare adeguato con gli obiettivi della Misura. Infatti, anche se nella passata programmazione la Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti”, che può considerarsi confrontabile con la Misura 16, non era stata attivata, **si può valutare la coerenza tra la dotazione finanziaria e il numero di operazioni che il PSR intende finanziare, pari a 80.**

3.1.2 PRIORITÀ 2 -Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Di seguito il quadro degli indicatori per la Priorità 2.

Tab. 54 - Indicatori per Priorità 2

Focus Area	Misura	Indicatore	Target 2023	Indicatori di Output	Livello di coerenza (+, =, -)
2A		T4: percentage of agricultural holdings with RDP support for investments in restructuring or modernisation (Focus Area 2A)	7,03%		+
	1	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings		432	+
	1	Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills		450.000	=
	1	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)		750.000	+
	2	Nr of beneficiaries advised (2.1)		350	+
	2	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)		525.000	+
	4	Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (4.1)		1.157	+
	4	Total public expenditure for investment in infrastructure (4.3)		15.800.000	=
	4	Total investment € (public+private)		82.050.000	+
	4	Total public expenditure € (4.1+4.3)		52.600.000	+
	6	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid development small farms (6.3)		25	+
	6	Total investment € (public + private)		8.250.000	+
	6	Total public expenditure €		5.000.000	+
	8	Total public expenditure €		3.500.000	+
	16	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)		800.000	+
2B		T5: percentage of agricultural holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (Focus Area 2B)	1,82%		+
		Number of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investments for young farmers (focus area 2B)	300		
	1	Training/skills acquisition (1.1) – N.br of participants in training		1.500	
	1	Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills		700.000	+
	1	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration)		700.000	+

Focus Area	Misura	Indicatore	Target 2023	Indicatori di Output	Livello di coerenza (+, =, -)
		<i>(1.1 to 1.3)</i>			
	2	<i>Nr of beneficiaries advised (2.1)</i>		150	+
	2	<i>Total public expenditure € (2.1 to 2.3)</i>		225.000	+
	4	<i>Nr of holdings supported for investment in agricultural holdings (support to business plan of young farmers) (4.1)</i>		0	-
	4	<i>Total investment € (public + private)</i>		0	-
	4	<i>Total public expenditure €</i>		0	-
	6	<i>Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid young farmers (6.1)</i>		300	+
	6	<i>Nr of beneficiaries (holdings) receiving support for investments in non-agric activities in rural areas (6.4)</i>		-	-
	6	<i>Nr of beneficiaries (holdings) receiving transfer payment (6.5)</i>		-	-
	6	<i>Total investment € (public + private)</i>		12.000.000	+
	6	<i>Total public expenditure € (6.1)</i>		12.000.000	+
	6	<i>Total public expenditure €</i>		12.000.000	+

INDICATORI TARGET

Focus Area 2A.

Il numero delle aziende agricole potenzialmente beneficiarie dei finanziamenti scaturiti dalla Misura 4.1 è pari a 1.157 unità, corrispondente al 7% ca. delle 16.450 imprese agricole trentine totali (Indicatore di contesto 17). La dotazione finanziaria della SottoMisura 4.1 risulta essere pari a 36,8 Meuro, che rapportata al numero di aziende agricole beneficiarie del contributo pubblico, determina un finanziamento medio pubblico per azienda pari a circa 32.000 euro. Il Valutatore ritiene che, anche considerando il buon andamento della omologa Misura del PSR 2007/2013, **che l'indicatore target relativo alla numerosità delle aziende agricole considerate sia adeguato e coerente con l'ammontare della spesa pubblica che le stesse riceveranno.**

Focus Area 2B.

Il numero di aziende agricole che potrebbero attuare un piano di sviluppo/investimento per giovani agricoltori attraverso la Misura 6.1 è pari a 300 unità, corrispondente al 1,8% delle aziende agricole trentine totali. Tale percentuale assume un valore molto più interessante se il rapporto viene calcolato rispetto alle aziende agricole trentine gestite da giovani imprenditori. L'indicatore di contesto n.23 "*Age structure of farm manager*" riporta il numero di aziende gestite da giovani di età inferiore a 35 anni corrispondenti nel 2010 a 1118 unità. Anche se va considerato che della Misura possono beneficiare i giovani agricoltori fino a 40 anni (quindi la platea potenziale di beneficiari risulta essere leggermente più ampia), sulla base di quest'ultimo valore la percentuale di aziende agricole gestite da giovani che la provincia intende sovvenzionare risultano essere pari a oltre un quarto delle aziende agricole totali gestite da giovani imprenditori. La Provincia intende quindi intervenire con incisività sulla componente più dinamica e innovativa del comparto agricolo, cercando di contrastare i problemi di declino sociale ed economico delle aree rurali che affliggono la provincia di Trento. Sulla base di questa premessa e considerando l'ottimo andamento della Misura 112 nel passato PSR (dove il valore target di 113 beneficiari è stato abbondantemente superato), **il Valutatore ritiene che l'indicatore target di 300 unità appare congruo e giustificato per rispondere ai fabbisogni delle aree rurali della PAT.**

INDICATORI DI OUTPUT

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Partendo dalle considerazioni espresse per quanto concerne la Misura 1, nell'ambito della Priorità 1, è possibile **esprimere un giudizio di sufficiente coerenza in termini del rapporto tra la Spesa Pubblica prevista (0,75 Meuro) e il relativo numero di allievi dei training attivati con le suddette risorse (432).** Tali valori obiettivo sono infatti proporzionali a quelli indicati in Priorità 1.

Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Nella passata programmazione la Misura 114 "omologa" alla Misura 2 non era stata attivata; ciononostante, la previsione di fornire un servizio di consulenza a 500 beneficiari con una

dotazione finanziaria circa 0,75 Meuro nell'ambito della Priorità 2 appare ragionevole e in grado di produrre un impatto significativo per il sistema agricolo trentino.

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali

L'obiettivo di finanziarie 1.157 aziende agricole con la Misura 4.1 appare giustificato considerando l'andamento dell'omologa Misura 121 nell'ambito del PSR 2007/2013. Alla luce dei risultati emersi nella ultima Relazione Annuale di Esecuzione (RAE 2013), il numero delle imprese agricole beneficiarie della Misura 121 nel periodo 2007-2012 è stato pari a 984 unità, corrispondenti al 28,6% del target previsto, che invece era stato fissato a 3435 aziende agricole. A fronte di questo limitato avanzamento nel numero dei beneficiari effettivamente coinvolti, la spesa pubblica pagata per la Misura 121 risultava invece in stato avanzato, attestandosi nel 2013 a circa il 72% della spesa prevista (dotazione complessiva prevista pari a 36,4 Meuro). Il Valutatore ritiene pertanto che gli indicatori di prodotto della SottoMisura 4.1 (1.157 aziende agricole da finanziare con una spesa pubblica di 36,8 Meuro) **siano adeguati e coerenti con l'esperienza maturata nella passata programmazione.**

La spesa pubblica prevista per la SottoMisura 4.3 è di 34,8 Meuro. Tale dotazione finanziaria produce una riduzione abbastanza consistente (-19%) rispetto all'ammontare disponibile per l'omologa Misura 125 nel PSR 2007/2013. **Il Valutatore ritiene però che tale riduzione appaia relativamente giustificata**, se letta alla luce del numero di operazioni effettivamente sovvenzionate, che nell'ultimo RAE (2013) si aggiravano intorno al 60% a fronte di una spesa pubblica sostenuta dell'80%.

Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

L'obiettivo del numero di giovani beneficiari cui destinare aiuti, è aumentato rispetto al periodo precedente, da 113 a 300, insieme all'allocazione delle risorse finanziarie, che passa da 6,2 a 12 Meuro. **Tale opzione programmatica appare coerente con il buon successo fatto registrare dalla omologa Misura 112 del PSR 2007-2013**, dove il target fissato in termini di beneficiari è stato già superato al 31/12/2013.

Misura 8 – Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste

La Misura prevede un investimento complessivo per la Priorità 2 pari a 3,5 Meuro. Tale valore è di poco superiore a quanto stanziato nella passata programmazione per la Misura 122 (3 Meuro), i risultati della quale erano già molto positivi al 31 marzo del 2015, quando si registravano circa l'80% delle risorse liquidate. **Considerando, quanto gli aspetti legati alle aree forestali siano centrali nelle policy agricole della PAT, l'indicatore appare ampiamente coerente e conseguibile.**

Misura 16 – Cooperazione

Il riparto finanziario della spesa pubblica totale della Misura 16 in relazione alla Priorità 2 è pari a 800.000 euro, budget che **appare coerente con il contributo che le azioni di Cooperazione possono apportare alla modernizzazione delle imprese anche in temi ambientali.**

3.1.3 PRIORITÀ 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Di seguito il quadro degli indicatori per la Priorità 3.

Tab. 55 - Indicatori per Priorità 3

Focus Area	Misura	Indicatore	Target 2023	Indicatori di Output	Livello di coerenza (+, =, -)
		T6: percentage of agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations (Focus Area 3A)	0		-
3A	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings</i>		96	+
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training skills</i>		100.000	+
	1	<i>Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)</i>		140.000	+
	2	<i>Nr of beneficiaries advised (2.1)</i>		58	+
	2	<i>Total public expenditure € (2.1 to 2.3)</i>		87.500	+
	4	<i>Nr of operations supported for investments (e.g. in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. Products) (4.1 and 4.2)</i>		55	-
	4	<i>Total investment € (public + private)</i>		24.300.000	+
	4	<i>Total public expenditure €</i>		15.000.000	+
	16	<i>Total public expenditure €</i>		500.000	+
3B		T7: percentage of farms participating in risk management schemes (Focus Area 3B)	0		-
	16	<i>Total public expenditure € (16.1 to 16.9)</i>		0	-

INDICATORI TARGET

Gli indicatori target delle Focus Area 3A e 3B sono stati calcolati pari a zero, valore che deriva dal fatto che le corrispondenti SottoMisure che avrebbero potuto contribuire alla valorizzazione dell'indicatore non sono state attivate.

INDICATORI DI OUTPUT

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Partendo dalle considerazioni espresse per quanto concerne la Misura 1 nell'ambito delle Priorità 1 e 2, è possibile esprimere un giudizio positivo in termini di Spesa Pubblica prevista (140.000 €) e di numero di allievi dei training attivati con le suddette risorse, pari a quasi 100 unità. Tali valori obiettivo sono infatti proporzionali a quelli indicati nelle Priorità precedenti.

Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Nella passata programmazione la Misura 114 "omologa" alla Misura 2 non era stata attivata; ciononostante, la previsione di fornire un servizio di consulenza ad almeno 58 beneficiari con una spesa di 87.500 € è in linea con i massimali di spesa previsti dal Regolamento, comunque in grado di produrre un impatto significativo sul sistema agricolo trentino.

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali

Gli obiettivi previsti per la Misura 4.2 (15 Meuro di spesa pubblica per 55 progetti da finanziare) risultano inferiori a quelli della Misura 123 per la programmazione 2007-2013 (rispettivamente 19,5 Meuro di spesa pubblica e 114 progetti). Al 31/12/2013 questa Misura aveva già praticamente raggiunto il target prefissato in termini di progetti finanziati (110 su 114), con un avanzamento finanziario pari al 72%. Il Valutatore ritiene quindi che la decisione di ridurre il n. progetti non sia completamente condivisibile.

I progetti finanziati dalla Misura 123 avevano una dimensione media prevista di 170.000 euro ca. (e il valore rispetto alla spesa effettiva risulta analoga), a fronte di un valore previsto che è stato aumentato per la 4.2 ad oltre 270.000 euro. Se dovesse quindi risultare non praticabile un

auspicabile aumento delle risorse a disposizione di questa componente, potrebbe allora essere maggiormente coerente almeno un aumento del target previsto del numero di progetti finanziabili.

Misura 16 – Cooperazione

Le risorse pianificate nella Misura 16 in relazione alla terza Priorità, pari a 500.000 euro appaiono coerenti con il contributo di questa azione al conseguimento dell'obiettivo del rafforzamento delle filiere.

3.1.4 PRIORITÀ 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura

Di seguito il quadro degli indicatori per la Priorità 4.

Tab. 56 - Indicatori per Priorità 4

Focus Area	Indicatore	Target 2023	Livello di coerenza (+, =, -)
4A	T9: percentage of agricultural land under management contracts supporting biodiversity and/or landscapes (Focus Area 4A)	33,97%	+
	T8: percentage of forest/other wooded area under management contracts supporting biodiversity (Focus Area 4A)	36,79%	=
4B	T10: percentage of agricultural land under management contracts to improve water management (Focus Area 4B)	3%	=
	T11: percentage of forestry land under management contracts to improve water management (Focus Area 4B)	-	-
4C	T12: percentage of agricultural land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (Focus Area 4C)	-	-
	T13: percentage of forestry land under management contracts to improve soil management and/or prevent soil erosion (Focus Area 4C)	-	-

INDICATORI TARGET

Focus Area 4A

Il valore dell'indicatore target della Focus Area 4A sulla conservazione della biodiversità è pari a 46.620 ha di superficie agricola. Tale valore rappresenta il 34% della superficie agricola totale

provinciale (137.220 ha, indicatore di contesto 18). Il valore target, stabilito nel PSR 2014/2020, risulta analogo rispetto a quanto previsto nella passata programmazione (c.a. 50.000 ha) per la Misura 214. **Il Valutatore ritiene che tale valore, stabilito per la FA 4A e a cui contribuiscono le Misure 4, 7, 8, 10 e 13, sia quindi adeguato ai fabbisogni.**

Il target relativo alla superficie forestale che contribuisce alla tutela della biodiversità è pari a 150 ha, che vengono indicati come corrispondenti al 36,79% del totale della superficie forestale (407.700 ha, laddove la percentuale corretta dovrebbe essere del 0,037%). Tale target, a cui contribuisce la Misura 8, presenta comunque un valore inferiore rispetto ai 600 ha fissati per la Misura 227 del PSR 2007-2013. **Il Valutatore ritiene che tale valore sia da ritenersi ininfluenza rispetto l'importanza del patrimonio forestale complessivo provinciale.**

Focus Area 4B

Il target stimato per questa FA è quello inerente alla superficie interessata da interventi di miglioramento della gestione delle acque, che **interesseranno 4.583 ha sui 137.220 complessivi (3%). Tale valore appare come un significativo miglioramento rispetto alla situazione delle superfici a biologico attualmente presenti nella Provincia (1600 ha ca, 1,2 della SAU).**

Focus Area 4C

In questo caso ne è stata prevista l'attivazione solo in maniera indiretta, attraverso le Misure di formazione/consulenza e quella di cooperazione. Di conseguenza l'indicatore target non è stato valorizzato.

INDICATORE DI OUTPUT

Relativamente alla Priorità 4 nel PSR gli indicatori di output non sono stati classificati per Focus Area, ma sono stati divisi in base al settore di appartenenza: agricolo e forestale.

Tab. 57 - Indicatori per Priorità 4

Focus Area	Misura	Indicatore	Valore Obiettivo	Livello di coerenza (+, =, -)
Agricoltura	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in training</i>	166	+
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills</i>	200.000	=
	1	<i>Total public expenditure € (training, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)</i>	240.000	+
	2	<i>Nr of beneficiaries advised (2.1)</i>	67	+
	2	<i>Total public expenditure € (2.1 to 2.3)</i>	100.000	+
	4	<i>Nr of operations of support from non productive investment (4.4)</i>	960	=
	4	<i>Total investment € (public + private)</i>	15.660.000	=
	4	<i>Total public expenditure €</i>	11.600.000	=
	7	<i>Nr of operations supported for drawing up of village development and N2000/HNV area management plans (7.1)</i>	40	+
	7	<i>Total public expenditure €</i>	500.000	+
	10	<i>Area (ha) under agri-environment-climate (10.1)</i>	46.620	+
	10	<i>Public expenditure for genetic resources conservation (10.2)</i>	-	
	10	<i>Total public expenditure € (10.1+10.2)</i>	51.300.000	+
	11	<i>Area (ha) – conversion to organic farming (11.1)</i>	623	+
	11	<i>Area (ha) – maintenance of organic farming (11.2)</i>	3.530	+
11	<i>Total public expenditure €</i>	2.700.000	+	
13	<i>Area (ha) – mountain areas (13.1)</i>	46.200	+	

Focus Area	Misura	Indicatore	Valore Obiettivo	Livello di coerenza (+, =, -)
	13	Area (ha) – other areas with significant NC (13.2)	0	-
	13	Area (ha) – areas with specific constraints (13.3)	0	-
	13	Total public expenditure €	73.214.451	+
	16	Total public expenditure € (16.1 to 16.9)	2.635.000	+
Foreste	1	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in training	83	+
	1	Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills	100.000	+
	1	Total public expenditure € (training, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	110.000	+
	2	Nr of beneficiaries advised (2.1)	17	+
	2	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	25.000	+
	8	Total public expenditure € (8.5)	6.500.000	=
	8	Nr of operations (investments improving resilience and value of forest ecosystems) (8.5)	50	=
	8	Areas concerned by investments improving resilience and environmental value of forest ecosystems (8.5)	150	+
	8	Total public expenditure € (8.6)	0	-
	16	Total public expenditure €	500.000	+

INDICATORI DI OUTPUT

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Partendo dalle considerazioni espresse per quanto concerne la Misura 1 in ambito delle Priorità 1, 2 e 3, è possibile esprimere un giudizio positivo in termini di Spesa Pubblica prevista (370.000 €) e numero di allievi dei training attivati con le suddette risorse (250 tra agricoltura e foreste). Tali valori obiettivo sono infatti proporzionali a quelli indicati nelle altre Priorità. Gli indicatori di output inerenti l'ambito forestale sono stati calcolati ipotizzando un livello obiettivo pari al 50% di quello agricolo.

Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Nella passata programmazione la Misura 114 “omologa” alla Misura 2 non era stata attivata; ciononostante, la previsione di fornire un servizio di consulenza ad almeno 67 beneficiari del settore agricolo con una spesa di 100.000 € appare una previsione ragionevole, in grado di produrre un impatto significativo per il sistema agricolo trentino. Anche i livelli Obiettivo dell’ambito forestale, pari ad un quarto di quelli dell’ambito agricolo, sembrano rispondenti rispetto alle caratteristiche del territorio provinciale.

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali

La SottoMisura 4.4 sugli investimenti non produttivi, intende sovvenzionare 960 operazioni con un volume di investimenti pari a 11,6 Meuro. Il Valutatore, pur non avendo un termine di paragone con la passata programmazione (nel PSR 2007/2013 l’omologa Misura 216 non era stata attivata), ritiene di esprimere un giudizio di congruità e di adeguatezza su questi indicatori di output, in considerazione della dotazione finanziaria importante allocata per questa specifica SottoMisura.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

La SottoMisura 7.1 prevede di finanziare l’elaborazione e la revisione di piani di gestione dei Siti Natura 2000. **Le risorse stanziare si ritiene possano garantire un adeguato sostegno alle azioni che si prevede di supportare.**

Misura 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste

La Misura 8.5 sostiene, attraverso l’operazione 8.5.1, interventi silvo-colturali non remunerativi finalizzati ad accrescere resilienza, stabilità e pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché il loro adattamento ai cambiamenti climatici. La spesa pubblica a livello della SottoMisura 8.5 (6,5 Meuro), è notevolmente superiore a quanto previsto dall’analoga Misura 227, che prevedeva un’allocazione di circa 3 Meuro. **Considerando il basso avanzamento delle misure forestali nella passata programmazione, il Valutatore ritiene che l’indicatore di output inerente al numero delle operazioni finanziabili (50) con la Misura 8.5 sia in linea con le possibilità del PSR.** Le superfici

considerate sono comunque estremamente limitate rispetto all'ampiezza del patrimonio forestale provinciale.

Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali

La superficie che si prevede di sottoporre ad impegni agro-climatico-ambientali è in linea con quanto fissato dal PSR 2007-2013, come anche le risorse pubbliche che si intende utilizzare. **Il Valutatore ritiene pertanto tali indicatori congrui.**

Misura 11 – Agricoltura biologica

Il sostegno al mantenimento/adozione di metodi biologici, era previsto, nel PSR 2007-2013, all'interno della Misura 214 (Pagamenti Agroambientali). **L'entità di risorse finanziarie appaiono coerenti con gli obiettivi che si intendono raggiungere**, con l'obiettivo finale in termini di superfici da convertire / mantenere a biologico (4.100 ha) di aumentare sensibilmente la SAU biologica attuale (1.600 ha ca.).

Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

La disponibilità finanziaria rispetto all'analoga Misura 211 è aumentato da circa 61 Meuro agli attuali 73,2. Ciò appare giustificato dal buon risultato che si è ottenuto nel passato periodo di programmazione. **Il Valutatore ritiene pertanto tale indicatore congruo per perseguire gli obiettivi indicati dalla Misura.**

Misura 16 - Cooperazione

La SottoMisura 16.5.1, attraverso progetti collettivi a finalità ambientale, intende far fronte ai problemi scaturiti dalla elevata frammentazione delle imprese, creando sinergie con il coinvolgimento di più soggetti. Tali tipologie di operazioni erano anche comprese all'interno di accordi agroambientali nel PSR 2007-2013, che hanno fatto registrare una scarsa adesione; l'approccio collettivo, introdotto nella presente Programmazione, dovrebbe influire positivamente sugli obiettivi da raggiungere.

3.1.5 PRIORITÀ 5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Di seguito il quadro degli indicatori per la Priorità 5.

Tab. 58 - Indicatori per Priorità 5

Focus Area	Misura	Indicatore	Valore Obiettivo	Livello di coerenza (+, =, -)
5A		T14: percentage of irrigated land switching to more efficient irrigation system (Focus Area 5A)	4,3%	
		Irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha)	850	
	4	<i>Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)</i>	30	-
	4	<i>Area (ha) concerned by investments for saving water (e.g. more efficient irrigation systems ...)</i>	850	-
	4	<i>Total investment € (public + private)</i>	23.750.000	-
	4	<i>Total public expenditure €</i>	19.000.000	-
5B		T15: Total investment in energy savings and efficiency (€)	0	
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings</i>	200	+
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills</i>	125.000	+
	1	<i>Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)</i>	140.000	+
	2	<i>Nr of beneficiaries advised (2.1)</i>	53	+
	2	<i>Total public expenditure € (2.1 to 2.3)</i>	80.000	+
	16	<i>Total public expenditure €</i>	450.000	+
5C		T16: total investment in renewable energy production € (Focus Area 5C)	0	-
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings</i>	80	+

Focus Area	Misura	Indicatore	Valore Obiettivo	Livello di coerenza (+, =, -)
	1	Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills	50.000	+
	1	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	65.000	+
	2	Nr of beneficiaries advised (2.1)	27	+
	2	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	40.000	+
	4	Nr of operations supported for investment (4.1, 4.3)	0	-
	4	Total investment € (public + private)	0	-
	4	Total public expenditure €	0	-
	6	Nr of beneficiaries (holdings) receiving start up aid/support for investment in non-agric activities in rural areas (6.2 and 6.4)	0	-
	6	Total investment € (public + private)	0	-
	6	Nr of operations	0	-
	6	Total public expenditure €	0	-
	16	Total public expenditure €	450.000	+
		T18: percentage of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (Focus Area 5D)	0	-
5D	1	Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings	80	+
	1	Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills	50.000	+
	1	Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)	60.000	+
	2	Nr of beneficiaries advised (2.1)	25	+
	2	Total public expenditure € (2.1 to 2.3)	37.500	+
	16	Total public expenditure €	200.000	+
5E		T19: percentage of agricultural and forest land under management contracts contributing to carbon sequestration and	0	-

Focus Area	Misura	Indicatore	Valore Obiettivo	Livello di coerenza (+, =, -)
		conservation (Focus Area 5E)		
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings</i>	80	+
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills</i>	50.000	+
	1	<i>Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)</i>	60.000	+
	2	<i>Nr of beneficiaries advised (2.1)</i>	20	+
	2	<i>Total public expenditure € (2.1 to 2.3)</i>	30.000	+
	16	<i>Total public expenditure €</i>	200.000	+

INDICATORI TARGET

Gli indicatori di target sono stati quantificati a zero in quanto questa Priorità è stata attivata esclusivamente mediante le Misure di formazione, consulenza e cooperazione, con l'eccezione della FA 5A, che quantifica la superficie irrigata con sistemi di gestione più efficienti a 850 ha, vale a dire in grado di coprire oltre il 4% della superficie irrigata totale.

INDICATORI DI OUTPUT

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Partendo dalle considerazioni espresse per quanto concerne la Misura 1 in ambito delle Priorità 1, 2, 3 e 4 è possibile esprimere un giudizio positivo in termini della Spesa Pubblica prevista (325.000 €) e numero di allievi dei training attivati con le suddette risorse (440) calcolati sul complesso di tutte le FA. **Tali valori obiettivo sono infatti proporzionali a quelli indicati nelle altre Priorità.**

Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Nella passata programmazione la Misura 114 “omologa” alla Misura 2 non era stata attivata; ciononostante, **la previsione di fornire un servizio di consulenza ad almeno 125 beneficiari con una spesa di 187.000 € appare ragionevole**, in grado di produrre un impatto relativamente significativo per il sistema agricolo trentino.

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali

Gli indicatori di output indicano come 30 le operazioni previste per ridurre i consumi idrici su 850 ha. In totale quindi si prevede di **ridurre i consumi sul 4% del totale della superficie irrigata, valore che si ritiene essere significativo rispetto alla realtà provinciale.**

Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Gli indicatori di output non sono stati quantificati in quanto non è previsto un contributo specifico di questa Misura rispetto alla presente FA.

Misura 16 – Cooperazione

Le risorse pianificate nella Misura 16 in relazione alla presente Priorità, pari nel complesso a 1,3 Meuro **appaiono coerenti con il contributo di questa azione** al conseguimento dell’obiettivo stabilito.

3.1.6 PRIORITÀ 6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Di seguito i quadro degli indicatori per la Priorità 6.

Tab. 59 - Indicatori per Priorità 6

Focus Area	Misura	Indicatore	Target 2023	Indicatori di Output	Livello di coerenza (+, =, -)
6A		T20: jobs created in supported projects (Focus Area 6A)	0		-
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings</i>		160	+
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills</i>		100.000	+
	1	<i>Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)</i>		145.000	+
	2	<i>Nr of beneficiaries advised (2.1)</i>		47	+
	2	<i>Total public expenditure € (2.1 to 2.3)</i>		70.000	+
	7	<i>Nr of operations</i>		90	
	7	<i>Total public expenditure (€)</i>		3.400.000	
	16	<i>Total public expenditure €</i>		100.000	
6B		T21: percentage of rural population covered by local development strategies (Focus Area 6B)	33,75%		+
		T22: percentage of rural population benefiting from improved service/infrastructures (Focus Area 6B)	nd		
		T23: jobs created in supported projects (Leader) (Focus Area 6B)	0		+
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings</i>		80	+
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills</i>		50.000	+
	1	<i>Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)</i>		60.000	+

Focus Area	Misura	Indicatore	Target 2023	Indicatori di Output	Livello di coerenza (+, =, -)
	2	<i>Nr of beneficiaries advised (2.1)</i>		20	+
	2	<i>Total public expenditure € (2.1 to 2.3)</i>		30.000	+
	16	<i>Total public expenditure € (16.1 to 16.9)</i>			
	19	<i>Number of LAGs selected</i>		2	+
	19	<i>Population covered by LAG</i>		180.000	+
	19	<i>Total public expenditure € - preparatory support (19.1)</i>		60.000	+
	19	<i>Total public expenditure € - support for implementation of operations under the CLLD strategy (19.2)</i>		14.240.000	+
	19	<i>Total public expenditure € - preparation and implementation of cooperation activities of the local action group (19.3)</i>		700.000	+
	19	<i>Total public expenditure € - support for running costs and animation (19.4)</i>		3.000.000	+
		<i>T 24: rural population benefitting of new/improved services/infrastructures (%) (FA 6c)</i>	61%		
6C	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Nbr of participants in trainings</i>		40	+
	1	<i>Training/skills acquisition (1.1) – Total public for training/skills</i>		25000	+
	1	<i>Total public expenditure € (trainings, farm exchanges, demonstration) (1.1 to 1.3)</i>		30.000	+
	7	<i>Nr of operations for investments in broadband infrastructure and access to broad band incl. e-governement services (7.3)</i>		1	+
	7	<i>Population benefitting from new or improved IT infrastructures</i>		325.000	+
	7	<i>Total public expenditure €</i>		12.571.000	+

INDICATORI TARGET

Focus Area 6A

Su questa FA risultano attivate le Misure “trasversali” di formazione, consulenza e cooperazione, oltre ai progetti delle SottoMisure 7.5 e 7.6, relativi a interventi puntuali per la valorizzazione di

singoli siti di Natura 2000 e di siti di particolare interesse naturalistico e paesaggistico locale e di iniziative di fruizione pubblica nel contesto di una strategia di sviluppo turistico sostenibile locale. Il valore target risulta però pari a 0, in quanto le Misure che concorrerebbero alla sua valorizzazione (M 4, 6 e 8) non sono state associate a questa FA.

Focus Area 6B

Il PSR 2014-2020 con la Misura 19 prevede la creazione di 2 GAL che coinvolgeranno nelle strategie di sviluppo locale una popolazione di 180.000 unità, corrispondenti al 34% ca. della popolazione totale della provincia di Trento. Vi sono poi le iniziative realizzate dai 2 GAL. A giudizio del valutatore i risultati attesi sono coerenti con gli investimenti previsti e con la *mission* affidata al Leader nell'ambito del PSR.

Focus Area 6C

La sotto Misura 7.3 attivata nella Focus Area 6C è rivolta all'installazione di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga ed ai servizi di pubblica amministrazione online. La Misura persegue quindi un obiettivo centrale della politica Provinciale, vale a dire la riduzione del *digital divide* ed è rivolta ad un target di popolazione molto consistente (325.000 persone, il 61% della popolazione Provinciale), ma coerente con l'area oggetto di interventi di Sviluppo Locale in cui verrà implementato. L'importanza delle risorse allocate (12,57 Meuro) testimonia la priorità data a questo obiettivo.

INDICATORI DI OUTPUT

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Partendo dalle considerazioni espresse per quanto concerne la Misura 1 in ambito delle Priorità 1, 2, 3, 4 e 5 è possibile esprimere un giudizio positivo in termini di Spesa Pubblica prevista (235.000 euro) e numero di allievi dei training attivati con le suddette risorse (280). Tali valori obiettivo sono infatti proporzionali a quelli indicati nelle altre Priorità. I valori riferiti alla sola area LEADER appaiono coerenti con la dimensione della stessa.

Misura 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

La Misura omologa della precedente programmazione, la Misura 114, non era stata attivata; ciononostante, la previsione di almeno 67 interventi di consulenza attivata a fronte di circa 100.000 € di risorse attivate appare una previsione ragionevole, in grado di produrre un impatto abbastanza significativo per il sistema agricolo trentino. I valori degli stessi indicatori riferiti alla sola area LEADER sono stati calcolati come circa la metà dei valori degli stessi indicatori per la Focus Area 6A.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

La Misura 7 è stata articolata in quattro sotto-misure. Per quanto concerne le sole Misure 7.1 e 7.6, la dotazione finanziaria (spesa pubblica) totale è stata fissata in 1,3 Meuro, mentre il numero di operazioni da finanziare è stato stimato in 50 in termini di studi e in 40 in termini di interventi ricreativi e infrastrutture. Confrontando tali indicatori con quelli previsti nella passata programmazione appare evidente la forte riduzione delle risorse messe a disposizione per la Misura 7 rispetto a quelle previste nella Misura 323 della passata programmazione. Il Valutatore ritiene però che tale riduzione sia giustificata, considerando che al 2013 l'avanzamento finanziario cumulato del volume degli investimenti per il periodo 2007-2013 della Misura 323 era pari a circa il 30%. Il numero di operazioni sovvenzionate è in linea con quanto fatto grazie alle misure 323.1 e 323.2 della passata programmazione.

Per quanto concerne invece la Sotto-Misura 7.3, essa si propone di ridurre il *digital divide*, politica da anni promossa dalla PAT anche al di fuori del PSR e rivolta ad un fabbisogno centrale delle aree rurali e montane. L'obiettivo in termini di popolazione che beneficerà dell'unico intervento previsto (325.000 abitanti, coincidente con quella coinvolta da interventi di sviluppo locale) appare compatibile con la spesa pubblica prevista, pari a 12,57 Meuro.

Misura 19 – Supporto allo sviluppo locale con approccio LEADER

Il PSR ha individuato 2 GAL, che gestiranno i complessivi 14 milioni di euro di spesa pubblica (+10% rispetto al periodo 2007-2013), ed una popolazione complessiva di 180.000 abitanti. Il Valutatore ritiene che gli indicatori scelti potranno essere adeguati per promuovere lo sviluppo

locale di tipo partecipativo, ma ciò dipenderà dal grado di attivazione della Misura, che è stato un fattore limitante nella passata Programmazione.

3.2 Verifica dell'adeguatezza delle milestone per la realizzazione ottimale del programma

Le tappe intermedie di verifica (*milestones*), verranno Misurate tramite indicatori di **performance** per ciascuna Priorità di Programma. Lo scopo della valutazione è quello di esaminare l'attendibilità di tali indicatori dal punto di vista sia della **copertura** di tutte le Priorità, sia della **fondatezza** rispetto ai ritmi attuativi del Programma. Come riportato nelle Linee Guida per la valutazione ex ante 2014-2020, *“la VEA ha il compito di valutare se i valori delle milestones proposti dall'Autorità di Gestione sono appropriati e realistici e se sono in grado di fornire un'indicazione affidabile sullo stato d'implementazione del Programma”*.⁽²⁴⁾

A tal proposito, per valutare l'adeguatezza delle *milestones*, sono stati utilizzati i risultati fisici, finanziari e procedurali relativi al primo triennio della programmazione 2007-2013, sulla base dei contenuti della RAE 2013 (dati aggiornati al 31/12/2013) e la relativa valutazione annuale.

Nella tabella seguente per ogni Priorità sono state riportate le *milestones* in percentuale e in valore assoluto.

²⁴ Cfr. R. Cagliero, S. De Mattheis *“Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020”* Rete Rurale Nazionale (2012)

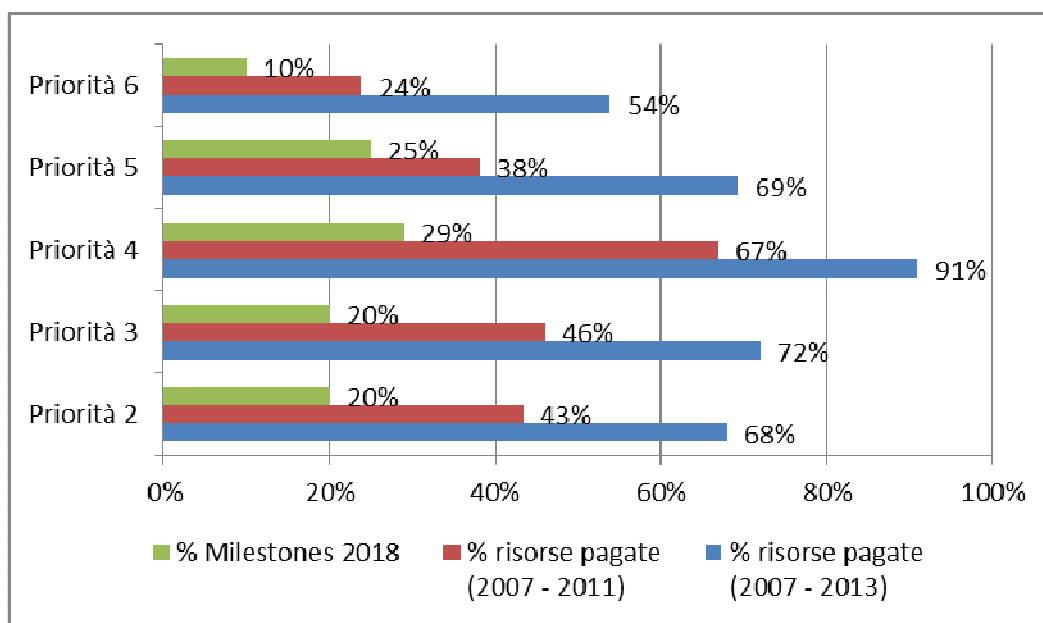
Tab. 60 - Gli indicatori *milestones* per Priorità

Priorità	Indicatore	Target 2023	Milestones 2018 %	Milestones valore assoluto
P2	Total public expenditure P2 (EURO)	95.100.000	20%	19.020.000
	Number of agricultural holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation (Focus Area 2A) + holding with RDP supported business development plan/investment for young farmers (Focus Area 2B)	1.300	25%	325
P3	Total public expenditure P3 (EURO)	15.757.500	20%	3.145.500
	Number of supported agricultural holdings receiving support for participating in quality schemes, local markets/short supply circuits, and producer groups (Focus Area 3A)		0%	
	Number of agricultural holdings participating in risk management schemes (Focus Area 3B)		0%	
P4	Total public expenditure P4 (EUR)	149.424.451	29%	43.333.091
	Agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha) (Focus Area 4A) + improving water management (ha) (Focus Area 4B) + improving soil management and/preventing soil erosion (ha) (Focus Area 4C)	93.420	85%	79.407
P5	Total public expenditure P5 (EUR)	1.812.500	25%	453.125
	Number of investment operations in energy savings and efficiency (Focus Area 5B) + in renewable energy production (Focus Area 5C)	0	0%	0
	Agricultural and forest land under management to forest carbon sequestration/conservation (ha) (Focus Area 5E) + agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions (ha) (Focus Area 5D) + irrigated land switching to more efficient irrigation system (ha) (Focus Area 5A)	0	0%	0
P6	Total public expenditure P6 (EUR)	34.406.000	10%	3.440.600

Priorità	Indicatore	Target 2023	Milestones 2018 %	Milestones valore assoluto
	Number of operations supported to improve basic services and infrastructures in rural areas (Focus Area 6B and 6C)	100	20%	20
	Population covered by LAG (Focus Area 6B)	180.000	15%	27.000

Di seguito viene riportato un confronto tra la capacità di spesa registrata per le Misure del PSR 2007 – 2013 e quelle analoghe del PSR 2014 – 2020. Nello specifico la comparazione è stata fatta tra i risultati conseguiti nel 2011 (cioè 3 anni ca. dall'inizio della Programmazione precedente) e quelli attesi al 2018 (3 anni dopo l'inizio della presente Programmazione). Per completezza d'informazione sono stati aggiunti anche i valori riferiti all'avanzamento della spesa al 2013. Va però precisato che alcune Misure del precedente PSR non trovano corrispondenza nell'attuale Programma e che lo stesso avviene con alcune delle Misure del PSR 2014-20. Ciò comporta che la valutazione effettuata sulla base dello stato di avanzamento delle Misure omologhe è da ritenersi indicativa e non può fornire un quadro definitivo della capacità del Programma di conseguire i target previsti.

Fig. 13 - Confronto tra Milestones (2014-2020) e liquidazioni PSR 2007-2013 al 2011 e al 2013, per Priorità



Fonte: Elaborazioni ConSEL srl, su dati RAE 2011 e RAE 2013

Come evidenzia il grafico che segue, tutte le percentuali di spesa del PSR 2007-13 delle Misure raggruppate secondo le Priorità dell'attuale Programma, sono superiori ai Milestones. Tali percentuali, inoltre, avevano condotto il PSR 2007-2013 ad una capacità media di spesa superiore al 65% e comunque sufficiente a prospettare la possibilità di completamento del PSR.

Appare quindi possibile sostenere che le Milestones sono state individuate con un opportuno margine di sicurezza, in maniera da cautelarsi rispetto ad eventuali rallentamenti nell'attuazione del Programma che dovessero verificarsi.

3.2.1 PRIORITÀ 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Per la **Priorità 2** la previsione di spesa al 2018 è stimata in 15,22 Meuro, corrispondente al 20% della spesa totale programmata (76,1 Meuro). In maniera quasi analoga è previsto di raggiungere al 2018 il Dal RAE 2011 emerge che a dicembre 2011, l'importo degli interventi consolidati per le misure riconducibili alla Priorità 2 presentava un tasso di spesa del 43% del totale.

Priorità	Misure 2014/2020	Misure "omologhe" 2007/2013	% risorse pagate Milestones 2018	% risorse pagate (2007-2011)
P2	1, 2, 4, 6, 16	111, 112, 121, 122,125	20%	43%

Il valore assoluto delle milestones appare sicuramente alla portata del Programma, se confrontato con quanto registrato nella precedente programmazione.

Equilibrata, inoltre, la previsione di una percentuale di aziende beneficiarie coinvolte, in linea a quella della spesa attivata (25% delle aziende, pari a 364 delle 1457 totali).

3.2.2 PRIORITÀ 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Per questa Priorità la previsione di spesa per il 2018 è di 3,145 Meuro, corrispondente al 20% della spesa totale della programmazione (15,73 Meuro). Considerando le Misura 111, 121, 123 e 421 della passata Programmazione, al 31/12/2011 si era registrato un valore degli interventi saldati pari al 43% della spesa programmata.

Priorità	Misure 2014/2020	Misure "omologhe" 2007/2013	% risorse pagate Milestones 2018	% risorse pagate (2007-2011)
P3	1,2,4,16	111,121,123,421	20%	46%

Il valore assoluto delle milestones appare sicuramente alla portata del Programma se confrontato con quanto registrato nella precedente programmazione.

Riguardo il numero di aziende agricole riceventi supporto per gli investimenti, non viene quantificato il valore finale (l'attivazione della Misura 17 è a livello nazionale), la percentuale che si può ipotizzare si debba raggiungere al 2018 è il 20%; valore stimato in linea con quanto ipotizzato in termini di spesa finanziaria.

La natura degli investimenti relativi a questa Priorità richiedono tempi lunghi di realizzazione e verifica; l'esperienza della passata programmazione ha mostrato una normale scostamento temporale tra la domanda di aiuto e la domanda di pagamento, considerando la tempistica necessaria per la realizzazione di investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

3.2.3 PRIORITÀ 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura

La previsione di spesa per la Priorità 4 è, al 2018, di 43,33 Meuro, che costituiscono il 29% dei 149,4 Meuro totali. Nella passata programmazione l'insieme delle misure riconducibili a questa Priorità usufruivano di una dotazione finanziaria di cui al 2011 era stato utilizzato il 67%. Anche in questo caso il Milestones appare prudentiale rispetto all'andamento della precedente programmazione.

Priorità	Misure 2014/2020	Misure "omologhe" 2007/2013	% risorse pagate Milestones 2018	% risorse pagate (2007-2011)
P4	1,2,4,7,8,10,11,13, 16	111,211, 214, 227, 323, 421	29%	67%

Il target scelto riguardo alla superficie agricola che contribuisce alla preservazione della biodiversità, della qualità delle acque e del suolo, è di 43.157 ha al 2018, l'85% dell'obiettivo finale. Nel periodo 2007-2013 l'estensione della superficie è stata sottostimata, per cui al 2011 il target di 50.000 ettari era stato superato.

Per ambedue gli indicatori è stata fatta una scelta prudentiale, rispetto a quanto accaduto nella passata programmazione, tenendo conto dell'eterogeneità delle Misure coinvolte.

La Priorità si compone per gran parte dalle misure relative ai pagamenti a superficie.

3.2.4 PRIORITÀ 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

La spesa pubblica che si stima raggiunta al 2018 per la Priorità 5 è pari a 8,95 Meuro, il 40% dei 20,81 Meuro totali. Confrontando i risultati della passata programmazione, si aveva al 2011 un avanzamento della spesa pubblica pari al 38%.

Priorità	Misure 2014/2020	Misure "omologhe" 2007/2013	% risorse pagate Milestones 2018	% risorse pagate (2007-2011)
P5	1,2,4,6,8	111, 125, 311, 421	40%	38%

Viene sottolineato che le operazioni previste sono in gran parte di nuova introduzione per l'AdG, e quindi risulta difficilmente stimabile l'adesione a tali iniziative. In quest'ottica, il valore prescelto risulta comunque in linea con le passate esperienze.

3.2.5 PRIORITÀ 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Per la Priorità 6 la spesa pubblica totale che si intende stanziare è di 34,4 Meuro, di cui si prevede un avanzamento al 2018 pari al 10%.

Priorità	Misure 2014/2020	Misure "omologhe" 2007/2013	% risorse pagate Milestones 2018	% risorse pagate (2007-2011)
P6	1,2,6,7,16,19	111, 311, 321,323, 411, 413, 421, 431	10%	24%

Il valore abbastanza limitato, anche alla luce dei dati del precedente periodo di Programmazione, può trovare giustificazione nel fatto che il 90% delle operazioni erano state attivate con l'approccio LEADER.

Nel PSR è ipotizzato che la selezione dei GAL si concluda entro il 2015 e che la loro operatività possa essere considerata a regime entro il 2017. Pertanto è previsto che la maggior parte dei progetti si concluderà dopo il 2018. Tale tempistica appare coerente con la possibilità di portare a compimento le Strategie di Sviluppo Locale del Programma.

3.3. Verifica del sistema previsto di monitoraggio e valutazione e del Piano di valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione è una componente fondamentale per la riuscita dell'intero Programma, indispensabile per verificarne qualità, efficacia ed efficienza di attuazione.

Al cap. 9 del PSR vengono forniti alcuni elementi descrittivi relativi al sistema di monitoraggio e al Piano di Valutazione, che sono oggetto di verifica da parte del Valutatore, come previsto dalle Linee Guida:

- attività valutative previste e relativi documenti/prodotti;
- strutture coinvolte e personale da impiegare;
- dotazioni informatiche necessarie;
- tematiche di interesse da approfondire nelle analisi valutative;
- descrizione delle procedure legate al sistema di raccolta dati e alle attività di valutazione, tempistiche e costi connessi.

3.3.1 Il sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione previsto

Gli organismi coinvolti

Autorità di Gestione: vengono descritte le funzioni che devono essere assicurate dall'AdG, dal coordinamento generale delle attività di monitoraggio e valutazione, al coordinamento con gli altri organismi, alle attività di pubblicizzazione del Programma, all'organizzazione degli strumenti anche di tipo informatico necessari. Nello specifico provvede alla raccolta dei dati necessari per il

monitoraggio (tra cui quelli forniti in sede di raccolta delle domande di aiuto da parte dei beneficiari) e di tutte le altre informazioni e dati necessari al Valutatore indipendente.

Amministrazione provinciale: il Servizio Agricoltura, il Servizio Foreste e Fauna e il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette hanno il compito di supportare l'Autorità di Gestione nella raccolta di informazioni e dati, in particolare quelli presenti nelle domande di aiuto dei beneficiari;

Comitato di Sorveglianza: soggetto principale per esaminare tutti gli aspetti che incidono sui risultati del Programma, comprese le verifiche di efficacia dell'attuazione. Analizza ed approva tutte le attività ed i documenti del Valutatore indipendente.

Organismo Pagatore: funzionalmente indipendente all'Autorità di Gestione, è l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura (APPAG), a cui competono le funzioni di raccolta e trattamento delle domande attraverso il proprio sistema informativo, di controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti, della loro conformità alla norme comunitarie e l'esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti, nonché della fornitura dei dati ai sistemi di monitoraggio e dei controlli previsti;

Beneficiari del PSR: devono fornire informazioni statistiche in occasione della presentazione delle domande di aiuto e di pagamento (o anche successivamente se necessario);

Gruppo di Azione Locale: partecipa attivamente al sistema di monitoraggio e valutazione della Strategia di Sviluppo Locale, fornendo tutte le informazioni richieste dall'Autorità di Gestione e dal Valutatore Indipendente;

Altre fonti informative: dovranno essere utilizzate anche una serie di altre fonti informative, di tipo statistico o tematico (ISTAT, banche dati provinciali e nazionali, etc.) per reperire quelle informazioni di tipo generale o ambientale che possono essere utili in special modo per il calcolo degli indicatori di risultato ed impatto, ma anche i Responsabili di Misura e/o testimoni privilegiati, che possono fornire informazioni aggiuntive.

Il sistema di raccolta dei dati di monitoraggio

La raccolta dei dati necessari per le attività di monitoraggio e di valutazione - che si basa principalmente sul Sistema Informativo Agricolo Provinciale (SIAP) - viene alimentato innanzitutto

dai dati provenienti dai fascicoli aziendali, compilati in sede di presentazione delle domande di aiuto e pagamento, che permettono di raccogliere quella porzione di dati relativa ai singoli beneficiari.

Il sistema che gestisce i fascicoli aziendali, è caratterizzato da una totale integrazione tra la componente gestionale classica e la componente dedicata alla gestione dell'informazione territoriale (Land Parcel Information System - LPIS), che garantisce l'attività di controllo in maniera dinamica e completa e ne permette la storicizzazione dei dati e dei processi.

Nell'ambito di questo sistema – dove interagiscono centinaia di utenti interni ed esterni all'Amministrazione – è possibile sistematizzare e rielaborare i dati raccolti tramite piattaforme di business intelligence che forniscono la base per la quantificazione degli indicatori di prodotto, che sono utilizzati sia in sede di Relazione Annuale d'Esecuzione, che dal Valutatore per le sue analisi.

Altri dati sono recuperati da fonti certificate disponibili nel contesto della provincia di Trento (dati statistici, dati georeferenziati, ecc.).

Va notato come nella programmazione 2007 – 2013 per la gestione delle misure ad investimento non era prevista la presentazione informatizzata delle domande e l'iter di istruttoria era gestito integralmente tramite un sotto-sistema dedicato (SIAP – Sistema Informativo Agricolo Provinciale). Per la programmazione 2014-20 è già in atto lo sviluppo dell'informatizzazione della raccolta anche per questa tipologia di domande, anche se saranno necessari indispensabili adeguamenti (si prevede di iniziare l'utilizzo completo dello strumento a partire dall'annualità 2015).

Sono state segnalate alcune criticità legate al sistema di monitoraggio dati:

- Per gli indicatori di contesto: la raccolta di alcuni indicatori di carattere generale, presenta delle tempistiche molte lunghe(ad es. dati ISTAT). Per altri indicatori, l'aggiornamento è legato a progetti di incerta realizzazione, come nel caso del *Farmland Bird Index*, che dipende dalla realizzazione del progetto MITO;
- Per gli indicatori di prodotto e risultato: le misure ad investimento spesso impegnano il beneficiario per più annualità nella realizzazione delle opere. Questo comporta degli slittamenti nella quantificazione degli effetti dell'investimento e nella valutazione dell'efficienza ed efficacia della Misura in sede di valutazione intermedia.

Necessità di un aggiornamento del personale tecnico impiegato, anche in conseguenza dell'utilizzo del nuovo strumento informatico.

Risorse umane

L'AdG ha stimato il fabbisogno di risorse umane (e relativi costi) da impiegare per un sistema di monitoraggio e valutazione efficace, considerando anche l'esperienza accumulata nel precedente periodo di programmazione:

Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione: tre funzionari laureati, che dedicheranno il 20% del loro tempo lavorativo annuale a questa attività. Costo medio lordo stimato di 168.000 euro per l'intero periodo di programmazione.

Assistenza tecnica: saranno selezionate con procedura pubblica due persone laureate da impiegare presso l'Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione, che dedicheranno alle attività di monitoraggio e valutazione il 30% del proprio tempo lavorativo. Costo medio lordo stimato di 126.000 euro per l'intero periodo di programmazione.

Responsabili di Misura presso i diversi Uffici provinciali: i responsabili di Misura dovranno collaborare nell'attività di monitoraggio e valutazione. I 5 direttori coinvolti dedicheranno il 3% del loro tempo lavorativo annuo complessivo. Costo medio lordo stimato di 78.750 euro per l'intero periodo di programmazione.

Gruppo di Azione Locale: presso il GAL è individuata una persona che si occuperà della valutazione e del monitoraggio di Leader (dedicherà a tale attività il 5% del tempo lavorativo complessivo annuo). Costo medio lordo stimato di 10.500 euro per l'intera programmazione.

Si stima pertanto che i costi in risorse umane complessivo per le attività di monitoraggio e valutazione sia quindi di 262.500 euro per l'intero periodo di programmazione, ai quali andranno aggiunti gli oneri relativi al Valutatore indipendente in itinere, per il cui contratto viene prevista una spesa di circa 350.000 euro.

Si stima pertanto che i costi in risorse umane complessivi ammontino a 733.250,00 Euro, di cui una parte (426.000 Euro) saranno a carico dell'Assistenza Tecnica, mentre la quota rimanente rimarrà a carico esclusivo della PAT.

Sono poi da calcolare anche alcuni costi riguardanti i sistemi informatici, i cui costi elevatissimi solo in parte possono essere coperti dall'amministrazione provinciale. Per tale scopo – anche se in parte già sostenuti nel periodo 2007-2013 – occorre attivare investimenti aggiuntivi, quantificabili in circa 1,5 Meuro (copertura attraverso la misura Assistenza Tecnica).

In conclusione si ritiene che l'Autorità di Gestione abbia comunque un'adeguata capacità amministrativa per quanto riguarda la gestione del sistema di monitoraggio (vedi anche cap. 3 del PSR relativo alla Condizionalità ex ante), testimoniata anche dai risultati raggiunti nel periodo di programmazione 2007-2013 e dalla volontà di rendere ancora più efficace l'intero sistema attraverso il rafforzamento quantitativo del personale preposto e l'inizio del previsto percorso di formazione.

Tempistica di attuazione

Al par. 9.5 viene altresì fornito un calendario di massima, contenente le principali scadenze a cui si dovrà fare fronte.

3.3.2 Il Piano di valutazione

Le attività di valutazione saranno affidate ad un Valutatore indipendente, che sarà scelto attraverso procedura pubblica e che dovrà provvedere alla finalizzazione delle valutazioni in itinere ed ex post, prodotte sulla base di un Disegno di Valutazione.

Vengono riportate alcune tematiche, di particolare interesse per l'Amministrazione, rispetto alle quali il Valutatore dovrà fornire elementi di analisi specifici e raccogliere informazioni sufficienti per evidenziare il contributo del PSR su:

- effetti del PSR su alcuni aspetti ritenuti fondamentali dei seguenti obiettivi trasversali: innovazione (ruolo nel promuovere approcci innovativi), ambiente (gestione della biodiversità ed integrazione tra la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile del territorio) e cambiamenti climatici (resilienza dei sistemi agro-forestali, il water management e gli investimenti di diversificazione rivolti alla produzione e utilizzo di energie rinnovabili).

- il contributo del PSR alle sei Priorità dell'Unione in materia di Sviluppo Rurale (in particolare sulla competitività del settore agricolo e forestale);
- risultati e impatti del PSR in materia di sviluppo locale (se nel territorio LEADER, il GAL sia stato in grado di stimolare lo sviluppo locale);
- efficienza della programmazione: efficienza nella gestione del PSR per rimuovere eventuali colli di bottiglia e criticità, trovare efficaci soluzioni utilizzabili nei prossimi periodi di programmazione, valutare i costi amministrativi sostenuti nella gestione delle pratiche.

Sono state individuate ulteriori quattro tematiche valutative specifiche:

- misure di gestione del rischio: risultati in Trentino della sperimentazione nazionale sull'introduzione della misura di gestione del rischio e valutazione dei possibili impatti dei fondi di mutualità sull'effettiva redditività delle aziende.
- Giovani: valutazione degli effetti del PSR sulla scelta dei giovani di investire il proprio futuro nel settore primario;
- Zootecnia di montagna: incidenza sia del PSR che della PAC sul settore lattiero caseario e le possibili ripercussioni sul settore;
- Organizzazioni dei produttori: impatto sia del PSR che dell'OCM sulle imprese.

3.3.3 Considerazioni conclusive sul Piano di valutazione

In conclusione gli elementi riportati dal PSR relativi al Piano di Valutazione si ritiene contengano tutti gli elementi previsti dalle Linee Guida comunitarie, necessari per poter organizzare la successiva fase operativa di valutazione.

4. Valutazione delle modalità organizzative e gestionali del Programma

4.1. Verifica dell'adeguatezza delle risorse umane e delle strutture amministrative in relazione alla gestione del Programma

Nell'ottica di garantire una efficace, efficiente, corretta e affidabile gestione dei Programmi 2014 – 2020, il Regolamento UE n. 1303/2013 all'articolo 55 stabilisce che la valutazione ex ante debba verificare *"l'adeguatezza delle risorse umane e la capacità amministrativa per la gestione del Programma (lett. i); l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del Programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni (lett. j); nonché le misure intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari (lett. n)"*.

Questo specifico ambito dell'analisi valutativa ex ante risulta particolarmente importante nel contesto dell'attuazione della programmazione in ambito nazionale; storicamente infatti è proprio sul lato della capacità amministrativa che si registrano i più evidenti *"bottleneck"*, che determinano per l'Italia una conclamata scarsa performance nella gestione delle risorse comunitarie. Non a caso, già il *"Position Paper"* della Commissione Europea rivolto all'Italia nel 2012 evidenziava la necessità, per il successo delle politiche comunitarie 2014 – 2020, di adottare misure di rafforzamento della capacità amministrativa, attraverso un'attenta analisi quali-quantitativa dei principali processi amministrativi ed una maggiore attenzione alla riduzione dei costi amministrativi riferibili alla gestione dei Programmi, alla certificazione e all'Audit nonché alla riduzione del carico di lavoro per beneficiari (vedasi, ad esempio, gli studi *"Regional governance in the context of globalisation"* e *"Measuring the impacts of changing regulatory requirements to administrative cost and administrative burden of managing EU structural funds"*).

In questo contesto, l'analisi del Valutatore ex-ante analizza la *governance* complessiva e la capacità amministrativa del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Provincia Autonoma di Trento attraverso tre principali criteri: 1) la situazione esistente durante la pregressa programmazione 2007 – 2013; 2) l'analisi del nuovo quadro strategico e regolamentare 2014 - 2020; 3) la capacità amministrativa interna all'Amministrazione Provinciale, sulla base delle indicazioni fornite nel PSR 2014 – 2020, evidenziando, se opportuno, gli snodi focali (numero di

persone impiegate, competenze tecniche, formazione ...) e raccomandando le adeguate misure correttive.

In base alla tabella 15.1.1. "Autorità" del PSR 2014 – 2020 della Provincia Autonoma di Trento, l'assetto organizzativo per la gestione complessiva della programmazione risulta composto come evidenziato nello schema della pagina seguente:

Tab. 61 - Assetto organizzativo della PAT per la gestione dello Sviluppo Rurale 2014 - 2020

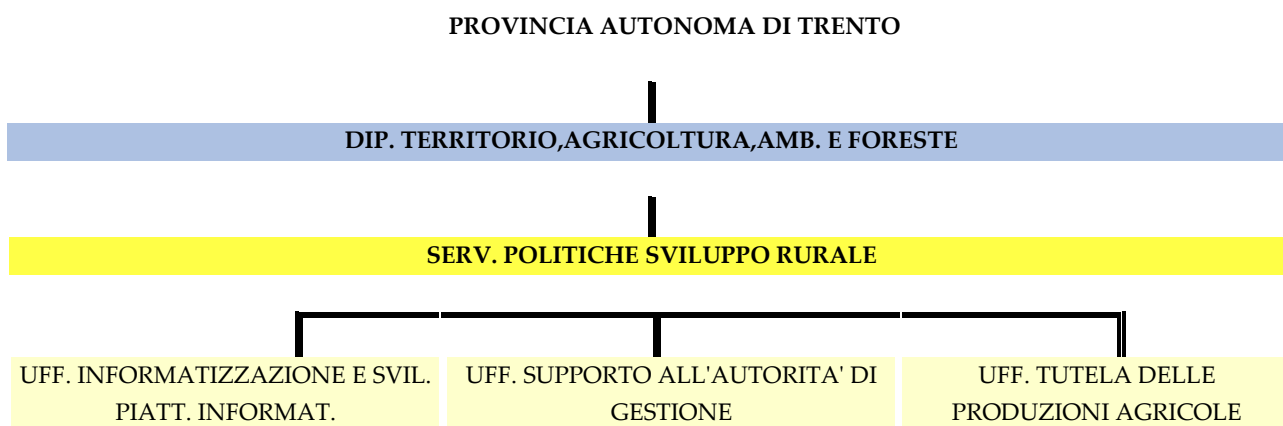
Authority	Name of the authority	Head of the authority	Address	Email
Managing authority	Autorità di Gestione	Alberto Giacomoni	Via Trener, 3 - Trento	alberto.giacomoni@provincia.tn.it
Certification body	Deloitte&Touche Spa	Claudio Lusa	Via Tortona, 25 - Milano	clusa@deloitte.it
Accredited paying agency	Agenzia Provinciale per i pagamenti	Pietro Molfetta	Via Trener, 3 - Trento	pietro.molfetta@provincia.tn.it

Fonte: Elaborazioni Consel

Nonostante il recente iter di riorganizzazione delle strutture dell'Amministrazione Provinciale (per taluni aspetti tuttora in corso), l'assetto organizzativo del PSR 2014 – 2020 presenta sostanziale continuità con quello adottato nella precedente programmazione 2007 – 2013, a testimonianza della buona performance gestionale svolta nei precedenti periodi di programmazione e di una consolidata esperienza che risulta essere un punto di forza.

ARTICOLAZIONE AUTORITA' DI GESTIONE

Fig. 14 - Articolazione dell'Autorità di Gestione



L'Autorità di Gestione del PSR 2014 – 2020 è individuata nel Servizio Politiche Sviluppo Rurale. A tale struttura amministrativa, creata nell'ambito del Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste e facente parte del complessivo processo di riorganizzazione dell'Amministrazione provinciale, sono assegnate non solamente funzioni di Autorità di Gestione del PSR ma anche le attività di gestione della politica di sviluppo rurale complessivamente intesa (PAC).

L'articolazione interna dell'Autorità di Gestione prevede la distribuzione delle diverse competenze per assicurare una efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del PSR ai sensi di quanto prescritto dall'art. 66 del Regolamento n. 1305/2013, nei diversi ambiti (attuazione delle misure; registrazione, conservazione e gestione dei dati e costante monitoraggio degli stessi dati; informazione e comunicazione verso i beneficiari potenziali ed effettivi e verso gli *stakeholder* istituzionali, socio-economici, professionali e di settore; realizzazione delle analisi valutative; sorveglianza; interlocuzione con le altre strutture provinciali coinvolte nell'implementazione delle misure del PSR nonché con l'Organismo pagatore e con l'Autorità/Organismo di Certificazione).

Incardinato all'interno del Servizio Politiche Sviluppo Rurale, l'Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione svolge un ruolo direttamente operativo su tutti gli aspetti che riguardano l'attuazione del PSR.

Di seguito si riportano le Strutture provinciali responsabili per ciascuna misura/operazione del PSR.

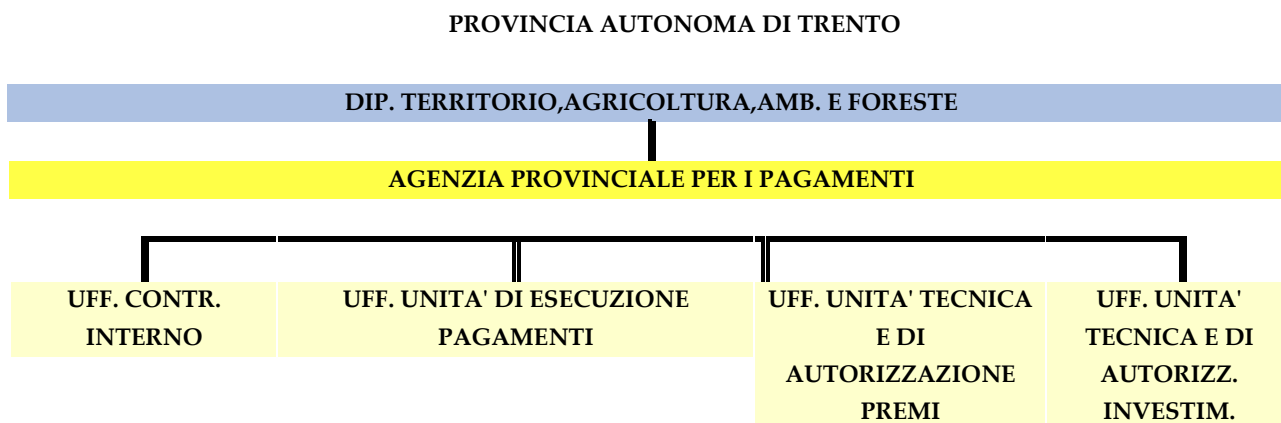
Tab. 62 - Strutture della PAT responsabili delle Misure/Operazioni del PSR

Struttura Responsabile	Misura	Operazione
Servizio Politiche Sviluppo Rurale (S174)	1 - Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione	1.1.1. Formazione e acquisizione di competenze 1.1.2. Azioni dimostrative e informative
	2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1.1. Servizi di consulenza
	16 - Cooperazione	16.1.1 Gruppi Operativi nell'ambito del PEI
	19 - Leader	19 Leader
	20 - Assistenza tecnica	20 Assistenza tecnica
Servizio Agricoltura (S164)	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1.1 Investimenti nelle aziende agricole (Investimenti per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per le aziende agricole e investimenti a tutela dell'ambiente) 4.2.1. Trasformazione dei prodotti agricoli 4.3.1. Viabilità agricola e infrastrutture tecnologiche 4.3.3. Irrigazione 4.3.4 Bonifica
	6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1.1 Giovani agricoltori 6.4.1 Attività extra-agricole (Investimenti per l'utilizzo di fonti rinnovabili finalizzati alla vendita di energia e altri investimenti in attività extra agricole)

Struttura Responsabile	Misura	Operazione
	10 - Pagamenti agro-climatico -ambientali	10.1.1 Gestione dei prati: miglioramento della biodiversità legata ai prati permanenti 10.1.2 Gestione delle superfici a pascolo: Aiuti a favore dell'alpeggio 10.1.3 Allevamento di razze animali minacciate di estinzione 10.1.4 Coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica
	11 - Agricoltura biologica	11.1.1 Pagamenti per la conversione 11.2.1 Pagamenti per il mantenimento
	13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1.1 Indennità compensativa per gli agricoltori delle zone montane
Servizio Foreste e Fauna (S044)	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.3.2. Viabilità forestale 4.4.1. Recupero habitat in fase regressiva 4.4.2. Recinzioni tradizionali in legno, risanamento di recinzioni in pietra, prevenzione di danni da grandi carnivori
	8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.5.1. Interventi selvicolturali non remunerativi di miglioramento strutturale e compositivo 8.6.1 Sostegno agli investimenti per l'acquisto di mezzi e attrezzature forestali
Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette (S175)	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.4.3. Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli a d alto valore naturalistico
	7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1.1. Redazione di piani di sviluppo e tutela e gestione dei siti Natura 2000 ed altre zone ad alto valore naturalistico 7.5.1 Sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala 7.6.1. Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e segnaletica
	16 - Cooperazione	16.5.1. Progetti collettivi a finalità ambientale

ARTICOLAZIONE ORGANISMO PAGATORE

Fig. 15 - Articolazione Organismo Pagatore



L'articolazione delle funzioni dell'Agenzia Provinciale per i Pagamenti assicura la corretta contabilizzazione dei pagamenti. All'Agenzia fanno capo, per quanto riguarda la competenza sul PSR, principalmente le seguenti funzioni:

- raccolta e trattamento delle domande attraverso il proprio sistema informativo;
- controllo dell'ammissibilità delle domande, della procedura di attribuzione degli aiuti e della loro conformità alla norme comunitarie;
- esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
- fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari ai sistemi di monitoraggio;
- effettuazione dei controlli previsti dalle norme comunitarie.

Le Autorità sopra designate, ivi compresa l'Autorità/Organismo di Certificazione, sono funzionalmente indipendenti e, per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del PSR, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, operano in costante collaborazione tra loro e con gli ulteriori Organismi coinvolti, a vario livello, nella gestione operativa delle singole misure del PSR (ivi comprese le strutture operanti nelle aree LEADER).

Il Valutatore ritiene opportuno riproporre tale assetto organizzativo, ritenendolo ben articolato, coerente con le disposizioni regolamentari (Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1305/2013) e pertanto perfettamente idoneo anche alla gestione del PSR 2014-2020.

Il Capitolo 15 del PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento, nelle sue diverse sottosezioni, evidenzia chiaramente e nel dettaglio ruoli, attribuzioni e modalità operative di ciascuna Autorità e Organismo coinvolto. Sono descritte, in particolare, le attribuzioni amministrative e le modalità operative per:

Autorità di Gestione: sono sufficientemente dettagliate, nonché coerenti con quanto disposto dai Regolamenti UE, le attività che saranno svolte, con particolare riferimento alle procedure di selezione dei beneficiari e al coordinamento della sorveglianza, controllo, monitoraggio, valutazione e informazione degli interventi. Sono inoltre ben descritti gli strumenti operativi approntati per una corretta gestione delle diverse fasi di attuazione delle misure, come il Manuale di procedura amministrativa, le check-list, la previsione di eventuali atti di delega ad organismi subordinati etc.);

Organismo Pagatore: sono adeguatamente dettagliate, nonché coerenti con quanto disposto dai Regolamenti UE e dall'Allegato III dell'Accordo di Partenariato, le attività che saranno svolte con riferimento alla gestione e controllo amministrativo - contabile delle spese effettuate a valere sul FEASR;

Organismo di Certificazione: sono adeguatamente dettagliate e coerenti con quanto disposto dai Regolamenti UE, le attività relative al controllo sulla gestione effettuata dall'Organismo Pagatore; tale controllo sarà svolto sulla base degli standard internazionalmente riconosciuti e diretti a misurare il grado di completezza, veridicità, esattezza dei conti annuali, nonché la legittimità e regolarità delle spese dichiarate e la sana gestione finanziaria

Sono inoltre descritte con adeguato livello di dettaglio e coerenza con le disposizioni regolamentari, le attività specifiche che saranno svolte durante le diverse fasi dell'intero ciclo della programmazione:

- Gestione delle domande di aiuto e/o di pagamento,
- Esame indipendente e risoluzione dei reclami avverso le domande di aiuto e/o di pagamento;
- Sorveglianza, con particolare riferimento alla composizione, funzioni e modalità operative del Comitato di Sorveglianza;

- Comunicazione, con particolare evidenza e dettaglio della pianificazione delle specifiche strategie di comunicazione rivolte ai diversi target (vasto pubblico, beneficiari potenziali e beneficiari effettivi), del set di strumenti divulgativi che saranno utilizzati (sito web istituzionale, riviste istituzionali e di settore, comunicati stampa, media, brochure, cartellonistica ...) e delle strutture e risorse amministrative che saranno coinvolte in tale ambito (strutture provinciali di settore, ufficio stampa PAT, Rete Rurale Nazionale, uffici agricoli periferici);
- Strategie di sviluppo locale in ambito LEADER, con particolare riferimento alle misure realizzabili e alla composizione della Commissione Leader;
- Assistenza Tecnica, con particolare dettaglio delle attività per le quali si prevede il supporto amministrativo alle diverse Autorità coinvolte nella gestione del PSR e delle risorse finanziarie stanziata.

L'analisi del Valutatore ha evidenziato, nel suo complesso, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo del PSR 2014 – 2020 della PAT alle indicazioni ed orientamenti dettati dalla Commissione Europea, con particolare riferimento all'individuazione delle strutture amministrative coinvolte, al loro grado di indipendenza funzionale e di interlocuzione costante, al fine di far fronte alle sempre maggiori esigenze derivanti dalla gestione dei carichi di lavoro per l'attuazione della programmazione.

Il capitolo relativo all'assetto organizzativo riporta inoltre le informazioni circa le strategie adottate per ridurre al minimo i tassi di errore: l'Autorità di Gestione si è dotata dal 2013 di uno specifico Piano provinciale di riduzione del tasso di errore, volto a contenere le irregolarità più frequenti e gli errori a livello di procedure amministrative. La Misura 20 Assistenza Tecnica potrà comunque essere utilizzata per finanziare le spese relative all'installazione, approntamento, funzionamento ed interconnessione di sistemi informatizzati per la gestione delle domande di aiuto/pagamento, anche al fine della riduzione del tasso di errore.

L'Autorità di Gestione adotta il Protocollo Unico di Colloquio (riferimento documentale che individua e descrive l'insieme dei dati oggetto di monitoraggio, da trasmettersi al Sistema Nazionale di Monitoraggio operante presso il MEF-RGS-IGRUE), rielaborato alla luce delle nuove disposizioni comunitarie e nazionali 2014-2020 e delle specifiche esigenze manifestate dagli

stakeholder, ciò al fine di assicurare la completezza e l'esattezza del corredo informativo in adempimento agli obblighi di monitoraggio comune per i fondi SIE.

Il positivo riscontro del valutatore si estende anche alle informazioni dettagliate circa la procedura di risoluzione dei reclami per le domande di pagamento: si procederà in base alla normativa relativa al procedimento amministrativo (Legge provinciale n. 23/1992 e ss. mm.) e sarà l'Organismo Pagatore la struttura provinciale competente per l'esame e la risoluzione dei reclami.

L'interlocuzione costante tra le diverse strutture amministrative provinciali (articolate nelle loro sedi periferiche e centrali) risulta particolarmente rilevante laddove si devono tener in considerazione le criticità derivanti dalla riorganizzazione interna all'Amministrazione provinciale e dalla concomitante "*Spending Review*" in atto nelle Amministrazioni pubbliche, con la conseguente necessità di razionalizzare (o ridurre) le spese. Il processo di razionalizzazione della spesa pubblica ha investito anche il settore del personale e si prevede possa incidere in senso negativo nella disponibilità di risorse umane adeguate, per preparazione specifica e numero, a gestire le attività inerenti la programmazione attraverso i Fondi 2014 – 2020.

A quanto evidenziato si aggiunge una considerazione di carattere più generale che riguarda il numero previsto dei pensionamenti presso le strutture periferiche (tali unità non saranno sostituite, se non in minima quota) e la prevalente presenza di personale tecnico, rispetto al personale amministrativo-contabile, presso alcune strutture provinciali responsabili dell'attuazione di talune misure del PSR.

In considerazione delle peculiarità dettate dal processo di *Spending Review* e dalla contrazione dell'organico provinciale dovuto a riorganizzazione e pensionamenti, l'analisi valutativa evidenzia alcuni possibili ambiti di criticità focalizzati sulla disponibilità di personale. L'Autorità di Gestione del PSR 2014 – 2020 potrebbe trovarsi a dover affrontare il nuovo ciclo di programmazione con un numero di risorse di personale limitato, seppure assolutamente esperto nella gestione delle diverse fasi di programmazione (coordinamento nell'attuazione delle misure del PSR, coordinamento del monitoraggio, assistenza all'attuazione delle misure nelle aree Leader, assistenza per i regimi di aiuto, interrelazione con gli Uffici periferici). Tale criticità potrebbe essere particolarmente impattante per le attività di spettanza dei GAL, considerando le peculiarità delle attività inerenti la misura Leader.

In considerazione della specificità delle politiche europee e della complessità e numerosità delle attività che comporta una programmazione (e relativa attuazione), il PSR indica espressamente che, in caso di necessità, può essere individuato del personale qualificato da impiegare presso l'Ufficio di Supporto all'Autorità di Gestione, attraverso la Misura 20 Assistenza Tecnica.

Proprio con riferimento all'utilizzo della Misura 20 Assistenza Tecnica, il Valutatore giudica positivamente la trattazione dettagliata dei diversi ambiti di applicazione (attività di preparazione, sorveglianza, assistenza tecnica e amministrativa, valutazione, audit e controllo), nel pieno rispetto dei Regolamenti UE e dei criteri di efficacia, efficienza ed esecutività nell'utilizzo delle risorse. Una particolare cura è stata posta dall'Autorità di Gestione nella descrizione della documentazione giustificativa di spesa per l'utilizzo di personale interno e nella descrizione del procedimento per l'acquisizione di beni e servizi (applicazione della normativa nazionale e provinciale vigente in materia di contratti pubblici, con il supporto dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti).

Adeguaata risulta anche la descrizione riguardante la Strategia per l'informazione, la comunicazione e la pubblicità delle misure del PSR: sono descritti gli obiettivi della Strategia, i target, le principali azioni previste, il budget massimo stanziato, le strutture coinvolte sia all'interno dell'Amministrazione provinciale sia all'esterno di essa (UAP, Distretti Forestali, GAL e Rete Rurale Nazionale).

Con riferimento al coinvolgimento degli *stakeholder* nella fase di predisposizione del PSR, nel cap. 16 sono descritte le strutture/organizzazioni/portatori di interessi coinvolti (Focus Group tematici, Tavolo della Concertazione in Agricoltura, Tavoli di partenariato, Organizzazioni sindacali, Federazione Trentina della Cooperazione) ed i contributi portati per l'individuazione dei fabbisogni dei territori. Con riferimento alla Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (SLTP), risultano ben evidenziate le operazioni e le iniziative finanziabili in tale ambito, garantendo l'approccio *bottom-up* e la sinergia con le operazioni previste dal PSR, al fine di evitare il doppio finanziamento.

L'analisi valutativa evidenzia alcuni possibili suggerimenti e ambiti di miglioramento rispetto a:

- ambiente di controllo interno: il Valutatore suggerisce di verificare l'opportunità di fornire servizi di formazione specifica e aggiornamento delle competenze amministrative e tecniche per il personale impiegato;
- procedure di gestione del rischio: il Valutatore suggerisce di prevedere in maniera dettagliata, se del caso con il supporto dei servizi di Assistenza Tecnica, alla formalizzazione di una procedura di gestione del rischio che preveda dei criteri di identificazione di attività soggette a rischio in modo tale da adottare misure adeguate e meccanismi di *early warning* atti ad evitare o ridurre rallentamenti procedurali e *bottleneck*.

4.2. Verifica dell'adeguatezza delle misure intese a ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari

Con riferimento all'obbligo (da espressa previsione del Regolamento generale UE n. 1303/2013) di ridurre quanto più possibile gli oneri amministrativi a carico delle strutture e dei beneficiari, è stata condotta l'analisi partendo dall'esame del corredo informativo esistente, attraverso i database amministrativi (informazioni di carattere anagrafico, finanziario e statistico a livello provinciale).

La valutazione delle misure intraprese ed avviate dall'Amministrazione Provinciale, al fine di ridurre gli oneri amministrativi soprattutto a carico dei beneficiari è positiva. Già durante l'attuazione della programmazione 2007-2013 e ancor di più in previsione del ciclo di programmazione 2014-2020, la Provincia Autonoma di Trento ha posto specifica attenzione all'analisi e verifica degli impatti dei sistemi di governance e delle procedure adottate dall'Amministrazione nella gestione ed attuazione dei Fondi europei.

Il Valutatore valuta positivamente il complesso delle misure adottate dall'Amministrazione Provinciale al fine di ridurre gli oneri amministrativi, tra cui si citano:

- **Specifiche misure amministrative**

L'Amministrazione provinciale provvederà a richiedere direttamente, ove possibile, i documenti necessari per le domande dei beneficiari (DURC, certificato antimafia etc.).

Le comunicazioni verso i beneficiari avverranno in via prioritaria attraverso l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC), permettendo la velocizzazione nel trasferimento delle informazioni ai richiedenti ed uno snellimento delle procedure ordinarie, con una riduzione degli oneri per i beneficiari.

- **Sistema informatico di raccolta e gestione delle domande**

La gestione dei dati informatizzati da parte dell'Amministrazione Provinciale permette attualmente un collegamento diretto ad altre banche dati ufficiali, provinciali e nazionali. L'Autorità di Gestione utilizza i dati dei fascicoli aziendali e delle domande di aiuto e pagamento archiviati nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Provinciale (SIAP).

Il fascicolo aziendale elettronico in SIAP è composto da dati anagrafici, consistenza dei terreni, consistenza del bestiame e da ulteriori informazioni territoriali geo-referenziate. Il SIAP, unitamente ai dati ricavati dai fascicoli aziendali, agevola indubbiamente l'Amministrazione e i beneficiari sia in fase di raccolta sia in fase di gestione delle domande a valere sul FEASR; la gestione dei dati informatizzati riduce il rischio di dichiarazioni errate da parte dei beneficiari.

Nella Programmazione 2007-2013 il SIAP era disponibile esclusivamente per le domande a superficie; mentre con la Programmazione 2014-2020 si prevede che l'informatizzazione delle domande sarà estesa anche alle altre tipologie di operazioni.

Si prevede l'introduzione, a partire dal 2015, di un sistema di raccolta e gestione delle domande di aiuto e/o di pagamento per le misure di investimento; tale sistema dovrebbe essere diretto a semplificare gli adempimenti amministrativi richiesti, rendendo le relative liquidazioni più tempestive. I dati saranno resi disponibili ed accessibili attraverso piattaforme software di *business intelligence* dotate di *data warehouse* integrante i dati di diversa provenienza (fascicoli aziendali, domande di aiuto e pagamento a superficie, domande di aiuto e pagamento investimenti, dati contabili dei pagamenti). Anche per le risorse tecnologiche, così come per le risorse di personale, è prevista nel PSR la possibilità di ulteriore sviluppo e potenziamento, tramite ricorso alle risorse finanziarie previste dalla Misura 20 Assistenza Tecnica.

- **Centri autorizzati di Assistenza Agricola**

Si prevede il rafforzamento del ruolo dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) provinciali, diffusi capillarmente sul territorio provinciale. Tali Centri curano la raccolta delle domande presentate e dei Fascicoli Aziendali e svolgono attività di consulenza agli agricoltori, anche e soprattutto in caso di specifiche problematiche legate alla partecipazione alle misure del PSR.

- **Azioni di pubblicità e informazione**

Saranno attuate specifiche azioni di pubblicità e informazione, dirette a garantire a) la massima diffusione delle possibilità offerte dal PSR 2014-2020, b) adempimenti ed obblighi per i beneficiari.

A tale scopo, gli strumenti che saranno utilizzati in via prioritaria saranno: il portale internet, convegni, seminari, workshop, materiale documentale in forma cartacea, realizzazione di articoli sulla rivista di settore "Terra Trentina" o altre riviste specializzate.

Una particolare attenzione è dedicata all'aggiornamento continuo della sezione dedicata alla programmazione 2014 - 2020 sul sito istituzionale www.trentinoagricoltura.it; sulla sezione, che sarà ulteriormente arricchita da menu e aree tematiche, i beneficiari potranno trovare tutte le informazioni necessarie per accedere alle agevolazioni.

- **Maggiore coinvolgimento nel partenariato delle associazioni di categoria**

Verrà rafforzato il coinvolgimento del Tavolo della concertazione nei diversi settori di operatività del PSR (agricolo, forestale ed ambientale), al fine di agevolare la comprensione, a livello locale, delle condizioni per aderire alle misure del PSR e dei relativi adempimenti a carico dei beneficiari.

4.3. Verifica dell'idoneità delle procedure per la sorveglianza del Programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni

Le modalità attuative del monitoraggio traggono fonte da alcune piattaforme preesistenti a livello provinciale, in primis il sistema contabile dell'Organismo pagatore (nel quale sono riversate le

informazioni di tipo finanziario inerenti le richieste di liquidazione da parte dei beneficiari delle misure del PSR) ed il SIAP. La piattaforma informatica del SIAP permette ai soggetti interessati, titolari di azienda agricola, di accedere alla consultazione dei dati della propria azienda agricola contenuti nel Fascicolo Aziendale; per fare ciò è necessaria la previa registrazione dei titolari di azienda (individuale o meno) all'apposito portale SIAP.

Nella Programmazione 2007-2013 il SIAP era disponibile esclusivamente per le domande a superficie e/o capo; mentre con la Programmazione 2014-2020 è prevista l'estensione anche alle misure ad investimento, estensione che, in una prima fase di implementazione, comporta una serie di attività preliminari piuttosto complessa (assegnazione di un servizio di consulenza tecnica ad hoc, test preliminari, inserimento dati etc.). L'esperienza della programmazione 2007 – 2013 ha evidenziato, proprio in ambito di monitoraggio, alcune criticità principalmente riscontrate per 1) la raccolta dei dati di avanzamento fisico e finanziario dalle strutture intermedie (servizi provinciali, agenzie, uffici periferici), non sempre tempestiva e sistematica; 2) alcune incongruenze dei dati riportati nei Rapporti Annuali, rispetto alle tabelle/dati indicate dalla Commissione Europea.

Partendo dalla necessità di mettere a sistema coerente le fonti di monitoraggio precedentemente descritte, è ad oggi in fase di sviluppo una piattaforma informatica che costituirà il sistema di raccolta e gestione dei dati per la programmazione PSR 2014 - 2020. Tramite la società Informatica Trentina e altre strutture provinciali coinvolte nella realizzazione dei bandi di gara pubblica, è stato assegnato il servizio per la realizzazione della costituenda piattaforma informatica; il soggetto che si è aggiudicato tale servizio ha dimostrato di avere i requisiti di carattere tecnico e l'esperienza pregressa utile ad implementare ex novo un sistema informatico che sia in grado di effettuare l'interoperabilità con le banche dati del SIAP e dei sistemi contabili preesistenti, nonché di strutturare una raccolta di dati di monitoraggio sia per le misure a superficie e/o capo sia per le misure ad investimento. Tale sistema, pur fronteggiando la complessità di dover effettuare la raccolta dei dati attraverso l'interlocuzione con una pluralità di strutture intermedie (servizi provinciali competenti per misura, Uffici periferici etc.) dovrebbe, una volta a regime, semplificare gli adempimenti amministrativi richiesti, rendendo le relative liquidazioni più tempestive.

Lo stato dell'arte vede pertanto attualmente una fase di intensa attività, da parte dell'Autorità di Gestione, diretta a fare una mappatura completa degli elementi che dovranno essere raccolti ed implementati nel costituendo sistema informatizzato; tale mappatura prevede necessariamente la raccolta di tutte le esigenze delle varie strutture provinciali operativamente coinvolte nella programmazione 2014 – 2020 (in primis l'APPAG e il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette).

La Misura 20 Assistenza Tecnica finanzia le spese per:

- supporto alla realizzazione e aggiornamento di un sistema di monitoraggio informatizzato in grado di offrire dati, fisici e finanziari, aggiornati e puntuali sullo stato di attuazione degli interventi, anche interfacciandosi con il Sistema Nazionale di Monitoraggio;
- personale incaricato di supportare l'Autorità di Gestione nel monitoraggio e relativi rimborsi per spese di trasferta;
- monitoraggi specifici (ad esempio per l'indicatore Farmland bird index - FBI).

In considerazione di quanto premesso, il valutatore non ha rilevato particolari criticità in merito alle procedure indicate dall'Autorità di Gestione per l'adeguata sorveglianza dell'attuazione del PSR 2014: le procedure adottate sono valutate idonee a garantire un adeguato monitoraggio, anche in seguito ai miglioramenti che saranno apportati progressivamente al sistema informativo. In sede di valutazione ex ante, i meccanismi procedurali paiono coerenti con i requisiti comunitari e nazionali.

L'elemento dell'implementazione delle banche dati disponibili (si veda precedente paragrafo 4.2) e del relativo corredo informativo, risulta inoltre decisivo per la conduzione delle analisi valutative dirette a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del PSR, e nello specifico nelle valutazioni di impatto, che prendono in esame il contributo del Programma rispetto agli obiettivi e target previsti.

A conclusione di questa analisi, si riporta un quadro sinottico che riepiloga i giudizi del valutatore per i diversi ambiti analizzati.

Tab. 63 - Giudizio complessivo sull'idoneità dei vari ambiti organizzativi della gestione del PSR

AMBITO	GIUDIZIO				
	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Articolazione dell'assetto organizzativo				X	
Grado di indipendenza tra Autorità competenti				X	
Descrizione delle funzioni e dei compiti delle strutture coinvolte					X
Procedura per la gestione delle domande				X	
Procedura per la gestione dei reclami				X	
Sistema di raccolta dati e monitoraggio				X	
Minimizzazione tassi di errore			X		
Dotazione di personale a supporto della gestione del Programma			X		
Applicazione Misura 20 Assistenza Tecnica					X
Strategia per informazione e comunicazione					X
Coinvolgimento degli Stakeholder					X
Complementarietà e sinergia con altri Fondi					X
Adozione misure intese a ridurre gli oneri amministrativi				X	

Fonte: Elaborazioni Consel

5. Verifica delle tematiche orizzontali

5.1 La valutazione della capacità del Programma di promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni

La valutazione del programma in base alle pari opportunità trae fondamento dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 dove si prevede che: *“la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione”* adottando le misure necessarie atte a *«prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale»*.

In parallelo, il Reg. (UE) 1305/2013 art. 66 individua tra i compiti dell'Autorità di Gestione quello di *“dare pubblicità al programma, tra l'altro attraverso la rete rurale nazionale, informando i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti”*.

Come suggerito dalle Linee guida per la Valutazione Ex Ante dei PSR il Valutatore ha verificato in che modo la Provincia di Trento abbia tenuto conto nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 delle pari opportunità. In particolare il Valutatore ha verificato oltre alla pertinenza della Condizionalità ex ante nel Cap. 6, se le misure previste dal PSR prevedono, nei principi relativi alla definizione dei criteri di selezione, la presenza di Priorità rivolte in modo specifico al genere femminile.

Tale verifica ha messo in evidenza come il PSR della Provincia di Trento garantisca nella Condizionalità Ex Ante il rispetto delle pari opportunità assicurando il soddisfacimento dei criteri di: Antidiscriminazione (G1), Parità di genere (G2), Disabilità (G3) mediante una commissione

provinciale sulle Pari opportunità ⁽²⁵⁾, invitata a partecipare nel Comitato di Sorveglianza del PSR, la provincia di Trento garantisce, infatti, il coordinamento tra le strutture provinciali coinvolte in materia di antidiscriminazione e competenti in sulle pari opportunità.

L'AdG ha inoltre coinvolto gli stakeholder sia pubblici che privati in materia di pari opportunità grazie alla consultazione pubblica iniziata per la stesura dei PO. Meno evidenti sono invece le partecipazioni ai *focus group* tematici inerenti le varie Priorità svoltisi da giugno a luglio 2013 ed analizzati nella prima parte della valutazione (vedi par. III dell'Introduzione): tali carenze potrebbero essere stati causate dalla sovrapposizione in un unico Focus Group, svoltosi l'11 giugno 2013, dei partecipanti ai temi afferenti alla Priorità 1 e alla Priorità 6, che ha sensibilmente ridotto il numero dei partecipanti concentrando l'attenzione solo su alcuni aspetti specifici maggiormente attinenti la formazione e l'informazione.

Ciononostante, per la parità di genere, **si evidenzia una elevata coerenza** tra quanto riportato nella SWOT dove si sottolinea come punto di forza: "Il ruolo delle donne, in azienda, è fondamentale specialmente per le attività di diversificazione come agriturismo e fattorie didattiche" e i criteri premianti assegnati nelle Misure 6.4, inerente lo sviluppo di attività non agricole, e nelle misure 11.1 e 11.2 sul sostegno e mantenimento del metodo biologico.

Inoltre per favorire l'integrazione tra le varie identità culturali locali appartenenti alle tre minoranze linguistiche del Trentino (lingua ladina, mòchena e cimbra) il PSR prevede, nell'ambito Leader, la possibilità di realizzare progetti specifici tendenti a valorizzare le specificità culturali con l'ambiente e il territorio, mentre risultano non completamente esplicitate le azioni svolte per favorire l'accesso delle persone con disabilità.

Pertanto a livello complessivo, si riconosce al Programma una capacità media di non ostacolare l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti.

²⁵L.P. n. 13/2012, - Promozione della parità di trattamento e delle pari opportunità LP n. 13/2007 - sulle Politiche Sociali

5.2. Promozione dello sviluppo sostenibile

L'art. 55 (m) del Reg. EU (N) 1303/2013 stabilisce che la Valutazione Ex Ante debba valutare “*l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile*” considerato uno dei tre obiettivi cardine della Strategia Europa 2020 che racchiude in sé diverse sfide globali per l'Ue, come la scarsità delle risorse (in particolare, quelle energetiche), la qualità dell'ambiente, i cambiamenti climatici, la salute pubblica e degli ecosistemi.

Nelle Linee Guida della Valutazione Ex Ante, nell'ottica della Strategia Europa 2020, per sviluppo sostenibile si intende la sostenibilità ambientale vista sia in ottica di disponibilità di risorse che di fornitura di servizi ecosistemici: qualità dell'aria, acqua, suolo, cibo, biodiversità, salute umana, vegetale e animale, impatti sul clima, oltre che alla qualità della vita nelle zone rurali. Tale accezione dello sviluppo sostenibile risulta parziale, se confrontata con le tre dimensioni (ambientale, sociale, economica) ormai globalmente riconosciute²⁶, ma permette di focalizzare l'attenzione su ambiti maggiormente dettagliati sui quali verificare l'adeguatezza del PSR.

Per evitare ridondanze con quanto già emerso in sede di VAS, le Linee Guida suggeriscono di verificare in sede di VEA la presenza di un adeguato coinvolgimento degli stakeholder sulle tematiche ambientali oltre a verificare, in coerenza con la VAS, sia gli **effetti diretti** delle Misure afferenti alle Priorità 4 e 5, ma anche gli **effetti indiretti**, rappresentati dalle altre Misure.

In tale ottica i riscontri effettuati dall'analisi degli stakeholder **mostrano l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile**. Durante gli incontri pubblici svoltisi a partire da giugno 2013 le tematiche ambientali sono state ampiamente dibattute e discusse da un nutrito numero di rappresentanti (come analizzato nel vedi par. III dell'Introduzione) che hanno coinvolto un numero di soggetti superiore a tutte le altre tematiche (53% sulla Priorità 4 e 5).

Parimenti la “Gestione sostenibile delle risorse naturali e clima” risulta rilevante per la PAT costituendo uno dei tre obiettivi strategici della Provincia di Trento.

²⁶ Le Linee guida della valutazione ex ante riportano la definizione espressa in Wikipedia; per una visione di dettaglio sul concetto di Sviluppo Sostenibile http://en.wikipedia.org/wiki/Sustainable_development

Nelle descrizione della strategia (5.1) l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse è perseguito, nel PSR, grazie all'elevato livello di integrazione tra ambiente e attività agricole e forestali. Alle tematiche afferenti l'ambiente vengono assegnate il 53,29% (158 Meuro) delle risorse complessive del programma, a cui vanno aggiunti altri 36,5 Meuro (il 12,33%) per il clima (cit. par. 5.3 PSR), superando ampiamente la soglia prevista per le tematiche ambientali ed enfatizzando l'attenzione riposta nello sviluppo sostenibile dalla PAT. Lo sviluppo sostenibile non viene perseguito ricorrendo solo alle Misure normalmente dedicate come la 8, 10, 11, 13 ma con specifiche azioni e interventi presenti in molte altre Misure (M4, M7, M2, M16, Misura Leader) che congiuntamente contribuiscono a rendere coerente la logica di intervento proposta (si veda a tal proposito anche par. 2.3).

All'interno del PSR, la strategia per lo sviluppo sostenibile viene implementata principalmente con Misure che in maniera diretta²⁷ favoriscono e promuovono uno sviluppo rurale più sostenibile, mentre gli effetti indiretti contribuiscono a rafforzare la portata complessiva del Programma.

In sintesi, come ampiamente analizzato in sede di VAS, il PSR della PAT risulta: *“uno strumento adeguato per sostenere le attività agro-silvo-pastorali basate su modelli produttivi ambientalmente sostenibili soprattutto nelle aree caratterizzate da un maggior grado di biodiversità o dove le superfici coincidono con aree protette. Il Programma, sostenendo la produzione nelle aree marginali, contribuisce a contenere i fenomeni di abbandono dei terreni e delle attività, garantendo il mantenimento delle aree ecotonali, tampone e dei corridoi ecologici e preservando i terreni dall'erosione e dal dissesto idrogeologico oltre a integrare la biodiversità. Il PSR migliora anche la situazione nelle aree maggiormente antropizzate e caratterizzate da agricoltura intensiva o da monocoltura, incrementando notevolmente il mosaico ecosistemico. Inoltre il Programma svolge un'importante funzione di mantenimento del patrimonio genetico favorendo le colture a rischio di erosione genetica e sostenendo l'allevamento di specie animali a rischio estinzione”*.

In conclusione, il PSR della PAT 2014-2020 integra in maniera soddisfacente gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, adottando una strategia protesa alla valorizzazione integrata delle risorse ambientali, e favorendo un'estensione verso le componenti economiche e sociali dello sviluppo,

²⁷ Per una elencazione di dettaglio degli effetti si rimanda alla trattazione effettuata dalla VAS nel cap. 6 “Valutazione degli effetti ambientali”.

anche grazie ai numerosi richiami effettuati sul tema della sostenibilità (solo a titolo di esempio: gestione aziendale sostenibile, turismo sostenibile, gestione forestale sostenibile).

5.3 Approccio Leader

La valutazione ex ante dell'approccio Leader è stata strutturata prendendo in esame 2 aspetti:

- la presenza delle sette caratteristiche fondamentali su cui si basa la metodologia dello sviluppo locale;
- l'adeguatezza degli assetti organizzativi e dei riferimenti tecnico procedurali connessi alle 2 fasi temporali che caratterizzano lo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) e che riguardano la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale (SSL).

5.3.1 Corrispondenza del PSR 2014-2020 ai principi cardine dello SLTP

I sette principi cardine, definiti dalla Commissione Europea²⁸, su cui si basa l'approccio Leader e che devono essere presenti simultaneamente per poter applicare il metodo correttamente sono:

L'approccio ascendente. Si tratta di un approccio che parte dal basso e tende a promuovere un processo partecipativo a livello locale per tutti gli aspetti inerenti le politiche di sviluppo. La partecipazione dei soggetti locali, che viene promossa in qualsiasi fase del processo di attuazione dell'approccio Leader, interessa la popolazione nel suo complesso, il mondo associativo, i gruppi d'interesse economici e sociali e le istituzioni pubbliche e private rappresentative del territorio.

L'approccio territoriale. Tale approccio si concentra su zone omogenee, socialmente coese, spesso caratterizzata da tradizioni e identità culturali comuni. L'approccio territoriale si basa sul concetto di "territorio-progetto", superando l'ormai obsoleta nozione di "territorio-unità amministrativa", dato che i confini di una zona Leader non devono necessariamente corrispondere ai confini amministrativi (²⁹).

²⁸Cfr. http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/leader/leader/leader-tool-kit/the-leader-approach/why-is-leader-specific/it/bottom-up-approach_it.html

²⁹ Cfr. "Innovazione in ambiente rurale" quaderno n. 6 – fascicolo 1 Osservatorio Europeo Leader

Il partenariato locale. Il partenariato locale prevede forme di coinvolgimento di attori pubblici, privati e del terzo settore nella formulazione e implementazione di politiche di sviluppo locale. Il Regolamento CE 1303/2013 art. 34 stabilisce infatti che a livello decisionale il partenariato dei GAL deve essere composto per almeno il 50% da partner privati e associazioni. Ciò implica che la partecipazione dei privati non sia solo un mero complemento, ma comporti un loro attivo coinvolgimento sia nella fase decisionale che in quella attuativa di progetto.

L'integrazione a livello multisettoriale. La strategia di sviluppo locale deve adottare una logica multisettoriale integrando i diversi ambiti di attività e armonizzandoli tra loro.

Il collegamento in rete. Alla base delle strategie di sviluppo locale deve risiedere la capacità dei costituiti partenariati locali di creare reti, cooperando con altre organizzazioni di sviluppo a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale. Il collegamento tra soggetti diversi permette di trasferire buone pratiche, divulgare progetti innovativi e sfruttare gli insegnamenti tratti nell'ambito dello sviluppo rurale locale.

L'innovazione. L'innovazione deve essere parte integrante delle strategie di sviluppo locale. La Commissione ha lasciato aperta la definizione di Innovazione al fine di non limitare la creatività locale (Reg. CE 1303/2013 art. 32 paragrafo 2 lettera D). Relativamente al significato intrinseco di innovazione ha provveduto il documento "Guidance on Community-Led Local Development for Local Actors (Traduzione Agosto 2014)" nel quale si stabilisce che: *"(...) Il SLTP può (...) generare nuove idee e finanziare i piccoli progetti "seed" e i progetti pilota necessari per una sperimentazione pratica delle nuove idee. (...) Il STPL deve concentrarsi su quelle azioni che esercitano un effetto moltiplicatore o producono un effetto valanga sullo sviluppo locale. (...) L'idea è quella di guardare ai problemi e alle opportunità in modo nuovo e di considerare risposte nuove da cui possano scaturire soluzioni di più lungo periodo e più sostenibili"*.

La cooperazione interterritoriale ed internazionale. La cooperazione tra i partenariati STPL, sia a livello nazionale che a livello europeo, ha dimostrato di essere un canale efficace di scambio e trasferimento di conoscenze, buone pratiche, e al tempo stesso ha creato un terreno fertile per l'ideazione e lo sviluppo di idee di successo. Per tale motivo in ogni STPL devono risiedere azioni di cooperazione tra territori diversi.

Nell'ambito del PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento l'approccio Leader è stato trattato coerentemente con tutti i 7 principi cardine delle strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo.

Nella tabella di seguito riportata è stato specificato il livello di coerenza tra le 7 caratteristiche e quanto riportato sull'approccio Leader nel PSR 2014-2020, ed in particolar modo nella scheda della Misura 19.

Tab. 64 - Matrice di corrispondenza tra le caratteristiche fondanti lo SLTP e il PSR 2014-2020

Caratteristiche fondanti lo SLPT	Livello di coerenza	Riferimenti nel PSR
Approccio ascendente	++	L'approccio partecipativo di tipo bottom-up è definito in maniera adeguata nelle sezioni relative alla metodologia Leader. Inoltre si fa riferimento a tale approccio nell'ambito dei criteri di selezione dei GAL (M 19.1) dove viene esplicitamente richiesta la rappresentatività territoriale.
Approccio territoriale	++	Nel PSR è stato adottato l'approccio territoriale per selezionare i GAL. Sono infatti state individuate due aree eleggibili a Leader: l'area orientale, che include quattro Comunità di Valle - Comunità di Primiero, Comunità Valsugana e Tesino, Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri, e l'area centrale, con le tre Comunità, Valle dei Laghi, Rotaliana-Konigsberg e Valle di Cembra. Tali aree sono geograficamente circoscritte e presentano zone omogenee da un punto di vista paesaggistico, economico e culturale.
Partenariato locale	++	Nel PSR è stata prevista la costituzione di due GAL per l'implementazione della strategia di sviluppo locale (detti anche Piani di Azione Locale). I 2 GAL verranno selezionati sulla base dei seguenti criteri di selezione: ampiezza e rappresentatività del territorio; rappresentatività del partenariato locale; capacità amministrativa della struttura tecnica. Il Valutatore ritiene che possa essere approfondito ulteriormente e dettagliato il principio di "rappresentatività del territorio" al fine di costituire un adeguato partenariato locale. Sembrano non del tutto dettagliato infatti il sub criterio: omogeneità territoriale nella copertura del territorio.
Integrazione a livello multisettoriale	++	La logica multisettoriale è esplicitamente prevista nel PSR della PAT. A livello generale è stato infatti riportato che l'implementazione di una SSL avviene attraverso l'adozione di un "metodo globale multisettoriale d'interazione tra operatori e progetti appartenenti a settori diversi dell'economia locale". Inoltre la multisettorialità è ulteriormente ribadita nella dettagliata descrizione degli 10 temi potenzialmente attivabili all'interno dei Piani di Azione Locale (cfr. Misura 19). I 10 temi comprendono e integrano diversi ambiti di attività e nello specifico sono: Tema 1. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri); Tema 1. sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia);

Caratteristiche fondanti lo SLPT	Livello di coerenza	Riferimenti nel PSR
		<p>Tema 3. turismo sostenibile; Tema 4. cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità; Tema 5. valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; Tema 6. valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio; Tema 7. accesso ai servizi pubblici essenziali; Tema 8. inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali. Tema 9. riqualificazione del territorio rurale con l'eventuale creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità; Tema 10. diversificazione delle attività non agricole da parte delle imprese agricole.</p> <p>Per ogni tema sono stati altresì definiti gli obiettivi da perseguire e le iniziative da realizzare.</p>
Collegamento in rete	++	<p>Nel PSR della PAT è stata prevista la sub-Misura 19.3 rivolta alla "preparazione e all'attuazione della cooperazione tra territori appartenenti ad uno stesso Stato membro, cooperazione interterritoriale, o facenti parte di Stati membri diversi, cooperazione transnazionale, comprendendo tra questi anche i Paesi terzi".</p> <p>Gli Obiettivi del collegamento in rete sono dettagliati approfonditamente e riguardano:</p> <p>obiettivi del presente intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la ricerca della complementarità tra territori diversi; • L'incentivo degli scambi di esperienze e sinergie tra territori diversi che implementano lo stesso tipo di Strategia SLTP; • Il conseguimento della massa critica per realizzare determinati progetti che non potrebbero trovare applicazione in una sola zona a causa del limitato bacino oppure la cui efficacia aumenta se maggiormente diffusa. <p>La SottoMisura prevede adeguate risorse sia per la fase preparatoria, che per quella attuativa del collegamento in rete.</p>
Innovazione	+	<p>Il tema dell'innovazione è presente nella sezione Leader, e specificatamente nella M 19. Nel PSR è stabilito che i GAL nell'elaborare la propria strategia di sviluppo locale, devono essere in grado di promuovere progetti a carattere innovativo (sia che si tratti di innovazione di processo, di prodotto e/o di governance). Anche se l'obiettivo dell'innovazione è rinvenibile come policy di <i>mainstreaming</i> di tutta la strategia descritta nella Misura 19, tale aspetto appare particolarmente afferente al Tema 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri).</p> <p>Il riferimento all'innovazione è evidente anche nel quadro degli impegni che nella sub-Misura 19.4 vengono riferiti al GAL, dove si chiarisce che nella definizione delle Strategie di Sviluppo Locale si devono privilegiare "comunque formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione internet".</p> <p>Inoltre l'innovatività viene anche sancita nei principi di selezione per la SSL. A tal proposito il Valutatore ritiene che debba essere esplicitato il principio "qualità della proposta progettuale in particolare in termini di innovazione" al fine di definire dei criteri oggettivi per la selezione e la valutazione delle proposte progettuali. (Cfr. sezione successiva relativa alle strategie di sviluppo locale).</p>

Caratteristiche fondanti lo SLPT	Livello di coerenza	Riferimenti nel PSR
Cooperazione interterritoriale ed internazionale	++	Il tema della cooperazione interterritoriale e internazionale è adeguatamente descritto nella Misura 19.3 "preparazione e attuazione della attività di cooperazione dei GAL"
LEGENDA		
Molto elevato ++	Neutro =	Scarso -
Elevato +	Incerto ?	Molto scarso --

In conclusione si può affermare che **esiste un elevato livello di coerenza tra i 7 principi cardine dell'approccio Leader e quanto riportato nel PSR 2014/2020 della PAT**. Il Valutatore suggerisce però di:

- Approfondire e sviluppare il principio di "rappresentatività del territorio" al fine di definire dei criteri oggettivi e Misurabili per la costituzione di un adeguato partenariato locale;
- Approfondire e sviluppare il principio di "qualità della proposta progettuale in particolare in termini di innovazione" al fine di definire dei criteri oggettivi e Misurabili per la selezione e la valutazione delle proposte progettuali.

5.3.2 Verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e dei riferimenti tecnico procedurali per la selezione dei GAL e per l'attuazione delle SSL

In relazione all'adeguatezza degli assetti organizzativi e dei riferimenti tecnico procedurali la valutazione ex ante prende in esame le due fasi temporali che contraddistinguono l'implementazione dello sviluppo locale di tipo partecipato (SLTP):

- FASE 1: selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale (SSL);
- FASE 2: implementazione delle SSL.

Per entrambe le fasi ciò che viene chiesto alla valutazione è di verificare se le procedure e gli assetti organizzativi siano adeguati. La valutazione è stata dunque condotta sulla base delle indicazioni presenti nella scheda della Misura 19, di alcuni elementi desunti dal piano degli

indicatori relativo alla Priorità 6, nonché delle lezioni del passato emerse dalla valutazione in itinere 2007-2013 relativamente all'Asse IV Leader.

La valutazione del processo di **SELEZIONE DEI GAL (FASE 1)** è stata implementata partendo dalla definizione di 3 domande di valutazione connesse ai concetti di **trasparenza, efficacia e efficienza delle procedure di selezione riportate nel PSR**. Tali concetti possono essere così sintetizzati:

- **TRASPARENZA.** Il concetto di trasparenza viene associato alla presenza nel PSR, e specificatamente nella Misura 19, di principi e criteri di selezione **oggettivi**, che possano avere cioè una Misurazione univoca in fase istruttoria.
- **EFFICACIA.** Il concetto di efficacia si collega alla presenza nel PSR di indicazioni esplicite sulle modalità organizzative (ad es. risorse umane, competenze richieste, attività previste) per lo svolgimento delle attività di animazione e per il coinvolgimento dei portatori di interessi.
- **EFFICIENZA:** Il concetto di efficienza è infine connesso alla tempistica e alle risorse economiche stanziare per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale (SSL), verificando l'adeguatezza dei tempi e delle risorse.

Nella tabelle successive si riportano le domande valutazione relative ai concetti di trasparenza, efficacia ed efficienza e i relativi riferimenti nel PSR e le relative osservazioni del Valutatore.

Per quanto concerne l'**aspetto della TRASPARENZA**, la Provincia Autonoma di Trento prevede quattro principi di selezione per la scelta dei GAL e delle SSL. Tra questi principi si deve segnalare una **oggettiva difficoltà nell'introdurre criteri misurabili per quello della "rappresentatività del territorio (relativo alla selezione dei GAL)" e quello della "qualità della proposta progettuale" (relativa alla selezione delle SSL)**.

Per quanto l'analisi dei criteri di selezione non possa essere valutata nel dettaglio, dal momento in cui la descrizione dettagliata degli stessi è demandata nel PSR alla **pubblicazione dell'apposito bando di selezione provinciale, appare coerente la scelta di affidare la valutazione tecnica delle candidature e delle SSL alla "COMMISSIONE LEADER, istituita con atto formale della Giunta**

provinciale e formata da funzionari esperti, rappresentanti dei Dipartimenti provinciali dei settori coinvolti dalla Misura.

Il Valutatore suggerisce, comunque, di **tenere in considerazione quanto riportato nel Programma del ciclo 2007-2013, ove le modalità di selezione dei bandi appaiono chiare, univoche e trasparenti.**

Tab. 65 – La trasparenza nei criteri di selezione dei GAL e delle SSL

Concetti da valutare	Domande di valutazione	Riferimenti nel PSR
TRASPARENZA	DV1: I principi enunciati per la selezione dei GAL e delle SSL sono traducibili in criteri oggettivi?	<p><i>Cfr. Misura 19.1 Box 8.2.11.3.1.7.</i></p> <p>Relativamente ai GAL i principi di selezione riguardano: ampiezza del territorio, omogeneità territoriale nella copertura del territorio; rappresentatività del partenariato locale; capacità gestionale, organizzativa, strategica delle strutture del GAL.</p> <p>Relativamente alla SSL i principi di selezione riguardano: focalizzazione tematica e integrazione fra i tre temi (numero massimo) proposti; qualità della proposta progettuale in particolare in termini di innovazione; presenza e qualità della proposta progettuale relativa alla Misura 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL.</p>
Risposta DV1		
<p>I principi enunciati per la selezione dei GAL e della SSL sono 6. Di questi 6 principi due potranno avere maggiore difficoltà nell'essere tradotti in criteri oggettivamente misurabili. Ad ogni modo il Valutatore rimanda l'analisi dei criteri di selezione al momento in cui tali criteri verranno implementati con l'apposito bando previsto dal PSR.</p> <p>Per quanto concerne i 6 principi, si riportano le principali considerazioni del valutatore, con particolare rilievo per il Principio 1 e il Principio 4, per i quali la traduzione in criteri di selezione potrà risultare maggiormente complessa:</p> <p>Principio 1. Elaborare 2 criteri distinti per il principio di "ampiezza e omogeneità territoriale nella copertura del territorio". In merito al sub-principio di "ampiezza del territorio" il Valutatore consiglia di considerare il criterio di selezione "caratteristiche del territorio" enunciato nel PSR 2007-2013 (Cfr. § 5.3.4.0. LEADER). Nella definizione di tale criterio dovranno essere individuati degli indicatori Misurabili che consentano di</p>		

capire al meglio il livello di premialità prevista. Per quanto concerne il sub-principio di **“omogeneità territoriale nella copertura del territorio”** il Valutatore suggerisce di considerare il criterio di selezione “caratteristiche del partenariato locale” enunciato nel PSR 2007-2013 (Cfr. § 5.3.4.0. LEADER). Il Valutatore consiglia di esplicitare il principio di rappresentatività perché in questo modo è di difficile oggettivazione.

Principio 2. Rappresentatività del partenariato locale. Tale principio appare descritto con sufficiente dettaglio nel PSR, laddove si precisa: “come esempio – non esaustivo: multisetorialità della componente privata all’interno del partenariato; grado di rappresentatività rispetto a obiettivi strategia/ambito territoriale designato; esperienza e competenza dei partner associati”.

Principio 3. capacità gestionale, organizzativa, strategica delle strutture del GAL. Tale principio appare descritto con sufficiente dettaglio nel PSR, laddove si precisa che saranno tenuti in considerazione “assetto organizzativo, competenze dello staff per dimostrare l’adeguata dotazione in termini di risorse gestionali e professionali sia di direzione che di gestione economica, amministrativa, giuridica, nonché di progettazione e comunicazione, presenza sul territorio Leader di sedi idonee, competenze e garanzie in archiviazione tracciabilità della documentazione prodotta”.

Principio 4. focalizzazione tematica e integrazione fra i tre temi (numero massimo) proposti. Nel PSR si precisa che i temi ammissibili per ogni SSL saranno al massimo 3 tra quelli proposti e che il GAL dovrà evidenziare le connessioni tra tali temi con le analisi preparatorie, le caratteristiche del territorio interessato. Inoltre sarà necessario evidenziarne la connessione logica.

Principio 5. In considerazione del fatto che la **qualità della proposta progettuale** è un aspetto di difficile oggettivazione, il Valutatore suggerisce di assegnare dei punteggi premianti alle proposte progettuali che presentano, oltre a 7 elementi obbligatori richiesti dall’art. 33 del Reg.1303/2013³⁰, le sette caratteristiche fondamentali su cui si basa la metodologia dello sviluppo locale di tipo partecipativo (approccio ascendente,

³⁰ *Gli elementi indispensabili specificati dall’art. 33 del Reg. 1303/2013 sono i seguenti:*

- 1) una definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;*
- 2) un’analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un’analisi dei punti di forza, delle carenze, delle opportunità e dei rischi;*
- 3) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un’illustrazione del carattere integrato e innovativo della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di obiettivi precisi e Misurabili per le realizzazioni e i risultati. La strategia deve essere coerente con i programmi pertinenti di tutti i Fondi del QSC interessati;*
- 4) una descrizione del processo di partecipazione della comunità all’elaborazione della strategia;*
- 5) un piano d’azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;*
- 6) una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;*
- 7) il piano di finanziamento della strategia, compresa la dotazione prevista a titolo di ciascun Fondo del QSC.*

approccio territoriale, partenariato locale, integrazione a livello multisettoriale, collegamento in rete, innovazione, cooperazione interterritoriale ed internazionale).

Relativamente al carattere innovativo il Valutatore suggerisce di prendere spunto dalla procedura di valutazione del grado di innovazione dei progetti di ricerca che è previsto per la legge Provinciale 06/99³¹, laddove si prevede il ricorso ad una commissione esterna tecnica per valutare gli aspetti innovativi dei progetti.

Principio 6. Presenza e qualità della proposta progettuale relativa alla Misura 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL. Tale principio conferma il ruolo e l'importanza degli aspetti della Cooperazione all'interno del PSR.

Per quanto riguarda la **valutazione dell'EFFICACIA** (Cfr. Tabella successiva) il Valutatore suggerisce di **prevedere, in accompagnamento al bando per la selezione dei GAL e delle SSL, uno standard minimo di animazione finalizzato alla costituzione del partenariato locale.**

Tab. 66 - L'efficacia nei criteri di selezione dei GAL e delle SSL

Concetti da valutare	Domande di valutazione	Riferimenti nel PSR
TRASPARENZA	DV2: Sono presenti nel PSR delle indicazioni specifiche per le attività di animazione finalizzate alla redazione delle SSL?	<p><i>Sotto Misura 19.4. laddove si scrive:</i></p> <p><i>“Ai fini del presente intervento e dell’attuazione della strategia il GAL assume i seguenti impegni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>• mantiene tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal presente intervento per l’intero periodo di programmazione;</i> <i>• elabora ed attiva apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interesse;</i> <i>• assicura la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, garantendo comunque l’osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità per quanto riguarda in particolare gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi</i>

³¹ L.P. 13 dicembre 1999, n. 6.

	<i>erogati nonché i risultati ottenuto e la ricaduta, ...”</i>
Risposta DV2	
<p>Nel PSR 2014-2020 della PAT è rinvenibile un chiaro riferimento alle disposizioni in merito ai criteri con cui organizzare le attività di animazione territoriale necessarie per la costituzione del partenariato in un’ottica di selezione dei GAL e delle SSL. Inoltre sono esplicitate le categorie di spesa di tali attività preparatorie: <i>i)</i>spese di animazione, promozione e predisposizione di materiale informativo (brochure, pubblicità, ecc.), <i>ii)</i> spese di trasferta, <i>iii)</i>spese per l’organizzazione di eventi promozionali e di formazione degli animatori e <i>iv)</i>acquisto o noleggio di materiale informatico o telematico.</p> <p>Il Valutatore suggerisce di prevedere in accompagnamento al bando per la selezione dei GAL e delle SSL uno standard minimo di animazione che può prevedere:</p> <p>Strumenti di comunicazione da utilizzare;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Sintesi dei profili di competenza da individuare (esperto settoriale, facilitatore dei processi partecipativi, coordinatore delle azioni di sviluppo locale ...); ✓ Tipologia di azioni da implementare; 	

In merito al concetto di EFFICIENZA, le risorse temporali allocate per la Misura 19 sono adeguate per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Per quanto concerne le risorse finanziarie stanziare per la Misura 19 il Valutatore ritiene che le risorse stanziare per il sostegno preparatorio (19.1) siano sufficienti per assicurarsi che i GAL utilizzino competenze altamente professionali nella costruzione delle SSL.

Tab. 67 - L’efficienza nei criteri di selezione dei GAL e delle SSL

Concetti da valutare	Domande di valutazione	Riferimenti nel PSR
TRASPARENZA	DV3: Le risorse stanziare (temporali e finanziarie) sono adeguate per la selezione dei GAL e delle SSL?	<p><i>Risorse temporali: Cfr. § 7.1.5.1.</i></p> <p>“Si ipotizza di concludere la selezione dei GAL entro il 2015 e che la loro operatività possa essere considerata a regime entro il 2017. Pertanto la maggior parte dei progetti si concluderà dopo il 2018.”</p> <p><i>Risorse finanziarie: Cfr. § 10.3.11 e § 11.1.6.2.</i></p> <hr/> <p>Spesa comunitaria totale: € 7.736.400,00</p> <p>Cofinanziamento nazionale: € 10.263.600</p> <hr/> <p>Totale: € 18.000.000</p>
Risposta DV3		

In merito al concetto di EFFICIENZA, sia le risorse temporali che quelle finanziarie previste per la Misura 19 sono adeguate per concludere la selezione dei GAL e per la loro operatività.

La valutazione del processo di IMPLEMENTAZIONE DELLE SSL (FASE 2) dovrà essere approfondita sulla base del bando che verrà emesso dalla PAT. I riferimenti presenti nel PSR infatti consentono di affermare che le SSL saranno attivate secondo procedure coerenti con i regolamenti comunitari e il PSR e basate su criteri di trasparenza.

In particolare, il PSR vincola le nuove SSL ai seguenti criteri generali:

- ✓ Le iniziative finanziate all'interno della SLTP saranno attuate nell'ambito delle Operazioni previste dal PSR, ad esclusione delle Misure 10, 11, 13 e 16 non attivabili;
- ✓ Sono inoltre ammissibili altre Operazioni individuate dal GAL nella SLTP ancorché non ricomprese nel PSR purché consentano il raggiungimento delle priorità/focus area di cui all'art.5 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Tali iniziative sono ammissibili nell'ambito e nei limiti della normativa comunitaria "*de minimis*" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013. Alternativamente all'applicazione della regola "*de minimis*" si potrà procedere, su richiesta del GAL corredata dalla documentazione necessaria, alla notifica delle Operazioni.

Nel pieno rispetto dell'approccio bottom-up, i beneficiari delle operazioni saranno individuati dal GAL e riportati nelle schede delle singole Misure/Operazioni della Strategia SLTP.

La SLTP dovrà riportare la complementarietà e la sinergia con le Operazioni previste dal PSR al fine di evitare il doppio finanziamento.

Per l'attuazione della Strategia SLTP, il GAL provvede all'elaborazione ed emanazione di bandi pubblici ai quali assicura la massima pubblicità. Procedo quindi alla selezione dei singoli progetti mediante valutazione documentata che dimostri la correttezza e l'imparzialità delle decisioni assunte nel pieno rispetto dei criteri di selezione.

Il GAL approva le iniziative mediante un atto formale del proprio organo decisionale a cui dovrà essere garantita adeguata pubblicità. Le iniziative sono poi trasmesse all'AdG la quale, attraverso la Commissione Leader, si esprime sulla loro conformità. L'approvazione si concretizza in un

documento autorizzativo alla spesa che consente al GAL di deliberare la concessione del contributo al beneficiario.

Nel momento in cui saranno approvate le SSL, il Valutatore suggerisce di porre l'accento su due aspetti essenziali della fase di attuazione:

- la capacità della SSL di restituire valore aggiunto, in termini di cooperazione tra i soggetti pubblici e privati coinvolti e integrazione tra i progetti, finanziati con le diverse Misure;
- la presenza di meccanismi in grado di presidiare la gestione a livello locale (*bottom-up*) delle strategie, e il grado di organizzazione lungo la "filiera" degli attori coinvolti, con il fine di un'attuazione efficace.

Infine, appaiono sufficientemente dettagliati i meccanismi e le ripartizioni funzionali in grado di evitare sovrapposizioni tra le strategie di sviluppo Rurale, direttamente di responsabilità dell'AdG e quelle di sviluppo locale, affidate ai GAL.

Nel PSR è infatti illustrata la seguente ripartizione:

Operazioni ricadenti nell'ambito della strategia di Sviluppo Rurale anche per i beneficiari di aree LEADER:

- Operazione 7.1.1 "Redazione di Piani di Sviluppo e piani di tutela e gestione ei siti Natura 2000 e zone ad alto valore naturalistico";
- Operazione 16.1.1 "Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI";
- Operazione 16.5.1 "Progetti collettivi e finalità ambientali".

Operazioni ricadenti nell'ambito della strategia di Sviluppo Locale a piena responsabilità dei GAL:

- Operazione 7.6.1. "Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale, naturale, in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e segnaletica.
- Tutte le altre operazioni di cui agli articoli 20 e 35 previste dalla Strategia Leader.

Nel Programma appare centrale, inoltre il ruolo della Commissione Leader, che sarà composta da tecnici ed esperti multi-settore, competenti per le normative dei diversi fondi.

Rete Rurale Nazionale

Il PSR Trento ha definito le attività che potranno essere realizzate attraverso il supporto della Rete Rurale Nazionale, differenziandola con quelle previste a carico dell'Assistenza Tecnica. La Rete Rurale Nazionale non ha però ancora fornito informazioni specifiche sulle procedure e sulle tempistiche di attivazione delle attività, per cui non risulta possibile fornire ulteriori elementi di giudizio.

5.5. Raccomandazioni relative alle tematiche orizzontali

Le raccomandazioni relative alle tematiche orizzontali sono riportate nel successivo capitolo 6 Conclusioni e raccomandazioni.

6. Conclusioni, raccomandazioni finali e relative risposte dell'AdG

Vengono di seguito riprese le raccomandazioni avanzate nei singoli capitoli, integrate dalla descrizione di come tali analisi siano state o meno recepite da PSR Trento. Per completezza d'informazione sono state riportate anche le raccomandazioni riferite alle versioni precedenti del PSR Trento.

Il presente capitolo riprende i contenuti del cap. 3.2.1 della versione SFC del PSR.

6.1 Approcci collettivi nell'agricoltura biologica, filiere locali, interconnessioni tra agricoltura e il canale dell'HoReCa

Topic: Priorità 3: integrazioni analisi contesto

Descrizione della raccomandazione

Approfondire nell'analisi di contesto i seguenti aspetti che non trovano un'adeguata corrispondenza con i fabbisogni: approcci collettivi nell'agricoltura biologica, filiere locali, interconnessioni tra agricoltura e il canale dell'HoReCa.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Il ruolo degli approcci collettivi è stato inserito come punto di debolezza per alcuni aspetti e come opportunità per altri nell'analisi SWOT (capitolo 4.1.3 e 4.1.4 del PSR). Data la capacità di volano degli effetti positivi di tali approcci, si intende promuovere gli approcci collettivi non solo nell'ambito delle produzioni biologiche, ma anche in altri contesti; ad esempio in riferimento alle aree naturali protette. In riferimento alle altre tematiche, l'Analisi di contesto è stata integrata nella sezione "Settore agricolo". Ad ogni modo si rileva che il numero di caratteri disponibili per la descrizione dell'analisi di contesto è molto contenuto, pertanto si è potuto approfondire esclusivamente le tematiche principali.

6.2. Coerenza finanziaria interna

Topic: Coerenza finanziaria interna

Descrizione della raccomandazione

L'allocazione finanziaria appare fortemente concentrata su alcuni specifici temi, che meriterebbero una maggiore enfasi descrittiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie. In questa fase l'impostazione complessiva del programma, che parte dalla SWOT, individua i fabbisogni e le pertinenti Misure, non appare completamente coerente con la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie, sebbene sia molto allineata alle scelte effettuate nella Programmazione 2007-2013 (ma alcune condizioni sono cambiate rispetto alla passata programmazione). Pertanto si raccomanda, in termini di obiettivi generali e specifici di definire, con maggiore enfasi, quelli che sono gli obiettivi prioritari del Programma per poter avere una maggiore coerenza su base finanziaria.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

La raccomandazione è stata accolta ed è stata data maggior enfasi alle Priorità 4, 2, 6, 1 e alla focus area 3A individuate nella strategia come fondamentali per la PAT. In particolare, è stata rivista tutta la numerazione dei fabbisogni che, nella prima bozza del PSR era in ordine di comparizione e non in ordine di importanza, sono state approfondite nell'analisi SWOT alcune tematiche che risultavano poco sviluppate, sono state accorpate alcune operazioni per consentire una struttura maggiormente razionalizzata ed è stata approfondita la coerenza della strategia. Alla luce di tutte queste modifiche anche il piano finanziario è stato rielaborato e risulta coerente con le scelte effettuate dalla Provincia.

6.3. Coerenza Misura 6 con strategia

Topic: Rendere coerente la strategia con il dettaglio analitico delle schede di Misura

Descrizione della raccomandazione

Il miglioramento dell'integrazione della filiera viene favorito anche dalla Misura 6, Sottomisura

6.4 “Investimenti in attività extra-agricole” che soddisfa il fabbisogno di incrementare il legame tra prodotti e mercati locali, valorizzando le filiere corte, facendo leva sul turismo. Tale legame, espresso nelle strategie non trova una corrispondente caratterizzazione nelle schede di Misura e rischia di sovrapporsi con la Priorità 6, si raccomanda pertanto di rendere coerente la strategia con il dettaglio analitico delle schede di Misura.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

L'AdG ha recepito l'osservazione. Si rileva che le due operazioni presentate nella bozza notificata il 22 luglio 2014, sono state aggregate in un'unica operazione 6.4.1 “Attività extragricole”. Sia nella strategia (capitolo 5.2.6.1) che nella descrizione della misura e dell'Operazione è dettagliato come vengano soddisfatti i fabbisogni n. 16 “Favorire la diversificazione aziendale, i legami tra agricoltura e turismo sostenibile, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese agricole e forestali e l'occupazione” e n. 17 “Sostegno alla produzione e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile” attribuibili alla focus area 2A.

6.4. Collegamenti tra misura e sottomisura

Topic: Logica d'intervento

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di considerare nel quadro logico uno specifico collegamento tra la Misura 1 e la Sottomisura 6.1.1.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

L'AdG ha recepito l'osservazione. L'Operazione 1.1.1 prevede all'Azione B azioni formative per i giovani imprenditori agricoli, riservate ai richiedenti e beneficiari dell'Operazione 6.1.1. Giovani agricoltori. Inoltre nei criteri di selezione dei destinatari finali del servizio è data priorità ai beneficiari dell'Operazione 6.1.1.

Data l'importanza dell'inserimento di nuove leve nel settore agricolo, si è ritenuto opportuno nell'ambito della Misura 2 Consulenza inserire un'azione volta ad offrire servizi di consulenza per

i giovani imprenditori agricoli. È infatti fondamentale orientare il neoinsediato nelle difficili fasi dell'avviamento e realizzazione del proprio Piano aziendale. Anche in questo caso, nei criteri di selezione dei destinatari finali del servizio è data priorità ai beneficiari dell'Operazione 6.1.1.

6.5. Considerare nella SWOT anche la viabilità e le sue caratteristiche peculiari

Topic: Priorità 2: Viabilità: Ridotta corrispondenza tra quanto espresso nei fabbisogni e analisi SWOT

Descrizione della raccomandazione

Considerare nella SWOT anche la viabilità e le sue caratteristiche peculiari in termini di esigenze di manutenzione o di nuove realizzazioni.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

È stata integrata l'analisi SWOT (capitolo 4.1.3, punto 9) e dei fabbisogni (capitolo 4.2, fabbisogni n. 11 per la viabilità forestale e n. 20 per la viabilità agricola), evidenziando le peculiarità in termini di esigenze di manutenzione. Non sono previste nuove realizzazioni.

6.6. Corrispondenza tra Misure e Obiettivi

Topic: Corrispondenza tra Misure e Obiettivi

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di effettuare una adeguata giustificazione della contenuta trasversalità della misura sulla cooperazione (Misura 16). Nello specifico la mancata attivazione di specifiche sottomisure inerenti la Priorità 3 rischia di ridurre la possibilità di sviluppare gli approcci collettivi "per i comparti che non presentano una filiera strutturata" come espresso nei fabbisogni.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

La promozione dell'organizzazione della filiera alimentare è sviluppata attraverso l'Operazione

4.2.1, in linea con quanto evidenziato dall'analisi di contesto. Per quanto riguarda la Misura 16, essendo di nuova introduzione l'attenzione è focalizzata sugli aspetti relativi al legame fra mondo accademico e operativo per l'Operazione 16.1.1, mentre per l'Operazione 16.5.1 l'approccio collettivo è per finalità ambientali e sostiene progetti territoriali collettivi. L'Operazione si articola in due fasi, finanziabili distintamente:

- nella fase A il capofila, sulla base di accordo preliminare tra almeno due soggetti, definisce un progetto organico di miglioramento ambientale e/o di tutela del paesaggio rurale su un'area ben localizzata ("piano ambientale d'area"), e attiva un processo partecipativo ad hoc in modo da coinvolgere le aziende agricole, i proprietari e i soggetti titolari della gestione operanti su quel territorio, che sottoscriveranno insieme ai proponenti un "progetto territoriale collettivo" al fine di tradurre i progetti in azioni coordinate e realmente efficaci; (art. 35 co. 5, lett. a) e b));

- nella fase B: vengono finanziate le azioni previste dal progetto territoriale collettivo – che si connoteranno prevalentemente come interventi non produttivi – facendo ricorso all'operazione 4.4.3 e ad altre misure del PSR, oppure, per le attività che non sono finanziabili da altre misure del PSR, direttamente tramite l'Operazione 16.5.1 e i relativi costi di esercizio della cooperazione ((art. 35 co. 5, lett. c) e d)).

6.7. Corrispondenza tra fabbisogni e Focus area

Topic: Priorità 4: scarsa corrispondenza tra fabbisogni e Focus area

Descrizione della raccomandazione

Alcuni dei fabbisogni individuati appaiono solo indirettamente collegati alle specifiche Focus Area (salvaguardia delle razze animali in via estinzione, recupero degli habitat, riconversione irrigua da pioggia a goccia, recupero terreni marginali).

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Nel corso del 2014 i fabbisogni sono stati rivisti. Sono stati numerati in ordine di importanza (prima erano in ordine di comparizione), alcuni fabbisogni sono stati aggregati perché

risultavano ridondanti ed è stato esplicitato il nesso fra fabbisogni e focus area, garantendone la coerenza con la strategia.

6.8. Corrispondenza tra fabbisogni e SWOT

Topic: Priorità 5: contenuta corrispondenza tra fabbisogni e SWOT

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di sanare la contenuta corrispondenza tra fabbisogni e SWOT in merito al fabbisogno: Infrastrutture - Irrigazione: potenziamento dei bacini di accumulo e della riconversione irrigua per le superfici viticole e frutticole.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Nell'analisi SWOT al capitolo 4.1.1 è inserito un apposito sottocapitolo "Irrigazione in agricoltura" dove si evidenziano le peculiarità dell'irrigazione trentina. In particolare, dal sottocapitolo, emergono due fabbisogni: il fabbisogno n. 6 "Miglioramento dell'efficienza aziendale tramite investimenti sui sistemi irrigui", a cui risponde l'Operazione 4.3.3 – Irrigazione che fa riferimento alla focus area 5A e il fabbisogno n. 14 "Interventi di tipo infrastrutturale sulle malghe e negli ambienti malghivi che si riferisce alla necessità di approvvigionamento idrico potabile dell'infrastruttura di malga", cui risponde l'Operazione 4.1.1 - Investimenti infrastrutturali su malghe e relativi pascoli e si riferisce alla focus area 2A.

Per quanto riguarda i bacini di accumulo, in linea con quanto emerso dall'analisi del Programma di Sviluppo Nazionale, è prevista l'attivazione del PO nazionale.

6.9. Dissesto idrogeologico

Topic: Priorità 4: Dissesto idrogeologico

Descrizione della raccomandazione

Sebbene nell'AC venga riportato che ben il 29% della superficie provinciale rientra in aree ad

elevata pericolosità geologica per frane, alluvioni o valanghe e circa 1/3 della SAU è a rischio erosione, tali elementi non sono poi ripresi né come elemento di debolezza della SWOT, né come fabbisogni specifici.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Il riferimento alla pericolosità geologica, presente al capitolo 4.1.1., sottocapitolo "Ambiente, natura e clima" è stato dettagliato ulteriormente, inserendo le classi di rischio e l'evoluzione degli indici di rischio nel tempo. Rientra nella classe R0 (rischio trascurabile) il 65,9% del territorio (in aumento rispetto al 2006), nella classe R1 (rischio moderato) il 31,4%, nella classe R2 (rischio medio) il 2,6%, nella classe R3 (rischio elevato) lo 0,1% e nella classe R4 (rischio molto elevato) lo 0,1%. Si tratta quindi di fenomeni puntuali che interessano generalmente le sponde dei torrenti e di alcuni corsi d'acqua minori. Le sistemazioni e la messa in sicurezza di queste aree è demandata al Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento con fondi a totale carico provinciale e, come sottolineato nel capitolo 5, non si ritiene strategico utilizzare i fondi del Programma di Sviluppo Rurale.

6.10. Energia rinnovabile

Topic: Priorità 5: Energia rinnovabile

Descrizione della raccomandazione

In generale potrebbe essere chiarito se esiste un fabbisogno generale di diminuire nel complesso la dipendenza delle strutture produttive agricole dalle fonti energetiche di tipo non rinnovabile, puntando sia sulla diminuzione dei consumi (FA 5B), sia soprattutto aumentando la produzione da rinnovabili (FA 5C). Nell'AC si riferisce ad es. del forte impulso che ha subito il settore del fotovoltaico negli ultimi anni, sviluppo che però non è dato sapere quanto interessi il settore dell'edilizia residenziale e quanto quello collegato alle strutture agricole. Non è quindi chiaro se esista o meno un fabbisogno specifico legato alle aziende per quanto riguarda l'autoapprovvigionamento sia per l'energia elettrica che per la produzione di calore, che può essere soddisfatta da FER (fonti da energie rinnovabili) piuttosto che da fonti fossili.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Il riferimento alle energie rinnovabili, presente al capitolo 4.1.1., sottocapitolo “Ambiente, natura e clima” è stato approfondito e dettagliato. Sebbene i consumi energetici del settore agricolo siano solo il 2% del totale, esistono dei margini di miglioramento che vengono colti come opportunità. Sono tre i fabbisogni che si riferiscono alle energie rinnovabili. Il fabbisogno n. 3 “Ammodernamento e adeguamento delle strutture e delle dotazioni aziendali nelle imprese agricole nell’ottica dell’efficienza economica, energetica, della sicurezza sul lavoro e sostenibilità ambientale”, cui risponde l’Operazione 4.1.1, collegata alla focus area 2A, il fabbisogno n. 16 “Favorire la diversificazione aziendale, i legami tra agricoltura e turismo sostenibile, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese agricole e forestali e l’occupazione” in cui si evidenzia come la diversificazione possa permettere la valorizzazione di sottoprodotti da utilizzare nella filiera delle energie rinnovabili e il fabbisogno n. 17 “Sostegno alla produzione e all’utilizzo di fonti di energia rinnovabile” riferibile all’esigenza di sostenere la costruzione di impianti per la produzione di biogas o biomasse di origine agricola che in questo modo troverebbero una buona valorizzazione nell’ambito della produzione di energia in azienda”. Entrambi questi fabbisogni vengono soddisfatti dall’Operazione 6.4.1 Attività extra-agricola, anch’essa collegata alla focus area 2A.

Per quanto riguarda la focus area 5B, nella strategia è specificato che le aziende e le industrie del settore agroalimentare possono usufruire di fondi per l’efficientamento energetico sia su fondi provinciali con contributi in conto capitale, sia con detrazioni fiscali concesse dallo Stato. Vista l’entità di quest’ultime e l’economicità per le aziende non si ritiene strategico e necessario introdurre un’ulteriore sistema di incentivazione. Gli obiettivi della focus area verranno perseguiti con le Misure 1, 2 e l’Operazione 16.1.1. che pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della focus area 5B. Le stesse misure, in modo analogo agiranno sulla focus area 5C. Come specificato nel capitolo 5, la Provincia è caratterizzata da un’elevata quota di energia rinnovabile prodotta sul totale. La principale fonte di energia rinnovabile è l’idroelettrico, seguita dalle biomasse: nel primo caso il settore è ritenuto saturo, ovvero la Provincia intende limitare l’utilizzo della risorsa idroelettrica per non incidere negativamente e ulteriormente sul sistema idrico provinciale, nel caso invece delle biomasse, vi sono margini di miglioramento. Tuttavia, essendo le biomasse legnose remunerate discretamente dal mercato, si ritiene che il loro approvvigionamento si possa sostenere indipendentemente dalla presenza di incentivi. Inoltre, una parte significativa degli

investimenti da parte di aziende e industrie è stata realizzata utilizzando detrazioni fiscali concesse dallo Stato. Tali agevolazioni saranno rese disponibili anche in futuro, pertanto non si ritiene utile investire in questo settore.

6.11. Enfatizzare misure inerenti la formazione

Topic: Logica d'intervento

Descrizione della raccomandazione

Dare una maggiore enfasi alle Misure inerenti la formazione e incrementare i collegamenti logici per rafforzare le sinergie tra i vari interventi

Eventuale recepimento all'interno del PSR

La Misura 1, Operazioni 1.1.1. e 1.2.1, pur toccando la Priorità 1 è trasversale a tutte le priorità. Il collegamento logico è sottolineato nel capitolo 5 – Strategia, in cui viene quantificato il contributo della Misura 1 in riferimento ad ogni focus area e nella scheda di Misura, in cui sono suddivise le tematiche formative per focus area. Tale nesso si rispecchia nel Piano finanziario (capitolo 10) e nel Piano degli indicatori (capitolo 11).

6.12. Estendere le relazioni possibili tra le Misure e fabbisogni

Topic: estendere le relazioni possibili tra le Misure e fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Le Misure selezionate per la Priorità 1 rispondono ai fabbisogni del territorio, e sono coerenti con le ipotesi avanzate a livello comunitario nell'Allegato II delle Linee Guida per la programmazione strategica 2014-2020. Al fine di addivenire ad una piena corrispondenza si suggerisce di estendere le relazioni possibili tra le Misure e fabbisogni, come espresso in figura, e di modificare la strategia tenendo in considerazione la non rilevanza della Misura 7 per la Priorità 1.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

L'AdG ha recepito tale osservazione. Nella strategia sono state estese le relazioni fra misure e fabbisogni ed è stato rivisto il nesso fra questi e le focus area, in coerenza anche con l'Accordo di partenariato. In particolare, per quanto riguarda la Priorità 1 è stata eliminata l'operazione 7 e ai fini del raggiungimento degli obiettivi della focus area 1A contribuisce esclusivamente l'operazione 2.1.1, della focus area 1B l'operazione 16.1.1 e della focus area 1C le operazioni 1.1.1 e 1.2.1.

6.13. Fabbisogni del comparto forestale

Topic: Priorità 2: Attività forestali

Descrizione della raccomandazione

Evidenziare i fabbisogni del comparto forestale e migliorare la descrizione delle azioni afferenti la sicurezza nell'analisi di contesto

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Il capitolo 4.1.1 è stato implementato con una sezione "Il settore forestale" ed una sezione "Forza lavoro in agricoltura e sicurezza sul lavoro". Sono stati dettagliati ulteriormente i fabbisogni del settore forestale ed è stata rivista la coerenza fra questi, la strategia e le schede di Misura.

6.14. Favorire un coinvolgimento maggiore del mondo Accademico

Topic: Partenariato

Descrizione della raccomandazione

Favorire un coinvolgimento maggiore del mondo Accademico all'interno degli incontri con il partenariato ampliando il dibattito sull'innovazione

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Nei focus group sono stati coinvolti i principali enti di ricerca locali operanti nella creazione e trasferimento dell'innovazione nel settore agricolo e ambientale: la Fondazione E. Mach, la Fondazione B. Kessler, l'Università degli Studi di Trento e il Museo Tridentino di Scienze Naturali. Inoltre, il settore della ricerca è stato coinvolto anche per analizzare gli aspetti legati alla valutazione e quantificazione dei servizi ecosistemici, necessari per la Misura 10.

A questa prima fase di coinvolgimento seguirà un ulteriore confronto con il mondo accademico. Sul tema trasversale dell'Innovazione agiscono le Misure 1, 2 e l'operazione 16.5.1, pertanto in fase di attuazione delle medesime la pubblica amministrazione si confronterà con essi.

6.15. Forme di sostegno

Topic: Forme di sostegno

Descrizione della raccomandazione

- ✓ *Valutare la possibilità di poter richiedere anticipi;*
- ✓ *individuare delle soglie minimali di investimento, che rendano, in sede di richiesta di anticipo, la garanzia bancaria e assicurativa non troppo gravosa per il beneficiario;*
- ✓ *valutare la possibilità di considerare l'ammissibilità dei contributi in natura di cui all'art. 69 del reg. (UE) 1303/2013 per alcune particolari operazioni;*
- ✓ *dare maggiore enfasi, in maniera generica nel Programma, e nei documenti attuati in maniera dettagliata, alla possibilità di utilizzare strumenti finanziari innovativi;*
- ✓ *valutare l'opportunità di considerare opzioni di costo semplificate come i costi standard per alcune specifiche spese;*
- ✓ *allineare l'articolazione delle Sottomisure/Operazioni presenti nel riparto finanziario con quelle presente nelle schede di Misura.*

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Osservazione a) è stata inserita la possibilità di anticipi nel capitolo 8.1.

Osservazione b) le soglie sono inserite nelle singole schede di Misura.

Osservazione c) l'AdG non ritiene di ammettere tali costi.

Osservazione d) non verranno attuati strumenti finanziari innovativi.

Osservazione e) sono previsti costi standard e scritti alla fine delle schede delle Misure.

Osservazione f) si è provveduto ad allineare l'articolazione.

6.16. Gestione risorse idriche e qualità dell'acqua

Topic: Logica d'intervento

Descrizione della raccomandazione

Il miglioramento della gestione delle risorse idriche (Focus Area 4B), viene inteso principalmente nel senso delle azioni per il risparmio idrico (quindi collegate alla Misura 4 per le tecnologie orientate al risparmio idrico), mentre non vengono menzionate quelle relative alla difesa della qualità dell'acqua. Considerando quest'ultima accezione potrebbero quindi essere menzionate anche la Misura 10 (Pagamenti agroclimatici ambientali) e la Misura 11 (Biologico).

Eventuale recepimento all'interno del PSR

In linea con l'Accordo di partenariato e in complementarità con la misura attivata a livello nazionale sull'irrigazione, l'Operazione 4.3.3 Irrigazione agisce sulla focus area 5A. Al perseguimento degli obiettivi della focus area 4B, come specificato nella strategia, contribuiscono in modo diretto le Misure 11, 1, 2 e l'Operazione 16.5, mentre la Misura 10 agisce sulla focus area 4A.

6.17. Impianti di produzione biogas

Topic: Provenienza delle materie prime per gli impianti

Descrizione della raccomandazione

Operazione 4.1.3: Impianti a biogas: da verificare l'opportunità di prevedere limitazioni per l'utilizzo di materie prime provenienti da colture dedicate, che al di là di certi limiti potrebbero determinare anche in questo caso consumo di suolo (in altre Regioni per questo motivo vi sono state contestazioni rispetto alla costruzione di simili impianti);

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Eventuale recepimento all'interno del PSR. L'Operazione 4.1.3 è stata aggregata con l'Operazione 4.1.1. e 4.1.2 in un'unica Operazione 4.1.1 "Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole. Nella scheda dell'Operazione è presente un box "Where relevant, definition of the thresholds referred to in Article 13(e) of of [DA RD – C(2014)1460]" con inseriti i riferimenti normativi sulle soglie per le proporzioni di biomasse. Non sono previste colture dedicate.

6.18. Indicatori di obiettivo

Topic: Prevedere indicatori per favorire la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione della raccomandazione

A fronte di un articolato set di misure e sottomisure attivabili nella Priorità 4 e 5, sarebbe opportuno prevedere anche una adeguata articolazione di indicatori capaci di favorire la verifica del raggiungimento degli obiettivi. Vi sono particolari Misure, si pensi alla 6.4 e 8.6, in cui si conosce la ripartizione finanziaria assegnata, ma non sono presenti ipotesi inerenti il numero di interventi / beneficiari da coinvolgere. In questo caso sarebbe opportuno introdurre un indicatore specifico di programma.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Il Piano degli indicatori è stato rivisto e potrebbe essere ampliato a seguito del Disegno di Valutazione. Attualmente sono stati proposti due indicatori aggiuntivi, presenti al capitolo 7.2 sulla riserva di performance per stimare il contributo del PSR alle Priorità 3 e 5, in quanto quelli presenti non erano idonei a rappresentare il contributo dato dalle misure attivate. Per la Priorità 3

l'indicatore individuato è "Nr of operations supported for investment (e.g. in agricultural holdings, in processing and marketing of ag. products) (4.2)" e per la Priorità 5 è "Training/skills acquisition: Nr of participants in trainings (1.1)".

6.19. Indirizzi generali per GAL

Topic: Delineare indirizzi generali per GAL

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda di delineare gli indirizzi generali a cui i singoli GAL si dovranno attenere per poter favorire un'adeguata attivazione delle Misure e rendere gli interventi efficaci nel raggiungere gli obiettivi preposti.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

A seguito delle osservazioni, nella parte generale di descrizione della Misura 19, sono stati delineati gli ambiti tematici e i temi strategici potenzialmente attivabili.

6.20. Inserire nella SWOT elementi salienti dei singoli comparti per rafforzare i nessi logici con i fabbisogni

Topic: Priorità 2: Settori agricoli: Ridotta corrispondenza tra quanto espresso nei fabbisogni e analisi SWOT

Descrizione della raccomandazione

Inserire nella SWOT elementi salienti dei singoli comparti per rafforzare i nessi logici con i fabbisogni contesto in merito a: interventi relativi alla commercializzazione e valorizzazione del prodotto nel settore vitivinicolo, promozione della diversificazione varietale nella melicoltura, potenziamento delle colture minori e della differenziazione di prodotto nel settore frutticolo.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Nell'analisi di contesto si è provveduto ad una descrizione settoriale di maggior dettaglio. Bisogna comunque far presente che alcuni fabbisogni del territorio verranno soddisfatti da politiche e interventi esterni al PSR: per il settore vitivinicolo gli interventi descritti nell'osservazione verranno attuati anche con l'OCM vino, nel settore frutticolo i rinnovi varietali non saranno attivati con il PSR.

6.21. Integrazioni analisi SWOT

Topic: Priorità 6: integrazioni analisi SWOT

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce, nell'ambito dei punti di forza, di inserire nella spiegazione del punto "Presenza sul territorio provinciale di strutture organizzate per la formazione, l'assistenza tecnica e la ricerca", il GAL Val di Sole, come esempio di agenzia di sviluppo locale in linea con le indicazioni della Commissione in vista della nuova programmazione 2014-20

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Il punto di forza inserito fa riferimento al capitolo 4.1.1. sezione "Innovazione, ricerca, formazione, ICT" e sezione "La formazione in agricoltura". Entrambe collegate con le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.5.1, pertanto non si ritiene opportuno inserire il riferimento al GAL.

6.22. Integrazioni analisi contesto

Topic: Priorità 6: integrazioni analisi contesto

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce di dedicare nell'analisi di contesto uno specifico capitolo all'Economia delle zone rurali, come già elaborato nel precedente PSR 2007-2013 della PAT nel quale inserire anche una parte dedicata: alle attività culturali e ricreative e relative infrastrutture, alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e azioni di sensibilizzazione ambientale, turismo

sostenibile

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Tutto il territorio provinciale è classificato come zona svantaggiata di montagna ai sensi della Direttive CEE 268/75 e dal D. Lgs. IT 146/97.

Ai fini dell'applicazione del PSR, il territorio risulta suddiviso tra la zona A "Polo Urbano" che include il Comune di Trento (736 ab./kmq) e la zona D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" dove la densità di popolazione è inferiore a 150 ab./kmq (mediamente 68 ab./kmq) e in cui si concentra il 98% della superficie e il 78% della popolazione. Data tale rilevanza preponderante della zona rurale non si ritiene necessario prevedere uno specifico capitolo, tuttavia laddove opportuno, per singolo aspetto è stata fatta una distinzione fra le due aree. Tale decisione è rafforzata dal ridotto numero di caratteri a disposizione per il capitolo 4.1.1 che necessariamente determina la necessità di focalizzare l'analisi su temi cruciali.

6.23. Logica di intervento

Topic: 2.3 Logica di intervento

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce di esplicitare con maggiore enfasi, su quali principali fabbisogni, e di conseguenza Focus Area, il PSR di Trento intenda dare maggiore priorità al fine di poter dare continuità logica tra le strategie e la ripartizione delle risorse finanziarie. Per maggior chiarezza potrebbe essere utile disporre di una lista di "obiettivi operativi" o "scelte strategiche" specifiche, in grado di complementare adeguatamente le Priorità unionali stabilite (facendo anche riferimento alla lista dei fabbisogni individuati).

Eventuale recepimento all'interno del PSR

L'AdG ha recepito tale osservazione e la logica di intervento è stata ampiamente rivista, garantendo la coerenza fra analisi di contesto, fabbisogni emersi e misure attivate. I fabbisogni sono stati rinumerati, l'analisi di contesto è stata dettagliata, la strategia è stata rivista e per ogni

obiettivo trasversale (capitolo 5.3) e focus area è stato specificato il contributo finanziario e il collegamento con l'Accordo di Partenariato (capitolo 5.2), inoltre nel capitolo 5.1 è stato inserito il collegamento con gli obiettivi di Europa 2020.

6.24. Massimizzare gli effetti positivi dell'applicazione del metodo biologico

Topic: Logica d'intervento

Descrizione della raccomandazione

Settore agricoltura biologica: da verificare come sia possibile massimizzare gli effetti positivi dell'applicazione del metodo biologico, privilegiando solo le "aree ad elevata naturalità" o cercando anche di intervenire in aree con metodi colturali intensivi. Anche la concessione di priorità specifiche per gli agricoltori bio all'interno delle varie Misure potrebbe comunque fornire un supporto ulteriore al comparto.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Per massimizzare gli effetti positivi del settore, nelle Operazioni 4.1.1, 6.1.1 e 6.4.1 è stata data priorità alle aziende che adottano i metodi dell'agricoltura biologica.

Per quanto riguarda la Misura 11, ai sensi dell'articolo 49, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013 non sono definiti criteri di selezione.

6.25. Migliorare la corrispondenza tra i fabbisogni espressi dal partenariato sull'innovazione e quanto riportato nel Programma

Topic: Analisi di contesto: Innovazione

Descrizione della raccomandazione

Considerare il ruolo dell'innovazione nell'analisi di contesto, migliorare la corrispondenza tra i fabbisogni espressi dal partenariato sull'innovazione e quanto riportato nel Programma,

considerare anche i PEI

Eventuale recepimento all'interno del PSR

L'argomento è stato ampliato, nell'analisi di contesto (capitolo 4.1.1) è stata inserita una sezione "Innovazione, ricerca, formazione. ICT" e sono stati specificati meglio i fabbisogni. Il tema dell'innovazione è trattato in modo specifico nel capitolo 5.3 del PSR. Contribuiscono a tale obiettivo trasversale le Misure 1, 2, 4, 6, 7, 16 e 19. Rispetto alla bozza presentata nel 2013, è stata attivata la Misura 16 e l'Operazione 7.3 per contribuire in modo più incisivo all'introduzione dell'innovazione in agricoltura.

6.26. Migliorare la distinzione tra formazione e informazione

Topic: Analisi di contesto: Formazione, Informazione e Consulenza

Descrizione della raccomandazione

Migliorare la distinzione tra formazione e informazione e definire nuove modalità e strumenti per formare e informare seguendo quanto riportato all'art. 15 del Regolamento. Sviluppare il tema della consulenza.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Le indicazioni del valutatore ex ante sono state recepite e nei fabbisogni è stato aggiunto il concetto di informazione. Inoltre, nel corso del 2014, è stata dettagliata la distinzione tra formazione e informazione nell'ambito della scheda della Misura 1 e le modalità e gli strumenti per la formazione e informazione nella descrizione della strategia. Infine, è stato sviluppato il tema della consulenza nell'analisi di contesto e nei fabbisogni e si attiverà l'Operazione 2.1 "Supporto per la fornitura di servizi di consulenza".

6.27. Nesso tra misura 8 e priorità

Topic: Logica di intervento

Descrizione della raccomandazione

Tra gli aspetti sui quali porre la maggiore attenzione l'inclusione nelle strategie della Priorità 2 della Misura 8 "Investimenti in aree forestali, sviluppo e miglioramento della viabilità forestale", che, a parere del Valutatore, non sembra pienamente logica. La Misura risulta infatti principalmente connessa con le priorità 4 e 6, come evidenziato nella scheda di Misura specifica, e non trova riscontri nelle ipotesi avanzate a livello comunitario nell'Allegato II delle Linee Guida per la programmazione strategica 2014-2020.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

L'AdG ha recepito l'osservazione, l'Operazione 8.5.1 è relazionata alla focus area 4A in quanto trattasi di interventi selvicolturali non remunerativi di miglioramento strutturale e compositivo, mentre l'Operazione 8.6.1 è relazionata alla focus area 2A, sono investimenti per l'acquisto di mezzi ed attrezzature forestali volti ad accrescere la competitività del settore.

6.28. Non attivazione di alcune Misure

Topic: Motivazioni per la non attivazione di alcune Misure

Descrizione della raccomandazione

Il PSR della PAT si caratterizza per la non attivazione di alcune Misure specifiche per le quali potrebbe essere utile fornire adeguate motivazioni tendenti a favorire un'adeguata trasparenza nelle scelte programmatiche effettuate.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

L'AdG ha recepito tale osservazione ed ha apportato maggior enfasi alle proprie decisioni rielaborando la strategia, in cui si sottolinea che alcuni punti di debolezza sono soddisfatti da interventi con fondi provinciali o da interventi attivati a livello nazionale.

6.29. Relazione misure focus area

Topic: Logica di intervento

Descrizione della raccomandazione

Tra gli aspetti sui quali porre la maggiore attenzione l'inclusione nelle strategie della Misura 8 "Investimenti in aree forestali, sviluppo e miglioramento della viabilità forestale", che, a parere del Valutatore, non sembra pienamente logica. La Misura risulta infatti principalmente connessa con le priorità 4 e 6, come evidenziato nella scheda di Misura specifica, e non trova riscontri nelle ipotesi avanzate a livello comunitario nell'Allegato II delle Linee Guida per la programmazione strategica 2014-2020.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

E' stata rielaborata la logica di intervento per renderla più chiara ed esplicita. L'intero capitolo 5 è stato rivisto, potenziando i collegamenti logici con le Misure e con l'Accordo di Partenariato, così come è stata dettagliata la scheda della Misura 8.

6.30. Rinnovo generazionale

Topic: Priorità 2: Rinnovo generazionale

Descrizione della raccomandazione

Favorire l'ingresso dei giovani anche attraverso l'attivazione sinergica di più misure.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Nel PSR 2007-2013 non è previsto un vero e proprio "pacchetto giovani"; ai beneficiari della Misura 112, al fine di attivare in modo efficiente ed efficace il proprio piano aziendale, è data priorità nelle graduatorie di alcune misure, sono date maggiorazioni nelle percentuali di contributo e, nell'ambito della Misura 111, sono previsti percorsi formativi specifici. Nella Programmazione 2014-2020, in linea con il consideranda n. 17 Reg. (UE) 1305/2013, si intende agire similmente alla programmazione 2007-2013. Tale aspetto è dettagliato nella strategia

relativa alla focus area 2B, inoltre è data priorità ai giovani nei criteri di selezione delle Operazioni 4.1.1 e 6.4.1 e nelle Operazioni 1.1.1 e 2.1.1, in merito ai destinatari ultimi del servizio formativo e di consulenza. Dalle risultanze del seminario organizzato dalla Rete Rurale in data 25 febbraio 2014, è emerso come i pacchetti giovani attivati nella Programmazione 2007-2013 abbiano avuto grossi problemi di attuazione e vincoli difficilmente rispettabili da parte degli imprenditori.

6.31. Rispondere alle esigenze specifiche di alcuni contesti

Topic: Partenariato

Descrizione della raccomandazione

Rispondere alle esigenze specifiche di alcuni contesti - come quello del biologico - che necessitano di formazione, assistenza tecnica e amministrativa (come emerso nell'indagine del 2009 sull'agricoltura biologica in Trentino curata dall'Associazione Trentina Agricoltura Biologica e Biodinamica, ATABIO).

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Eventuale recepimento all'interno del PSR. Nella Programmazione 2007-2013 nell'ambito della Misura 111 "Formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze" sono attivati corsi specifici rivolti agli operatori nel settore del biologico. Similmente si opererà nella programmazione 2014-2020. Si rileva che a livello provinciale a favore del settore nel 2009 è stata approvata una legge (Legge provinciale n. 13 del 2009) che ha come finalità la promozione del consumo di prodotti agricoli e agroalimentari di basso impatto ambientale e l'organizzazione di filiere corte dei prodotti agricoli e agroalimentari. Infine, per quanto riguarda l'assistenza tecnica, come precedentemente accennato, è prevista l'attivazione della Misura 2 e verranno promossi gli approcci collettivi con la Misura 16. Nella descrizione della strategia e della stessa misura viene specificato comunque che uno dei fabbisogni emersi riguarda le azioni di formazione per incrementare la consapevolezza degli agricoltori in merito alle connessioni tra la loro attività e l'ambiente. Tra questi rientra anche il biologico.

6.32. Salvaguardia agrobiodiversità

Topic: Priorità 4: scarsa menzione sui temi afferenti agrobiodiversità

Descrizione della raccomandazione

Assenza di una adeguata analisi su :Salvaguardia delle razze animali locali minacciate di estinzione e salvaguardia delle colture vegetali adatte alle condizioni locali e minacciate di erosione genetica

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Nel corso del 2014 i documenti sono stati integrati come suggerito ed è stato inserito tale aspetto nei fabbisogni. Un'analisi più approfondita condotta dalla Fondazione E. Mach relativa alle razze animali minacciate di estinzione e alle razze vegetali minacciate di erosione genetica è presente in Allegato al PSR.

6.33. Viabilità forestale

Topic: Ristrutturazione viabilità forestale

Descrizione della raccomandazione

Operazione 4.3.2 - Viabilità forestale - Potrebbe essere preferibile la ristrutturazione dell'esistente rispetto alla costruzione di nuove piste, che comunque dovrebbero seguire i criteri previsti dalla gestione forestale sostenibile.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Viene accolta l'osservazione in quanto l'obiettivo dell'Operazione è l'adeguamento della rete viaria forestale esistente mentre la costruzione di nuovi tratti è limitata alle aree non sufficientemente servite. Inoltre, come elemento di priorità è data precedenza agli interventi sulle infrastrutture viarie esistenti. Infine le nuove realizzazioni hanno un tasso di aiuto inferiore

rispetto agli adeguamenti.

6.34. Individuare le zone in cui la densità animale è elevata

Topic: Priorità 4: integrazioni fabbisogni su istanze partenariato

Descrizione della raccomandazione

Le discussioni nei Tavoli hanno evidenziato come – anche se non sono presenti nel territorio provinciale zone vulnerabili ai nitrati – occorra d'altra parte individuare le zone in cui la densità animale è elevata e in cui possono esserci problemi di smaltimento dei liquami e problemi legati ai nitrati, su cui eventualmente favorire la concentrazione degli interventi.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

L'applicazione del PSR avviene a livello provinciale, senza differenziazione tra Comunità di Valle. Pertanto, si potrà agire sui criteri di selezione e sulle priorità della misura, non sulla zonizzazione. Di conseguenza, le esigenze del partenariato verranno soddisfatte attraverso la misura agro-climatico-ambientale che è modulata in base all'altitudine, al tipo di praticoltura attuata e al carico di bestiame.

6.35. Minimizzare effetti di infrastrutture su paesaggio

Topic: Elettrodotti

Descrizione della raccomandazione

Misura 4; Sottomisura 4.1, relativamente alla costruzione di nuove strutture; Operazione 4.3.1 Viabilità agricola e infrastrutture tecnologiche: realizzazione elettrodotti. Tenuto conto dell'esigenza imprescindibile di preservare la qualità del paesaggio locale e di evitare per quanto possibile il consumo di suolo, potrebbe essere utile favorire le attività di ristrutturazione rispetto alla costruzione di nuove strutture, utilizzando comunque soluzioni tecniche in grado di minimizzare per quanto possibile effetti negativi sul paesaggio.

Eventuale recepimento all'interno del PSR

Gli interventi sulla viabilità rurale realizzati nelle ultime due programmazioni (2000-06 e 2007-13) hanno riguardato esclusivamente adeguamenti e manutenzioni straordinarie per la messa in sicurezza. La scheda di Misura, pur prevedendo la possibilità di nuove realizzazioni, le limita esclusivamente a piccole porzioni di collegamento tra la viabilità preesistente.